



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 29 luglio 2014

Anno XLV - N. 74



Parco nazionale Dolomiti Bellunesi (Bl), Altopiano di Erera-Brendol, Pascoli.

L'Altopiano di Erera-Brendol, un ambiente naturale affascinante dalle eccezionali attrazioni, è una prateria alpina da sempre destinata a pascoli d'alpeggio del bestiame. Vi sorgono le omonime malghe circondate da cime dall'aspetto lunare. Ai margini meridionali della conca gli armoniosi pascoli alpini svaniscono in una irregolare e sconvolta distesa caratterizzata da fenomeni di tipo carsico, con doline, crepacci e inghiottitoi, celati da una folta vegetazione arbustiva di pino mugo, rododendri, salici e ontano verde: è questa l'area dei "Piani Eterni". Nella foto: cavallo al pascolo.

(Archivio fotografico Sezione parchi biodiversità programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori Regione del Veneto – foto Michele Busetto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **97** del 30 giugno 2014

Presa d'atto delle dimissioni del Signor Remo Sernagiotto da componente della Giunta regionale.

1

[Giunta regionale]

n. **101** del 11 luglio 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato da Novartis Vaccines and Diagnostics Srl avverso l'ordinanza cautelare del TAR per il Veneto - I^a sezione, n. 342/2014 del 27.06.2014.

2

[Affari legali e contenzioso]

n. **102** del 11 luglio 2014

Designazione dei componenti di spettanza regionale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società Veneto Promozione S.c.p.A..

3

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **103** del 14 luglio 2014

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo Provincia di Belluno.

5

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **104** del 14 luglio 2014

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componenti effettivo e supplente Provincia di Treviso.

6

[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

n. **14** del 14 luglio 2014

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.

7

[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **67** del 27 maggio 2014

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC Desktop 12 - Lotto 2 (CIG derivato n. 5765362F37). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa.

12

[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **370** del 03 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per rimozione ed acquisto materiale di deposito ubicato lungo l'alveo del fiume Adige in prossimità degli st. 227 e 230 in Comune di San Martino di Venezze (RO). PROROGA CONCESSIONE (Pratica n° AD_TE00093) Ditta: Nordio Italo & C. di Nordio Giuliano & F.lli - SOTTOMARINA (VE)

41

[Acque]

n. **381** del 11 luglio 2014

SUPERBETON S.P.A. Derivazione di m³/annui 5000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ARQUÀ POLESINE per uso Industriale - Pos. N. 188V/1V.

43

[Acque]

n. **383** del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 26 e 27 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00077. Sig.ra Boscolo Bozza Angela.

44

[Acque]

n. **384** del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 8 e 9 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00067. Sig. Amorosi Arturo.

46

[Acque]

n. **385** del 11 luglio 2014

Richiesta di concessione demaniale marittima con anticipata occupazione di uno specchio acqueo da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO). Rettifica Disciplinare n. 3455 del 14.03.2014 e rettifica Decreto Regionale n. 127 del 18.03.2014 del Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo.

48

[Acque]

n. **386** del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione per attraversamento con cavidotto telefonico del fiume Adige Fg. 2 in dx mapp. 3, 4 e Fg. 13 in sx mapp. 113, 245 nei Comuni di S.Martino di Venezze (RO) e Anguillara Veneta (PD) - (Pratica n° AD_AT00011) Ditta: BT Italia S.p.A. - MILANO (MI).

49

[Acque]

n. 387 del 11 luglio 2014 AZIENDA AGRICOLA ZEGGIO LUIGI E FEDERICA S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 17 in Località Cavazzana del Comune di LUSIA(RO) ad uso Irriguo Pos.n. P325/1. [Acque]	51
n. 388 del 11 luglio 2014 BACCARO PIETRO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 257 in località Gorzon del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P248/1. [Acque]	52
n. 389 del 11 luglio 2014 PELACHIN RENATO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 61 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P235/1. [Acque]	53
n. 390 del 11 luglio 2014 BATTAGIN MARIA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 60 in località Ronchello del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P228/1. [Acque]	54
n. 391 del 11 luglio 2014 AZIENDA AGRICOLA ZUANON GIORGIA rinnovo concessione di derivazione di mod. medi annui 0.048, ferma restando una portata massima di mod. 0.12, di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di VILLANOVA MARCHESANA località Capo di Sopra 23 per uso irriguo - Pos.n. P468/1. [Acque]	55
n. 392 del 11 luglio 2014 Concessione per sommità arginali in sinistra e destra idraulica del fiume Canalbianco in Comune di Rovigo (RO) nelle località S. Apollinare, Fenil del Turco, Borsea Buso Borella per un'estesa di Km 10,764 con n. 2 ponti ad uso viabilità pubblica e n. 23 pali di sostegno per illuminazione pubblica (pratica CB_SA00103) Concessionario: COMUNE DI ROVIGO Rovigo (RO). [Acque]	56
n. 393 del 11 luglio 2014 R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di un terreno demaniale 25 mq 8,16 mq integrazione/ampliamento (parte della ex fossa di polesella) Fg 9 Mapp 762 ad uso abitativo e rete di sottoservizi in Comune di Polesella (RO). - (Pratica n° PO_TE00137) Sig.ra FABOZZI CARMELA - POLESELLA (RO) Decreto di integrazione. [Acque]	58
n. 394 del 11 luglio 2014 R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_AT00004. Veneto Agricoltura. [Acque]	59

n. **395** del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'attraversamento dell'ex argine destro del fiume Canalbianco, in Comune di Bosaro (RO), della condotta per il trasporto di GPL da serbatoio interrato in proprietà privata alla civile abitazione. (Pratica n° CB_AT00024)
Concessionario: ASTOLFI GIUSEPPE - Bosaro (RO) Rinnovo

61

[Acque]

n. **396** del 14 luglio 2014

MARABESE ORLANDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 85 in località Garzare del Comune di LUSIA ad uso irriguo - Pos.n. P143/1.

63

[Acque]

n. **397** del 14 luglio 2014

VALENTE ALDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 18 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P226/1.

64

[Acque]

n. **398** del 14 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00070. Sig. Ferro Luigi.

65

[Acque]

n. **399** del 15 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa d'accesso alla strada arginale tra gli stanti 24 e 25 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00073. Sig.ri Finotto Renato e Tiengo Moreno.

67

[Acque]

n. **400** del 15 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 15 e 16 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00079. Sig. Ferro Sandro.

69

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **152** del 17 luglio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche in comune di Sedico, loc. Ricolt su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/0011). Domanda della ditta Comune di Sedico in data 29.04.2003.

71

[Acque]

n. **154** del 17 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq.35 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale in comune di Farra d'Alpago, loc. Capoluogo su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riù (pratica n. C/0927). Domanda della ditta Padovan Rita in data 01.06.2012.

73

[Acque]

n. **155** del 17 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area demaniale per spostamento di un tratto della strada comunale della Val Tibolla in comune di Belluno, loc. Medil su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cicogna (pratica n. C/0029). Domanda del Comune di Belluno in data 14.07.2003.

75

[Acque]

n. **158** del 17 luglio 2014

Concessione di derivazione d'acqua dal rilascio della Diga del Mis, in comune di Sospirolo (BL), a uso idroelettrico. Domanda della società Enel Produzione S.p.A., a variante alla concessione di derivazione del 4° dei salti costituenti la serie delle grandi derivazioni dal lago di Alleghe e dai torrenti Cordevole e Mis assentite con D.P.R. 1.12.1952 n.4949, D.I. 3736 del 22.6.1958 e D.I. n.1628/70 del 18.2.1971.

77

[Acque]

n. **161** del 17 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza per la concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Tegnass nel comune di Taibon Agordino". Presa atto parere n. 5 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014.

78

[Energia e industria]

n. **162** del 17 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal torrente Ornella, con restituzione nel torrente Cordevole, in comune di Livinallongo del Col di Lana per uso idroelettrico". Presa atto parere n. 4 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014.

79

[Energia e industria]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA
BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA**

n. **298** del 15 luglio 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. "Redazione del frazionamento" relativamente ai "Lavori di risezionamento arginatura sx del fiume Bacchiglione e dx del Canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del Comune di Padova". CUP: H83H14000000003 - CIG Z60C0FB00AD. Importo affidamento E. 5.490,00 (inclusa IVA al 22%). D.G.R. 2595 del 30.12.2013 - Danni 2010.

80

[Consulenze e incarichi professionali]

**DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LLPP SICUREZZA URBANA
POLIZIA LOCALE E R.A.S.A**

n. **9** del 14 luglio 2014

Individuazione soggetti costituenti il "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia" per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica - DGR N. 566/2014.

81

[Designazioni, elezioni e nomine]

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E
CONCESSIONI**

n. **13** del 09 luglio 2014

Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta s.r.l. (cedente) e Unicredit Factoring Spa (cessionaria). CUP H51B03000050009 - CIG 041155FD2. D.Lgs. n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001. Accettazione.

83

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITÀ

n. **218** del 17 luglio 2014

Subentro di Concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta subentrante: GULMINI TONINO - Ditta cessionaria: SPONTON SANDRO Pratica n° PO_PA00185 Subentro concessione.

84

[Trasporti e viabilità]

n. **219** del 17 luglio 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 10,00 x m 3,50 e passerella d'accesso in legno di mq 6,06 per sosta natante da diporto di proprietà lungo il "Canale Revedoli" in Loc. Torre di Fine nel territorio del Comune di Eraclea (VE). Richiedente: Lorenzon Andrea (omissis) (Pratica n° IPREP13038).

86

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **138** del 11 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11; Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione, servitù e occupazione temporanea - Art. 26 DPR 08 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii - Ditta esproprianda: Pometon S.p.A. con sede im Martellago (VE).

88

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **142** del 17 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comne di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio: Ditta: Bergamo Anita, Bergamo Bruno e Rizzato Lidia.

90

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITÀ E SOCIALE

n. **102** del 11 giugno 2014

Rettifica per errore materiale della dgr 2489/2013. Rinnovo accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero presidio ospedaliero "Casa di cura Giovanni XXIII di proprietà della Società Sogedin S.p.A. Società a socio unico". Legge Regionale 16.8.2002 n. 22.

91

[Sanità e igiene pubblica]

n. **103** del 11 giugno 2014

Rettifica per errore materiale della dgr 2737/2013. Rinnovo accreditamento istituzionale della struttura sanitaria della "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa". Legge Regionale 18.08.2002 n. 22.

92

[Sanità e igiene pubblica]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1029** del 24 giugno 2014

IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico - gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23.

93

[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

n. **1062** del 24 giugno 2014

L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione di strutture malghive affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.

96

[Difesa del suolo]

n. **1147** del 01 luglio 2014

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Infrastrutture ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 54/2012.

101

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1149** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale al Centro Servizi Fondazione Gobetti, Via Motta, n. 6 - San Pietro di Morubio (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti maggior e minor-ridotto bisogno assistenziale.

112

[Servizi sociali]

n. **1150** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale al Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus, Via del Pestrino, n. 4/a - Verona, per l'unità di offerta rivolta a persone con disabilità Centro Diurno "Luce e Lavoro", ubicata presso la stessa sede.

114

[Servizi sociali]

n. **1151** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'Azienda ULSS n. 20 per il Centro Servizi RSA per persone con disabilità "Tamerici 1", P.zza Lambranzi, 1 - Marzana - Verona (VR).

117

[Servizi sociali]

n. **1152** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accredimento istituzionale alla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, con sede in via S.Sofia, 13 - Milano, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in via Ognissanti 6 - Bassano del Grappa (VI) e comprendente le due unità di offerta: "Centro Gerosa" e "Centro Myriam".

119

[Servizi sociali]

n. **1153** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accredimento istituzionale alla Fondazione Anffas Onlus di Schio per persone con disabilità, con sede in Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI), per le seguenti unità di offerta: -Centro Diurno n. 1, Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI); -Centro Diurno n. 2, Via Toti, n. 1 - Torrebelvicino (VI); -Centro Diurno n. 3, Via Velo, n. 5 - Velo d'Astico (VI).

122

[Servizi sociali]

n. **1154** del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accredimento istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Cercate", Via Bramante, n. 15 - Verona, per la seguente unità di offerta rivolta a persone con disabilità: -Centro Diurno "Primavera", Vicolo San Domenico, n. 11 - Verona.

125

[Servizi sociali]

n. **1156** del 08 luglio 2014

L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Retrocessione del beneficio economico derivante dal finanziamento intermediato della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

128

[Trasporti e viabilità]

n. **1157** del 08 luglio 2014

Giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 21 della L.R. 9 dicembre 1993 n. 50 per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione, sollevato in via incidentale dal T.A.R. Veneto con ordinanza collegiale n. 317/2014 del 7 marzo 2014 nel giudizio promosso da Federazione Italiana della Caccia ed altri contro Provincia di Vicenza. Autorizzazione ad intervenire in giudizio.

132

[Affari legali e contenzioso]

n. **1158** del 08 luglio 2014

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

133

[Affari legali e contenzioso]

n. **1159** del 08 luglio 2014

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

134

[Affari legali e contenzioso]

n. 1160 del 08 luglio 2014 Servizio di assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali e monitoraggio. Affidamento di servizi complementari per la costituzione di un data base territoriale. DGR 1922/2013; art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006.	135
[Urbanistica]	
n. 1161 del 08 luglio 2014 Attribuzione alle strutture regionali del budget per lavoro straordinario per l'anno 2014.	139
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1162 del 08 luglio 2014 Attribuzione alle strutture regionali del budget per trasferte anno 2014.	146
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1163 del 08 luglio 2014 Processo di valutazione delle prestazioni 2014. Valutazione intermedia. Autorizzazione corresponsione acconto. CCDI del 17 luglio 2013.	151
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]	
n. 1164 del 08 luglio 2014 Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 37).	153
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1165 del 08 luglio 2014 Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. dell'8 luglio 2014 alle ore 17.00.	156
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 1166 del 08 luglio 2014 Accordi interregionali di farmacovigilanza	162
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1167 del 08 luglio 2014 Apparecchiature sanitarie funzionanti dismesse - alienazione mediante piattaforme di mercato elettronico.	163
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1168 del 08 luglio 2014 Approvazione modifiche al modulo del verbale di accertamento della disabilità ad uso delle commissioni mediche delle Aziende ULSS per l'accertamento dell'invalidità civile, handicap e L. 68/99. Modifica alla DGR n.2645 del 7.08.2007, Allegato B.	165
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1169 del 08 luglio 2014 Art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i.: istituzione dispensario farmaceutico in Comune di Villafranca Padovana (PD).	171
[Sanità e igiene pubblica]	

n. 1170 del 08 luglio 2014 Casa di Cura "Abano Terme spa". Trasferimento di quote di budget per l'assistenza ambulatoriale tra macroaree. DGR n. 832 del 15 maggio 2012 e DGR n. 2621 del 18 dicembre 2012.	173
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1171 del 08 luglio 2014 DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 11/03/2014 n. 283. Revisione dell'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2014.	175
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1172 del 08 luglio 2014 Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014.	199
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1173 del 08 luglio 2014 Istituzione della rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit). Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016. Deliberazione n. 176/CR del 30 dicembre 2013.	201
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1175 del 08 luglio 2014 Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ospedaliera di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.	211
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1176 del 08 luglio 2014 Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.	233
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1177 del 08 luglio 2014 Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.	257
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1178 del 08 luglio 2014 Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura ambulatoriale privata Istituto Fortunata Gresner delle Suore della Compagnia di Maria - istituto religioso, sita in Verona Via A. Provolo 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.	304
[Sanità e igiene pubblica]	
n. 1179 del 08 luglio 2014 L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. Interventi di valorizzazione ambientale e di miglioramento boschivo affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.	309
[Foreste ed economia montana]	

n. 1180 del 08 luglio 2014	
Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2013 dall'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 35/Cr del 15 aprile 2014.	314
[Enti regionali o a partecipazione regionale]	
n. 1181 del 08 luglio 2014	
Iniziative in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto. Esercizio finanziario 2014. Primo provvedimento. L. R. 13.04.2007, n.8.	363
[Cultura e beni culturali]	
n. 1182 del 08 luglio 2014	
Ridefinizione della componente volontaristica del "Tavolo tecnico regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile" di cui alla DGR n. 3984 del 22 dicembre 2009.	368
[Protezione civile e calamità naturali]	
n. 1183 del 08 luglio 2014	
Sezione Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro, dai lavoratori autonomi e dalle Associazioni di Volontariato in occasione di attività di protezione civile e antincendio boschivo ai sensi del D.P.R. 194/2001 a carico dei fondi statali.	371
[Bilancio e contabilità regionale]	
n. 1184 del 08 luglio 2014	
DGR n. 1814 del 3 ottobre 2013 e DGR 363 del 25 marzo 2014. Proroga dell'intervento di presidio ambientale presso lo stabilimento Vinyls Italia di Porto Marghera.	374
[Ambiente e beni ambientali]	
n. 1185 del 08 luglio 2014	
Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 07.11.2003, n. 27, art.53, comma 7, L.R. 27.02.2008, n. 1, art. 68).	377
[Opere e lavori pubblici]	

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 277779)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 97 del 30 giugno 2014

Presa d'atto delle dimissioni del Signor Remo Sernagiotto da componente della Giunta regionale.
[Giunta regionale]

Luca Zaia

(Codice interno: 278152)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 101 del 11 luglio 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio promosso avanti il Consiglio di Stato da Novartis Vaccines and Diagnostics Srl avverso l'ordinanza cautelare del TAR per il Veneto - I^ sezione, n. 342/2014 del 27.06.2014.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 278153)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 11 luglio 2014

Designazione dei componenti di spettanza regionale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società Veneto Promozione S.c.p.A..*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. n. 27/1997, procede, in sostituzione della Giunta regionale, alla designazione dei componenti di spettanza regionale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società Veneto Promozione S.c.p.A., previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 33/2004.

Il Presidente

VISTO l'art. 5, comma 7, della L.R. n. 33/2004 che prevede che per la società Veneto Promozione S.c.p.A. *"la nomina degli amministratori e dei sindaci attribuiti alla regione è di competenza della Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare"* ;

CONSIDERATO che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2013 avvenuta nell'assemblea del 29 maggio 2014, gli attuali organi sociali sono venuti a scadere ed operano pertanto in regime di *prorogatio*;

VISTI l'art. 26 dello Statuto e l'art. 2, commi 1 e 2, dei Patti parasociali di Veneto Promozione S.c.p.A. che prevedono che l'organo amministrativo sia costituito da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei Soci, di cui due su designazione della Regione del Veneto e uno designato d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto;

CONSIDERATO quanto stabilito dall'art. 4, comma 5 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, che prevede che i consigli di amministrazione delle società a totale partecipazione pubblica siano composti da tre o cinque membri, di cui rispettivamente due e tre membri dovranno essere dipendenti delle amministrazioni titolari della partecipazione e tenuto conto delle previsioni del D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251 in materia di parità di accesso negli organi delle società controllate da pubbliche amministrazioni;

TENUTO CONTO che l'efficacia delle nomine, di competenza dell'assemblea, sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;

PRESO ATTO che nel BUR n. 82 del 27 settembre 2013 è stato pubblicato l'avviso 20 del 17 settembre 2013 per la designazione del Presidente della Società e che l'istruttoria delle relative candidature è stata approvata con decreto del direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 10 del 9/4/2014;

VISTI l'art. 30 dello Statuto e l'art. 4 dei Patti parasociali della Veneto Promozione S.c.p.A. che prevedono che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei Soci, di cui il Presidente ed un supplente su designazione della Regione del Veneto;

VISTO l'art. 30 dello Statuto che prevede che la revisione legale dei conti, nel ricorrere delle condizioni previste dalla legge, spetti al Collegio Sindacale, qualora non si provveda alla nomina di un revisore, e che pertanto il Collegio Sindacale deve essere integralmente composto da revisori legali iscritti nell'apposito registro ai sensi dell'art. 2409 - bis del Codice civile;

CONSIDERATO che l'organo dovrà essere inoltre conforme a quanto previsto dal D.P.R. 30 novembre 2012, n. 251;

PRESO ATTO che nel BUR n. 82 del 27 settembre 2013 è stato pubblicato l'avviso 21 del 17 settembre 2013 per la designazione del Presidente e di un componente supplente del Collegio Sindacale della Società e che l'istruttoria delle relative candidature è stata approvata con decreto del direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 11 del 9/4/2014;

PRESO ATTO che la Giunta regionale con la DGR n. 97/CR del 1/7/2014 ha provveduto ad effettuare le designazioni di sua spettanza nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale della Società per il successivo parere della competente commissione consiliare, nelle persone di:

- Giovanni Franco Masello, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società;

- Claudio De Donatis e Maria Teresa De Gregorio, quali componenti del Consiglio di Amministrazione, scelti tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale;
- Nicola Falde, quale Presidente del Collegio Sindacale della Società;
- Sara Fior, quale componente supplente del Collegio Sindacale della Società

ma che ad oggi non è ancora stato acquisito il parere sopra citato ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L.R. n. 33/2004;

VERIFICATO che la procedura di designazione da parte della Giunta regionale secondo quanto previsto dall'art. 4 commi 2 e 5 della L.R. n. 27/1997 non si è conclusa nei termini previsti e che ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. n. 27/1997 la relativa competenza è trasferita al Presidente della Giunta regionale che la esercita entro la scadenza del termine;

RITENUTO necessario concludere il procedimento di designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Veneto Promozione S.c.p.A. attribuiti alla Regione del Veneto, al fine di assicurare il funzionamento della Società in questione;

VISTO il parere reso dalla Sezione Affari Legislativi in data 9 luglio 2014, prot. n. 294537;

decreta

1. di designare, per le motivazioni espresse in premessa, quali componenti di competenza regionale:

nel Consiglio di Amministrazione di Veneto Promozione S.c.p.A.

- il sig. Giovanni Masello, con funzioni di Presidente,
- il sig. Claudio De Donatis,
- la sig.ra Maria Teresa De Gregorio;

nel Collegio Sindacale di Veneto Promozione S.c.p.A.

- il sig. Nicola Falde, con funzioni di Presidente,
- la sig.ra Sara Fior, quale componente supplente;

2. di incaricare la Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie dell'esecuzione del presente atto;

3. di incaricare la Segreteria della Giunta della trasmissione del presente atto al Consiglio regionale al fine di informare la competente Commissione consiliare di cui all'art. 5, comma 7, della legge regionale 24 dicembre 2004 n. 33;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 278179)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 14 luglio 2014

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo Provincia di Belluno.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 7, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 7, comma 2, Legge regionale 13.03.2009 n. 3 che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale del Comitato di coordinamento istituzionale;

Visto l'art. 7 comma 3 che stabilisce che il comitato sia composto dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto o dagli assessori delegati, da 4 rappresentanti dell'ANCI di cui 2 di Comuni capoluogo di Provincia e 2 rappresentanti della sezione regionale dell'UNCCEM;

Viste le designazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali e dall'UNCCEM e conservate agli atti presso la Direzione Lavoro;

Considerato che sulla base di tali designazioni è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010;

Considerato che, con il DPGR n. 54/2012 Stefano De Gan, componente effettivo del Comitato di coordinamento istituzionale, cessato dalle funzioni di Assessore al lavoro a seguito dello scioglimento del Consiglio provinciale di Belluno, era stato sostituito dal Subcommissario prefettizio Emanuela Milan;

Considerato che con la nota n. 20822 del 12 maggio 2014, il Commissario straordinario della Provincia di Belluno Vittorio Capocelli ha chiesto, a seguito della nomina di Mauro Martinelli quale Subcommissario, di sostituire Emanuela Milan, con Mauro Martinelli, quale componente effettivo del Comitato di coordinamento istituzionale;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina del Subcommissario Mauro Martinelli quale membro effettivo del Comitato di coordinamento istituzionale per la Provincia di Belluno, in sostituzione di Emanuela Milan.

decreta

1. di nominare il Subcommissario prefettizio Mauro Martinelli quale componente effettivo del Comitato di coordinamento istituzionale per la Provincia di Belluno, in sostituzione di Emanuela Milan.
2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 278180)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 104 del 14 luglio 2014

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componenti effettivo e supplente Provincia di Treviso.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 7, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 7, comma 2, Legge regionale 13.03.2009 n. 3 che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale del Comitato di coordinamento istituzionale;

Visto l'art. 7 comma 3 che stabilisce che il comitato sia composto dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto o dagli assessori delegati, da 4 rappresentanti dell'ANCI di cui 2 di Comuni capoluogo di Provincia e 2 rappresentanti della sezione regionale dell'UNCCEM;

Viste le designazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali e dall'UNCCEM e conservate agli atti presso la Sezione Lavoro;

Considerato che sulla base di tali designazioni è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010;

Verificato che lo stesso decreto, per quanto riguarda la Provincia di Treviso, ha individuato in Michele Noal il componente effettivo e in Denis Farnea il componente supplente;

Preso atto che con DPGR n. 194/2011 Denis Farnea è stato sostituito con Eugenio Mazzoccatto, quale componente supplente;

Considerato che Michele Noal ed Eugenio Mazzoccatto sono recentemente cessati dalla carica di assessori provinciali;

Considerato che, con la nota n. 66148 del 23 giugno 2014, la Provincia di Treviso ha designato Paolo Speranzon, assessore provinciale, quale componente effettivo e Diana Melocco, dirigente del Settore lavoro, sociale e formazione professionale, quale componente supplente del Comitato di coordinamento istituzionale;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina di Paolo Speranzon quale membro effettivo e di Diana Melocco quale componente supplente del Comitato di coordinamento istituzionale per la Provincia di Treviso, in sostituzione, rispettivamente, di Michele Noal e Eugenio Mazzoccatto.

decreta

1. di nominare Paolo Speranzon quale componente effettivo e Diana Melocco quale componente supplente del Comitato di coordinamento istituzionale per la Provincia di Treviso, in sostituzione, rispettivamente, di Michele Noal e Eugenio Mazzoccatto.
2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

(Codice interno: 278053)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO n. 14 del 14 luglio 2014

Modifica della composizione delle Commissioni consiliari permanenti.*[Consiglio regionale]*

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 10 del 21 maggio 2014, relativo alla modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti;

vista la nota del 9 luglio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Liga Veneta Lega Nord Padania, a seguito delle surroghe dei Consiglieri Cristiano Corazzari con il Consigliere Stefano Falconi e Paolo Tosato con il Consigliere Enrico Corsi, che hanno aderito al Gruppo medesimo, ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del Gruppo nelle commissioni consiliari;

vista la deliberazione n. 39 del 9 luglio 2014 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto dell'accertamento della sospensione del consigliere Marchese Giampietro e ha disposto la temporanea sostituzione con il Consigliere Alessio Alessandrini;

vista la nota del 10 luglio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Partito democratico Veneto, a seguito dell'affidamento temporaneo al Consigliere Alessio Alessandrini, che ha aderito al Gruppo medesimo, ha comunicato le nuove designazioni dei rappresentanti del gruppo nelle commissioni consiliari;

vista la nota del 10 luglio 2014 con la quale il Presidente del Gruppo Forza Italia ha comunicato la diversa assegnazione dei voti del Gruppo medesimo nelle commissioni consiliari;

vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 43 del 10 luglio 2014, con la quale si è provveduto a rideterminare il numero dei componenti delle commissioni consiliari permanenti, come stabilito dall'art. 17, comma 1 del Regolamento;

visto l'articolo 43 dello Statuto regionale;

decreta

1) di modificare come segue, con decorrenza dal 14 luglio 2014, la composizione e l'assegnazione dei voti delle commissioni consiliari permanenti dando atto che ogni consigliere esprime nella commissione i voti a lui attribuiti nella designazione di cui ai commi 1, 3, 4 e 6 dell'art. 16 del Regolamento:

a) nella Prima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CANER Federico	-	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente GR Zaia
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	7	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
9	Popolo della Libertà- Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		5	
11	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
13	Forza Italia	PADRIN Leonardo	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Misto	SANDRI Sandro	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Italia dei Valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
17	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
18	Unione Nord Est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
19	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

b) nella Seconda Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Conte
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	BONFANTE Franco	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
5	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	TIOZZO Lucio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
7	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
8	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
9	Nuovo Centrodestra	TONIOLO Costantino	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		6	
10	Forza Italia	BENDINELLI Davide	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Misto	BOZZA Santino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
12	Misto	FURLANETTO Giovanni	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		4	
13	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
14	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Bortolussi Presidente	BORTOLUSSI Giuseppe	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

c) nella Terza Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione

1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	10	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Ciambetti
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORSI Enrico	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il veneto	CORTELAZZO Piergiorgio	5	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Coppola
9	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Forza Italia	MAINARDI Mauro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	SANDRI Sandro	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Futuro popolare	VALDEGAMBERI Stefano	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Italia dei valori	MAROTTA Gennaro	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

d) nella Quarta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CORSI Enrico	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FALCONI Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	BORTOLI Mauro	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	5	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Giorgetti
9	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
10	Forza Italia	BENDINELLI Davide	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
11	Misto	FURLANETTO Giovanni	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
13	Unione di Centro	PERARO Stefano	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

e) nella Quinta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BASSI Andrea	1	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Manzato
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	Caner Federico	7	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	LAZZARINI Arianna	8	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
5	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	PIGOZZO Bruno	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

8	Partito Democratico Veneto	REOLON Sergio	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Popolo della Libertà-Forza Italia per il Veneto	BOND Dario	5	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
12	Forza Italia	PADRIN Leonardo	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
13	Misto	BOTTACIN Diego	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
14	Futuro popolare	GRAZIA Raffaele	3	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
15	Italia dei Valori	PIPITONE Antonino	2	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
16	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea	PETTENO' Pietrangelo	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
17	Unione nord est	FOGGIATO Mariangelo	1	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

f) nella Sesta Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	BAGGIO Luca	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	9	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	CENCI Vittorino	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Finozzi
4	Liga Veneta Lega Nord Padania	POSSAMAI Gianpietro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
5	Liga Veneta Lega Nord Padania	TOSCANI Matteo	6	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		17	
6	Partito Democratico Veneto	ALESSANDRINI Alessio	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	BERLATO SELLA Giuseppe	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
8	Partito Democratico Veneto	FASOLI Roberto	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
9	Partito Democratico Veneto	SINIGAGLIA Claudio	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
10	Nuovo Centrodestra	LARONI Nereo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
11	Nuovo Centrodestra	TESSERIN Carlo Alberto	3	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Zorzato
	totale voti espressi dal gruppo		6	
12	Forza Italia	TESO Moreno	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
13	Forza Italia	MAINARDI Mauro	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		4	
14	Misto	BOTTACIN Diego	4	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
15	Futuro popolare	FRANCHETTO Gustavo	3	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

g) nella Settima Commissione consiliare permanente:

N. comp.	Gruppo consiliare	Componente	Voti	Tipologia assegnazione
1	Liga Veneta Lega Nord Padania	CAPPON Bruno	1	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
2	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	16	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
3	Liga Veneta Lega Nord Padania	FINCO Nicola Ignazio	-	art. 16, c. 3 sostituisce Assessore Stival
	totale voti espressi dal gruppo		17	
4	Partito Democratico Veneto	AZZALIN Graziano	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)

5	Partito Democratico Veneto	FRACASSO Stefano	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
6	Partito Democratico Veneto	NIERO Claudio	5	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
7	Partito Democratico Veneto	RUZZANTE Piero	2	art. 16, c. 6 (2a assegnazione)
	totale voti espressi dal gruppo		13	
8	Nuovo Centrodestra	CONTA Giancarlo	6	art. 16, c. 3 sostituisce Presidente Ruffato
9	Forza Italia	TESO Moreno	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)
10	Misto	BOZZA Santino	4	art. 16, c. 2 (1a assegnazione)

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Clodovaldo Ruffato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 278054)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 67 del 27 maggio 2014

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC Desktop 12 - Lotto 2 (CIG derivato n. 5765362F37). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza l'acquisizione di n. 400 PC Desktop e di n. 400 monitor multimediali tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC Desktop 12 - Lotto 2, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e con le modalità operative previste nel relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad E. 238.241,60=IVA al 22% compresa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Convenzione Consip PC Desktop 12 - Lotto 2
- Legge del 23/12/99 n. 488, art. 26
- Legge del 06/07/12 n. 94
- Legge del 07/08/12 n. 135

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Sistemi Informativi ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;
- la Sezione Sistemi Informativi sovrintende alla gestione del SIRV acquisendo le soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, secondo criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'Information and Communication Technology e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende infatti imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di sostituire una parte del parco-macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza di alcune componenti fondamentali dello stesso e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica alle esigenze operative dei fruitori;
- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura (da un punto di vista sia organizzativo che economico) come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti release dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Atteso altresì che l'acquisizione dei beni informatici di cui si tratta avverrà, sulla base di motivazioni di ordine sia tecnico che economico, tramite adesione a Convenzioni quadro attive stipulate da Consip Spa ai sensi dell'art. 26 (Acquisto di beni e servizi) della Legge del 23/12/99 n. 488.

La facoltà di adesione a tali Convenzioni è prevista per le Amministrazioni regionali dalla Legge del 06/07/12 n. 94 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/12, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" e dalla Legge del 07/08/12 n. 135, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06/07/12, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Quanto sopra viene altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR del 27/11/12 n. 2401, "Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n. 163/06, DPR 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n.

135/12 e Legge n. 134/12)".

Rilevato che:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a Convenzioni Consip possiede un'economicità intrinseca consentendo di conseguire risparmi diretti (per il miglior prezzo offerto dalla convenzione come risultato di una gara a evidenza pubblica) ed indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure). L'adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dai fornitori, derivanti dall'uso di uno strumento negoziale funzionale al conseguimento di "economie di scala";
- le Convenzioni Consip rappresentano peraltro uno strumento vincolante per le Amministrazioni (statali e regionali) laddove si prevede che esse siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Posto che è stata verificata la presenza della seguente Convenzione Consip per le Pubbliche Amministrazioni attualmente attiva: "Convenzione per la fornitura in acquisto di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, Legge del 23/12/99 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, Legge del 23/12/00 n. 388, Lotto 2" (Allegato A) - CIG convenzione n. 488254646B - sottoscritta da Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la ditta Olidata SpA, sede legale in Cesena (FC), Via Fossalta n. 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA n. 01785490408.

Dato atto che il materiale informatico da acquistare possiede caratteristiche di base conformi agli standard definiti dall'Amministrazione regionale integrandosi adeguatamente con l'hardware e con il software già presenti presso la medesima. L'acquisto avverrà in via telematica con apposito "Ordinativo di Fornitura" sottoscritto e inviato a CONSIP entro il 31/05/14, configurando un'obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato.

Ritenuto opportuno e conveniente, dal punto di vista sia tecnico che economico, aderire alla seguente Convenzione Consip, pubblicata - unitamente al relativo Capitolato Tecnico - sul sito ufficiale di Consip (www.acquistinretepa.it): "Convenzione per la fornitura in acquisto di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, Legge del 23/12/99 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, Legge del 23/12/00 n. 388, Lotto 2" CIG convenzione n. 488254646B, CIG derivato n. 5765362F37), attivata in data 09/10/13 conformemente al succitato Capitolato Tecnico.

Accertato che l'importo delle forniture in parola è riassunto nella seguente tabella:

OLIDATA Spa, sede legale in Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA n. 01785490408, domiciliata in Cesena (FC), Via Fossalta 3055.	PC Desktop - Lotto 2 PC compatto Lenovo Thinkcentre m93, in configurazione base con S. O. Windows Professional - 60 mesi di garanzia	Quantità: 400 unità	Euro 184.903,20= IVA inclusa (al 22 %)
	Monitor Multimediale da 21,5"HANNS.G HP227	400 unità	Euro 53.338,40= IVA inclusa (al 22 %)
			Totale Euro 238.241,60= IVA inclusa

Considerato che la spesa relativa alle forniture in oggetto ammonta a complessivi Euro 238.241,60= compresa IVA e dev'essere imputata, trattandosi di spesa per investimento, al capitolo n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. Essa inoltre non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e si configura quale debito commerciale.

TUTTO CIO' PREMESSO

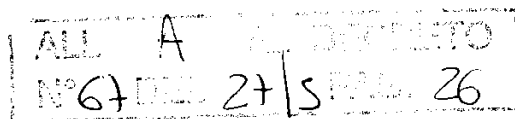
- VISTE la L.R. del 04/2/80 n. 6 e ss.mm.ii, la L.R. del 08/11/88 n. 54 e la L.R. del 10/01/97 n. 1 con la conseguente DGR n. 375/97;

- VISTO l'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e ss.mm.ii.;
- RICHIAMATA la L.R. del 29/11/01, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" ;
- VISTO il DPR del 03/04/02 n. 101;
- VISTE la Circolare n. 11/02 del Presidente della Giunta Regionale, approvata con DGRV del 02/8/02 n. 2117 e la Circolare del 19/03/03 del Dirigente dell'U.P. Attività Istituzionali;
- VISTO il D.Lgs. del 12/04/06 n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";
- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;
- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014";
- VISTI la Legge del 06/07/12 n. 94 e il D.L. n. 95/12 convertito con Legge del 07/08/12 n. 135;
- VISTO l'Allegato A della DGRV del 27/11/12 n. 2401;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
- VISTO l'Allegato A) al presente provvedimento.

decreta

1. di acquisire, per le ragioni espresse in premessa e conformemente alla Legge del 07/08/12 n. 135 e alla DGR del 27/11/12 n. 2401, n. 400 PC Desktop (modello Lenovo Thinkcentre m93 in configurazione base con S.O. Windows Professional) nonché di n. 400 Monitor Multimediali da 21,5" HANNS.G HP227, avvalendosi della Convenzione Consip attiva PC Desktop 12 - Lotto 2 (Allegato A), ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e secondo le modalità operative di cui al relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari ad Euro 238.241,60 = compresa IVA;
2. di autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad Euro 238.241,60 = compresa IVA al 22%;
3. che l'Ordinativo di Fornitura relativo al materiale di cui al punto 1) verrà sottoscritto ed inviato a Consip Spa entro il 31/05/14, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato;
4. di corrispondere alla società Olidata Spa, sede legale in Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA n. 01785490408, l'importo di Euro 238.241,60=IVA inclusa, previa avvenuta consegna e collaudo delle forniture secondo le modalità di pagamento di cui all'art. 10 "Corrispettivi e modalità di pagamento" della Convenzione Consip PC Desktop 12 - Lotto 2 (CIG convenzione n. 488254646B; CIG derivato n. 5765362F37);
5. di impegnare per l'acquisto di hardware a favore della citata ditta Olidata SpA, la somma di Euro 238.241,60=compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 avente l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 2.01.02 GEST. 2121);
6. di dare atto che, trattandosi di acquisto di materiale informatico, l'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale;
7. di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 5) del presente dispositivo avverrà entro il 30/09/14 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/06/14;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



CONVENZIONE

PER LA FORNITURA IN ACQUISTO DI PERSONAL COMPUTER DESKTOP A BASSO IMPATTO AMBIENTALE E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388
LOTTO 2 CIG 488254646B

TRA

Consip S.p.A., a socio unico con sede legale in Roma e domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Isonzo n. 19/E, capitale sociale Euro 5.200.000,00= i.v., iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 313515/97, REA 878407 di Roma, P. IVA 05359681003, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante, Dott. Domenico Casalino, giusta poteri allo stesso conferiti dallo statuto sociale e dalla deliberazione di aggiudicazione del Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2013 (nel seguito per brevità anche "**Consip S.p.A.**");

E

Olidata S.p.A., sede legale in Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA 01785490408, domiciliata ai fini del presente atto in Cesena (FC), Via Fossalta 3055, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Dott. Marco Sangiorgi, (nel seguito per brevità anche "**Fornitore**");

PREMESSO

- a) che l'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - già Ministero del Tesoro e Bilancio e della Programmazione Economica - (nel seguito per brevità anche "**Ministero**"), il compito di stipulare, nel rispetto della vigente normativa in materia di scelta del contraente, Convenzioni con le quali il fornitore prescelto si impegna ad accettare Ordinatori di Fornitura deliberati dalle pubbliche amministrazioni individuate dall'art. 1, D.Lgs. 165/2001, nonché dai soggetti che ai sensi della normativa vigente (es. i soggetti di cui all'articolo 2, comma 573 Legge 244/07 e i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002) sono legittimati ad utilizzare la Convenzione. Le predette pubbliche amministrazioni ed i predetti soggetti utilizzano la Convenzione sino a concorrenza del quantitativo massimo complessivo stabilito dalla Convenzione medesima ed ai prezzi e condizioni ivi previsti, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e l'applicazione di quanto stabilito all'articolo 1, comma 22, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- b) che con propri Decreti Ministeriali del 24 febbraio 2000 e del 2 maggio 2001, il Ministero ha affidato alla Consip S.p.A., tra l'altro, l'assistenza nella pianificazione



IL DIRETTORE
Ing. ENZO TASSO

e nel monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, la conclusione per conto del Ministero medesimo e delle altre Pubbliche Amministrazioni delle Convenzioni per l'acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché la realizzazione e la gestione del sistema di controllo e verifica dell'esecuzione delle Convenzioni medesime, anche attraverso soluzioni organizzative, servizi informatici, telematici e logistici necessari alla compiuta realizzazione del sistema stesso, anche attesa la necessità di realizzare il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa pubblica con l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative innovative e segnatamente attraverso strumenti di "Information Technology";

- c) che, in attuazione di quanto sopra, nonché in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione sottoscritta in data 7 febbraio 2013 tra il Ministero e la Consip S.p.A., quest'ultima ha il compito, tra l'altro, di eseguire i servizi compresi quelli informatici, telematici e di consulenza, necessari alla progettazione, sviluppo e realizzazione delle Convenzioni, di gestire le procedure per la conclusione delle medesime Convenzioni e dei relativi Ordinativi di Fornitura, nonché di svolgere le attività di monitoraggio dell'esecuzione delle obbligazioni e delle prestazioni, oggetto delle Convenzioni medesime e dei singoli contratti attuativi;
- d) che la Consip S.p.A., in esecuzione dei compiti assegnati ad essa dal Ministero, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha ravvisato la necessità di procedere all'individuazione dei fornitori per la fornitura di Personal Computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;
- e) che il sistema introdotto dall'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, non modifica la disciplina vigente in tema di adozione della deliberazione di acquisto, né di impegno di spesa da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- f) che in data 12 dicembre 2012 la Consip S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 comma 225 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, ha stipulato l'Accordo Quadro (AQ) per la fornitura di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni con gli operatori economici che seguono: i) RTI Esprinet S.p.A.- Converge S.p.A., ii) Italware S.r.l.; iii) Olidata S.p.A., iv) Olivetti S.p.A.; v) RTI Vargroup S.p.A.- Incos S.r.l.; vi) Zucchetti Informatica S.p.A., quali aggiudicatari della predetta procedura selettiva ex art. 59 D.lgs. 163/06 e s.m.i.;
- g) che con gli operatori economici aggiudicatari del summenzionato Accordo Quadro si è proceduto e si procederà all'esperimento di Appalti Specifici (AS), che saranno affidati solo dopo aver rilanciato il confronto competitivo fra i suddetti operatori economici, alle condizioni già espresse nell'Accordo Quadro e meglio precisate nei rispettivi Appalti Specifici;
- h) che ai sensi dell'articolo 2, comma 226, Legge 23 dicembre 2009, n. 191, con gli operatori economici risultati aggiudicatari del rispettivo Appalto Specifico, verranno stipulate le Convenzioni, ai sensi dell'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488;

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso



- i) che il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 2 della procedura di cui sopra a tal fine indetta dalla Consip S.p.A. e, per l'effetto, il medesimo Fornitore ha espressamente manifestato la volontà di impegnarsi ad effettuare le forniture oggetto della presente Convenzione ed eseguire gli Ordinativi di Fornitura, alle condizioni, modalità e termini stabiliti nel presente atto e nelle Condizioni Generali;
- j) che la stipula della presente Convenzione non vincola in alcun modo le Amministrazioni Pubbliche, né tantomeno la Consip S.p.A., all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente ad un obbligo del Fornitore di accettare, mediante esecuzione, fino a concorrenza del quantitativo massimo stabilito, gli Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano la presente Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;
- k) che i singoli contratti di fornitura vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura secondo le modalità ed i termini indicati nelle Condizioni Generali; nei predetti Ordinativi di Fornitura saranno indicati l'esatto quantitativo della fornitura richiesta ed il luogo di esecuzione;
- l) che il Fornitore dichiara che quanto risulta dalla presente Convenzione e dai suoi allegati, ivi compreso il Capitolato Tecnico, dalla Richiesta di Offerta, nonché dalla documentazione dell'Accordo Quadro per la fornitura di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni e dai suoi allegati, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;
- m) che il Fornitore ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula della presente Convenzione che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, ivi incluse la cauzione definitiva rilasciata dalla Finworld S.p.A. ed avente n. 117857 per un importo di Euro 2.036.825,00= (duemilionitrentaseimilaottocentoventicinque /00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali, la cauzione rilasciata dalla Finworld S.p.A. ed avente n. 117858 per un importo pari ad Euro 43.000,00= (quarantatremila/00) a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive nonché la polizza assicurativa per la responsabilità civile rilasciata dalla Assicurazioni Generali S.p.A. ed avente n. 039803307 stipulata con le modalità indicate nella Richiesta di Offerta;
- n) che la presente Convenzione non è fonte di alcuna obbligazione per la Consip S.p.A. nei confronti del Fornitore, salvo quelle espressamente alla stessa riferite, costituendo la medesima Convenzione le condizioni generali del contratto concluso dalle singole Amministrazioni Contraenti con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura;
- o) che il Fornitore, con la seconda sottoscrizione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di accettare tutte le condizioni e patti



IL DIRETTORE
Ing. ENZO TASCO

contenuti nel presente atto e nelle Condizioni Generali e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni riportate in calce alla presente Convenzione;

- p) che la presente Convenzione, compresi i relativi Allegati, viene sottoscritta dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.

Ciò premesso, tra le Parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse, nelle Condizioni Generali e nella restante parte del presente atto, ivi inclusa la Richiesta di Offerta, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della Convenzione.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale della Convenzione: l'Allegato "A" (*Capitolato Tecnico relativo all'Accordo Quadro*), l'Allegato "B" (*Offerta Tecnica del Fornitore*), l'Allegato "C" (*Offerta Economica del Fornitore*), l'Allegato "D" (*Condizioni Generali*), l'Allegato "E" (*Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze*).
3. Si precisa che, nel presente documento, e nei suoi allegati, ove si faccia generico riferimento all'Offerta Tecnica, è da intendersi l'Offerta Tecnica complessiva, ossia l'Offerta Tecnica del Fornitore presentata in fase AQ unitamente all'Offerta Tecnica del Fornitore presentata in fase AS.

ARTICOLO 2

ALTRE DEFINIZIONI

1. Ferme restando le definizioni contenute nelle Condizioni Generali, nell'ambito della Convenzione, si intende per:
 - a) **Capitolato Tecnico**: il documento di cui all'Allegato "A";
 - b) **Offerta Tecnica**: il documento di cui all'Allegato "B";
 - c) **Offerta Economica**: il documento di cui all'Allegato "C";
 - d) **Condizioni Generali**: il documento di cui all'Allegato "E";
 - e) **Data di Accettazione**: si intende la data di esito positivo del collaudo e di conseguente accettazione della fornitura;
 - f) **Fornitore**: l'impresa o il raggruppamento temporaneo risultato aggiudicatario del Lotto 2 della procedura di gara di cui alle premesse e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a quanto nella stessa previsto;
 - g) **Apparecchiature**: i personal computer desktop e i dispositivi opzionali oggetto della fornitura;
 - h) **Quantitativo massimo della Convenzione**: si intende il quantitativo massimo della fornitura corrispondente a n. 40.000 PC desktop fascia alta;

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso



- i) **Organismo di Ispezione (o Ente Terzo):** il soggetto accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005 che effettua le verifiche ispettive.
2. Le espressioni riportate negli Allegati al presente atto e nelle Condizioni Generali hanno il significato, per ognuna di esse, specificato nei medesimi Allegati e nelle Condizioni Generali, tranne qualora il contesto delle singole clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali disponga diversamente.

ARTICOLO 3

DISCIPLINA APPLICABILE E CRITERIO DI PREVALENZA

1. La presente Convenzione è regolata:
 - a) dalle Condizioni Generali e dai documenti, atti e normative ivi richiamati;
 - b) da quanto previsto nella presente Convenzione, dagli atti, dai documenti e dalle normative ivi richiamati.
2. In caso di discordanza tra quanto previsto nella presente Convenzione e quanto contenuto nelle Condizioni Generali, prevarranno le previsioni contenute nella presente Convenzione.
3. In caso di difficoltà interpretative tra quanto contenuto nel Capitolato Tecnico e quanto dichiarato nell'Offerta Tecnica, prevarrà quanto contenuto nel Capitolato Tecnico, fatto comunque salvo il caso in cui l'Offerta Tecnica contenga, a giudizio della Consip S.p.A., previsioni migliorative rispetto a quelle contenute nel Capitolato Tecnico.
4. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella Convenzione e nei Contratti di Fornitura e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione e/o con i Contratti di Fornitura, Consip e/o le Amministrazioni Contraenti da un lato e il Fornitore dall'altro potranno concordare le opportune modifiche ai surrichiamati documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei criteri di aggiudicazione della gara.

ARTICOLO 4

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La Convenzione definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli Contratti di Fornitura, relativa alla prestazione da parte del Fornitore e in favore delle singole Amministrazioni Contraenti di Personal Computer desktop a basso impatto ambientale, nonché dei servizi connessi comprensivi di quelli idonei al monitoraggio dei consumi ed al controllo della spesa, mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, attraverso strumenti di "Information Technology".
2. Con la stipula della Convenzione, il Fornitore si obbliga irrevocabilmente nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, a prestare le seguenti forniture:
 - Personal Computer desktop di fascia alta in acquisto,
 - dispositivi opzionali:
 - monitor LCD TFT da 19",
 - monitor LCD TFT da 22",



IL DIRETTORE
Ing. ENZO TASSO

- lettore di smart card,
- tutto nella misura richiesta dalle Amministrazioni Contraenti e, per loro, dai Punti Ordinanti con gli Ordinativi di Fornitura, sino alla concorrenza del quantitativo massimo pari a 40.000 Personal Computer desktop di fascia alta.
3. Unitamente alle forniture di cui al precedente comma, il fornitore si obbliga a prestare i seguenti servizi connessi alla fornitura e segnatamente:
- predisposizione apparati, come descritto nel paragrafo 5.1 del Capitolato Tecnico, o, in alternativa, per Ordinativi di Fornitura pari o superiori a 1.000 (mille) apparecchiature e su richiesta dell'Amministrazione, creazione del "Master Disk" come previsto nel paragrafo 5.2 del Capitolato Tecnico,
 - consegna ed installazione, come descritto nel paragrafo 5.3 del Capitolato Tecnico,
 - ritiro dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, come descritto nel paragrafo 5.4 del Capitolato Tecnico,
 - assistenza in remoto e in locale, come descritto nel paragrafo 5.5 del Capitolato Tecnico,
 - gestione e manutenzione delle apparecchiature, come descritto nel paragrafo 5.6 del Capitolato Tecnico,
 - adempimenti per il sito internet delle convenzioni, come descritto nel paragrafo 7.1 del Capitolato Tecnico,
 - reportistica, come descritto nel paragrafo 7.2.1 del Capitolato Tecnico,
 - istituzione del Responsabile del servizio Generale come descritto nel paragrafo 7.2.2 del Capitolato Tecnico, nonché istituzione del Responsabile della Fornitura, per Ordinativi di Fornitura pari o superiori a 3.000 (tremila) unità, come descritto nel paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico.
4. Le forniture e i servizi dovranno essere eseguiti dal Fornitore nel rispetto degli adempimenti relativi al monitoraggio della Convenzione, secondo quanto stabilito nei paragrafi 7.3 e 7.4 del Capitolato Tecnico, e al rispetto dei requisiti di qualità e dei livelli di servizio, secondo quanto stabilito nel paragrafo 9 del Capitolato Tecnico.
5. Il Fornitore prende atto ed accetta che gli Ordinativi di Fornitura saranno inviati dalle Amministrazioni Contraenti con documenti elettronici attraverso il Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione (d'ora innanzi anche "Sistema"), secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali di Contratto. Il Fornitore, pertanto, si impegna i) ad abilitarsi al Sistema, nel rispetto delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione di cui all'Allegato F; ii) ad utilizzare il Sistema sulla base di quanto previsto dalla presente Convenzione e nel rispetto delle indicazioni e istruzioni presenti nel Sistema, consentendo alle Amministrazioni Contraenti di inviare i propri Ordinativi di Fornitura e acquistare le apparecchiature oggetto della presente Convenzione.
6. Le predette apparecchiature dovranno essere fornite con le modalità e alle condizioni stabilite nella presente Convenzione, nelle Condizioni Generali, nel Capitolato Tecnico e, se migliorative, nell'Offerta Tecnica, nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione e

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



dalle relative Regole di cui all'Allegato F.

7. Le Amministrazioni aderenti alla Convenzione potranno ordinare un quantitativo di apparecchiature uguale o superiore al Quantitativo Minimo Ordinabile, stabilito in n. 10 (dieci) Personal Computer desktop.
8. I dispositivi opzionali non potranno essere ordinati autonomamente dalle Amministrazioni contraenti, bensì contestualmente all'Ordinativo di Fornitura relativo alla fornitura dei Personal Computer desktop cui si riferiscono; non è possibile, quindi, ordinare i dispositivi opzionali successivamente all'Ordinativo di Fornitura iniziale e il Fornitore, pertanto, non è obbligato ad accettare ed eseguire Ordinativi di Fornitura relativi ai soli predetti dispositivi opzionali. Ciascun singolo dispositivo opzionale potrà essere acquistato al più in quantità pari al numero di Personal Computer desktop ordinati.
9. La Consip S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia della presente Convenzione, l'aumento delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, agli stessi patti, prezzi e condizioni stabiliti nel presente atto e nei suoi Allegati; in particolare, al Fornitore potrà essere richiesto, agli stessi patti, prezzi e condizioni, di incrementare il predetto quantitativo massimo complessivo fino a concorrenza di due quinti ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.M. 28/10/1985, come già espresso in sede di Accordo Quadro.
10. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, la Consip S.p.A., nel corso dell'esecuzione contrattuale, potrà apportare, nei casi e con le modalità previste dagli articoli 310 e 311 del d.P.R. n. 207/2010, variazioni in aumento e in diminuzione nei limiti previsti nei surrichiamati articoli.

ARTICOLO 5

DURATA

1. Fermo restando quanto previsto nelle Condizioni Generali, la presente Convenzione ha una durata di 6 (sei) mesi a decorrere dal 17/10/2013; tale durata potrà essere prorogata fino ad un massimo di ulteriori 6 (sei) mesi, previa comunicazione scritta della Consip S.p.A., da inviare al Fornitore con 15 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, nell'ipotesi in cui alla scadenza del termine non sia esaurito il quantitativo massimo stabilito, anche eventualmente incrementato, e, comunque, sempre nei limiti del quantitativo massimo stabilito.
Ferma restando la validità ed efficacia della Convenzione e dei singoli Contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, non sarà più possibile aderire alla Convenzione, qualora sia esaurito il quantitativo massimo previsto, anche eventualmente incrementato.
2. I singoli Contratti di Fornitura, attuativi della Convenzione, stipulati dalle Amministrazioni Contraenti mediante Ordinativi di Fornitura, hanno durata pari alla durata del servizio di assistenza e manutenzione in garanzia ovvero di 60 (sessanta) mesi a decorrere dalla Data di Accettazione.

ARTICOLO 6

Appalto Specifico per la stipula di una Convenzione per la fornitura in acquisto di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni

Pag. 7 di 26

Allegato 2 - Convenzione

Classificazione Consip Public



IL FORNITORE
Ing. Elvio Tasso

OBBLIGAZIONI SPECIFICHE DEL FORNITORE

1. Il Fornitore si impegna, oltre a quanto previsto in altre parti della Convenzione e nelle Condizioni Generali, anche a:
 - a) garantire che le Apparecchiature, fornite ai sensi della presente Convenzione, abbiano le caratteristiche minime stabilite nel Capitolato Tecnico e quelle migliorative di cui all'Offerta Tecnica - Allegato "B" - e siano conformi a quelle fissate dalla normativa, anche secondaria, vigente al momento di esecuzione degli Ordinativi di Fornitura;
 - b) erogare i servizi connessi e, comunque, ogni ulteriore attività ed adempimento richiesto dal presente atto, impiegando tutte le strutture ed il personale necessario per la loro realizzazione, secondo quanto stabilito nella presente Convenzione e negli Allegati;
 - c) predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a consentire alle singole Amministrazioni contraenti e/o a Consip S.p.A. di eseguire i controlli e le verifiche stabilite nel Capitolato Tecnico e che comunque ritenessero di dover svolgere, anche mediante organismi terzi accreditati, per la verifica delle condizioni minime e dei requisiti migliorativi dichiarati nell'Offerta Tecnica e nell'Offerta Economica;
 - d) manlevare l'Amministrazione contraente e Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dal malfunzionamento o dall'uso dei prodotti oggetto della presente Convenzione e degli Ordinativi di Fornitura;
 - e) garantire che la prestazione del servizio di installazione e del servizio di assistenza e manutenzione, nonché il collaudo, siano svolti da tecnici specializzati in possesso dei requisiti stabiliti nel Capitolato Tecnico;
 - f) garantire la presenza, nel proprio organico, del Responsabile del servizio Generale e del Responsabile della Fornitura, così come definiti e con i requisiti stabiliti nel Capitolato Tecnico.
2. Per far fronte agli Ordinativi di Fornitura delle Amministrazioni Contraenti che richiedono l'esecuzione dei servizi di installazione, assistenza e manutenzione, da parte di soggetti in possesso del Nulla Osta di Segretezza Industriale (N.O.S.I.) rilasciato dalle competenti autorità, il Fornitore si impegna a subappaltare, alle condizioni e nei limiti stabiliti nel successivo articolo 15, ad individuata ditta in possesso del predetto Nulla Osta.

Rimane inteso che saranno le singole Amministrazioni ad indicare, in sede di emissione dell'Ordinativo di Fornitura, la relativa classifica di segretezza.

Nel caso in cui il Fornitore o il subappaltatore siano sprovvisti del N.O.S.I. nonostante abbiano dichiarato di esserne in possesso l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione dell'Ordinativo di fornitura, la Consip si riserva di procedere alla risoluzione della Convenzione.

ARTICOLO 7

PREDISPOSIZIONE APPARATI, CONSEGNA, ATTIVAZIONE, VERIFICA DI FUNZIONALITÀ, COLLAUDO E ACCETTAZIONE

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



1. La fornitura oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura dovrà essere eseguita dal Fornitore con le modalità stabilite nel Capitolato Tecnico ed esattamente nei luoghi indicati nell'Ordinativo di Fornitura.
2. Preliminarmente alla consegna e nell'ambito del servizio di predisposizione degli apparati, il Fornitore dovrà configurare il Personal Computer desktop con i dispositivi opzionali eventualmente richiesti dall'Amministrazione, nonché precaricare e rendere funzionante il sistema operativo scelto dall'Amministrazione ed il software antivirus
3. La consegna di ciascuna fornitura si intende comprensiva di ogni relativo onere e spesa, ivi compresi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli relativi ad imballaggio, trasporto, facchinaggio, consegna "al piano", posa in opera, installazione, configurazione, messa in esercizio, verifica di funzionalità delle apparecchiature, asporto dell'imballaggio, nonché laddove espressamente richiesto dall'Amministrazione, di ogni onere e spesa relativa alla dismissione dell'esistente (ritiro di apparecchiature usate - RAEE - per la relativa raccolta e trattamento), eventualmente comprensive dei monitor, anche se in possesso dell'Amministrazione prima della stipula della Convenzione, con le modalità e nel rispetto dei termini indicati nei paragrafi 5.3 e 5.4 del Capitolato Tecnico.
4. La consegna si intende altresì comprensiva:
 - a) delle licenze d'uso a tempo indeterminato del sistema operativo installato;
 - b) dei CD-ROM/DVD-ROM contenenti una procedura di ripristino del sistema operativo, di cui al paragrafo 5.1 del Capitolato Tecnico, di una copia del sistema operativo ed una copia dei drivers dei dispositivi opzionali eventualmente richiesti, su apposito supporto (es. CD-Rom o DVD-Rom), nonché, in caso di ordinativi di fornitura superiori a 1.000 apparecchiature, del "Master Disk", di cui paragrafo 5.2 del Capitolato Tecnico;
 - c) della documentazione e della manualistica tecnica e dell'uso dell'hardware e di ogni prodotto software fornito, secondo le specifiche stabilite nel Capitolato Tecnico, nonché della documentazione relativa alla sicurezza delle apparecchiature;
 - d) della dichiarazione, resa dal medesimo Fornitore, attestante la corrispondenza delle apparecchiature consegnate con quelle descritte nell'Offerta Tecnica, e, comunque, con i requisiti tecnici e di conformità richiesti nel Capitolato Tecnico.
5. Per Ordinativi di Fornitura pari o superiori ai 3.000 Personal Computer desktop, il Fornitore dovrà provvedere alla nomina di un Responsabile della Fornitura di cui al paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico, ed alla comunicazione dei suoi riferimenti all'Amministrazione.
6. In esecuzione di ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore dovrà effettuare, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, la consegna, l'installazione e la messa in esercizio delle apparecchiature entro e non oltre i seguenti termini:
 - a) per ordinativi di fornitura fino a n. 100 apparecchiature, entro e non oltre 25 (venticinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";



IL DIRETTORE
ing.  Tasso

- b) per ordinativi di fornitura da n. 101 fino a n. 500 apparecchiature entro e non oltre 35 (trentacinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";
- c) per ordinativi di fornitura da n. 501 fino a n. 1.000 apparecchiature entro e non oltre 50 (cinquanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine";
- d) per ordinativi di fornitura superiori a n. 1.000 apparecchiature entro e non oltre 75 (settantacinque) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della "Data ordine".

Ai soli fini della determinazione del termine massimo di consegna ed installazione delle apparecchiature, al raggiungimento del numero massimo di installazioni pianificate al mese (nel seguito, per brevità, denominato CAP) pari a 8.000 unità (calcolato mediante una ripartizione lineare del quantitativo dell'ordine all'interno dei termini di cui sopra), il Fornitore potrà pianificare le installazioni eccedenti tale quantitativo massimo posticipandole, sempre rispettando la sequenza di arrivo degli ordinativi, fino al rientro nel limite di pianificazione di cui sopra.

In sede di conferma dell'ordine, il Fornitore dovrà esplicitare che il termine massimo di consegna delle apparecchiature ordinate risulta variato, rispetto alle normali condizioni di fornitura, causa il raggiungimento del quantitativo massimo delle installazioni mensili previsto, indicando i nuovi termini di consegna.

- 7. Ciascuna consegna deve essere effettuata con un pacco contenente tutto il materiale ordinato che sia sigillato o comunque dotato di etichetta sigillo comprovante l'integrità del pacco medesimo.
- 8. All'atto della consegna ed installazione, il Fornitore dovrà redigere un "verbale di consegna", in contraddittorio con l'Amministrazione Contraente, nel quale dovrà essere dato atto dell'idoneità dei luoghi di sistemazione delle apparecchiature, nonché dovranno essere indicati: la data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura, la data dell'avvenuta consegna e installazione, la data dell'avvenuta installazione, ove non contestuale alla consegna, il numero progressivo dell'Ordinativo di Fornitura assegnato dal Fornitore, il numero progressivo di installazione, il numero delle apparecchiature oggetto del verbale di consegna ed il quantitativo delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura.

Le apparecchiature devono essere installate contestualmente all'atto della consegna e devono essere sottoposte a verifica di funzionalità da intendersi quale attestazione (i) dell'avvenuta accensione e del funzionamento del/i Personal Computer desktop (completo/i di tutti i dispositivi sia base che opzionali), (ii) nonché del caricamento dei software preinstallati.

Qualora, in fase di consegna, non fosse possibile da parte dell'Amministrazione Contraente effettuare anche la verifica di funzionalità delle apparecchiature, il Fornitore e l'Amministrazione Contraente stabiliranno la data in cui poter procedere alla verifica di funzionalità.

In ogni caso, nelle ipotesi in cui l'Amministrazione Contraente non possa procedere, contestualmente alla consegna delle apparecchiature, anche alla loro installazione ed alla relativa verifica di funzionalità, secondo quanto sopra disposto nel presente

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso



comma, l'apertura del pacco sigillato contenente le apparecchiature e gli eventuali dispositivi opzionali dovrà essere effettuata dall'Amministrazione Contraente necessariamente alla presenza del Fornitore.

9. Entro il termine di 20 (venti) giorni solari dalla data del verbale di consegna di cui al precedente comma, come prescritto dall'art. 24 del D.P.C.M. n. 452/97, i Personal Computer desktop oggetto dell'Ordinativo di Fornitura verranno sottoposti a collaudo, secondo quanto stabilito nel presente atto e nel paragrafo 8 del Capitolato Tecnico, dall'Amministrazione Contraente, in contraddittorio con il Fornitore, previa relativa comunicazione inviata a quest'ultimo con congruo anticipo. Il collaudo dovrà riguardare la totalità delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, salvo il caso in cui l'Amministrazione Contraente non si sia riservata il collaudo a campione, da specificare nella comunicazione di cui sopra.
10. Il collaudo è inteso quale verifica, per le apparecchiature - componenti hardware e programmi software forniti -, di non difformità in esecuzione di quanto indicato nella documentazione tecnica e manualistica d'uso e dichiarato in sede di Offerta Tecnica; l'Amministrazione Contraente si riserva la facoltà, in alternativa, di procedere al collaudo a campione sulle apparecchiature fornite; resta, altresì, inteso che il collaudo potrà essere effettuato anche sull'ultima parte della fornitura, qualora la consegna venga ripartita.
11. Il collaudo si intende positivamente superato solo se le apparecchiature oggetto della verifica risultino conformi. Delle operazioni verrà redatto apposito verbale di collaudo, controfirmato dal Fornitore se presente; tutti gli oneri e le spese dei collaudi sono a carico del Fornitore.
12. Con il verificarsi di due condizioni quali: a) la consegna della fornitura oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, nonché b) l'esito positivo del collaudo, la fornitura è accettata dall'Amministrazione Contraente; la data del relativo verbale di collaudo verrà considerata quale Data di Accettazione della fornitura; qualora quanto oggetto di un Ordinativo di Fornitura sia sottoposto a consegne ripartite, ovvero a più sessioni di collaudo, per Data di Accettazione della fornitura sarà considerata la data del verbale positivo delle ultime apparecchiature collaudate.
13. In caso di esito negativo del collaudo e/o di esito negativo delle verifiche di funzionalità effettuate in corso d'opera a norma del successivo comma 15, il Fornitore si impegna, entro il termine perentorio di 2 (due) giorni lavorativi decorrenti dalla data del relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, a sostituire i Personal Computer desktop e/o i dispositivi opzionali, ovvero a svolgere ogni attività necessaria affinché il collaudo sia ripetuto e positivamente superato.
14. Anche le apparecchiature in sostituzione verranno sottoposte a collaudo secondo le modalità e i tempi di cui sopra, salvo in ogni caso l'applicazione delle penali di cui oltre; in caso di esito negativo di detto collaudo, l'Amministrazione Contraente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto di fornitura, in tutto o in parte, a norma del successivo articolo 14.
15. Il Fornitore si obbliga a consentire a Consip S.p.A., l'esecuzione, anche senza



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

preavviso e per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, di verifiche delle apparecchiature consegnate alle Amministrazioni Contraenti per le quali non sia stato effettuato il collaudo da parte delle Amministrazioni medesime di cui al precedente comma 9, fino ad un massimo di n. 10 (dieci) verifiche a campione (di seguito "Prime Verifiche"), effettuate dal Laboratorio di prova accreditato, scelto dal Fornitore, come descritto e secondo le modalità stabilite nel paragrafo 7.3 del Capitolato Tecnico, su un campione di apparecchiature consegnato all'Amministrazione Contraente.

A tal fine, il Fornitore si obbliga a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche e ad accettare incondizionatamente ed insindacabilmente, ora per allora, i relativi risultati.

Il Fornitore, in ogni caso, dovrà provvedere a proprie spese ed oneri: i) alla consegna del campione dell'apparecchiatura presso il Laboratorio; ii) alla riconsegna del campione sottoposto a Prima Verifica presso l'Amministrazione Contraente entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima, risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

16. Qualora una Prima Verifica abbia esito negativo (ove per negativo si intende anche il riscontro di parziali differenze nei requisiti di prodotto fornito rispetto a quelli offerti):

- a) Consip S.p.A. non procederà al decremento del numero delle Prime Verifiche e potrà eseguire n. 5 (cinque) prove di conformità (di seguito, anche "Ulteriori Verifiche") sulle apparecchiature anche relative ad altri Contratti di fornitura; anche per le Ulteriori Verifiche si applica quanto stabilito nel presente atto per le Prime Verifiche;
- b) per tutti i contratti attuativi della Convenzione per i quali non sia intervenuto il collaudo, il Fornitore è obbligato a sostituire le apparecchiature e a consegnare, entro il termine di 20 (venti) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima come risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, apparecchiature conformi con le caratteristiche dichiarate in sede di offerta o, comunque, stabilite nel Capitolato Tecnico.

Inoltre, salvo in ogni caso quanto sopra stabilito, qualora abbiano esito negativo almeno 3 (tre) verifiche (sia Prime Verifiche che Ulteriori Verifiche), Consip S.p.A. si riserva la facoltà di risolvere di diritto la presente Convenzione, in conformità a quanto stabilito nel successivo articolo 14.

17. Resta inteso che tutti gli oneri e le spese per Prime ed Ulteriori Verifiche, ivi incluse quelle relative alle analisi effettuate dal Laboratorio, nonché quelle di imballaggio, trasporto e consegna dei campioni, saranno ad esclusivo carico del Fornitore.

18. Su richiesta del Fornitore, il Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione contraente e/o di Consip S.p.A. emetterà/anno il certificato di esecuzione prestazioni delle forniture (CEF), coerentemente al modello predisposto dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Il certificato verrà emesso solo a seguito della verifica, da parte dell'Amministrazione contraente, dell'avvenuta

IL DIRETTORE
Ing. ~~Elio~~ Tasso



consegna della fornitura dei beni oggetto dell'appalto e della conseguente verifica di conformità della fornitura predetta, nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e della normativa vigente.

ARTICOLO 8

SERVIZI CONNESSI

1. Il Fornitore è tenuto a prestare il servizio di manutenzione e assistenza per tutta la durata dei singoli Contratti di Fornitura e alle modalità ed ai termini stabiliti nella presente Convenzione, nel Capitolato Tecnico e/o, se migliorative, nell'Offerta Tecnica. La richiesta di intervento di assistenza tecnica dovrà avvenire mediante il Call Center di cui al successivo comma 2. La prestazione del servizio dovrà essere garantita anche attraverso la struttura organizzativa e l'infrastruttura tecnologica di cui al paragrafo 5.6.2 del Capitolato Tecnico.

2. Dalla data di attivazione della presente Convenzione, il Fornitore dovrà garantire il servizio di segnalazione guasti e gestione dei malfunzionamenti, nonché dovrà mettere a disposizione delle Amministrazioni Contraenti e rendere funzionante, per tutta la durata dei singoli contratti attuativi, un apposito Call Center dedicato, attivo tutti i giorni, esclusi sabato, domenica e festivi, e segnatamente dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle 17:30, con funzione di centro di ricezione e gestione delle richieste di intervento di manutenzione e assistenza, secondo le modalità e le condizioni stabilite nel paragrafo 5.5 del Capitolato Tecnico.

Il Fornitore, inoltre, dovrà garantire un servizio di segreteria telefonica che, al di fuori degli orari sopra indicati, registrerà le richieste di intervento di manutenzione e assistenza quali dovranno intendersi come ricevute alle ore 8:30 del giorno lavorativo successivo.

Il Fornitore si impegna, a garantire il servizio mediante l'indirizzo e-mail, il numero telefonico ed il numero di fax dedicati al servizio di "Call-Center", pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

A ciascuna richiesta di intervento di assistenza e manutenzione verrà assegnato un numero progressivo (identificativo della chiamata) che dovrà essere registrato dal Fornitore e comunicato all'Amministrazione Contraente richiedente l'intervento contestualmente alla richiesta medesima, unitamente alla data ed ora di registrazione; tali dati faranno fede ai fini della valutazione dei livelli di servizio.

3. Nell'ambito del servizio di reportistica, il Fornitore dovrà fornire, con le modalità prescritte nel paragrafo 7.2.1 del Capitolato Tecnico:
 - a) la reportistica mensile relativa ai Flussi di cui all'Appendice n. 2 del Capitolato Tecnico, da consegnare entro non oltre il giorno 15 del mese successivo a quello di pertinenza dei dati relativi agli Ordinativi emessi, pena l'applicazione delle penali di cui oltre;
 - b) la reportistica mensile per ordinativi di fornitura superiori a n. 500 apparecchiature effettuati complessivamente da una stessa Amministrazione (anche con più di un ordinativo di fornitura), se richiesto da quest'ultima, e segnatamente "consegna delle apparecchiature" e "assistenza", da consegnare - salvo diverso accordo tra le parti - entro e non oltre il giorno 15 del mese



IL DIRETTORE
Ing. ~~Ennio~~ Tasso

successivo a quello di pertinenza dei dati relativi agli ordinativi emessi, pena l'applicazione delle penali di cui oltre;

- c) eventuali ulteriori report ad hoc richiesti da Consip S.p.A. via e-mail o fax entro i termini indicati da Consip S.p.A. nella richiesta del report specifico, con un massimo di 5 report ad hoc al mese.

Consip S.p.A. si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ivi compreso l'andamento dei consumi della/e Amministrazione/i Contraente/i, e di richiedere al Fornitore, oltre a quanto indicato nel Capitolato d'Oneri, nel Capitolato Tecnico, nell'Accordo Quadro e nella presente Convenzione, l'elaborazione di reports specifici anche in formato elettronico e/o in via telematica, da inviare a Consip entro 15 giorni dalla data di richiesta, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.

4. Il monitoraggio di tutte le attività relative alla Convenzione è effettuato dalla Consip mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, anche attraverso strumenti di "Information Technology", adottate in base alle esigenze di volta in volta individuate dalla/e Amministrazione/i Contraente/i e/o dalla Consip; a tal fine, il Fornitore si impegna a prestare piena collaborazione per rendere possibile dette attività di monitoraggio, per quanto di sua competenza.
5. Inoltre, se richiesto dall'Amministrazione, il Fornitore dovrà svolgere l'attività di dismissione dell'esistente (ritiro di apparecchiature usate - RAEE - per la relativa raccolta e trattamento), eventualmente comprensivo anche del monitor, contestualmente alla fornitura.

Qualora richiesto, il servizio dovrà essere prestato alle condizioni ed ai termini stabiliti al paragrafo 5.4 del Capitolato Tecnico; in ogni caso la prestazione del servizio dovrà essere effettuata in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs. 25 luglio 2005 n. 151 e s.m.i., dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., dal D.M. 17 dicembre 2009 (SISTRI) recante l'istituzione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e s.m.i. e del D.M. 8 marzo 2010 n. 65 e ss.m.i.

Con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e fermo rimanendo il rispetto di tutte le disposizioni inerenti l'attività di ritiro di apparecchiature usate - RAEE - per la relativa raccolta e trattamento, in esso contenute, il Fornitore, si impegna a:

- a) consegnare all'Amministrazione il formulario di cui all'art. 188, comma 3 lett. b) e 188 bis del D.Lgs. n. 152/06 nelle modalità e termini ivi previsti;
- b) conferire i RAEE ai soli impianti di smaltimento e recupero autorizzati ai sensi degli artt. 208 e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.m.i.;
- c) osservare le disposizioni di cui agli artt. 217 ss del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda la gestione degli imballaggi.

Inoltre con riferimento alle attività di raccolta, trattamento, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti di pile e accumulatori il Fornitore si impegna, altresì, ad osservare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 188/08.

Resta peraltro inteso che è estraneo all'oggetto della presente Convenzione la fase prodromica della dismissione delle apparecchiature usate, che è a carico di ciascuna singola Amministrazione.



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

Il numero dei Personal Computer desktop da ritirare non potrà eccedere il numero dei Personal Computer desktop ordinati.

Le apparecchiature usate (RAEE) da ritirare potranno quindi essere di qualsiasi marca o modello ma equivalenti per tipologia e dimensione ai Personal Computer desktop oggetto dell'Ordinativo di Fornitura.

Sono esclusivamente a carico del Fornitore ogni e qualsiasi onere o spesa inerenti il ritiro, l'asporto, la rimozione ed il trasporto delle apparecchiature usate (RAEE), ai fini del trattamento a norma di legge.

Il servizio dovrà essere erogato entro i seguenti termini, pena l'applicazione delle penali di cui oltre:

- a) per Ordini fino a n. 100 (cento) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 30 (trenta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
- b) per Ordini da n. 101 (centouno) fino a n. 500 (cinquecento) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 50 (cinquanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
- c) per Ordini da n. 501 (cinquecentouno) fino a n. 1.000 (mille) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 70 (settanta) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura;
- d) per Ordini superiori a n. 1.000 (mille) apparecchiature (nuove), il ritiro deve essere effettuato entro e non oltre 100 (cento) giorni lavorativi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura.

Si precisa che i livelli di servizio sopra indicati sono definiti dal solo numero dei PC desktop ordinati, si ricorda tuttavia che il servizio di ritiro comprende anche le componenti opzionali.

6. Con riferimento al servizio di fatturazione e rendicontazione, il Fornitore si impegna a predisporre e trasmettere alle singole Amministrazioni Contraenti tutti i dati, sia di dettaglio che a livello aggregato, e la documentazione in formato cartaceo relativi ai servizi oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura, nel rispetto delle modalità e delle condizioni stabilite nel Capitolato Tecnico e, comunque, della normativa vigente, anche con riferimento a quella relativa al trattamento dei dati personali, ovvero contestualmente alla trasmissione delle fatture relative a ciascun periodo di riferimento, a pena dell'irricevibilità delle medesime fatture e, comunque, dell'inesigibilità dei relativi crediti, ovvero nel rispetto dei livelli di servizio, salva l'applicazione delle penali di cui oltre.

ARTICOLO 9

LIVELLI DI SERVIZIO

1. Il Fornitore si obbliga a prestare le forniture ed i servizi oggetto della presente Convenzione e, quindi, dei singoli contratti attuativi, secondo i livelli stabiliti nel Capitolato Tecnico, ovvero nel piano di qualità di cui al paragrafo 4.1.2 della



IL DIRETTORE
Ing. ENZO TASSO

Richiesta di Offerta, piano che costituisce il documento di riscontro per la definizione puntuale dei parametri oggetto di misura, la illustrazione dei metodi di rilevazione prefissati e le successive verifiche dei livelli di servizio richiesti e/o offerti, se migliorativi o integrativi.

2. Il Fornitore si impegna al rispetto dei parametri di qualità richiesti e/o offerti, se migliorativi o integrativi, con riferimento al servizio di manutenzione in garanzia, obbligandosi ad intervenire e a rimuovere il malfunzionamento dell'apparecchiatura (sia nella configurazione base sia dei singoli dispositivi opzionali), intendendosi per malfunzionamento dell'apparecchiatura ogni guasto, anomalia o difformità del prodotto hardware rispetto alle specifiche indicate nella relativa documentazione tecnica e manualistica d'uso, ed a ripristinare l'operatività dell'apparecchiatura medesima entro il termine perentorio di 8 (otto) ore lavorative - esclusi sabato, domenica e festivi - dalla ricezione della richiesta di intervento, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
3. Con riferimento al Call Center, il Fornitore si obbliga a garantire i seguenti livelli minimi di servizio, pena l'applicazione delle penali di cui oltre:
 - a) risposta entro 20", per il 90% delle chiamate ricevute. Verrà misurato il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata e la risposta da parte dell'operatore; in caso di chiamata perduta va misurato il tempo complessivo della chiamata;
 - b) la percentuale di chiamate perdute ai sensi di quanto previsto nel paragrafo 5.5.2. del Capitolato Tecnico non dovrà essere superiore al 4% (quattro per cento).

ARTICOLO 10

CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. I corrispettivi dovuti al Fornitore dalle singole Amministrazioni Contraenti per la prestazione delle forniture oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura sono indicati nell'Offerta Economica. In particolare:
 - a) il prezzo unitario di ciascun Personal Computer desktop è comprensivo, oltre che dell'apparecchiatura nella sua configurazione base con il sistema operativo prescelto, di quanto a corredo della medesima apparecchiatura, della licenza d'uso a tempo indeterminato del sistema operativo, del software antivirus con licenza d'uso di almeno 3 (tre) mesi, nonché della prestazione dei servizi connessi e delle ulteriori attività contrattuali; il predetto prezzo unitario varia in ragione delle scelte dell'Amministrazione contraente in ordine al sistema operativo;
 - b) il prezzo di ciascun dispositivo opzionale è dovuto se espressamente richiesto dall'Amministrazione contraente ed è inteso quale prezzo addizionale al prezzo del Personal Computer desktop nella configurazione base ed è comprensivo di ogni attività di consegna, installazione, messa in esercizio e quant'altro necessario, ivi compresi tutti i prerequisiti hardware e software per il corretto funzionamento del medesimo dispositivo.
2. Tali corrispettivi sono dovuti dalle Amministrazioni Contraenti al Fornitore a decorrere dalla "Data di accettazione", di cui al precedente articolo 2



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso

"Definizioni".

3. I predetti corrispettivi saranno corrisposti dalle Amministrazioni Contraenti secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni Contraenti e previo accertamento delle prestazioni effettuate. Ciascuna fattura, corredata della eventuale documentazione di cui all'articolo 9 delle Condizioni Generali, potrà essere inviata a mezzo posta all'indirizzo dell'Amministrazione Contraente ovvero via fax al numero indicato nell'Ordinativo di fornitura. I termini di pagamento delle predette fatture saranno definiti secondo le modalità di cui alla normativa vigente, D. Lgs. n. 231/2002 s.m.i. I predetti corrispettivi saranno accreditati, a spese dell'Amministrazione Contraente o del Fornitore ove sia previsto da norme di legge o regolamentari, sul conto corrente n. 000500071796, intestato al Fornitore presso Unicredit corporate banking S.p.A. - Fil. Op. Emilia Est., Codice IBAN IT24K02008 02515000500071796. Il Fornitore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..

Le generalità e il codice fiscale dei soggetti delegati ad operare sul predetto conto sono contenute in apposita e separata autorizzazione rilasciata alla Consip la quale ancorché non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.

4. In caso di ritardo, da parte dell'Amministrazione Contraente, nel pagamento dei corrispettivi dovuti oltre il termine stabilito al precedente comma 3, spettano al Fornitore gli interessi legali e moratori, questi ultimi nella misura prevista dall'art. 9, comma 7, delle Condizioni Generali.

ARTICOLO 11

COSTI DELLA SICUREZZA

1. Le Amministrazioni Contraenti, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, provvederanno, prima dell'emissione dell'Ordinativo di Fornitura, ad integrare il **"Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze"** allegato alla presente Convenzione, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. In tale sede le Amministrazioni Contraenti indicheranno i costi relativi alla sicurezza (anche nel caso in cui essi siano pari a zero).
2. Il Fornitore dovrà sottoscrivere per accettazione l'integrazione di cui al precedente comma. La predetta integrazione costituisce parte integrante e sostanziale dei documenti contrattuali.

ARTICOLO 12

PENALI

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 12 delle Condizioni Generali, per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione, a forza maggiore o a caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per la consegna, installazione, messa in esercizio e verifica di funzionalità delle forniture, di cui al precedente articolo 7, commi 6 e 8, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il Fornitore non consegna, unitamente al Personal Computer desktop quanto a corredo dello stesso, come stabilito al precedente articolo 7, comma 4.

2. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la sostituzione delle apparecchiature oggetto di collaudo negativo, di cui al precedente articolo 7, comma 13, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
3. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la riconsegna del campione di apparecchiatura sottoposta a verifica, di cui al precedente articolo 7, comma 15, nonché rispetto al termine stabilito per la sostituzione e consegna delle apparecchiature, di cui al precedente articolo 7, comma 16, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
4. Per ogni ora lavorativa di ritardo - intendendo per ore lavorative quelle comprese tra le 8:30 e le 17:30 di tutti i giorni, esclusi il sabato, la domenica ed i festivi - non imputabile all'Amministrazione Contraente, a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la rimozione del malfunzionamento ed il ripristino della funzionalità dell'apparecchiatura, di cui al precedente articolo 9, comma 2, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,01% (zero virgola zero uno per cento) del corrispettivo della parte della fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
5. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini:
 - a) stabiliti per la trasmissione della reportistica e comunque della documentazione necessaria per il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa, di cui al precedente articolo 8, comma 3, lett. a)
 - b) stabiliti per la trasmissione della reportistica e comunque della documentazione necessaria per il monitoraggio dei consumi, di cui al precedente articolo 8, comma 3, lett. b)il Fornitore è tenuto a corrispondere alla Amministrazione Contraente una penale pari a Euro 250,00= (duecentocinquanta/00), fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
6. In caso di non corretta applicazione da parte del Fornitore di quanto stabilito al precedente articolo 7, comma 6, in materia di pianificazione mensile delle installazioni, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, il Fornitore



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

- medesimo è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale di Euro 150,00 (centocinquanta/00) per ogni unità di installazioni in meno rispetto al limite del predetto comma, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
7. Per ogni inadempimento rilevato ad ogni verifica effettuata da Consip S.p.A. (o terzi da questa autorizzati), non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto all'operatività del Call Center, per tutti i giorni dell'anno - esclusi domenica e festivi - dalle ore 8:30 alle ore 17:30, di cui al precedente articolo 8, comma 2, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari ad Euro 500,00 (cinquecento/00), fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno. La predetta penale verrà applicata anche in caso di difetto di attivazione del Call Center e/o del collegamento del sistema informativo con tutti i centri di assistenza e con il Call Center.
8. In caso di inadempimento rilevato ad ogni verifica effettuata da Consip S.p.A. (o terzi da questa autorizzati), non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto alla percentuale (90%) stabilita per il tempo di risposta del Call Center di cui al precedente articolo 9, comma 3, lett. a) ovvero rispetto alla percentuale (4%) stabilita per le chiamate perdute del Call Center di cui al precedente articolo 9, comma 3, lett. b), il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari ad Euro 500,00= (cinquecento/00), per ogni punto, o frazione percentuale di scostamento rispetto al predetto livello di servizio atteso, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno.
9. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per il ritiro di apparecchiature elettriche ed elettroniche usate, di cui al precedente articolo 8, comma 5, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della fornitura oggetto dell'inadempimento o ritardo, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno.
10. Qualora al termine di ciascun ciclo di verifiche ispettive, così come disciplinate al paragrafo 7.4 del Capitolato tecnico ed all'art. 7 delle Condizioni Generali, risulti che:
- a) su più del 30% degli Ordinatori di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinatori di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,25% (zero virgola venticinque per cento) del valore complessivo degli Ordinatori di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
 - b) su più del 50% degli Ordinatori di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinatori di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) del valore complessivo degli Ordinatori di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;



IL DIRETTORE
Ing. *Enzo Tasso*

- c) su più del 75% degli Ordinativi di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,75% (zero virgola settantacinque per cento) del valore complessivo degli Ordinativi di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave.
11. Deve considerarsi inadempimento anche il caso in cui il Fornitore esegua la fornitura in oggetto in modo anche solo parzialmente difforme dalle disposizioni di cui alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura. In tal caso le Amministrazioni applicheranno al Fornitore la suddetta penale sino alla data in cui la fornitura inizierà ad essere eseguita in modo effettivamente conforme, alla presente Convenzione, al Capitolato Tecnico e agli Ordinativi di Fornitura, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

ARTICOLO 13

CAUZIONE

1. A garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte dal Fornitore con la stipula della Convenzione e dei relativi contratti di fornitura, il Fornitore medesimo ha prestato cauzione definitiva rilasciata in data 6 giugno 2013 dalla Finworld S.p.A. avente n. 117857 di importo pari ad Euro 2.036.825,00= (duemilionitrentaseimilaottocentoventicinque /00), il tutto secondo le modalità e condizioni stabilite nelle Condizioni Generali.
2. La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all'art. 113, comma 3, D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, ai sensi dell'art. 306, d.P.R. n. 207/2010, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna alla Consip S.p.A., da parte delle Amministrazioni contraenti, dei certificati di verifica di conformità di cui all'articolo 322 del D.P.R. 207/2010. La Consip S.p.A. provvederà allo svincolo annuale soltanto a seguito della presentazione, relativamente a ciascun Ordinativo di Fornitura, da parte delle Amministrazioni contraenti della documentazione di cui sopra.
Ai fini dello svincolo progressivo è ammessa altresì la possibilità che i certificati di verifica di conformità relativi a ciascun ordinativo di fornitura, così come rilasciati dalle Amministrazioni Contraenti, siano inviati alla Consip S.p.A. dal Fornitore.
3. Oltre a quanto previsto al precedente comma, a garanzia del pagamento delle verifiche ispettive nella misura prevista, il Fornitore ha prestato cauzione rilasciata dalla Finworld S.p.A. in data 6 giugno 2013 e avente n. 117858 pari ad un importo di Euro 43.000,00= (quarantatre mila).
4. Ferma restando l'operatività della garanzia di cui al comma 2 per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, e comunque sino alla completa ed esatta esecuzione dell'obbligo del pagamento delle verifiche ispettive, la Consip S.p.A. procederà allo svincolo progressivo di tale garanzia in ragione della presentazione da parte del Fornitore delle fatture quietanzate in ordine al



IL DIRETTORE
Ing.  Tasso

pagamento dei costi delle predette verifiche ispettive.

ARTICOLO 14

RISOLUZIONE

1. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nell'Accordo Quadro, nelle Condizioni Generali nonché nella presente Convenzione, costituiscono ulteriori cause di risoluzione i seguenti casi:
 - a) qualora il collaudo della fornitura successivo al primo abbia esito negativo, ai sensi di quanto stabilito nel precedente art. 7, comma 14;
 - b) qualora la mancata attivazione del Call Center si protragga di oltre 30 (trenta) giorni dalla Data di Attivazione della Convenzione;
 - c) qualora abbiano totale o parziale esito negativo almeno 3 (tre) verifiche a campione delle apparecchiature, di cui al precedente articolo 7, comma 16;
 - d) qualora il Fornitore venga meno agli obblighi di cui al precedente articolo 6, comma 1;
 - e) qualora avvenga il superamento del limite di applicazione delle penali al Fornitore, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto attuativo di riferimento, ovvero della Convenzione, ai sensi dell'art. 12, commi 5 e 6, delle Condizioni Generali.
2. Rimane inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione della convenzione o dei singoli contratti di fornitura saranno oggetto, da parte della Consip S.p.A. o delle amministrazioni contraenti, di segnalazione all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici nonché potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate al Fornitore ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f) del D. Lgs. n. 163/06.

ARTICOLO 15

SUBAPPALTO

1. Il Fornitore, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta e conformemente a quanto stabilito nelle Condizioni Generali, affida in subappalto, in misura non superiore al 30% dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni: ritiro e smaltimento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), attività di installazione assistenza e manutenzione anche dove sia espressamente richiesto il possesso del Nulla Osta di Sicurezza Industriale (N.O.S.I.), attività logistica. Si rinvia alle Condizioni Generali per le modalità e gli obblighi connessi all'affidamento in subappalto delle prestazioni sopra indicate.

ARTICOLO 16

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Il Responsabile del Servizio Generale, nonché il Responsabile della Fornitura ove previsto in ragione di quanto indicato al paragrafo 7.2.3 del Capitolato Tecnico, nominati dal Fornitore per l'esecuzione della presente Convenzione, sono i referenti responsabili nei confronti delle Amministrazioni Contraenti e della Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, e quindi, avranno la capacità di



IL MIGLIORE
Ing. *Ennio Tasso*

rappresentare ad ogni effetto il Fornitore.

ARTICOLO 17

FUORI PRODUZIONE

1. Nel corso di durata della presente Convenzione, il Fornitore potrà non fornire l'apparecchiatura o il dispositivo opzionale come offerti nella procedura di gara, o nelle successive evoluzioni tecnologiche, e oggetto della Convenzione medesima, solo ed esclusivamente in caso di sopravvenuto "fuori produzione" accertato mediante la seguente documentazione da consegnare a Consip S.p.A.:

- a) dichiarazione in originale di "fuori produzione" resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore);
- b) dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore, con indicazione del prodotto offerto in sostituzione con specifica attestazione della sussistenza nel prodotto offerto in sostituzione delle funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione". A tal fine, potrà essere richiesta dalla Consip S.p.A. ogni più idonea documentazione tecnica del prodotto offerto in sostituzione.

Si precisa che, esclusivamente nel caso di "fuori produzione" è ammesso il mutamento della marca delle apparecchiature e/o componenti opzionali offerti, a condizione che nella dichiarazione di "fuori produzione" rilasciata dal produttore, il produttore medesimo dichiari di non disporre di nessuna apparecchiatura e/o componente opzionale avente funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle da sostituire.

2. All'esito dell'analisi sulla documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà alla verifica tecnica in ordine alla sussistenza, sul prodotto offerto in sostituzione, di funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione".

In particolare, al fine di procedere alla suddetta verifica, Consip S.p.A. chiederà al Fornitore di mettere a disposizione, presso la sede della medesima Consip S.p.A., il campione del prodotto offerto in sostituzione comprensivo degli eventuali dispositivi opzionali entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla relativa richiesta, per essere sottoposto a verifica di corrispondenza rispetto alle caratteristiche e funzionalità del prodotto dichiarato "fuori produzione". La verifica verrà effettuata alla data indicata in apposita comunicazione con la quale verrà altresì invitata a presenziare persona incaricata dal Fornitore; in ogni caso, la verifica avverrà a cura ed onere del Fornitore e sarà responsabilità del Fornitore medesimo predisporre le apparecchiature e tutte le procedure necessarie allo scopo. Unitamente e contestualmente al campione del prodotto offerto, il Fornitore dovrà consegnare:

- la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 5.0 for Computers, o equivalente;
- la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 5.0 for Displays, o equivalente;
- il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora delle apparecchiature offerte nelle modalità idle, hard disk attivo e lettore ottico attivo, qualora il



IL DIRETTORE
Ing.  Vasso

concorrente abbia dichiarato in sede di offerta dell'Appalto Specifico il possesso del requisito migliorativo relativo al livello di potenza sonora

ovvero

- il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora in idle delle apparecchiature offerte, di cui ai par. 4.1 e 4.2 del Capitolato Tecnico, qualora il Fornitore non abbia offerto il requisito migliorativo relativo al livello di potenza sonora.

In entrambi i casi suddetti il rapporto di prova deve essere prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità della norma ISO 7779 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296. Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche;

- la relazione sul disassemblaggio che attesti il possesso del requisito relativo alla marcatura delle parti in plastica in conformità con la ISO 11469 con indicazione delle parti marcate, qualora il Fornitore abbia offerto il requisito migliorativo; si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche;
- la relazione sul disassemblaggio che attesti il possesso del requisito relativo alla riciclabilità, qualora il Fornitore abbia offerto il requisito migliorativo; si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche;
- le istruzioni contenenti informazioni circa il corretto utilizzo delle funzionalità di risparmio energetico dell'apparecchiatura, qualora il Fornitore abbia offerto il requisito migliorativo; si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche;
- la documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 5.0 o equivalente, per la misura del "Typical Energy Consumption" dell'apparecchiatura offerta, qualora il Fornitore abbia offerto il requisito migliorativo relativo alla riduzione del consumo energetico.

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

- a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 5.0, nella quale sia riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V;
- b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nella quale sia riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V e in cui si attesti che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 5.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad un'apparecchiatura configurata diversamente rispetto all'apparecchiatura offerta, ma tale da costituire un caso peggiorativo (worst case) rispetto ad essa, in quanto avente livelli di consumo energetico più elevati a fronte di una configurazione più avanzata in termini di processore, memoria, GPU, ecc.



UT
Ing. E. Tasso

Relativamente ai monitor da 19" e da 22", previsti come componenti opzionali, il Fornitore dovrà consegnare la documentazione nella quale sia indicato il valore di consumo in Sleep Mode misurato secondo le procedure di test previste nelle linee guida Energy Star 5.0 for Displays rispetto al valore massimo ammesso nelle linee guida suddette, qualora il Fornitore medesimo abbia offerto il requisito migliorativo. Il valore di consumo in Sleep Mode dovrà essere misurato in relazione alla categoria del monitor offerto, tutto come previsto nelle linee guida Energy Star for Displays 5.0 e relativo alla tensione di alimentazione europea (230V).

3. Per la misurazione delle prestazioni del sistema, si utilizzerà il benchmark SYSmark 2007 Preview aggiornato all'ultima patch disponibile. Il personal computer desktop verrà predisposto al test utilizzando l'Auto-Configuration tool, verranno effettuati fino ad un massimo di tre run ed il risultato preso in considerazione sarà rappresentato dal miglior risultato riscontrato..
4. Solo all'esito dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 1 e della verifica tecnica di cui ai precedenti commi 2 e 3, Consip S.p.A. ha la facoltà di:
 - in caso di esito negativo, recedere in tutto o in parte dalla presente Convenzione, ovvero
 - in caso di esito positivo, esonerare il Fornitore dalla fornitura dell'apparecchiatura o del dispositivo opzionale dichiarato "fuori produzione", sostituendolo con quello offerto in sostituzione.

ARTICOLO 18

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

1. Fuori dai casi di cui al precedente articolo, il Fornitore si impegna ad informare la Consip S.p.A. sulla evoluzione tecnologica della apparecchiatura o dei dispositivi opzionali oggetto della Convenzione e delle conseguenti possibili modifiche migliorative da apportare ai servizi/forniture stessi; le apparecchiature e/o i componenti opzionali "evoluti" dovranno possedere, ferma restando l'identità generale in particolare per quanto concerne la marca, funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelli da sostituire.
2. Il Fornitore potrà formulare la proposta in merito alle sopra citate modifiche migliorative producendo una dichiarazione in originale resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, dallo stesso Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore) in ordine: i) alla intervenuta evoluzione tecnologica; ii) alla sussistenza, sul prodotto "evoluto", di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito; iii) alla descrizione delle caratteristiche "evolutive".
3. All'esito dell'analisi della documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà con le modalità e la tempistica di cui ai commi 2 e 3 del precedente articolo 17, alla verifica in ordine alla sussistenza sul prodotto "evoluto" di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito.
4. Solo in caso di esito positivo dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 2 e della verifica tecnica di cui al precedente comma 3, Consip S.p.A. autorizzerà il Fornitore a sostituire il prodotto "evoluto" a quello precedentemente fornito.



IL FORNITORE
Ing. Enzo Tasso

ARTICOLO 19

CLAUSOLA FINALE

1. La presente Convenzione ed i suoi Allegati (ivi incluse le Condizioni Generali) costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, qualunque modifica al presente atto ed ai suoi Allegati non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali e/o dei singoli contratti attuativi non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.
2. Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento della Convenzione o dei singoli Ordinativi di Fornitura (o di parte di essi) da parte della Consip S.p.A. e/o delle Amministrazioni Contraenti non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti che le medesime parti si riservano comunque di far valere nei limiti della prescrizione.
3. Con la presente Convenzione si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le Parti; di conseguenza essa non verrà sostituita o superata dagli eventuali accordi operativi, attuativi o integrativi e sopravvivrà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le Parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle parti manifestata per iscritto.

Roma, lì 9 ottobre 2013

CONSIP S.p.A.

Dott. Domenico Casalino

C.F.: CSLDNC62A11L219F

Certificatore: Postecom CA2

Validità: dal 19/05/2011 al 19/05/2014

IL FORNITORE

Dott. Marco Sangiorgi

C.F.: SNGMRC72H24D704I

Certificatore: Infocert

Validità: dal 03/01/2011 al 03/01/2014

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante del Fornitore, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., il Fornitore dichiara di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate:

- con riferimento alla presente Convenzione:

Articolo 4 (Oggetto della Convenzione); Articolo 5 (Durata); Articolo 6 (Obbligazioni specifiche del Fornitore); Articolo 7 (Consegna, Attivazione, verifica di funzionalità,

IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso



collaudo e accettazione); Articolo 8 (Servizi connessi); Articolo 9 (Livelli di servizio); Articolo 10 (Corrispettivi e modalità di pagamento); Articolo 11 (Costi della sicurezza); Articolo 12 (Penali); Articolo 13 (Cauzione); Articolo 14 (Risoluzione); Articolo 17 (Fuori produzione); Articolo 18 (Evoluzione tecnologica); Articolo 19 (Clausola finale).

- con riferimento alle Condizioni Generali, allegate alla presente Convenzione:

Articolo 3 (Utilizzazione della Convenzione e modalità di conclusione); Articolo 5 (Obbligazioni generali del Fornitore); Articolo 7 (Verifiche ispettive); Articolo 9 (Importi dovuti e fatturazione); Articolo 12 (Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali); Articolo 13 (Condizioni e modalità di rilascio della cauzione); Articolo 15 (Risoluzione); Articolo 16 (Recesso); Articolo 17 (Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa); Articolo 18 (Prescrizioni relative al Subappalto); Articolo 19 (Divieto di cessione del contratto); Articolo 20 (Brevetti industriali e diritti d'autore); Articolo 21 (Foro competente); Articolo 22 (Trattamento dei dati personali); Articolo 23 (Codice Etico - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001), Articolo 24 (Tracciabilità dei flussi finanziari - Ulteriori clausole risolutive espresse).

Roma, lì 9 ottobre 2013

IL FORNITORE

Dott. Marco Sangiorgi

C.F.: SNGMRC72H24D704I

Certificatore: Infocert

Validità: dal 03/01/2011 al 03/01/2014

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 277953)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 370 del 03 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per rimozione ed acquisto materiale di deposito ubicato lungo l'alveo del fiume Adige in prossimità degli st. 227 e 230 in Comune di San Martino di Venezze (RO). PROROGA CONCESSIONE (Pratica n° AD_TE00093) Ditta: Nordio Italo & C. di Nordio Giuliano & F.lli - SOTTOMARINA (VE)

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si proroga di un ulteriore anno la concessione demaniale di cui all'oggetto, proroga richiesta in data 18.06.2014 dalla Ditta Nordio Italo & C. s.n.c.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 20.06.2014 Prot. n. 267054;

Disciplinare n. 848 del 16.08.2012;

Decreto n. 286 del 20.08.2012;

Decreto 1^ proroga n. 270 del 18.07.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.06.2014 con la quale la Ditta Nordio Italo & C. di Nordio Giuliano & F.lli (C.F. 02543900274) con sede a SOTTOMARINA (VE) in Via S. Marco, 688 ha chiesto la proroga della Concessione demaniale per rimozione ed acquisto materiale di deposito ubicato lungo l'alveo del fiume Adige in prossimità degli st. 227 e 230 in Comune di San Martino di Venezze (RO);

VISTO il decreto n. 283 del 20.08.2012 e relativo disciplinare n. 848 del 16.08.2012 con i quali veniva rilasciata la concessione demaniale descritta in oggetto con scadenza 19.08.2013;

VISTO il decreto n. 270 del 18.07.2013 con il quale veniva concessa la proroga della concessione fino al 19.08.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dal tecnico responsabile di zona in data 30.06.2014;

CONSIDERATO che le motivazioni addotte dal richiedente appaiono congrue ed ammissibili;

RITENUTO che la proroga della concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 2025 del 29.11.2011

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Nordio Italo & C. di Nordio Giuliano & F.lli (C.F. 02543900274) con sede a SOTTOMARINA (VE) in Via S. Marco, 688 la proroga di un anno, con scadenza pertanto al 19.08.2015, della concessione demaniale per rimozione ed acquisto materiale di deposito ubicato lungo l'alveo del fiume Adige in prossimità degli st. 227 e 230 in Comune di San Martino di Venezze (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.08.2012 iscritto al n. 848 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

3 - Il canone a saldo pari ad Euro 30.000,00 (trentamila) sarà corrisposto alla Regione Veneto ad operazioni di scavo concluse, previa misurazione in contraddittorio dell'effettivo materiale asportato, come previsto all'art. 9 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione;

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento del canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277954)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 381 del 11 luglio 2014

SUPERBETON S.P.A. Derivazione di m³/annui 5000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di ARQUA' POLESINE per uso Industriale - Pos. N. 188V/IV.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 15 mapp. 30-59 nel Comune ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
istanza di subentro in data 24.02.2014

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 2 del 13.04.2010 con il quale venne concessa alla ditta S.A.C.A.P.P.P. S.p.A. la concessione per derivare m³/annui 5000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 15 mapp. 30-59 nel Comune di ARQUA' POLESINE ad uso Industriale con scadenza al 31.12.2016;

VISTA l'istanza in data 24.02.2014 con la quale la ditta SUPERBETON S.P.A. ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito del subentro nell'attività di produzione calcestruzzi preconfezionati in relazione al contratto di locazione del 4.12.2013 stipulato tra la S.A.C.A.P.P.P. S.p.A. e la medesima, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Conegliano in data 13.1.2014;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

CONSIDERATO che la ditta SUPERBETON S.P.A. ha costituito cauzione di Euro.601,21 (seicentouno/21 in data 16.6.2014 come da bonifico di Veneto Banca - filiale di Ponte della Priula;

decreta

1 - Ditta SUPERBETON S.P.A. (P.I. n. 01848280267) con sede in SUSEGANA - Ponte della Priula - Via IV Novembre 18, è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare m³/annui 5000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 3 pozzi ubicati al fg. 15 mapp. 30-59 nel Comune di ARQUA' POLESINE ad uso Industriale.

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2427 del 31.03.2010 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 2 del 13.04.2010 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2016 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.202,42 (milleduecentodue/42) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 19042/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073 del 28.06.2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277955)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 383 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 26 e 27 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00077. Sig.ra Boscolo Bozza Angela.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 2.4.2014 dalla Sig.ra Boscolo Bozza Angela nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 4.4.2014 di prot. n. 146478; Nulla-osta tecnico del 30.4.2014; Disciplinare n. 3607 dell'1.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 2.4.2014 con la quale la Sig.ra Boscolo Bozza Angela (*omissis*), con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 26 e 27 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 30.4.2014;

VISTO che l'1.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere alla Sig.ra Boscolo Bozza Angela (*omissis*), con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 26 e 27 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.7.2014 iscritto al n. 3607 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 in Euro 20,00 (Euro venti/00) a correzione di quanto previsto all'art. 5 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione, che è fissata, ad integrazione di quanto previsto dal precitato art. 5 del disciplinare, in Euro 20,00 (Euro venti/00);

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277956)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 384 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 8 e 9 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00067. Sig. Amorosi Arturo.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 29.1.2014 dal Sig. Amorosi Arturo nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 5.2.2014 di prot. n. 52209; Nulla-osta tecnico del 15.4.2014; Disciplinare n. 3614 del 3.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 29.1.2014 con la quale il Sig. Amorosi Arturo (*omissis*), con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 8 e 9 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 15.4.2014;

VISTO che il 3.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Amorosi Arturo (*omissis*), con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di due rampe per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 8 e 9 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare del 3.7.2014 iscritto al n. 3614 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 in Euro 20,00 (Euro venti/00) a correzione di quanto previsto all'art. 5 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione e a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione, che è fissata, ad integrazione di quanto previsto dal precitato art. 5 del disciplinare, in Euro 20,00 (Euro venti/00);

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277957)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 385 del 11 luglio 2014

Richiesta di concessione demaniale marittima con anticipata occupazione di uno specchio acqueo da adibire ad acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina (RO). Rettifica Disciplinare n. 3455 del 14.03.2014 e rettifica Decreto Regionale n. 127 del 18.03.2014 del Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rettifica del Disciplinare n. 3455 in data 14.03.2014 e rettifica del Decreto Regionale n. 127 in data 18.03.2014 a favore della Società Cooperativa Maiorca di Rosolina per l'occupazione di un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta. Per mero errore materiale è stata indicata nel suddetto disciplinare e nel suddetto decreto, la superficie demaniale marittima complessiva di mq 8.175 anziché mq 8.715, come invece richiesto nella richiesta di anticipata occupazione in data 24.12.2013 con prot. 565867 da parte della stessa Società Cooperativa.

Il Direttore

Visto il Disciplinare di anticipata occupazione n. 3455 in data 14.03.2014 per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie complessiva di mq 8.175 per attività di acquacoltura a favore della Società Cooperativa Maiorca;

Visto il Decreto Regionale n. 127 in data 18.03.2014 con il quale è stata autorizzata la Società Cooperativa Maiorca (p.i. 01327790299) con sede in Rosolina in via Pineta 13/B, ad occupare uno specchio acqueo pari a mq 8.175 per svolgere attività di acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Rosolina, fino alla scadenza del 31.12.2014;

Considerato che per mero errore materiale è stata indicata nel suddetto disciplinare e nel suddetto decreto, la superficie demaniale marittima complessiva di mq 8.175 anziché mq 8.715, come invece richiesto nell'istanza di anticipata occupazione in data 24.12.2013 con prot. 565867 da parte dello stessa Società Cooperativa.

decreta

1. di rettificare il Disciplinare di anticipata occupazione n. 3455 in data 14.03.2014 e relativo Decreto Regionale n. 127 in data 18.03.2014 indicando la superficie demaniale marittima complessiva in mq 8.715 anziché mq 8.175.
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
3. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277958)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 386 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904 - Concessione per attraversamento con cavidotto telefonico del fiume Adige Fg. 2 in dx mapp. 3, 4 e Fg. 13 in sx mapp. 113, 245 nei Comuni di S.Martino di Venezze (RO) e Anguillara Veneta (PD) - (Pratica n° AD_AT00011) Ditta: BT Italia S.p.A. - MILANO (MI).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 10.09.2013 dalla Ditta BT ITALIA nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 22.04.2013 Prot. n. 171390;

Pareri:

- Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco Disciplinare n. 3612 del 01.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.09.2012 con la quale la Ditta BT Italia S.p.A. (C.F. 04952121004) con sede a MILANO (MI) in Via Tucidide, 56 ha chiesto la Concessione per attraversamento con cavidotto telefonico del fiume Adige Fg. 2 in dx mapp. 3, 4 e Fg. 13 in sx mapp. 113, 245 nei Comuni di S.Martino di Venezze (RO) e Anguillara Veneta (PD);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Adige in data 30.01.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 01.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta BT Italia S.p.A. (C.F. 04952121004) con sede a MILANO (MI) in Via Tucidide, 56 la Concessione per attraversamento con cavidotto telefonico del fiume Adige Fg. 2 in dx mapp. 3, 4 e Fg. 13 in sx mapp. 113, 245 nei Comuni di S.Martino di Venezze (RO) e Anguillara Veneta (PD) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 01.07.2014 iscritto al n. 3612 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 358,60 (trecentocinquantotto/60) come previsto all'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277959)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 387 del 11 luglio 2014

AZIENDA AGRICOLA ZEGGIO LUIGI E FEDERICA S.S. concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 17 in Località Cavazzana del Comune di LUSIA(RO) ad uso Irriguo Pos.n. P325/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 17 in località Cavazzana del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014 Disciplinare n. 3597 del 30.06.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.12.2013 della ditta AZIENDA AGRICOLA ZEGGIO LUIGI E FEDERICA S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 17 in località Cavazzana nel Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3597 sottoscritto in data 30.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA ZEGGIO LUIGI E FEDERICA S.S. (P.I. n. 00293130290) con sede a LUSIA, Via Valprando 160, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea, per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 9 mapp. 17 in località Cavazzana del Comune di LUSIA (RO), di moduli medi annui 0,003 fermo restando la portata massima di moduli 0,018 per l'irrigazione di una superficie di ha 0.01.60 di terreno coltivato ad ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.06.2014, n. 3597 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 388 del 11 luglio 2014

BACCARO PIETRO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 257 in località Gorzon del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P248/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 257 in località Gorzon del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014

Disciplinare n. 3608 del 01.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.10.2013 della ditta BACCARO PIETRO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 257 in località Gorzon del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3608 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BACCARO PIETRO (*omissis*) con sede a LUSIA (RO), Via Gorzon 1120, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 257 in località Gorzon del Comune di LUSIA (RO) di moduli medi annui 0,01 fermo restando la portata massima che non potrà essere superiore sei volte la media, per l'irrigazione di una superficie di ha 7.21.82 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014, n. 3608 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 389 del 11 luglio 2014

PELACHIN RENATO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 61 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P235/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 61 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014

Disciplinare n. 3611 del 01.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2013 della ditta PELACHIN RENATO, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 61 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3611 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PELACHIN RENATO (*omissis*) con sede a LUSIA (RO), Via Provvidenza 551, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 61 in Comune di LUSIA (RO), di moduli medi annui 0,0085 fermo restando la portata massima di moduli 0,051 per l'irrigazione di una superficie di ha 1.70.00 di terreno coltivato a seminativi-ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014, n. 3611 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 390 del 11 luglio 2014

BATTAGIN MARIA concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 60 in località Ronchello del Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P228/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 60 in località Ronchello del Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo Prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014

Disciplinare n. 3610 del 01.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.10.2013 della ditta BATTAGIN MARIA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 60 in località Ronchello nel Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3610 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BATTAGIN MARIA (*omissis*) con sede a LUSIA (RO), Via Don Settimo Malin 175, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 60 in località Ronchello nel Comune di LUSIA (RO) di moduli medi annui 0,005 fermo restando la portata massima che non potrà essere sei volte superiore alla media, che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 1.10.16 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014, n. 3610 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277963)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 391 del 11 luglio 2014

AZIENDA AGRICOLA ZUANON GIORGIA rinnovo concessione di derivazione di mod. medi annui 0.048, ferma restando una portata massima di mod. 0.12, di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di VILLANOVA MARCHESANA località Capo di Sopra 23 per uso irriguo - Pos.n. P468/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciato il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 20 mapp. 161 del comune di Villanova Marchesana (RO) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6740/4-7 del 30/05/2014

Disciplinare n. 3596 del 30/06/2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.03.2014 della ditta AZIENDA AGRICOLA ZUANON GIORGIA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di mod. medi annui 0.048, ferma restando una portata massima di mod. 0.12, di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 20 mapp. 161 del Comune di VILLANOVA MARCHESANA località Capo di Sopra 23 ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3596 sottoscritto in data 30/06/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta AZIENDA AGRICOLA ZUANON GIORGIA (P.I. n. 03820770281) con sede a CORREZZOLA (PD) via Leopardi 22, il rinnovo della concessione di derivazione di mod. medi annui 0.048, ferma restando una portata massima di mod. 0.12, di acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 20 mapp. 161 del Comune di VILLANOVA MARCHESANA località Capo di Sopra 23 ad uso irriguo;.

2 - La concessione accordata per 10 (dieci) anni dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30/06/2014, n. 3596 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277964)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 392 del 11 luglio 2014

Concessione per sommità arginali in sinistra e destra idraulica del fiume Canalbianco in Comune di Rovigo (RO) nelle località S. Apollinare, Fenil del Turco, Borsea Buso Borella per un'estesa di Km 10,764 con n. 2 ponti ad uso viabilità pubblica e n. 23 pali di sostegno per illuminazione pubblica (pratica CB_SA00103) Concessionario: COMUNE DI ROVIGO Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si sospende temporaneamente l'efficacia della concessione demaniale di cui all'oggetto limitatamente ad un tratto di m 375,00 di sommità arginale ad uso pubblico in dipendenza dei lavori per il rifacimento del ponte Canozio (verbale di presa in consegna dell'opera esistente e pertinenze demaniali limitrofe del 29.05.2014 dal Comune di Rovigo alla Regione del Veneto e quindi Sistemi Territoriali S.p.A.).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Decreto n. 239 del 25.08.2009 Disciplinare Rep. n. 774 del 23.07.2009

Istanza di Sistemi Territoriali S.p.A. del 30.04.2014

Voto n. 38 del 13.05.2014 della CTRD

Verbale di consegna trasmesso con nota prot. 750 del 03.06.2014

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto n° 239 del 25.08.2009 e relativo Disciplinare n° 774 di Rep. del 23.07.2009 è stata rilasciata al Comune di Rovigo (C.F. 00192630291) con sede in Piazza Vittorio Emanuele II la concessione per l'utilizzo dei beni demaniali descritti in oggetto;
- che con nota prot. 222351 del 22.05.2014 questo Ufficio Regionale ha rilasciato il nulla osta idraulico, a seguito dell'istanza di Sistemi Territoriali S.p.A. del 30.04.2014, finalizzato alla cantierizzazione ed esecuzione del nuovo ponte Canozio nell'ambito del progetto costruttivo contenente migliorie tecniche relativamente al progetto esecutivo dei lavori di adeguamento del Ponte Canozio sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante ai parametri della classe V della navigazione fluviale Europea in loc. S. Apollinare in Comune di Rovigo (RO) approvato con voto n. 38 del 13.05.2014 dalla Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. Rovigo;
- VISTA la nota prot. n. 750 del 03.06.2014 di Sistemi Territoriali S.p.A. con la quale trasmette alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo il verbale di consegna delle aree dal Comune di Rovigo alla Regione del Veneto e quindi a Sistemi Territoriali S.p.A.
- VISTO che in dipendenza dei lavori sopra descritti e fino a ultimazione degli stessi il Comune di Rovigo non potrà utilizzare la sommità arginale ad uso pubblico per un tratto complessivo pari a circa 375 metri;
- RITENUTO che, a seguito dell'istruttoria tecnica favorevole sia necessario rettificare gli atti concessori sopra richiamati limitatamente all'occupazione del tratto di sommità arginale del fiume Canalbianco, per transito pubblico, per m 375 diminuendo così la superficie iniziale da Km 10,764 a Km 10,389;
- VISTO conseguentemente che deve essere adeguato anche il canone concessorio indicato all'art. 5 del sopra citato disciplinare;
- VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
- VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
- VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Di sospendere temporaneamente l'efficacia della concessione limitatamente ad un tratto di m 375,00 di sommità arginale del fiume Canalbianco, ad uso pubblico, in dipendenza dei lavori per il rifacimento del ponte Canozio (verbale di presa in consegna dell'opera esistente e pertinenze demaniali limitrofe del 29.05.2014 dal Comune di Rovigo alla Regione del Veneto e quindi Sistemi Territoriali S.p.A.) e fino ad ultimazione dei lavori sul quale ricade la concessione stessa.

2 - Di ridurre la superficie della sommità arginale per transito pubblico da Km 10,764 a Km 10,389 portando il canone, previsto all'art. 5 del disciplinare di Rep. n. 774 del 23.09.2009, alla riduzione precisando che il ricalcolo verrà comunicato con nota alla fine dei lavori in argomento.

3 - Di demandare a successivo specifico provvedimento la determinazione della riapertura dei termini di efficacia della concessione limitatamente ai 375 metri di sommità arginale, ad uso pubblico.

4 - La durata della concessione rimane invariata e scadrà il 24.08.2019.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277965)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 393 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di un terreno demaniale 25 mq 8,16 mq integrazione/ampliamento (parte della ex fossa di polesella) Fg 9 Mapp 762 ad uso abitativo e rete di sottoservizi in Comune di Polesella (RO). - (Pratica n° PO_TE00137) Sig.ra FABOZZI CARMELA - POLESELLA (RO) Decreto di integrazione.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente l'integrazione/ampliamento della concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 08.05.2014 dalla Sig.ra Fabozzi Carmela nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 12.05.2014 Prot. n. 203834;

Disciplinare (originario) n. 3511 del 15.04.2014;

Decreto (originario) n. 222 del 06.05.2014;

Nulla Osta AIPo integrativo n. 017035 .del 19.06.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto regionale nr. 222 in data 06.05.2014 con il quale venne assentita alla Sig.ra FABOZZI CARMELA (*omissis*) con sede a POLESELLA (RO) (*omissis*) la concessione per l'utilizzo di un terreno demaniale 25 mq (parte della ex fossa di polesella) Fg 9 Mapp 762 ad uso abitativo e rete di sottoservizi in Comune di Polesella (RO) per anni 10 a decorrere dal 06.05.2014;

VISTA l'istanza in data 08.05.2014 con la quale la Sig.ra FABOZZI CARMELA (*omissis*) con sede a POLESELLA (RO) (*omissis*) ha chiesto l'ampliamento della Concessione demaniale per l'utilizzo di un terreno demaniale di 8,16 mq (parte della ex fossa di polesella) ad uso abitativo e rete di sottoservizi in Comune di Polesella (RO).;

VISTA la nota dell'A.I.PO nr. 017035 del 19.06.2014 in cui viene espressa il nulla osta idraulico all'integrazione/ampliamento della superficie richiesta;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra FABOZZI CARMELA (*omissis*) con sede a POLESELLA (RO) (*omissis*) la concessione demaniale per l'utilizzo di un terreno demaniale 25 mq + 8,16 mq integrazione/ampliamento (parte della ex Fossa di Polesella) Fg 9 Mapp 762 ad uso abitativo e rete di sottoservizi in Comune di Polesella (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 15.04.2014 iscritto al n. 3511 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La durata e il canone annuo rimangono invariati e stabiliti con il Decreto n. 222 del 06.05.2014 rilasciato dalla Regione del Veneto.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277966)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 394 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle. Pratica PO_AT00004. Veneto Agricoltura.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni a Veneto Agricoltura della concessione di cui all'oggetto nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del D.G.R. 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 23.12.2013 di prot. n. 562767;

Nulla-osta tecnico del 20.1.2014 di prot. n. 1528 dell'A.I.Po;

Disciplinare n. 3604 dell'1.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 18.12.2013 con la quale Veneto Agricoltura (C.F. 92121320284) con sede a Legnaro (PD) in Viale dell'Università 14, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 1528 del 20.1.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che l'1.1.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

decreta

1 - di concedere a Veneto Agricoltura (C.F. 92121320284) con sede a Legnaro (PD) in Viale dell'Università 14, nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di un'opera di presa di acqua marina dalla Sacca degli Scardovari con due sifoni del diametro di 60 cm situati fra gli stanti 75 e 76 dell'argine perimetrale in Comune di Porto Tolle, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.7.2014 iscritto al n. 3604 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di determinare il canone annuo, relativo al 2014 in Euro 208,51 (Euro duecentotto/51) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato. Il canone sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che

saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione;

4 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone;

5 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

7 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 277967)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 395 del 11 luglio 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'attraversamento dell'ex argine destro del fiume Canalbianco, in Comune di Bosaro (RO), della condotta per il trasporto di GPL da serbatoio interrato in proprietà privata alla civile abitazione. (Pratica n° CB_AT00024) Concessionario: ASTOLFI GIUSEPPE - Bosaro (RO) Rinnovo
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Astolfi Giuseppe della concessione di cui all'oggetto.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 06.11.2013 Prot. n. 479449; Nulla-osta tecnico del 22.01.2014 Disciplinare n. 3613 del 03.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.11.2013 con la quale il Sig. ASTOLFI GIUSEPPE (*omissis*) residente a Bosaro (RO) (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'attraversamento dell'ex argine destro del fiume Canalbianco, in Comune di Bosaro (RO), della condotta per il trasporto di GPL da serbatoio interrato in proprietà privata alla civile abitazione;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume in data 22.01.2014;

CONSIDERATO che non sono sostanzialmente mutate le condizioni in relazione dei quali la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo ha espresso parere favorevole con voto n. 5794 nell'adunanza del 05.03.1999;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 03.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ASTOLFI GIUSEPPE (*omissis*) residente a Bosaro (RO) (*omissis*) il rinnovo della concessione demaniale per l'attraversamento dell'ex argine destro del fiume Canalbianco, in Comune di Bosaro (RO), della condotta per il trasporto di GPL da serbatoio interrato in proprietà privata alla civile abitazione, con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.07.2014 iscritto al n. 3613 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dal 01.01.2014, in quanto naturale prosecuzione della concessione rilasciata con decreto n. 309 del 08.09.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 208,51 (duecentotto/51) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario

dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 278026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 396 del 14 luglio 2014

MARABESE ORLANDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 85 in località Garzare del Comune di LUSIA ad uso irriguo - Pos.n. P143/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 85 in località Garzare del Comune di Lusia (Ro) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014

Disciplinare n. 3598 del 30/06/2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.12.2013 della ditta MARABESE ORLANDO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 85 in località Garzare nel Comune di LUSIA ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3598 sottoscritto in data 30/06/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MARABESE ORLANDO (*omissis*) con sede a LUSIA (RO) Via Garzare 176, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 85 in località Garzare nel Comune di LUSIA (RO), di moduli medi annui 0,019 fermo restando la portata massima di moduli 0,025 che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 1.05.73 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30/06/2014, n. 3598 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 278027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 397 del 14 luglio 2014

VALENTE ALDO concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 18 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo - Pos.n. P226/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 18 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Consorzio di Bonifica Adige Po di Rovigo Prot. n. 4932/4-7 del 29/04/2014

Disciplinare n. 3609 del 01.07.2014

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 18.12.2013 della ditta VALENTE ALDO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 18 in Comune di LUSIA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3609 sottoscritto in data 01.07.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VALENTE ALDO (*omissis*) con sede a LUSIA (RO), Via Gorzon 344, il diritto di continuare a derivare acqua pubblica da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 16 mapp. 18 in Comune di LUSIA (RO) di moduli medi annui 0,01 fermo restando la portata massima di moduli 0,06 che serviranno per l'irrigazione di una superficie di ha 2.00.00 di terreno coltivato a seminativi-ortaggi.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 01.07.2014, n. 3609 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 278028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 398 del 14 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00070. Sig. Ferro Luigi.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 3.4.2014 dal Sig. Ferro Luigi nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta l'1.4.2014 di prot. n. 139347; Nulla-osta tecnico del 30.4.2014; Disciplinare n. 3605 dell'1.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 28.3.2014 con la quale il Sig. Ferro Luigi (*omissis*) con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), ha chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 30.4.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che l'1.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Ferro Luigi (*omissis*) con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato e al fondo agricolo tra gli stanti 23 e 24 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.7.2014 iscritto al n. 3605 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 278037)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 399 del 15 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa d'accesso alla strada arginale tra gli stanti 24 e 25 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia. Pratica CV_RA00073. Sig.ri Finotto Renato e Tiengo Moreno.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione idraulica di cui all'oggetto, richiesta il 3.4.2014 dai Sig.ri Finotto Renato e Tiengo Moreno nel rispetto della procedura di cui al D.G.R. 2509/2003.
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta l'8.4.2014 di prot. n. 151054; Nulla-osta tecnico del 30.4.2014; Disciplinare n. 3606 dell'1.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 3.4.2014 con la quale i Sig.ri Finotto Renato (*omissis*) con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), e Tiengo Moreno (*omissis*), con sede a Taglio di Po (RO), (*omissis*), hanno chiesto il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa d'accesso alla strada arginale tra gli stanti 24 e 25 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Tronco del 30.4.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che l'1.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere ai Sig.ri Finotto Renato (*omissis*) con sede a Chioggia (VE), (*omissis*), e Tiengo Moreno (*omissis*), con sede a Taglio di Po (RO), (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio della concessione idraulica per l'uso di una rampa d'accesso alla strada arginale tra gli stanti 24 e 25 dell'argine di levante del Canale di Valle in Comune di Chioggia, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'1.7.2014 iscritto al n. 3606 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 278038)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 400 del 15 luglio 2014

R.D. 523/1904. Concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 15 e 16 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po. Pratica PO_RA00079. Sig. Ferro Sandro.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per dieci anni al Sig. Ferro Sandro della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 3.12.2013 di prot. n. 526624;

Nulla-osta tecnico dell'11.4.2014 di prot. n. 10574 dell'A.I.Po;

Disciplinare n. 3615 dell'8.7.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 15.11.2013 con la quale il Sig. Ferro Sandro (*omissis*) con sede a Taglio di Po (RO), (*omissis*), ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 15 e 16 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po;

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.Po con nota n. 10574 dell'11.4.2014;

CONSIDERATO che il concessionario ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che l'8.7.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.7.1904;

VISTO il comma 2 dell'art. 10 della L. n. 537 del 24.12.1993;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.4.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.6.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - di concedere al Sig. Ferro Sandro (*omissis*) con sede a Taglio di Po (RO) in (*omissis*), nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione idraulica per l'uso di una rampa per l'accesso privato in lato campagna fra gli stanti 15 e 16 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po, con le modalità stabilite nel disciplinare dell'8.7.2014 iscritto al n. 3615 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto;

2 - di determinare la durata della concessione in dieci anni con decorrenza dalla data del presente decreto. La concessione potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione;

3 - di far decadere il concessionario dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese, in caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene;

4 - di far carico al concessionario di tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione;

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.3.2013;

6 - di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 278172)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 152 del 17 luglio 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche in comune di Sedico, loc. Ricolt su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole (pratica n. C/0011). Domanda della ditta Comune di Sedico in data 29.04.2003.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 29.04.2003;
- parere in data 07.11.2003 della CTRD con voto n. 289;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3387 in data 08.07.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 29.04.2003, con la quale la ditta Comune di Sedico ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 289, in data 07.11.2003;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 109041 in data 12.03.2014;

VISTO il disciplinare, in data 08.07.2014, iscritto al n. 3387 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Comune di Sedico ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concessa** alla ditta Comune di Sedico (Cod. Fiscale 00176800258 - Partita IVA 00176800258) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque meteoriche in comune di Sedico, loc. Ricolt **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole
2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.07.2014 iscritto al n. di rep. 3387, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 981,19.- (novecentottantuno/19) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278173)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 154 del 17 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq.35 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale in comune di Farra d'Alpago, loc. Capoluogo su - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riù (pratica n. C/0927). Domanda della ditta Padovan Rita in data 01.06.2012.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 01.06.2012 ;
- parere in data 26.06.2012 della CTRD con voto n. 183 ;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3385 in data 08.07.2014 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 01.06.2012, con la quale la ditta Padovan Rita ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 183, in data 26.06.2012;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n.173213 in data 17.04.2014;

VISTO il disciplinare, in data 08.07.2014, iscritto al n. 3385 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta Padovan Rita ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Padovan Rita (*omissis*) **l'utilizzo** di un'area di mq.35 in via G. Matteotti come parcheggio a servizio di attività commerciale in comune di Farra d'Alpago, loc. Capoluogo **su** - area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Rio Fossa-Riù;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.07.2014 iscritto al n. di rep. 3385, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 417,01.- (quattrocentodiciassette/01) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278174)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 155 del 17 luglio 2014

Concessione per l'utilizzo di un'area demaniale per spostamento di un tratto della strada comunale della Val Tibolla in comune di Belluno, loc. Medil su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cicogna (pratica n. C/0029). Domanda del Comune di Belluno in data 14.07.2003.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici.

Estremi dei principali documenti per l'istruttoria:

- istanza di concessione del 14.07.2003 ;
- parere in data 19.09.2003 della CTRD con voto n. 244 ;
- disciplinare obblighi e condizioni n. 3386 in data 08.07.2014 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 14.07.2003, con la quale il Comune di Belluno ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 244, in data 19.09.2003;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 152971 in data 09.04.2014;

VISTO il disciplinare, in data 08.07.2014, iscritto al n. 3386 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Belluno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è **concesso** al Comune di Belluno (Cod. Fiscale 00132550252 - Partita IVA 00132550252) **l'utilizzo** di un'area demaniale per spostamento di un tratto della strada comunale della Val Tibolla in comune di Belluno, loc. Medil su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cicogna;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.07.2014 iscritto al n. di rep. 3386, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 104,25.- (centoquattro/25) a valere per l'anno 2014;
3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278175)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 158 del 17 luglio 2014

Concessione di derivazione d'acqua dal rilascio della Diga del Mis, in comune di Sospirolo (BL), a uso idroelettrico. Domanda della società Enel Produzione S.p.A., a variante alla concessione di derivazione del 4° dei salti costituenti la serie delle grandi derivazioni dal lago di Alleghe e dai torrenti Cordevole e Mis assentite con D.P.R. 1.12.1952 n.4949, D.I. 3736 del 22.6.1958 e D.I. n.1628/70 del 18.2.1971.

[Acque]

Note per la trasparenza:
In attuazione a quanto disposto dalla DGRV n.879 del 21.6.2011 viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Enel Produzione S.p.A. (C.F. 05617841001), con sede a Roma, in viale Regina Margherita, 125, il diritto di derivare dal rilascio della Diga del Mis del DMV in comune di Sospirolo, moduli massimi 8,10 (litri al secondo ottocentodieci) di acqua per produrre sul salto di 46,60 la potenza nominale di kW 370,06, a uso idroelettrico, a variante alla concessione di derivazione del 4° dei salti costituenti la serie delle grandi derivazioni dal lago di Alleghe e dai torrenti Cordevole e Mis assentite con D.P.R. 1.12.1952 n.4949, D.I. 3736 del 22.6.1958 e D.I. n.1628/70 del 18.2.1971;

2 - la scadenza della concessione è confermata al 31 marzo 2029, sia per l'uso idroelettrico già assentito con D.P.R. 1.12.1952 n.4949, D.I. 3736 del 22.6.1958 e D.I. n.1628/70 del 18.2.1971, che per l'uso idroelettrico del rilascio del DMV con decorrenza, per quest'ultimo, dal 21 giugno 2011 che rimane subordinato all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare aggiuntivo n. 3384 di rep. dell'8.7.2014, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo, da corrispondere, per l'annualità 2011, di Euro 10.102,64 (diecimilacentodieci/64) e che per l'anno 2014 sarà di Euro 10.853,86 (diecimilaottocentocinquante/86), salvo adeguamento;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

4 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

5 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 278176)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 161 del 17 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza per la concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Tegnass nel comune di Taibon Agordino". Presa atto parere n. 5 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.375/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del parere n.5 del 23 aprile 2014 (**allegato 1**) espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.375/2014 con il quale, la Commissione stessa, tenuto conto delle osservazioni e controdeduzioni, ha ritenuto, che l'istanza presentata dalla società Skiarea Miara s.r.l. in solido con la società San Lucano Idroelettrica s.r.l., corredata dal progetto adeguato alla normativa vigente, sia procedibile;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 278177)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 162 del 17 luglio 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale dal torrente Ornella, con restituzione nel torrente Cordevole, in comune di Livinallongo del Col di Lana per uso idroelettrico". Presa atto parere n. 4 del 23 aprile 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.375/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.375/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n.4 del 23 aprile 2014 (**allegato 1**) espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.375/2014 con il quale, la Commissione stessa, ha ritenuto, all'unanimità, che la domanda preferibile sia quella presentata dal Comune di Livinallongo del Col di Lana, ai sensi del comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

**DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE -
SEZIONE DI PADOVA**

(Codice interno: 278055)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA n. 298 del 15 luglio 2014

Affidamento incarico mediante gara informale. "Redazione del frazionamento" relativamente ai "Lavori di risezionamento arginatura sx del fiume Bacchiglione e dx del Canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del Comune di Padova". CUP: H83H14000000003 - CIG Z60C0FB00AD. Importo affidamento E. 5.490,00 (inclusa IVA al 22%). D.G.R. 2595 del 30.12.2013 - Danni 2010.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si affida mediante la gara informale la "Redazione del frazionamento" relativamente ai "Lavori di risezionamento arginatura sx del fiume Bacchiglione e dx del Canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del Comune di Padova", come previsto con D.G.R. 2595 del 30/12/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze della gara informale e pertanto di aggiudicare in via definitiva la "Redazione del frazionamento" relativamente ai "Lavori di risezionamento arginatura Sx del fiume Bacchiglione e Dx del Canale Brentella alla confluenza tra gli stessi con creazione della banca a campagna e realizzo diaframma plastico per l'intercettazione di filtrazioni, nel territorio del Comune di Padova." allo Studio Architetto Simone Toniolo con sede in Cittadella (PD), via Borgo Bassano n.77, (omissis) e P.I.: 03325190282 che ha offerto l'importo di Euro 3.500,00 (esclusa IVA) per il frazionamento e Euro 1.000,00 (esclusa IVA) per l'eventuale ripresentazione del frazionamento, se necessario al termine dei lavori;
- di dare atto che la copertura della spesa complessiva trova la necessaria disponibilità finanziaria nell'impegno assunto con OPCM 3906/2010 e successiva ripartizione con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.03.2013 con la quale sono state suddivise le risorse del Piano di assegnazione di cui all'art.1, comma 290 della L.24/12/2012 n.228, per l'importo di Euro 10.290.781,41 sul capitolo della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LLPP SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A

(Codice interno: 277952)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO LLPP SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A n. 9 del 14 luglio 2014

Individuazione soggetti costituenti il "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia" per un approccio coordinato e sinergico sulle politiche energetiche regionali in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica - DGR N. 566/2014.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

In attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 566 del 15 aprile 2014 sono individuati i soggetti costituenti il "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia", composto da tecnici ed esperti appartenenti ai principali stakeholders in tema di Energia, al fine di promuovere in modo coordinato e sinergico misure, azioni, progetti ed altre iniziate in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 566 del 15 aprile 2014 con la quale, al fine di promuovere in modo coordinato e sinergico misure, azioni ed iniziative in materia di energia da fonti rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica, la Giunta regionale ha istituito il "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia", ed il "Gruppo interno di Coordinamento per l'Energia", incaricando il Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., dei successivi adempimenti attuativi;

CONSIDERATO che il citato provvedimento prevede che il "Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia" sia composto dai seguenti soggetti:

- a. il Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., o un suo delegato, con funzione di coordinamento;
- b. il direttore della Sezione Energia;
- c. un rappresentante dell'ANCI;
- d. un rappresentante dell'URPV;
- e. un rappresentante dell'ENEA;
- f. un rappresentante di GSE;
- g. un rappresentante designato dalle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentati a livello regionale nel settore dell'industria;
- h. un rappresentante designato dalle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dell'artigianato;
- i. un rappresentante designato dalle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore dell'agricoltura;
- j. un rappresentante designato dalle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore del commercio;
- k. un rappresentante designato dalle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale nel settore delle professioni intellettuali in ambito tecnico;
- l. un rappresentante designato dalle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative a livello regionale.

DATO ATTO che, tramite la Sezione Energia, sono state chieste alle Amministrazioni e Associazioni suddette le rispettive designazioni;

CONSIDERATO che alla data odierna sono pervenute le seguenti comunicazioni:

ENTE/ASSOCIAZIONE	NOMINATIVO	IN RAPPRESENZA DI
ENEA	Mauro Marani	
CONFINDUSTRIA VENETO	Marco Armillotta	Associazione settore industria
CONFARTIGIANATO	Marino Pistolato	Associazione settore artigianato
AIEL	Marino Berton	Associazione settore agricoltura
FOIV Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri	Andrea Falsirollo	Settore professioni intellettuali in ambito tecnico

del Veneto		
LEGAMBIENTE VENETO	Davide Sabbadin	Associazioni ambientaliste

CONSIDERATO che non sono ancora pervenute le designazioni dei rappresentanti dell'ANCI, dell'URPV, del GSE e delle Associazioni imprenditoriali rappresentative del settore commercio;

RITENUTO necessario, nelle more dell'acquisizione di tutte le designazioni, procedere alla formalizzazione dei componenti del Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia sopra individuati, tenuto conto che le professionalità degli stessi, rappresentative dei maggiori stakeholders, sono sufficienti a permettere quanto prima l'inizio delle attività assegnate;

CONSIDERATO che la Dirigenza della Sezione Energia è affidata ad interim al Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A. cui è già affidato l'incarico di coordinamento del gruppo tecnico;

RITENUTO di nominare, quale rappresentante della Sezione Energia, il dirigente del Servizio Sviluppo ed incentivazione delle infrastrutture energetiche, Ing. Giuliano Vendrame, nell'ambito delle competenze del quale ricade la materia in argomento;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. i componenti del Gruppo Tecnico di Coordinamento per l'Energia sono così individuati:

RUOLO/RAPPRESENTANZA	NOMINATIVO
Direttore del Dipartimento Lavori Pubblici, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e R.A.S.A., con funzioni di coordinamento, con facoltà di delega	Mariano Carraro
Per il Direttore della Sezione Energia, il dirigente del Servizio Sviluppo ed incentivazione delle infrastrutture energetiche	Giuliano Vendrame
Rappresentante dell'ENEA	Mauro Marani
Rappresentante delle Associazioni nel Settore Industria, designato da CONFINDUSTRIA	Marco Armillotta
Rappresentante delle Associazioni nel Settore Artigianato designato da CONFARTIGIANATO	Marino Pistolato
Rappresentante delle Associazioni nel Settore Agricoltura designato da AIEL	Marino Berton
Rappresentante del Settore professioni intellettuali ambito tecnico Designato da FOIV	Andrea Falsirollo
Rappresentante delle Associazioni Ambientaliste designato da Legambiente Veneto	Davide Sabbadin

3. di riservare a successivo Decreto la nomina dei rappresentanti non ancora designati o le cui designazioni sono in corso di perfezionamento;
4. di dare atto che ai componenti del gruppo di lavoro multidisciplinare di cui al punto 2 non è riconosciuto alcun compenso e che le eventuali spese di missione sono a carico degli Enti/Associazioni di rispettiva appartenenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di trasmettere il presente decreto agli interessati;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Mariano Carraro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 277951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI n. 13 del 09 luglio 2014

Atto di cessione di credito tra la Società Superstrada Pedemontana Veneta s.r.l. (cedente) e Unicredit Factoring Spa (cessionaria). CUP H51B03000050009 - CIG 041155FD2. D.Lgs. n. 163/2006, art. 117 ed art. 45 della L.R. 39/2001. Accettazione.

*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Nel rispetto dell'ordinamento contabile regionale il presente decreto accetta la cessione del credito di Euro. 11.500.000,00 disposta da parte della società di progetto Superstrada Pedemontana Veneta, concessionaria per la progettazione definitiva ed esecutiva nonché per la costruzione e della gestione della Superstrada Pedemontana Veneta, a favore di Unicredit Factoring S.p.A.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di accettare, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 39/2001, la cessione, da parte della Società Superstrada Pedemontana Veneta s.r.l., con sede legale in Torino, P. Iva 10201260014, del credito pecuniario vantato nei confronti della Regione del Veneto, rappresentato dalla fattura n. 1/2014 del 23.01.2014, dell'importo di Euro 11.500.000,00, a favore di Unicredit Factoring S.p.A., con sede in Milano, C.F. 01462680156, giusta atto di cessione stipulato in data 10.04.2014, Rep. 52485, n. 9575 d'ordine, Notaio Anna Colombo di Torino, notificato alla Giunta Regionale in data 28.04.2014, prot. n. 183840;
2. di disporre che il pagamento della somma di cui al precedente punto 1. sia accreditato a Unicredit Factoring S.p.A. con sede in Milano, C.F. 01462680156, quale soggetto cessionario del credito, giusta impegni regionali in data 03.07.2014 n. 1663 per Euro 5.694.225,00 sul capitolo di spesa 100176 e n. 1664 per Euro 5.805.775,00 sul capitolo di spesa 101991, per un importo totale di Euro 11.500.000,00;
3. di dare atto che la società cessionaria Unicredit Factoring S.p.A. rientra tra i soggetti per i quali non è richiesta la documentazione prevista dalla vigente normativa antimafia, in quanto intermediario finanziario i cui organi di amministrazione e controllo sono sottoposti per disposizioni di legge o regolamento (art. 109 D.Lgs. n. 385/93) alla verifica di particolari requisiti tali da escludere la sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965, n. 575;
4. di trasmettere copia autentica del presente provvedimento alla società cedente e alla società cessionaria;
5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Direttore Vicario Giorgio De Lucchi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 278170)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 218 del 17 luglio 2014

Subentro di Concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta subentrante: GULMINI TONINO - Ditta cessionaria: SPONTON SANDRO Pratica n° PO_PA00185 Subentro concessione.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene concesso al Sig. Gulmini Tonino il subentro al Sig. Sponton Sandro relativo alla concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO).

Il Direttore

VISTO il decreto n. 152 del 11.05.2012 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo e il disciplinare n. 2925 del 04.05.2012 con il quale veniva rilasciata la concessione demaniale per per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO) al Sig. Sponton Sandro;

VISTA l'istanza congiunta presentata in data 01.10.2013 con cui il Signor Gulmini Tonino, (*omissis*), residente in (*omissis*) - 45019 Taglio di Po (RO) chiede il subentro alla concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO) e il Sig. Sponton Sandro, (*omissis*), residente in (*omissis*) - 45018 Porto Tolle (RO) dichiara di rinunciare alla concessione stessa;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO Navigazione di Boretto (RE) con nota prot. n. 0031663 del 07.11.2013, dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 32199 del 13.11.2013 e del Comune di Porto Tolle con nota prot. n. 5641 del 10.04.2014;

CONSIDERATO che il Sign. Gulmini Tonino ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 10.07.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui l'Amministrazione dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il subentro del Signor Gulmini Tonino, (*omissis*), residente in (*omissis*) - 45019 Taglio di Po (RO), nella concessione demaniale per l'utilizzo di uno specchio acqueo come attracco di una imbarcazione in sx Po delle Tolle st. 103 in loc. Bonelli in Comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.07.2014 iscritto al n. 28 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione avrà scadenza 10.05.2022 così come indicato nel decreto n. 152 del 11.05.2012 rilasciato dal Genio Civile di Rovigo. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo

al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 208,51 (duecentootto/51) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente Vicario Mauro Menegazzo

(Codice interno: 278171)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 219 del 17 luglio 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 10,00 x m 3,50 e passerella d'accesso in legno di mq 6,06 per sosta natante da diporto di proprietà lungo il "Canale Revedoli" in Loc. Torre di Fine nel territorio del Comune di Eraclea (VE). Richiedente: Lorenzon Andrea (omissis) (Pratica n° IPREP13038).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del sig. Lorenzon Andrea di Cessalto (TV).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza del 09/08/2013;

parere della Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia del 21/01/2014;

parere del Comune di Eraclea del 28/02/2014;

parere di Sistemi Territoriali S.p.A del 03/12/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09/08/2013 con la quale il Sig. Lorenzon Andrea (*omissis*), residente in Cessalto (VE), (*omissis*), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 10 x m 3,50 e passerella d'accesso in legno di mq 6,06 per sosta natante da diporto di proprietà lungo il "Canale Revedoli" in Loc. Torre di Fine nel territorio del Comune di Eraclea (VE);

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia in data 21/01/2014 assunto agli atti con prot. n. 55971 del 07/02/2014; il parere edilizio - urbanistico favorevole espresso dal Comune di Eraclea (Venezia) assunto agli atti con prot. n. 130759 del 27/03/2014; il parere ai fini della navigazione espresso da Sistemi Territoriali S.p.A. assunto agli atti con prot. n. 540035 in data 10/12/2013;

CONSIDERATO che il Sig. Lorenzon Andrea ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791 del 04/09/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 19/06/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Lorenzon Andrea dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. N. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. N. 1791 del 04.09.2012;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Lorenzon Andrea (*omissis*), residente in Cessalto (VE), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 10,00 x m 3,50 e passerella d'accesso in legno di mq 6,06 per sosta natante da diporto di proprietà lungo il "Canale Revedoli" in Loc. Torre di Fine nel territorio del Comune di Eraclea (VE), con le modalità stabilite dal disciplinare del 19/06/2014 iscritto al n. 51 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto;
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al

Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentotto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il Concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del Concessionario.
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente Vicario Mauro Menegazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 277948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 138 del 11 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - Comuni di Martellago e Spinea - Appalto C3 - Intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11; Soppressione del passaggio a livello al km 7 484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione, servitù e occupazione temporanea - Art. 26 DPR 08 giugno 2001 n. 327/2001 e ss.mm.ii - Ditta esproprianda: Pometon S.p.A. con sede im Martellago (VE).

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone la liquidazione dell'indennità definitiva di esproprio e occupazione d'urgenza condivisa da Pometon S.p.A. per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto C3, Comuni di Martellago e Spinea Soppressione del passaggio a livello al km. 7+484 linea ferroviaria Mestre - Trento e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago (VE).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di eseguire, per tutte le motivazioni sopra esposte, il pagamento della somma di Euro 81.333,10= quale indennità totale di occupazione e di esproprio alla società Pometon S.p.A. con sede legale a Martellago (VE), C.F. e P.IVA 0184410272, così di seguito riportate:

ESPROPRIO E OCCUPAZIONE D'URGENZA	Indennità di esproprio	49.770,00
	• Comune di MARTELLAGO (VE), Foglio 14 • Particella 1705 esproprio mq. 166; • Particella 1706 esproprio mq. 387;	
	Indennità dovuta a seguito di occupazione d'urgenza	12.442,50
	• Comune di MARTELLAGO (VE), Foglio 14 • Particella 1705 esproprio mq. 166; • Particella 1706 esproprio mq. 387;	
OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Indennità dovuta a seguito dell'occupazione Comune di MARTELLAGO (VE), Foglio 14 mappale 846	933,10
OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Indennità dovuta a seguito dell'occupazione Comune di MARTELLAGO (VE), Foglio 14 mappale 1459	17.437,50
OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Indennità dovuta a seguito dell'occupazione Comune di MARTELLAGO (VE), Foglio 14 mappale 1460	750,00
	TOTALE INDENNITA' di occupazione e di esproprio	81.333,10

2. corrispondere, inoltre, alla medesima società l'importo di Euro. 46.001,47 a titolo di rimborso delle spese sostenute per i lavori resisi necessari sulle aree di parcheggio antistante lo stabilimento della società, a seguito della ridefinizione delle aree per l'esecuzione del sottopasso ferroviario previsto nell'appalto C3 Sistema ferroviario metropolitano regionale (SFMR);
3. di disporre che un estratto del presente provvedimento sia pubblicato sul B.U.R.V.;
4. che il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione sul B.U.R.V., ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Cesco Baseggio 5, 30174 Mestre (VE).

Stefano Angelini

(Codice interno: 278117)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 142 del 17 luglio 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.). Lotto D3 - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio: Ditta: Bergamo Anita, Bergamo Bruno e Rizzato Lidia.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servizi]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito dell'indennità provvisoria di esproprio non condivisa dai Sigg. Bergamo Anita, Bergamo Bruno e Rizzato Lidia presso il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il deposito dell'indennità provvisoria presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'espropriazione e l'occupazione degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Nodo della Gazzera: Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro, in favore della seguente ditta:

BERGAMO ANITA nata a Venezia il 23/01/1922 - C.F. BRG NTA 22A63 L736W - Proprietà per 1/4;

BERGAMO BRUNO nato a Venezia il 28/06/1919 - C.F. BRG BRN 19H28 L736R - Proprietà per 1/4;

RIZZATO LIDIA - nata a Verona il 03/11/1918 - C.F. RZZ LDI 18S43 L781T - Proprietà per 2/4;

Bene censito in Comune di Venezia: NCT - Sez. ME, Foglio 13, mappale 444, superficie di esproprio mq. 10;

Indennità complessiva di esproprio e di occupazione d'urgenza da depositare Euro 214,58;

Art. 2) il MEF sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, adita su istanza di chi vi abbia interesse;

Art. 3) l'avvenuto deposito della suddetta somma sarà comunicato, a cura e spese dell'Autorità espropriante, alla ditta interessata;

Art. 4) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 5) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 277949)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 102 del 11 giugno 2014

Rettifica per errore materiale della dgr 2489/2013. Rinnovo accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero presidio ospedaliero "Casa di cura Giovanni XXIII di proprietà della Società Sogedin S.p.A. Società a socio unico". Legge Regionale 16.8.2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si procede alla rettifica per mero errore materiale della DGR 2489 del 20/12/2013 di accreditamento istituzionale del Presidio Ospedaliero "Casa di cura Giovanni XXIII di proprietà della Società Sogedin S.p.A Società a socio unico".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Dgr 2489 del 20/12/2013 di rinnovo di accreditamento istituzionale.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 2489 del 20/12/2013, pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 11 del 28 gennaio 2014, è stato rinnovato l'accreditamento istituzionale della struttura sanitaria di ricovero presidio ospedaliero "Casa di cura Giovanni XXIII spa";

- al punto 11 della citata dgr 2489/2013 è previsto che, in caso di errori materiali contenuti nell'atto medesimo, il conseguente provvedimento di rettifica debba essere adottato dal Segretario regionale per la Sanità, ora Direttore Generale Area Sanità e Sociale;

- si dà atto che la Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà della Società Sogedin società per azioni con socio unico e non di Sogedin Finanziaria come indicato nella dgr 2489/2013 per mero errore materiale;

decreta

1. di rettificare la delibera di Giunta regionale n. 2489 del 20/12/2013, precisando che la Casa di cura Giovanni XXIII è di proprietà Sogedin S.p.A, Società a socio unico;
2. di comunicare alla struttura in oggetto e all'Azienda Unità sociosanitaria locale di riferimento il presente provvedimento di rettifica;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre la pubblicazione integralmente del presente decreto nel B.U.R. nei modi e nei termini di rito.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 277950)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 103 del 11 giugno 2014

Rettifica per errore materiale della dgr 2737/2013. Rinnovo accreditamento istituzionale della struttura sanitaria della "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa". Legge Regionale 18.08.2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si procede alla rettifica per mero errore materiale della DGR 2737 del 30/12/2013 di accreditamento istituzionale del Presidio Ospedaliero "Casa di cura privata Policlinico San Marco spa".

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Dgr 2737 del 30/12/2013 di rinnovo di accreditamento istituzionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di rettificare la delibera di Giunta regionale n. 2737 del 30/12/2013, nel cui allegato A con riferimento alla funzione erogata in regime ambulatoriale branca 56 Medicina fisica e riabilitazione, va sostituito l'indirizzo di via Forte Marghera, 31 angolo via Zanotto 2, con l'indirizzo corretto e precisamente via Zanotto, 40;
2. di comunicare alla struttura in oggetto e all'Azienda Unità sociosanitaria locale di riferimento il presente provvedimento di rettifica;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto nel B.U.R. nei modi e nei termini di rito.

Domenico Mantoan

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 277849)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1029 del 24 giugno 2014

IPAB - Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE). Presa d'atto della situazione di pregiudizio economico - gestionale, nomina di Commissario straordinario regionale. Articolo 3 della L.R. 16 agosto 2007, n. 23.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]*

Note per la trasparenza:

l'Ipab viene commissariata poiché versa in una grave situazione economico-gestionale, in presenza di perdita di bilancio, e poiché lo stesso Consiglio di Amministrazione ha presentato istanza in tal senso.

Il Presidente, dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

In data 23 Gennaio 2014, il Presidente dell'Ipab Opera Pia "Casa Paterna" di San Donà di Piave (VE) trasmetteva una nota, ricevuta in Regione il 28 Gennaio 2014 prot. n. 3590, nella quale - dopo aver descritto una situazione di grave tensione economico-finanziaria -, chiedeva l'autorizzazione allo smobilizzo di Euro 300.000,00 di *"fondi investiti per introitarli nel C/C di Tesoreria necessari per la copertura delle spese immediate ordinarie e obbligatorie per lo svolgimento del servizio"*.

Il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali ha ritenuto che la situazione descritta nella suddetta nota rappresentasse uno stato di forte squilibrio economico *"non unicamente imputabile ad una situazione contingente, eccezionale e imprevedibile"*, parendo piuttosto come una condizione collegata a delle inefficienze strutturali.

Secondo quanto dichiarato dall'Ipab, infatti, l'ente *"lavora con una deroga di autorizzazione per i 12 posti rilasciata in data 09.01.2013 dal Sindaco del Comune di San Donà di Piave e autorizzata fino a giugno 2014, quando questa scadrà secondo la normativa vigente, la Comunità dovrà adeguarsi al nuovo standard di 6 posti di Comunità e 2 di pronta accoglienza, il numero di operatori in servizio presenti allo stato attuale è di 8, a fronte di ciò gli operatori dovranno essere adeguati al numero dei posti effettivo, con conseguente messa in mobilità degli operatori in esubero"* a fronte di ciò le uscite risultano *"notevolmente aumentate a causa delle numerose gravidanze 6 su 8 dipendenti in organico con il profilo di educatore, completamente a carico della struttura"*.

Lo smobilizzo prospettato dall'ente è apparso, quindi, in contrasto con i principi di buona e sana gestione dell'istituzione e con i principi espressi dall'art. 8 della L.R. n. 43 del 23 novembre 2012. La ridestinazione, infatti, al sostenimento delle spese di gestione del patrimonio immobilizzato, deve essere messa in atto nei casi di tensione economica di tipo eccezionale. Nel caso di specie, invece, si è ritenuto che lo smobilizzo di fondi *"durevolmente"* investiti avrebbe rappresentato solo un mezzo per posticipare la problematica, ma non avrebbe potuto rappresentare in alcun modo la risoluzione della stessa.

In conseguenza a ciò, la Regione ha deciso di approfondire l'analisi delle cause delle problematiche economico - finanziarie dalla stessa Ipab esposte, richiedendo in data 6 Marzo 2014 con nota prot. n. 100595, la trasmissione del bilancio economico annuale di previsione 2014 e degli altri atti programmatici previsti dall'articolo 4 delle *"Disposizioni esecutive dell'articolo 8 della L.R. 23 novembre 2012 n. 43"* - allegate alla D.G.R. n. 780 del 21 maggio 2013 - e da approvarsi entro il termine indicato all'art. 10 delle medesime Disposizioni.

In data 10 Marzo 2014 l'ente trasmetteva la documentazione richiesta, tramite raccomandata a/r e successivamente a mezzo pec (nostro prot. n. 144820 del 4 aprile 2014). Dall'analisi della documentazione inviata appare di immediata percezione la gravosità del costo del personale che raggiunge un'incidenza rispetto ai ricavi previsti per il 2014 di quasi il 150% . Tale problematica congiunturale si affianca ad un problema di gestione strutturale, come manifestato dai disavanzi di gestione registrati negli ultimi anni (Euro 56 mila circa nel 2010, Euro 42 mila circa nel 2011). Per il 2013 la bozza di Bilancio consuntivo indica un disavanzo d'esercizio di circa Euro 300 mila mentre la previsione di perdita d'esercizio per il 2014 ammonta a Euro 245 mila circa. Quasi contemporaneamente, in data 6 Marzo 2014, il Presidente dell'Ipab in parola trasmetteva una relazione, ricevuta in Regione il 27 Marzo 2014 prot. n. 131459, sulla situazione di difficoltà dell'ente, ribadendo la grave condizione di dissesto economico - finanziario e allegando alla stessa la delibera del Consiglio di amministrazione n. 105 del 26 Febbraio 2014, nella quale, *"dopo ampia discussione sulla situazione e avendola analizzata profondamente"*, l'ente riporta che *"non riesce a trovare una soluzione a breve termine in quanto risulta ormai molto difficile gestire quest'andamento"* e delibera di conseguenza di *"inviare alla Regione Veneto - Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali il Bilancio di*

Previsione 2014 con le relative relazioni, accompagnata da una relazione del Consiglio di amministrazione che esplicita la situazione dell'Ente e con l'urgente richiesta di provvedere al Commissariamento dell'Ente nel più breve tempo possibile, al fine di trovare delle soluzioni al problema" nonché di "rimanere in attesa che la Regione Veneto ... fornisca le modalità che saranno messe in atto nel più breve tempo possibile".

La Regione ha monitorato la situazione allorché, per illustrare la situazione conosciuta, è stata convocata presso gli uffici del Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali il 3 Aprile 2014 la Presidente dell'Ipab. Essa ha illustrato la situazione di grave tensione gestionale dell'Ipab confermando *in toto* quanto sopra descritto.

Dall'analisi delle vicende appena narrate non rimane altro che prendere atto delle numerose, delicate e pesanti problematiche oggi presenti nell'Ipab, emergendo non solo uno stato di grave problematicità e irregolarità gestionale e amministrativa, ma altresì una grave e prolungata violazione della legge 17 luglio 1890, n. 6972 nonché del corrispettivo Regolamento Amministrativo e della legge di Contabilità regionale n. 43 del 2012, all'articolo 8, e la corrispettiva DGR n. 730/2013, che appaiono pregiudizievoli sia per la vita dell'ente sia per il perseguimento dei propri scopi istituzionali di natura pubblica.

Va preso poi atto che lo stesso Ente ha spontaneamente rappresentato le rilevanti irregolarità nella propria gestione amministrativa e patrimoniale. Inoltre, attraverso l'invito rivolto dai suoi consiglieri, si è rimesso, alle soluzioni commissariali attivabili dall'Amministrazione regionale, per far fronte alla gravissima situazione in essere. Si ritiene, conseguentemente a tali fatti, fondatamente superata la cautela dell'assegnazione del termine di contraddittorio, poiché, stante le iniziative del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab in oggetto indicata, risultano oggettivamente soddisfatti i presupposti della conoscenza sul procedimento di controllo nonché sulla eventuale possibile regolarizzazione della situazione.

Conseguentemente, per le considerazioni di cui sopra, risulta assolutamente prioritario intervenire: vista l'urgente necessità di tutelare gli interessi dell'Ente e dei suoi Ospiti e considerata la normativa di settore, in particolare l'articolo 3 della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23, e preso atto dell'articolo 45 della legge regionale 2 Aprile 2014, n. 11 che richiama i requisiti di cui all'articolo 28 del d.lgs. 30 Marzo 2001, n. 165, già espressamente abrogati dall'articolo 18 del D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 70, si propone di nominare, quale Commissario straordinario regionale il sig. , nato a

il , dotato della necessaria esperienza e competenza in materia di gestione e amministrazione.

Si propone, altresì di determinare l'incarico nella durata di dodici mesi dalla data del presente provvedimento, conferendolo allo scopo di - in specificazione di quanto fissato dalla legge - assumere l'amministrazione dell'Ipab; accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ipab; predisporre un adeguato programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato:

- a) alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente;
- b) ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica;
- c) alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente;

avviare i conseguenti interventi operativi, in particolare finalizzati a trovare una possibile soluzione per il futuro dell'ente, anche e soprattutto attraverso il raggruppamento o la fusione con un'altra Ipab, a seguito di intesa con il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali e riferendo periodicamente alla predetta Struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;
- visto il R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;
- visto l'art. 21 del D.lgs. 4 Maggio 2001, n. 207;
- visto l'art. 12 della L.R. del 15 dicembre 1982, n. 55 come modificato dall'art. 71 della L.R. 30 gennaio 1997, n.6;
- visto l'art. 8 della L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

- visto l'articolo 45 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11;
- preso atto dell'istruttoria d'ufficio

delibera

1. di prendere atto della situazione di gravità in cui oggi versa l'Ipab Opera Pia Casa Paterna di San Donà di Piave (VE), come descritta in premessa, nonché della disponibilità manifestata dal Consiglio di Amministrazione a rimettersi alla volontà della Regione per le iniziative di avvio del procedimento di commissariamento;
2. di dichiarare sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'Ipab e di nominare Commissario straordinario regionale il sig. , nato il , dotato della necessaria esperienza e competenza in materia di gestione e amministrazione;
3. di dichiarare che l'efficacia del presente provvedimento è sospensivamente condizionata alla verifica da parte delle Strutture competenti dell'assenza di motivi di incompatibilità e inconferibilità ai sensi delle leggi vigenti con l'incarico affidato;
4. di conferire il mandato commissariale per la durata di dodici mesi dalla data del presente provvedimento, che si potrà concludere anche prima di detto termine in caso di anticipato conseguimento degli obiettivi della procedura di vigilanza. Detto mandato è conferito allo scopo di - in specificazione di quanto fissato dalla legge - assumere l'amministrazione dell'Ipab; accertare l'esatta situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ipab; predisporre un adeguato programma per la gestione dell'Ipab, secondo quanto disciplinato dalla normativa attualmente vigente in materia, finalizzato:
 - a) alla salvaguardia dei servizi assistenziali erogati alle persone ospiti dell'Ente;
 - b) ad affrontare le questioni riguardanti le risorse umane dell'Ipab e la sua dotazione organica;
 - c) alla soluzione delle problematiche riguardanti la situazione debitoria dell'Ente;
5. avviare i conseguenti interventi operativi, in particolare finalizzati a trovare una possibile soluzione per il futuro dell'ente, anche e soprattutto attraverso il raggruppamento o la fusione con un'altra Ipab, a seguito di intesa con il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e sociali e riferendo periodicamente alla predetta Struttura regionale sullo stato degli adempimenti prescritti e redigendo una relazione finale;
6. che il suddetto mandato sarà da svolgersi a titolo gratuito, salvo il rimborso a carico dell'Ipab delle mere spese commissariali effettivamente sostenute e documentate, fino ad un massimo di euro cinquecento mensili;
7. che ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento della presente delibera ovvero, in alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dalla medesima comunicazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Dipartimento dei Servizi Sociosanitari e Sociali dell'esecuzione del presente atto;
10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277794)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1062 del 24 giugno 2014

L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione di strutture malghive affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.

*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Attivazione di interventi che riguardano la valorizzazione ambientale, la sistemazione idrogeologica e la sistemazione di strutture malghive, che vengono affidati dagli Enti Locali alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno e assegnazione dei relativi budget operativi al funzionario del processo di spesa.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati svariati interventi di miglioramento boschivo e malghivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc., di norma eseguiti in economia con la forma dell'amministrazione diretta, alle Strutture Forestali Regionali, territorialmente competenti.

I suddetti interventi sono eseguiti dalle Strutture Forestali Regionali (ex Servizi Forestali Regionali competenti per territorio), ora denominate con la delibera della Giunta Regionale n. 125 dell'11.02.2014 Sezioni Bacini Idrografici, in applicazione della "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale" n. 54, del 31.12.2012, in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi, che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata n. 100624 del bilancio regionale.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 03.11.1994 ha disciplinato l'affidamento alle Strutture Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, alle predette Strutture, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo, che trova i propri principali riferimenti nella L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R. 15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui al prospetto **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, nella sua componente forestale, nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno con note n. 109130 del 12.03.2014, n. 175120 del 18.04.2014 e n. 218285 del 20.05.2014, verificate la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti provvederanno, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nell'**Allegato A**, colonna importo totale, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente lavori", corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, determinando conseguentemente un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale -, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente manodopera", relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, sarà accertata e introitata al capitolo n. 100267 - Introiti diversi -, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già

impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014, in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Sezione Difesa del Suolo e alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

Ciò posto, per consentire l'operatività della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, nella sua componente forestale, in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli, si rende necessario procedere alla assegnazione dei budget operativi di spesa, meglio evidenziati nell'**Allegato A**, colonna "componente lavori", presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Patti Salvatore, direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Zanchetta Pierantonio e dott. Da Roit Sisto, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, si intende autorizzare la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budget operativi.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Sezione Ragioneria.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione, relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.

La Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno procederà all'ultimazione delle opere affidatele, nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2016, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budget operativi assegnati al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n.52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.

VISTA la DGR 03.11.1994, n.5177.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54.

VISTO l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

VISTA la DGR 21.01.2014, n. 25.

VISTA la DGR 11.02.2014, n. 125.

VISTA la DGR 15.04.2014, n. 516.

VISTI il provvedimento degli Enti deleganti.

VISTE le note della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno n. 109130 del 12.03.2014, n. 175120 del 18.04.2014 e n. 218285 del 20.05.2014.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nella colonna "componente lavori" dell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 77.201,34 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Patti Salvatore, direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Zanchetta Pierantonio e dott. Da Roit Sisto.
2. Di individuare il quadro economico di spesa riguardante l'esecuzione dell'intervento delegato alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, di cui all'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	Euro 77.201,34
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	Euro 55.566,08
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	Euro 2.232,58
TOTALE	Euro 135.000,00

3. Di accertare l'importo di Euro 77.201,34 di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - (codice SIOPE 4 02 03 - 4234) del corrente esercizio finanziario.
4. Di impegnare l'importo di Euro 77.201,34, a copertura del budget operativo di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, sul capitolo di spesa n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - (codice SIOPE 2 01 01 - 2108) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.
5. Di accertare e di introitare la somma di Euro 55.566,08 di cui alla lettera b) del precedente punto 2, componente manodopera, al capitolo n. 100267 - Introiti diversi - (codice SIOPE 3 02 04 - 3240) del corrente esercizio finanziario, dando atto che la medesima risulta già impegnata al capitolo n. 100696/2014, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014.
6. Di accertare la somma di Euro 2.232,58 di cui alla lettera c) del precedente punto 2, al succitato capitolo n. 100624 del corrente esercizio finanziario, dando atto che al suo impegno si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, è autorizzata a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budget operativi.
9. Di far obbligo agli Enti deleganti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

10. Di dare atto che alla data del 31.12.2016 si esaurisce la disponibilità dei budget operativi assegnati al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.
11. Di far obbligo al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, dott. ing. Patti Salvatore, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Sezione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Sezione Difesa del Suolo per la definitiva archiviazione.
12. Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.
13. Di dare atto che le eventuali economie di spesa riguardanti la realizzazione degli interventi sarà oggetto di restituzione agli Enti deleganti.
14. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1062 del 24 giugno 2014

pag. 1/1

REGIONE del VENETO
Sezione Difesa del Suolo
Settore Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

**Interventi di valorizzazione ambientale, di sistemazione idrogeologica e di sistemazione di strutture malghive
affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno**

	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €
1	Sistemazione idraulica del torrente Alleghe	Comune di Gosaldo	D.G.C. n. 46 del 23.07.2013	80.000,00	49.340,32	29.123,68	1.536,00
2	Sistemazione strutture della malga "Copada Alta" in Comune di Cibiana di Cadore	Comunità Montana della Valle del Boite	D.G.C. n. 19 del 05.07.2013	52.000,00	26.361,02	25.000,00	638,98
3	Valorizzazione ambientale aree del castello Mirabello e della villa residenza dei Papi	Comune di Lorenzago di Cadore	D.G.C. n. 9 del 12.04.2014	3.000,00	1.500,00	1.442,40	57,60
TOTALE				135.000,00	77.201,34	55.566,08	2.232,58

(Codice interno: 277748)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1147 del 01 luglio 2014

Conferimento dell'incarico di Direttore dell'Area Infrastrutture ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 54/2012.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si tratta, con il presente atto, di provvedere, a seguito di recenti accadimenti inerenti le note indagini giudiziarie, a conferire l'incarico di Direttore dell'Area Infrastrutture ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 54/2012.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

I recenti accadimenti inerenti l'indagine sul MOSE da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia hanno coinvolto, oltre all'Assessore alla mobilità e ai trasporti, anche alcune strutture regionali di vertice quali i Dipartimenti "Riforma settore trasporti" e "Coordinamento operativo recupero ambientale/territoriale", Dipartimenti entrambi incardinati nell'Area Infrastrutture.

Ciò premesso, va rilevato che il posto di Direttore dell'Area Infrastrutture è attualmente vacante in quanto la Giunta regionale, nella seduta del 30 dicembre 2013 nella quale si è dato corso al conferimento degli incarichi di responsabilità di Aree, Dipartimenti e Sezioni previsti nella nuova organizzazione, non ha conferito l'incarico che peraltro era stato oggetto di pubblico avviso e per il quale erano pervenute alcune candidature.

Si ritiene, quindi, che la situazione sopra descritta, che difficilmente troverà piena definizione in tempi brevi, renda necessario dar corso alla copertura del posto vacante di Direttore di Area con un dirigente idoneo da un canto a garantire, per conclamata professionalità, il coordinamento delle strutture sottoposte informato al rispetto dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza, efficace ed efficienza e, dall'altro, a garantire, avendo la necessaria conoscenza della "macchina regionale", continuità di azione amministrativa evitando il rallentamento delle importantissime iniziative ed opere in corso, molte delle quali strategiche per l'occupazione e per lo sviluppo economico del Veneto.

Ricorda, altresì, che i Direttori di Area, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 54/2012, svolgono le seguenti relevantissime funzioni:

- coordinano, dirigono e controllano i Dipartimenti che fanno capo alla macro area di propria competenza, nell'ambito del quadro strategico delineato dalla Giunta regionale attraverso il Programma regionale di sviluppo (PRS) e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), approvati dal Consiglio regionale, di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", tenuto conto delle risorse stabilite nel bilancio annuale di previsione;
- appongono sulle proposte di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale il visto di regolarità amministrativa e, nei casi previsti dall'articolo 15, comma 2, lettera f), della legge regionale 54/2012, adottano, in via sostitutiva, atti o provvedimenti amministrativi di competenza dei Direttori di Dipartimento o di Sezione e dei Dirigenti di Settore, come previsto all'art. 8;
- coordinati dal Segretario generale della programmazione, collaborano nell'attività di formazione e definizione di obiettivi e programmi e ne verificano sotto propria responsabilità la realizzazione, concorrendo ad assicurarne lo sviluppo armonico ed omogeneo partecipando al Comitato dei Direttori di cui all'articolo 16 della legge regionale 54/2012.

In ordine al conferimento degli incarichi dirigenziali, con deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 è stato approvato apposito Regolamento attuativo ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto, di seguito "Regolamento", con cui sono state disciplinate le funzioni dirigenziali e le modalità di attuazione della legge regionale n. 54/2012.

Il suddetto Regolamento ha in particolare provveduto ad individuare all'art. 9 i seguenti requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge:

- a. la cittadinanza italiana;
- b. con riferimento al personale regionale o di enti regionali, il possesso della qualifica dirigenziale oppure, nel caso di assunzione dall'esterno, il possesso di laurea e di documentata esperienza professionale, almeno quinquennale, nello svolgimento di attività dirigenziali, presso aziende private o pubbliche, enti pubblici, Regioni, Stato ovvero di attività scientifiche o professionali;

- c. l'iscrizione ad albi professionali, se previsto, nonché le specifiche qualità professionali richieste per l'incarico da assumere.

Inoltre, con l'art. 11 del medesimo Regolamento sono stati individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa.

Tali criteri sinteticamente possono così riepilogarsi:

- a. natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- b. complessità della struttura interessata;
- c. attitudini e capacità professionali rilevate dal curriculum vitae, che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;
- d. risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;
- e. specifiche competenze organizzative possedute;
- f. esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Per quanto riguarda tale incarico evidenzia che sono stati esaminati i curricula vitae predisposti dagli interessati, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali dei candidati, considerate le esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Si evidenzia inoltre che, in base alla vigente normativa, è nella facoltà della Giunta regionale la possibilità di affidare l'incarico anche a persone esterne all'amministrazione della Regione e degli enti regionali, nei limiti dell'8% della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della L.R. 54/2012, dell'art. 19 del D. Lgs. 165/2001, ai fini dell'arricchimento delle professionalità complessive dell'apparato amministrativo.

Ciò premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore dell'Area Infrastrutture all'ing. Luigi Fortunato, nato a Venezia il 25 settembre 1952, in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale e dalla legge regionale n.54/2012 e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Direttore di Area godrà di un trattamento economico omnicomprensivo annuo, al lordo degli oneri previdenziali ed assistenziali e delle ritenute fiscali a carico del dipendente, pari a quanto già previsto per altre figure analoghe già precedentemente incaricate (ad esempio per il responsabile dell'Area corrispondente alla Direzione Generale alla Sanità e al Sociale).

Si dà atto che l'incarico suddetto decorrerà dalla sottoscrizione del relativo contratto di lavoro con durata di mesi 30 (trenta), salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Tutto ciò premesso, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore;

Vista la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale nn. 2139 e 2140 del 25 novembre 2013;

Vista la scheda sintetica redatta dalla competente struttura;

Esaminato il curriculum dell'interessato, valutatene le attitudini e le capacità professionali, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed effettuata la verifica interna all'Amministrazione relativamente al personale dirigenziale in disponibilità;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che con deliberazione n. 2140 del 25 novembre 2013 la Giunta Regionale ha istituito l'Area Infrastrutture.

Nell'ambito di quest'Area sono stati individuati i seguenti Dipartimenti:

Dipartimento riforma settore trasporti

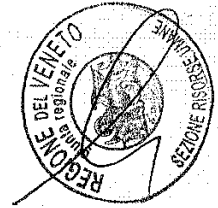
Dipartimento coordinamento operativo recupero ambientale/territoriale

Dipartimento territorio

3. di attribuire l'incarico di Direttore dell'Area Infrastrutture all'ing. LUIGI FORTUNATO, nato a Venezia il 25 settembre 1952, in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale e dalla legge regionale n.54/2012 e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dalla stipula del contratto con durata di mesi 30 (trenta), salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
5. di attribuire al Direttore di Area suddetto un trattamento economico omnicomprensivo annuo, al lordo degli oneri previdenziali ed assistenziali e delle ritenute fiscali a carico del dipendente, pari a quanto già previsto per altre figure analoghe già precedentemente incaricate (ad esempio per il responsabile dell'Area corrispondente alla Direzione Generale alla Sanità e al Sociale);
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno 2014;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N. del



CURRICULUM VITAE



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome **FORTUNATO LUIGI**
 Indirizzo **VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 21 – 35123 PADOVA - ITALIA**
 Telefono **049 8754308 – 348 7397052**
 Fax **--**
 E-mail **luigi.fortunato@agenziapo.it**
 Nazionalità **Italiana**
 Data di nascita **25 settembre 1952**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Dal 19.05.2008 a tutt'oggi è collocato in aspettativa nei ruoli di Regione del Veneto e ricopre l' <u>incarico di Direttore generale dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po</u>
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO; Strada G. Garibaldi, n. 75 - Parma
• Tipo di azienda o settore	Ente della P.A., strumentale delle quattro Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, del Veneto, istituita in forza di quattro leggi regionali che approvano il medesimo "Accordo costitutivo"; per il Veneto, si tratta della L.R. n. 4/2002.
• Tipo di impiego	Direttore e Legale Rappresentante

/%

[Handwritten signature]

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



• Principali mansioni e responsabilità

Assunto con contratto - di natura privatistica - a tempo determinato con scadenza, al momento, fissata il 31.05.2014.

In oltre cinque anni di direzione, ha sviluppato una importante esperienza di *management* di una struttura tecnico amministrativa e operativa, caratterizzata da autonomia di bilancio e di assetto organizzativo, curando i principali aspetti che connotano un ente pubblico, dalle risorse umane alla realizzazione di interventi pubblici, dalla definizione di procedure, regolamenti e direttive, al controllo della spesa e alla misurazione e valutazione della *performance*, sovrintendendo all'attività di oltre 350 dipendenti e di oltre una decina di dirigenti di settore.

Con la guida dello scrivente, in detto periodo, è stato definito il reticolo idrografico sul quale esercita le funzioni assegnatele dalle Regioni; rimodulato la presenza territoriale dell'Agenzia, ora articolata su una dozzina di Uffici Operativi e su "Presidi Idraulici di secondo livello"; è stato rivisto l'assetto organizzativo e la dotazione organica in un processo, tuttora in corso, di ricerca della massima efficienza, nel rispetto dei vincoli di spesa che le normative in materia, succedutesi dal 2009, impongono; sono stati ridisegnati gli strumenti per la valutazione di dirigenti e personale di comparto; sono state definite nuove regole per l'orario di servizio e introdotto il rilevamento delle presenze con badge.

Fa parte della "Delegazione di parte pubblica" nei rapporti con le Organizzazioni sindacali e con i rappresentanti di base del personale, in particolare nella definizione del Fondo annuale integrativo.

È stata dettagliata e resa più trasparente la struttura dei documenti di Bilancio dell'Agenzia, tuttora in fase di sviluppo e modifica, anche in forza delle innovazioni legislative in materia.

Ha curato la revisione e l'aggiornamento dei due fondamentali Regolamenti di Organizzazione e di Contabilità.

È stato implementato il corpus dei Regolamenti, delle Direttive e delle Linee di Indirizzo che guidano l'attività tecnico amministrativa, in tutti i principali settori; è in corso la razionalizzazione del patrimonio dei "caselli idraulici" a servizio delle attività "sul campo".

È stata sviluppata l'attività del Polo Scientifico, sia per l'aspetto geotecnico (è in corso l'omologazione del Laboratorio), sia per l'aspetto della modellistica, con una serie di realizzazioni e di prove su modelli fisici di tratti fluviali o di manufatti di regolazione.

È stato recentemente approvato un importante documento che regola il Servizio di Piena, mentre, con specifico DPCM, l'Agenzia è stata individuata quale struttura di supporto tecnico alla Unità di Comando e controllo per le piene del fiume Po, organismo di Protezione Civile coordinato dal Dipartimento nazionale.

Ha svolto le funzioni di Datore di Lavoro e riorganizzato il sistema della sicurezza aziendale.

Ha curato l'impostazione e l'organizzazione di numerosi convegni; tra questi, quattro eventi tematici di rango nazionale - sotto la comune denominazione di "iPo interazioni" - che sviluppano aspetti tipici dei bacini dei grandi fiumi, tre di questi già effettuati in Veneto (Taglio di Po), a Torino e a Milano.

Sono in corso il rinnovamento del sito internet e la definizione dei procedimenti e dei processi, anche ai fini delle attività di contrasto alla corruzione.

In questi anni ha altresì curato numerose pubblicazioni - nuove o aggiornamenti di precedenti pubblicazioni - nonché l'uscita di una quindicina di numeri del magazine di AIPO.

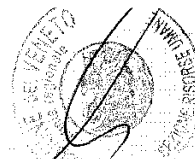
È componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

./.

[Handwritten signature]

Allegato **A** alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



• Date (da – a)	Dal 1991 al 18.05.2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Direzione
• Principali mansioni e responsabilità	Dipendente della REGIONE DEL VENETO dal 01.04.1979; dirigente di Servizio dal 1984; dirigente di Direzione dal 1990. Come dirigente "apicale" ha retto: ⇒ Il Dipartimento per la Bonifica e la Tutela del Territorio rurale dal 1991 al 1994 ⇒ il Genio Civile di Venezia dal 1994 al 1997 ⇒ la Direzione Lavori Pubblici dal 1997 al 2000 ⇒ la Direzione Difesa del Suolo dal 2000 al 18.05.2008. ⇒ è stato responsabile della PROTEZIONE CIVILE REGIONALE dal 1994 al 2005. Nell'arco della sua attività lavorativa in Regione del Veneto, ha sviluppato molteplici esperienze nel settore della pianificazione, programmazione e gestione territoriale, con particolare riferimento agli aspetti inerenti l'acqua e l'ambiente. In ambito regionale, è un qualificato conoscitore dell'idrografia, dell'idrologia e dell'idrogeologia oltre che delle problematiche legate alla gestione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'assetto morfologico dei corsi d'acqua e alla gestione del demanio idrico e delle risorse idriche. In generale: ➤ ha partecipato alla redazione dei principali documenti di pianificazione territoriale regionale ➤ ha coordinato la stesura dei piani regionali di settore relativi alla difesa del suolo, alla gestione delle risorse idriche e alla tutela delle acque ➤ ha partecipato alle attività delle Autorità di Bacino Idrografico di rilievo nazionale e interregionale interessanti il Veneto ➤ ha diretto la predisposizione della programmazione regionale di settore ➤ ha rivestito il ruolo di responsabile del procedimento per la realizzazione di numerosi interventi pubblici – strutturali e non - nei settori della difesa del suolo, della bonifica idraulica della protezione civile in Veneto ➤ ha curato o collaborato per la predisposizione di pubblicazione di libri, cartografie, raccolte di normative nei settori di interesse ➤ ha effettuato il docente in corsi, in attività di formazione e in master universitari ➤ ha partecipato quale relatore a convegni e seminari, anche di rilevanza nazionale, riguardanti problematiche ambientali, di difesa del suolo e di protezione civile.

• Date (da – a)	dal 2000 al 2008:
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Direzione

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

• Principali mansioni e responsabilità

- come responsabile regionale della Direzione Difesa del Suolo cura la redazione dei Piani di Assetto idrogeologico relativamente ai bacini interregionali e regionali.
- E' responsabile degli APQ (accordo di programma quadro) relativi a difesa del suolo e difesa coste, nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma tra Governo nazionale e Regione del Veneto.
- E' responsabile della partecipazione regionale nei progetti comunitari Interreg:
 - Italia – Slovenia (per la parte di competenza)
 - Cades – Rekula
 - Spazio Alpino - CatchRisk
- Coordina inoltre l'attivazione del Centro Funzionale Decentrato per il monitoraggio meteo, pluvio, idrometrico nel Veneto.
- Partecipa all'attività delle Autorità di Bacino nazionali nella stesura dei rispettivi piani stralcio.
- Coordina l'attività regionale nella partecipazione al Progetto nazionale Inventario dei Fenomeni Franosì In Italia (IFFI)
- È componente del Comitato Tecnico dell'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPO)
- Coordina l'attuazione degli studi e degli interventi previsti nelle aree a rischio idraulico e idrogeologico di cui alla legge 267/1998 e 365/2000.



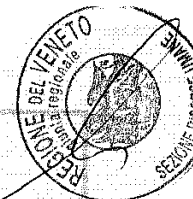
• Date (da – a)	Dal 1994 al 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Direzione

•/•

[Handwritten signature]

Allegato ^A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



• Principali mansioni e responsabilità

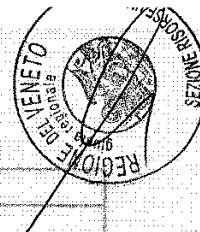
- è responsabile della Direzione Protezione Civile, predisponendo "ex novo" tutta l'organizzazione regionale e sub-regionale nel settore, anche con innovazioni legislative; nascono il "Sistema regionale di P.C.", l'"Albo dei Gruppi di Volontari di P.C.", il "progetto G.E.M.M.A." per l'organizzazione operativa della Protezione Civile Regionale in caso di rischio idraulico
- attiva la rete di monitoraggio sismico del territorio veneto;
- cura la stesura delle prime linee guida e direttive regionali in materia di P.C.;
- avvia i "progetti finalizzati" per il "programma regionale di previsione e prevenzione" relativi al rischio sismico e al rischio idraulico;
- segue le principali emergenze regionali: eventi alluvionali, eventi di frana, incidenti industriali, incendi in aree urbane e boschive, incidenti industriali;
- assume il coordinamento tecnico operativo e logistico delle partecipazioni della Regione Veneto ad emergenze extra regionali, quali quelle conseguenti al terremoto in Umbria e Marche; alla fuga in Albania di cittadini del Kosovo (Missione Arcobaleno), curando anche la pubblicazione di un libro di foto e testimonianze dell'emergenza; al terremoto in Molise.

• Date (da - a)	Dal 1997 al 2000
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Direzione
• Principali mansioni e responsabilità	come responsabile regionale della Direzione Lavori Pubblici coordina le attività relative all'edilizia pubblica, igienico-sanitaria e ospedaliera. Cura la revisione dei "bandi tipo per l'affidamento di opere pubbliche" nonché avvia la redazione del "prezzario regionale". Segue l'Albo regionale dei Collaudatori e istruisce i relativi incarichi. Presiede la Commissione Tecnica regionale Sezione Opere Pubbliche

• Date (da - a)	Dal 1994 al 1997
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Genio Civile
• Principali mansioni e responsabilità	Come Direttore del Genio Civile di Venezia, coordina le progettazioni di manutenzione e realizzazione di opere idrauliche, di navigazione, di difesa dei litorali, di messa a norma di impianti, di manufatti e immobili demaniali nonché di interventi di restauro e manutenzione di immobili del patrimonio storico - artistico non statale, seguendone anche la realizzazione. ♦ È "ingegnere capo" su numerosi lavori, in particolare di opere fognarie e di depurazione. ♦ E' componente del Comitato e del Gruppo di lavoro tecnico per la redazione del "piano di emergenza del fiume Po" promosso dal Dipartimento della Protezione Civile (prof. Franco Barberi).

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



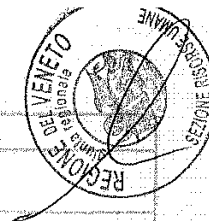
• Date (da – a)	Dal 1991 al 1994
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Direzione
• Principali mansioni e responsabilità	Come responsabile della Direzione Bonifica e Tutela del Territorio rurale, segue la realizzazione di importanti interventi di bonifica idraulica quali il canale L.E.B., i Centri regionali di emergenza, le opere di sistemazione del territorio della Gronda Lagunare, ecc.. Cura l'istruttoria dei Piani generali di Bonifica e di Tutela del Territorio rurale. Avvia la redazione del "piano agricolo ambientale" ai sensi della l.r.1/91; è responsabile della Misura 1 dei "Programmi Integrati Mediterraneo – Acquacoltura" che prevede interventi di sistemazione e vivificazione delle lagune di Caorle e del Delta del Po per un importo di oltre 70 Mldi €; in particolare, sul Delta del Po vengono realizzati importanti interventi per il recupero idraulico e ambientale delle Lagune di Caleri, Barbamarco, Vallona e Scardovari. Ha svolto la funzione di commissario straordinario e liquidatore (Consorzio Irrigazione del Polesine - Consorzi interregionali S. Osvaldo e Fiume Reghena), giungendo alla chiusura di enti, in attuazione delle indicazioni di razionalizzazione deliberate dalla Giunta regionale.

• Date (da – a)	Dal 1985 al 1991
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Dirigente di Servizio
• Principali mansioni e responsabilità	come dirigente del Servizio Opere Idrauliche del Dipartimento Lavori Pubblici, svolge le funzioni di Alta Sorveglianza per numerosi interventi di rilievo in ambito Veneto quali, ad esempio: ➤ il progetto per la navigabilità del Fissero – Tartaro – Canalbiano (oltre 80 Mldi), il complesso degli interventi che attuarono il "progetto FIO" ha consentito di concludere e dare effettiva funzionalità al collegamento tra il polo industriale di Mantova e l'Adriatico, attraverso la Laguna di Venezia o il fiume Po ➤ i progetti di sistemazione idraulica dell'Agordino (18 Mldi), dell'Alto Piave (13 Mldi €), della Val Boite (11 Mldi €). Fa parte delle "Commissioni di vigilanza" sui lavori nel comprensorio Dese-Sile (20 Mldi) e di sistemazione del torrente Maè (30 Mldi €). Fa parte della commissione per la formulazione di programmi di finanziamento per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata da parte di cooperative e imprese edili.

2

Allegato ^A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del



• Date (da – a)	1980 – '81
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Funzionario regionale
• Principali mansioni e responsabilità	Cura la redazione di una cartografia tematica della rete idrografica regionale e collabora alla predisposizione di una metodologia per il censimento quali-quantitativo dei corpi idrici, curando successivamente la pubblicazione del lavoro prodotto, avvenuta nel 1982, con il titolo di "Atlante regionale delle acque" per il Veneto. Cura, tra l'altro, come direttore dei lavori, l'installazione di tre stazioni fisse per il monitoraggio quali-quantitativo di corsi d'acqua (Adige e Gorzone), comprensiva di opere civili e di apparecchiature di analisi.

• Date (da – a)	Dal 01.04.1979 al 1985
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Amministrazione regionale
• Tipo di impiego	Funzionario regionale
• Principali mansioni e responsabilità	Presta servizio presso il Dipartimento Lavori Pubblici e – per saltuari periodi – presso il costituendo Dipartimento Ambiente. Segue le principali problematiche idrauliche del territorio veneto quali: ➤ laminazione delle piene di Brenta - Bacchiglione, del Piave e del Tagliamento, ➤ sistemazione idrogeologica di bacini montani ➤ piano di bacino del f. Sile ➤ difesa dei litorali. Segue la compilazione dei primi progetti F.I.O. Partecipa a numerose commissioni di appalto sia interne che esterne alla Regione, per la realizzazione di opere pubbliche. Collabora nel censimento degli scarichi nei corpi idrici, in attuazione della c.d. Legge Merli (n. 319/1976) e della successiva 650/1979. E' componente del gruppo interno di lavoro che predispose la relazione e la guida normativa del Piano Regionale di Risanamento delle Acque. Partecipa alla stesura dei principali strumenti di programmazione regionale: P.R.S. e P.T.R.C..

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

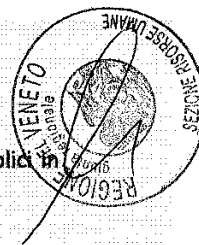
1971 - Diploma di maturità scientifica ottenuto presso il Liceo G.B. Benedetti di Venezia.

1978 -Laurea in Ingegneria Civile – specializzazione in Ingegneria Idraulica - ottenuta presso l'Università degli Studi di Padova – abilitato alla professione di ingegnere.

Allegato ^A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° del

Iscritto all'Elenco dei collaudatori tecnico amministrativi di lavori pubblici in Veneto.



CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

MADRELINGUA	ITALIANA
ALTRE LINGUE	
	CONOSCENZA SCOLASTICA DELLA LINGUA TEDESCA PARLATA E SCRITTA
	CONOSCENZA ELEMENTARE DELLA LINGUA INGLESE PARLATA

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Ha conoscenze informatiche adeguate a renderlo totalmente autonomo nell'utilizzo di programmi di trattamento testi, fogli di calcolo, predisposizione di presentazioni, letture di cartografie; nonché per l'utilizzo della posta elettronica, della firma digitale; per la navigazione in internet e la frequentazione del web.

In gioventù ha praticato in forma dilettantistica la pallacanestro e il nuoto. Ora segue volentieri il rugby internazionale.

Quando riesce, ama leggere: non tanto la saggistica e i "grandi" romanzi – preferiti qualche anno fa: storia medioevale, cultura mitteleuropea tra '800 e '900 – ma narrativa e giallistica, in particolare di autori americani e scandinavi. Ama l'ambiente lagunare, le spiagge sabbiose e le Dolomiti, che ha percorso durante i periodi di vacanza in numerose estati.

Ama i viaggi e conosce paesi come Inghilterra, Scozia, Francia e Spagna, ma anche il vicino Oriente e il Nord Africa: Turchia, Egitto in particolare, ma anche Siria, Libia, ecc..

Ama le arti figurative e il teatro, sia lirico che di prosa, ma la principale passione, che costantemente prova dall'infanzia, riguarda la musica: nelle sue molteplici forme e stili, dal 1600 ai giorni nostri, sinfonica, da camera, operistica, contemporanea, rock, pop, ecc..

(Codice interno: 277831)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1149 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio del rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Fondazione Gobetti, Via Motta, n. 6 - San Pietro di Morubio (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti maggior e minor-ridotto bisogno assistenziale.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale al Centro Servizi Fondazione Gobetti, rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua lo stesso quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/02/2014, prot. n. 77953, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 08/05/2014, con prot.n. 198496.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro Servizi Fondazione Gobetti, Via Motta, n. 6 - San Pietro di Morubio (VR) e rivolto a persone anziane non autosufficienti, è stato autorizzato all'esercizio ed accreditato , rispettivamente con DDR n. 283 del 20/07/2010 e DGR n. 1431 del 06/09/2011 per una capacità ricettiva pari a n. 34 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 26/02/2014, prot. n. 77953, è stata formulata richiesta di rinnovo accreditamento per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 18/03/2014, prot. n. 117291, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 21 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 21, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 06/05/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 08/05/2014, prot. n. 198496, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 21, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 282 del 31/10/2011 e successivi Decreti n.

369 del 06/11/2012, n. 323 del 09/09/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre il rinnovo dell'accreditamento al Centro Servizi Fondazione Gobetti, Via Motta, n. 6 - San Pietro di Morubio (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per una capacità ricettiva pari a n. 34 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1431 del 06/09/2011;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il DDR n. 283 del 20/07/2010

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento per tre anni decorrenti dalla scadenza degli effetti della DGR n. 1431 del 06/09/2011, per garantire la necessaria continuità, al Centro Servizi Fondazione Gobetti, Via Motta, n. 6 - San Pietro di Morubio (VR), rivolto a persone anziane non autosufficienti, per una capacità ricettiva pari a n. 34 posti letto di primo livello assistenziale e n. 16 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 21, al Comune di San Pietro di Morubio (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 21, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277832)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1150 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale al Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus, Via del Pestrino, n. 4/a - Verona, per l' unità di offerta rivolta a persone con disabilità Centro Diurno "Luce e Lavoro", ubicata presso la stessa sede.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale al Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus per l'unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, in oggetto indicata, ed individua nella Cooperativa stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/02/2014, prot. n. 64882, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 16/04/2014, con prot.n. 167190.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, il Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus, Via del Pestrino, n. 4/a - Verona, è stato autorizzato all'esercizio, per l' unità di offerta rivolta a persone con disabilità Centro Diurno "Luce e Lavoro", ubicata presso la stessa sede, con DDR n. 312 del 02/10/2012 per la capacità ricettiva di n. 10 posti, aumentata a n. 15 posti con successivo DDR n. 443 del 14/11/2013.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 17/02/2014, prot. n. 64882, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 26/02/2014, prot. n. 83090, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 10/04/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 16/04/2014, con prot.n. 167190, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, dalla quale è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento per quanto riguarda il requisito:

- CD-DIS.AC. 2.2: *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 118 del 08/06/2011 e successivi Decreti n. 244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 07/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento del Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus, Via del Pestrino, n. 4/a - Verona, per l'unità di offerta rivolta a persone con disabilità Centro Diurno "Luce e Lavoro", ubicata presso la stessa sede, per n. 15 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il DDR n. 312 del 02/10/2012;
- Visto il DDR n. 443 del 14/11/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il Centro servizi Cooperativa Sociale Luce e Lavoro Onlus, Via del Pestrino, n. 4/a - Verona, per l'unità di offerta rivolta a persone con disabilità Centro Diurno "Luce e Lavoro", ubicata presso la stessa sede e per la capacità ricettiva di n. 15 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede della prima verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito:
 - CD-DIS.AC. 2.2: *"Lo spazio all'aperto è adeguatamente attrezzato"*;

4. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20. di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277835)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1151 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale all'Azienda ULSS n. 20 per il Centro Servizi RSA per persone con disabilità "Tamerici 1", P.zza Lambranzi, 1 - Marzana -Verona(VR).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale all'Azienda ULSS n. 20 per il Centro Servizi in oggetto indicato, ed individua l'Azienda ULSS stessa quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/01/2014, prot. n. 3266, e relazione dell'Azienda ULSS n. 21, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 7/04/2014, con prot.n. 142176.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, l' Azienda ULSS n. 20, con DDR n. 377 del 3/10/2013, è stata autorizzata all'esercizio per il Centro Servizi RSA rivolto a persone con disabilità "Tamerici 1", P.zza Lambranzi, 1 - Marzana - Verona (VR) e per la capacità ricettiva di n. 26 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/01/2014, prot. n. 3266, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 7/02/2014, prot. n. 56412, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 21 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 21, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 21/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 7/04/2014, prot. n. 142176, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 118 dell' 8/06/2011 e successivi Decreti n. 244 del 10/10/2011, n.442 del 11/12/2012 e n. 431 del 07/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento all'Azienda ULSS n. 20 per il Centro Servizi RSA per persone con disabilità "Tamerici 1", P.zza Lambranzi, 1 - Marzana - Verona (VR), per la medesima capacità ricettiva autorizzata di n. 26 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il DDR n. 377 del 3/10/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, l'Azienda ULSS n. 20 per il Centro Servizi RSA per persone con disabilità "Tamerici 1", P.zza Lambranzi, 1 - Marzana - Verona (VR) e per la capacità ricettiva di n. 26 posti.
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona (VR) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277837)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1152 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, con sede in via S.Sofia, 13 - Milano, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in via Ognissanti 6 - Bassano del Grappa (VI) e comprendente le due unità di offerta: "Centro Gerosa" e "Centro Myriam".

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accreditamento istituzionale alla Congregazione alle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, in oggetto indicato, ed individua nella suddetta Congregazione il soggetto gestore dello stesso.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accreditamento, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/02/2014, prot. n. 48830, e relazione dell'Azienda ULSS n. 3, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 10/04/2014, con prot.n. 146991.

Il Presidente Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, con sede in via S.Sofia, 13 - Milano, è stata autorizzata all'esercizio ed accreditata, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in via Ognissanti 6 - Bassano del Grappa (VI) e comprendente le due unità di offerta: "Centro Gerosa" e "Centro Myriam", come segue:

- "Centro Gerosa", autorizzata all'esercizio con DDR n. 122 del 30/05/2008, e n. 201 del 27/05/2013 ed accreditata con DGR n. 2250 del 21/09/2010, riservato a persone religiose e per la capacità ricettiva di n. 66 posti letti di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
- "Centro Myriam", autorizzata all'esercizio con DDR n. 121 del 30/05/2008, n. 329 del 2/12/2008 -revocato con DDR n. 201 del 27/05/2013 ed accreditata con DGR n. 2250 del 21/09/2010, per la capacità ricettiva di n. 8 posti letto di primo livello assistenziale e n. 22 posti letto di secondo livello assistenziale.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 4/02/2014, prot. n. 48830, è stata formulata richiesta di accreditamento per la medesima struttura, integrata con nota prot. n. 247347 del 9/06/2014.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 7/02/2014, prot. n. 56503, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 3 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 3, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 21/03/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 10/04/2014, prot. n. 146991, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n.3, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 141 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 252 del 17/10/2011, n. 187 del 2/07/2012 e n. 442 del 13/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, con sede in via S.Sofia, 13 - Milano, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in via Ognissanti 6 - Bassano del Grappa (VI) e comprendente le due unità di offerta: "Centro Gerosa" riservato a persone religiose e per la capacità ricettiva di n. 66 posti letti di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale, "Centro Myriam" per una capacità ricettiva di 22 posti letto di II livello assistenziale e di integrare l'accreditamento per il "Centro Myriam" con 8 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale, secondo la nuova programmazione regionale e locale

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 2250 del 21/09/2010;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visti i DDDR n. 121 e n. 122 del 30/05/2008;
- Visto il DDR n. 329 del 2/12/2008;
- Visto il DDR n. 201 del 27/05/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/02, per tre anni dalla data del presente provvedimento, la Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B.Capitanio e V.Gerosa, con sede in via S.Sofia, 13 - Milano, per il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, rivolto a persone anziane non autosufficienti, con sede in via Ognissanti 6 - Bassano del Grappa (VI) e comprendente le seguenti unità di offerta:

- "Centro Gerosa" , riservato a persone religiose e per la capacità ricettiva di n. 66 posti letti di primo livello assistenziale e n. 24 posti letto di secondo livello assistenziale;
 - "Centro Myriam", per la capacità ricettiva n. 22 posti letto di secondo livello assistenziale;
2. di integrare l'accreditamento del "Centro Myriam, sulla base della nuova programmazione regionale e locale, per ulteriori 8 posti letto per persone anziane non autosufficienti di primo livello assistenziale;
 3. di dare atto che nelle more del procedimento di accreditamento il Centro Polifunzionale Casa Gerosa, ha fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
 4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
 5. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
 6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
 7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3, al Comune di Bassano del Grappa (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
 8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
 10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277839)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1153 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Fondazione Anffas Onlus di Schio per persone con disabilità, con sede in Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI), per le seguenti unità di offerta: -Centro Diurno n. 1, Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI); -Centro Diurno n. 2, Via Toti, n. 1 - Torrebelvicino (VI); -Centro Diurno n. 3, Via Velo, n. 5 - Velo d'Astico (VI). [Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale alla Fondazione Anffas Onlus di Schio per persone con disabilità, per le Unità di offerta in oggetto indicate, ed individua la Fondazione stessa quale soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/07/2013, prot. n. 283065, e relazione dell'Azienda ULSS n. 4, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 5/03/2014, con prot.n. 96160.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Fondazione Anffas Onlus di Schio, con sede in Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI), è stata autorizzata all'esercizio con DDR n. 161 del 29/04/2013, per le seguenti unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e per la capacità ricettiva a fianco di ciascuna indicata:

- Centro Diurno n. 1, Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI): n. 30 posti;
- Centro Diurno n. 2, Via Toti, n. 1 - Torrebelvicino (VI): n. 16 posti;
- Centro Diurno n. 3, Via Velo, n. 5 - Velo d'Astico (VI): n. 30 posti.

Con nota acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 8/07/2013, prot. n. 283065, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, la Direzione Regionale Servizi Sociali, ora Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 6/11/2013, prot. n. 480253, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 4 alla verifica "di parte terza" per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 4, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 17/02/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 5/03/2014, prot. n. 96160, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 142 del 28/06/2011 e successivi Decreti n. 411 del 23/11/2011, n. 559 del 31/12/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Fondazione Anffas Onlus di Schio, con sede in Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI), per le seguenti Unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno n. 1, Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI): per n. 30 posti;
- Centro Diurno n. 2, Via Toti, n. 1 - Torrelvico (VI): per n. 16 posti;
- Centro Diurno n. 3, Via Velo, n. 5 - Velo d'Astico (VI): per n. 30 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 4 di Thiene acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il DDR n. 161 del 29/04/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Fondazione Anffas Onlus di Schio, con sede in Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI), per le seguenti Unità di offerta, rivolte a persone con disabilità e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno n. 1, Via Monte Valbella, n. 2 - Schio (VI): per n. 30 posti,

- Centro Diurno n. 2, Via Toti, n. 1 - Torrelbelvicino (VI): per n. 16 posti,
 - Centro Diurno n. 3, Via Velo, n. 5 - Velo d'Astico (VI): per n. 30 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
 3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
 4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 4 di Thiene acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;
 5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
 6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 4, ai Comuni di Schio (VI), Torrelbelvicino e Velo d'Astico, nonché alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 4, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
 7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
 9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277840)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1154 del 08 luglio 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali". (L.R. n. 22/2002). Rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Cercate", Via Bramante, n. 15 - Verona, per la seguente unità di offerta rivolta a persone con disabilità: -Centro Diurno "Primavera", Vicolo San Domenico, n. 11 - Verona.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce l'accREDITAMENTO istituzionale alla Società Cooperativa Sociale "Cercate" per l'unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, in oggetto indicata, ed individua nella Società stessa il soggetto gestore.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

richiesta di accREDITAMENTO, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 27/03/2014, prot. n. 131271, e relazione dell'Azienda ULSS n. 20, acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 13/05/2014, con prot.n. 201806.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio- sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 ed ai requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16 gennaio 2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013 e n.3013 del 30/12/2013, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale 22/2002.

In ossequio alla disciplina sovraesposta, la Società Cooperativa Sociale "Cercate", con sede in Via Bramante, n. 15 - Verona, è stata autorizzata all'esercizio, per il Centro Diurno "Primavera", Vicolo San Domenico, n. 11 Verona, rivolto a persone con disabilità, con DDR n. 489 del 09/12/2013 e per la capacità ricettiva di n. 29 posti.

Con nota acquisita agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in data 27/03/2014, prot. n. 131271, è stata formulata richiesta di accREDITAMENTO per la medesima struttura.

Come contemplato dalle precitate procedure operative, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota emessa in data 31/03/2014, prot. n. 136704, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 20 alla verifica "di parte terza" per l'accERTAMENTO in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda ULSS n. 20, a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.), ed in esito al sopralluogo svolto in data 6/05/2014 dal precitato gruppo, ha trasmesso al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, con nota acquisita in data 13/05/2014, prot. n. 201806, la relazione di esito positivo circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata.

Parallelamente, è stata verificata la congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 20, cui è stato posto il visto di congruità con DDR n. 118 del 08/06/2011 e successivi Decreti n.

244 del 10/10/2011, n. 442 del 11/12/2012 e n. 431 del 07/11/2013.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, si ritiene di proporre l'accreditamento alla Società Cooperativa Sociale "Cercate", con sede in Via Bramante, n. 15 - Verona, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, e per la medesima capacità ricettiva autorizzata:

- Centro Diurno "Primavera", Vicolo San Domenico, n. 11 Verona: n. 29 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si dispone, altresì, che, in coerenza con le clausole pattizie di cui al "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto il 9/01/2012 da Regione del Veneto, ANCI Veneto, Unione Regionale delle Province del Veneto e Uffici Territoriali del Governo del Veneto, approvate con DGR n.537 del 3/04/2012, l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art.17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n.54 del 31/12/2012;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;
- Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;
- Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;
- Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;
- Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;
- Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;
- Visto il DDR n. 489 del 09/12/2013

delibera

1. di accreditare, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, la Società Cooperativa Sociale "Cercate", con sede in Via Bramante, n. 15 - Verona, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, e per la capacità ricettiva a fianco indicata:

- Centro Diurno "Primavera", Vicolo San Domenico, n. 11 Verona: n. 29 posti;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;

3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

4. di stabilire che l'Azienda ULSS n. 20 di Verona acquisisca idonea certificazione antimafia al momento della stipulazione dell'accordo contrattuale di cui all'art. 17 della L.R. n.22/2002, comunicando al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali eventuali esiti interdittivi;

5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 20, al Comune di Verona e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 20, rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o alternativamente ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277842)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1156 del 08 luglio 2014

L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i. Leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato al trasporto pubblico locale. Retrocessione del beneficio economico derivante dal finanziamento intermediato della Banca Europea degli Investimenti (BEI).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della riduzione degli oneri a carico del bilancio regionale a fronte dell'intervento finanziario intermediato della Banca Europea degli Investimenti (BEI) sull'operazione di leasing autorizzata dalla Regione del Veneto con L.R. 1/2008 e s.m.i.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la disposizione dell'articolo 86 della legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1 come successivamente modificata ed integrata, la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. è stata autorizzata a contrarre operazioni di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario destinato a garantire la produzione programmata del servizio di trasporto pubblico locale, con oneri economici e finanziari a carico della Regione del Veneto, pari a complessivi Euro 254.000.000,00, distribuiti in un massimo di trent'anni.

Per quanto attiene il numero di convogli, le clausole, nonché le caratteristiche minime prestazionali e qualitative del nuovo parco rotabile, con provvedimento giuntale n. 914 del 6 maggio 2008 sono state stabilite alcune prescrizioni vincolanti, alle quali la società Sistemi Territoriali S.p.A. avrebbe dovuto attenersi nella predisposizione delle procedure concorsuali da avviare per l'acquisto del nuovo materiale rotabile.

In particolare, la Giunta regionale ha stabilito l'acquisizione del sottoelencato materiale rotabile ferroviario:

- n. 4 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 16 convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi);
- n. 2 convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (posti a sedere più posti in piedi).

In attuazione della predetta disposizione normativa, con deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 4 agosto 2009 è stato assegnato alla Sistemi Territoriali S.p.A. il suddetto contributo complessivo massimo di Euro 254.000.000,00 e sono stati altresì definiti i termini e le modalità di corresponsione dello stesso.

Sulla scorta del contributo concesso, la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto con bando le procedure di gara aperta per il servizio di fornitura "chiavi in mano" dei convogli ferroviari di nuova costruzione. Tale servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese Stadler Bussnang AG con sede legale in Bussnang (Svizzera), Capogruppo - Mandataria, e AnsaldoBreda S.p.A., impresa mandante, con sede in Napoli entro l'importo massimo complessivo di Euro 133.000.000,00.

Con successivo bando la Sistemi Territoriali S.p.A. ha indetto le procedure di gara aperta per il servizio di locazione finanziaria dei convogli ferroviari a trazione elettrica e termica diesel per il trasporto regionale viaggiatori di nuova costruzione. Il servizio è stato aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito tra la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., Capogruppo-Mandataria, e Unicredit Leasing S.p.A., impresa mandante.

A seguito dell'aggiudicazione delle predette gare, in data 24 marzo 2010 è stato sottoscritto il contratto di locazione finanziaria n. PDC100010 prot. n. 668 (CIG 0358107F3A) ai fini della concessione da parte dei summenzionati Istituti di Credito alla Sistemi Territoriali S.p.A. dei convogli in locazione finanziaria.

Il Concedente aggiudicatario del servizio di locazione finanziaria ha offerto i seguenti termini economici: Spread per l'adeguamento dei canoni trimestrali 1,849%, Spread per la locazione 1,849% e Spread per la Prelocazione 1,849% da applicarsi al Tasso Euribor (tasso interbancario per l'area Euro) a 3 mesi.

A mente dell'art. 4 del suddetto contratto di locazione finanziaria, l'efficacia del medesimo è stata sospensivamente condizionata all'accettazione da parte della Regione del Veneto del pegno sui contributi regionali costituito irrevocabilmente da Sistemi Territoriali S.p.A. a beneficio della Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. a garanzia del puntuale ed

esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, oltreché all'accettazione del pegno sul saldo creditizio del Conto di Sistemi Territoriali S.p.A., aperto presso la Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. da parte della Banca stessa, e che terminerà alla data del giorno di scadenza del Periodo di Locazione del Lotto (uno o più convogli aventi la medesima data di consegna) consegnato per ultimo.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2694 del 16 novembre 2010 è stato pertanto accettato il predetto pegno costituito sui contributi regionali di cui all'art. 86 della L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008 e s.m.i. e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2410 del 4 agosto 2009 e sono stati altresì autorizzati il Segretario regionale per le Infrastrutture e il Segretario regionale per la Programmazione e per il Bilancio alla sottoscrizione della dichiarazione di accettazione del pegno.

In data 6 dicembre 2010, con nota prot. n. 636397 è stata firmata la predetta dichiarazione congiunta.

Il contratto di locazione finanziaria è risultato pienamente esecutivo a far data dal 21 dicembre 2010 di registrazione del contratto di fornitura n. PDC100032 del 14 dicembre 2010 (CIG 0814515F06).

L'importo, a corpo, dell'appalto è risultato pari ad Euro 123.040.000,00, oltre IVA, di cui:

- Euro 26.760.000,00 per i quattro convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 750 posti complessivi (Euro 6.690.000,00 costo del singolo convoglio);
- Euro 84.880.000,00 per i sedici convogli a trazione elettrica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (Euro 5.305.000,00 costo del singolo convoglio);
- Euro 5.700.000,00 per i due convogli a trazione termica diesel con capacità non inferiore a 450 posti complessivi (Euro 5.700.000,00 costo del singolo convoglio).

Per completezza si specifica che alla Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. è subentrata, nella titolarità del contratto di leasing in argomento, dapprima la Leasint S.p.A. in forza dell'atto di scissione, per il ramo d'azienda per l'esercizio dell'attività di leasing, stipulato in data 21 novembre 2012, rep. n. 1655 - raccolta n. 564, società unipersonale soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e successivamente la Mediocredito Italiano S.p.A. per effetto dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2014 in quest'ultima società di tutte le società operanti nel comparto leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo, stabilita con atti rep. n. 10.587/5.432, n. 201/136, n. 10.619/5.452, n. 202/137.

Invece, il contratto di fornitura del materiale rotabile di cui sopra è stato oggetto di modifiche/integrazioni con determinati atti di sottomissione sottoscritti tra la committente, l'impresa costruttrice e la società concedente il leasing.

Tra questi si evidenzia il primo atto sottoscritto in data 27.03.2012 a parziale modifica e/o integrazione del contratto base, con cui, richiamando l'art. 12.4 (Facoltà di apportare Modifiche, Addizioni e Migliorie) del contratto di locazione finanziaria, è emersa la specifica tecnica di uniformare il sistema informativo passeggeri dei convogli ferroviari elettrici a quello attualmente in uso presso tutto il parco rotabile di Trenitalia S.p.A. per complessivi Euro 317.126,00 oltre IVA (L'importo a corpo dell'appalto si è aggiornato quindi alla cifra di Euro 123.357.126,00).

Mentre con i successivi atti di sottomissione, richiamato l'art. 7 "Proroghe" del contratto base di fornitura, sono stati prorogati i termini contrattuali di alcuni convogli, a fronte di nuove procedure del processo di omologazione sopravvenute in corso d'opera stabilite dell'ANSF (Agenzia Nazionale per la Sicurezza ferroviaria).

La consegna dei convogli a Sistemi Territoriali S.p.A. si è ultimata in data 16 giugno 2014 ed è avvenuta secondo un cronoprogramma di dettaglio della costruzione, prodotto ai sensi dell'art. 8, del contratto di fornitura.

La Regione, in attuazione di quanto disposto dall'art. 86 della L.R. 1/2008, comma 2, come richiamato all'art. 5 punto 3, del contratto di locazione finanziaria, ha individuato con deliberazioni della Giunta regionale i soggetti ai quali assegnare i convogli stessi per lo svolgimento del servizio di trasporto ferroviario regionale.

Più precisamente:

- con D.G.R. 1792 del 4.09.2012 è stata disposta l'assegnazione alla Sistemi Territoriali S.p.A. dei primi due treni consegnati, consistenti in due convogli a trazione termica con capacità non inferiore a 450 posti complessivi, per l'utilizzo, allo stato, per l'attività d'impresa da parte della stessa Sistemi Territoriali S.p.A.;
- con D.G.R. n. 1588 del 10.09.2013 è stato stabilito che i restanti 20 convogli a trazione elettrica siano messi a disposizione di Trenitalia S.p.A. mediante la stipula di un contratto di comodato in relazione al quale sono stati dettati i termini e le modalità;

Inoltre, con deliberazione della Giunta regionale n. 1927 del 28 ottobre 2013 è stato preso atto delle motivazioni tecniche espresse dalla Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 748 del 4 aprile 2013 e relativa "Relazione del Direttore della

commessa", in merito alla necessità di integrare l'approvvigionamento con l'acquisto di scorte tecniche ed è stato altresì preso atto che alla copertura della spesa pari ad Euro 2.554.326,19 oltre IVA si sarebbe dato corso mediante l'utilizzo delle somme a disposizione nel contratto di leasing, conseguenti al ribasso d'asta effettuato dall'ATI aggiudicataria ed ammontanti, a seguito del primo atto di sottomissione sopra citato ad Euro 6.642.874,00.

La sopra illustrata operazione di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario è rientrata tra gli interventi indirettamente finanziati dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) che partecipa a fianco degli istituti finanziari al finanziamento di programmi di investimento inclusi negli obiettivi economici fissati dall'Unione Europea.

Già la documentazione di gara aperta per il servizio di locazione finanziaria aveva previsto che tale operazione avrebbe potuto rientrare tra gli interventi indirettamente finanziabili dalla BEI, qualora richiesto dai partecipanti.

La disposizione dell'art. 3.7 del predetto contratto di locazione finanziaria prevede, di conseguenza, che *"In caso di intervento della BEI e in considerazione della finalità dell'eventuale intervento stesso che è quella di favorire l'operazione di cui al presente Contratto, i termini economici dell'offerta del Concedente saranno adeguati a beneficio di Sistemi Territoriali S.p.A. Il concedente si impegna a non utilizzare la provvista BEI senza aver preventivamente o contemporaneamente concordato con l'Utilizzatore l'adeguamento dei termini economici del Contratto di Locazione Finanziaria"*.

In data 12 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della BEI ha deliberato di finanziare indirettamente parte dell'operazione sulla base di specifici accordi che sarebbero stati conclusi con il Concedente.

In data 27 maggio 2010 le Società di Leasing hanno sottoscritto con la BEI un accordo ai sensi del quale la Banca si è impegnata a finanziare in forma intermediata, attraverso l'erogazione della relativa provvista alle Società di Leasing (Provvista BEI) l'operazione di cui al Contratto di Locazione Finanziaria per un importo complessivo di Euro 65.000.000,00, così ripartito tra le due Società: Euro 39.000.000,00 a favore di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., ora Mediocredito Italiano S.p.A., ed Euro 26.000.000,00 a favore di Unicredit Leasing S.p.A., ad un tasso da determinarsi due giorni lavorativi prima di ciascuna erogazione.

La provvista BEI ha quindi un'incidenza percentuale del 48,87% sull'investimento complessivo per le società di Leasing, pari ad un massimo di Euro 133.000.000,00.

In data 22 maggio 2013 la Brady Italia Finance S.r.l. (oggi Finance Active), società di consulenza finanziaria indipendente incaricata da Sistemi Territoriali S.p.A., in collaborazione con i tecnici di Unicredit Leasing S.p.A. e Leasint S.p.A., quantifica in 30 punti base (pari allo 0,30% di punti percentuale) il beneficio derivante dalla provvista BEI, ripartito su tutti i contratti di Locazione Finanziaria, sulla base delle condizioni di mercato vigenti alla data di redazione del relativo documento di analisi finanziaria.

La Brady Italia Finance S.r.l. rappresenta che il valore definitivo del beneficio potrà essere reso noto solamente alla conclusione dell'intera operazione di finanziamento con l'esame a consuntivo degli oneri effettivamente sostenuti e che, pertanto, tale valore potrà variare, anche sensibilmente, nel corso del tempo.

Conseguentemente, con accordo modificativo PDC13008 del 6.08.2013, registrato a Padova l'8 agosto 2013 al n. 10652 è stato integrato il Contratto di Locazione Finanziaria in attuazione dell'art. 3.7 del contratto stesso in linea con i principi ivi stabiliti.

Il Concedente ai sensi di tale accordo si è impegnato ad utilizzare la Provvista BEI in un'unica soluzione nel più breve tempo possibile e ad adeguare i termini economici in origine pattuiti riducendo gli stessi di 30 punti base.

In pratica, a partire dalla data di prima erogazione della provvista BEI e per una durata di 20 anni, durata equivalente al finanziamento che il Concedente ha inteso attivare con la BEI, tutti i termini economici originari vengono adeguati, riducendo lo spread previsto in origine dal contratto da 1,849% a 1,549%.

La riduzione dei termini economici sarà applicata sugli interessi di prelocazione, sull'adeguamento dei canoni trimestrali, sui canoni di locazione dei contratti in decorrenza che prevedono come data di inizio di maturazione degli interessi una data successiva a quella in cui verrà effettuata la prima erogazione della provvista BEI.

Per i canoni che maturano dopo il termine dei 20 anni, decorrenti dalla data di erogazione della Provvista BEI, lo spread sarà ripristinato nei termini contrattuali originari (pari al 1,849%) senza alcuna riduzione.

Le condizioni di tasso di interesse applicate alla provvista BEI saranno definite solo al momento dell'erogazione della provvista.

In data 18 dicembre 2013, secondo quanto confermato da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1490 del 10.06.2014 è stato effettuato il tiraggio della provvista della BEI.

A fronte del tiraggio è stato steso il testo di una scrittura modificativa del contratto di locazione per rideterminare i termini e le condizioni economiche per quanto attiene i convogli consegnati prima del tiraggio stesso ed in relazione ai quali era già stata avviata la locazione finanziaria.

Per i convogli consegnati successivamente i relativi verbali di consegna ed avvio del periodo di decorrenza della locazione finanziaria tengono già conto della retrocessione

Il beneficio della provvista BEI si traduce in una riduzione degli esborsi da parte di Sistemi Territoriali S.p.A. e indirettamente in una riduzione dell'ammontare dei contributi a carico del bilancio regionale.

Secondo una stima approssimativa effettuata da Finance Active e trasmessa da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1520 del 12 giugno 2014, la riduzione si quantifica in circa 4.073.000,00 di Euro, in termini di flussi di cassa non attualizzati.

L'importo risulta dalla differenza tra l'ammontare complessivo dei canoni base ante BEI, pari ad Euro 136.740.598,35, e l'ammontare totale dei canoni base a seguito dell'intervento BEI, pari ad Euro 132.667.620,76.

Il beneficio netto derivante dalla riduzione dello spread sugli interessi passivi di prelocazione e sugli interessi attivi ricevuti sulle somme non erogate, sono, secondo quanto sostenuto dalla società di consulenza, difficilmente quantificabili, in ogni caso dovrebbero incidere solo marginalmente sul beneficio complessivo dell'operazione.

Pertanto, al fine di aggiornare il piano complessivo degli esborsi a carico del bilancio regionale a valere sull'operazione di leasing in argomento, si propone con il presente provvedimento di prendere atto del vantaggio economico derivante dal finanziamento intermediato della BEI.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la legge regionale 27 febbraio 2008, n. 1, art. 86 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Richiamate le DD.GG.RR. n. 914 del 6 maggio 2008, n. 2410 del 04 agosto 2009, n. 2694 del 16 novembre 2010, n. 1792 del 4 settembre 2012, n. 1588 del 10 settembre 2013, n. 1927 del 28 ottobre 2013;
- Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse alla presente deliberazione come parti integranti della stessa;
2. di prendere atto dell'intervento intermediato della Banca Europea degli Investimenti (BEI) sull'operazione di leasing finanziario di nuovo materiale rotabile ferroviario autorizzata con L.R. n. 1/2008, art. 86 e s.m.i.;
3. di prendere altresì atto che l'intervento di cui al punto 2. comporta una riduzione degli oneri a carico del bilancio regionale che, secondo una stima approssimativa, si quantifica in circa 4.073.000,00 di Euro, limitata solo all'effetto sui canoni trimestrali base;
4. di stabilire che a fronte del beneficio economico retrocesso dalle società di leasing, i contributi regionali di cui all'art. 86 della L.R. n. 1/2008, oggetto di pegno costituito da Sistemi Territoriali S.p.A., dovranno essere rideterminati secondo le nuove condizioni economico finanziarie definite nei contratti di locazione per i 22 convogli ferroviari consegnati;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Sezione Mobilità dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277843)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1157 del 08 luglio 2014

Giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 21 della L.R. 9 dicembre 1993 n. 50 per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione, sollevato in via incidentale dal T.A.R. Veneto con ordinanza collegiale n. 317/2014 del 7 marzo 2014 nel giudizio promosso da Federazione Italiana della Caccia ed altri contro Provincia di Venezia. Autorizzazione ad intervenire in giudizio.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 277824)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1158 del 08 luglio 2014

N. 2 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 277825)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1159 del 08 luglio 2014

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 277826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1160 del 08 luglio 2014

Servizio di assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali e monitoraggio. Affidamento di servizi complementari per la costituzione di un data base territoriale. DGR 1922/2013; art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006.

*[Urbanistica]***Note per la trasparenza:**

con la DGR 1922/2013 si è avviato il processo di costruzione di un database territoriale di livello regionale fondato sui dati dei quadri conoscitivi dei PAT. Questa attività si configura come complementare a quella di controllo e verifica dei quadri conoscitivi già esercitata dalla Sezione Urbanistica, che si avvale, per tale funzione, di un servizio di assistenza e consulenza di una ditta specializzata. Si riconosce l'opportunità e la necessità, per l'affido di questa attività, di ricorrere all'art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara), poiché questi servizi sono divenuti necessari e non eludibili all'esecuzione del servizio oggetto del contratto iniziale.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

servizio di assistenza sistemistica e specialistica, attualmente in atto, affidato a seguito di gara ad evidenza pubblica alla ditta Intergraph Italia;

DGR 1922/2013, punto 2 del dispositivo, comportante servizi complementari a quello in atto presso la Sezione Urbanistica; proposta di affidamento alla ditta Intergraph Italia di detti servizi complementari con procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue

La L.R. 11/2004 ha introdotto varie innovazioni, tra cui l'obbligo per i comuni di redigere in formato digitale i propri strumenti urbanistici, ed in particolare i Piani Regolatori Comunali (PRC), secondo regole di compilazione predisposte dalla Regione. Queste regole sono coerenti con la previsione dell'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, che individua, tra le azioni da intraprendere per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili". Elemento precostituivo, anche se non unico, di questo sistema informativo è il quadro conoscitivo così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004 e poi declinato in termini anche informatici dalla DGR 3811/2009.

Coerentemente con queste impostazioni l'indice di qualità di cui all'art. 11, L.R. 11/2004 ha avuto una sua precisa, anche se non esaustiva, definizione con la DGR 3958/2006, in relazione alle modalità di compilazione in formato digitale dell'intero quadro conoscitivo.

Il controllo del rispetto di queste regole è stato affidato, con DGR 3609/2005, alla Direzione Urbanistica, ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014.

La Sezione Urbanistica, per l'esecuzione di detto controllo, si avvale di un servizio di assistenza specialistico procurato tramite gare ad evidenza pubblica ai sensi della vigente normativa in materia.

Il servizio attualmente in atto, di cui all'oggetto, è svolto dalla ditta Intergraph Italia presso l'Ufficio Monitoraggio dei Dati Territoriali e Quadri Conoscitivi della Sezione Urbanistica, dove supporta la parte principale del lavoro tecnico specialistico finalizzato alla rilevazione degli Indici di Qualità ex art. 11, L.R. 11/2004 seguendo i criteri operativi fissati con DGR 3958/2006. Il servizio è iniziato il 01.08.2012 e termina entro la prima metà di giugno 2014.

Alla data del 15.05.2014 risultano validati i quadri conoscitivi corrispondenti a 323 comuni, pari al 55,6% del totale dei 581 comuni del Veneto (ovvero il 55,8% di 579), ripartiti in 220 Piani Comunali e 30 Piani Intercomunali integrali.

Con l'approvazione della DGR 1922/2013, che ha parzialmente modificato le procedure di valutazione ex comma 1, art. 11, L.R. 11/2004, sono emerse nuove necessità operative in carico alla Sezione Urbanistica.

La DGR 1922/2013 stabilisce:

".. di incaricare il Dirigente responsabile della Direzione Urbanistica e Paesaggio di adottare tutti i provvedimenti necessari per:

- rilevare e certificare, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC assegnandogli l'Indice di Qualità in applicazione della verifica di correttezza e completezza informativa così come descritta nelle premesse;
- assicurare la costituzione di un data base territoriale, unificato ed accessibile, costruito a partire dai dati verificati di cui al precedente punto a) e valutati anche secondo l'Indice Complessivo di Qualità come definito nelle premesse".

La DGR 1922/2013, in particolare, ordina la costituzione di un data base territoriale formato a partire dai dati validati secondo il rinnovato Indice di Qualità (IQ), oltreché semplicemente classificati sotto il profilo della correttezza vettoriale.

E' necessario chiarire che le operazioni di assistenza di cui all'oggetto, in base al vigente contratto di affidamento del servizio, sono finalizzate alla verifica dei singoli quadri conoscitivi e non anche alla loro sistematica collocazione in un db territoriale esteso a tutto il Veneto.

Si dà atto che per realizzare un db costruito in tal modo, a partire dai dati validati, è necessario:

- rimodellizzare quei dati che, anche se a suo tempo validati, non sono più allineati agli atti di indirizzo ora in vigore;
- riclassificare le classi aggiunte dai comuni, purché non presenti nei vigenti atti di indirizzo;
- assemblare, ovvero mosaicare, i dati così integrati;
- omogeneizzare le strutture dei singoli db;
- normalizzare i contenuti.

Queste operazioni devono necessariamente precedere qualsiasi tentativo di elaborazione dei dati, elaborazione che d'altra parte rappresenta la logica, necessaria conclusione delle operazioni prima descritte.

Le nuove operazioni sopra descritte:

- si configurano come complementari al servizio in corso d'esecuzione e non separabili da questo, a meno di un aggravio di nuovi compiti affidati alla Sezione Urbanistica;
- sono strettamente necessarie alla realizzazione dei predetti nuovi compiti.

Si valuta pertanto necessario ed urgente il ricorso ad un servizio di assistenza supplementare per eseguire tali operazioni, e si ritiene opportuno far ricorso alle professionalità esterne ancora attualmente impegnate nel controllo dei quadri conoscitivi.

Si ritiene quindi di dover avviare la procedura ex art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006, al fine di ottenere, dalla ditta che sta svolgendo l'assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali di cui all'oggetto, un servizio complementare riguardante la costituzione di un db territoriale costruito a partire dai quadri conoscitivi già verificati.

Il valore complessivo di questo nuovo servizio viene stimato dalla competente Sezione Urbanistica per un importo non superiore a 50.000,00 euro, IVA inclusa. Tale cifra corrisponde al 26,2% dell'importo del contratto iniziale di riferimento, e risulta quindi contenuta entro il limite di spesa fissato dall'art. 57, comma 5, lettera a.2), D.Lgs. 163/2006.

Si determina in Euro 50.000,00 (IVA inclusa) l'importo massimo dell'obbligazione della spesa relativa, alla cui assunzione provvederà la Sezione Urbanistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101070 del bilancio 2014 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (art.15, L.R. 23.04.2004, n. 11)", che presenta sufficiente disponibilità.

Il nuovo servizio sarà organizzato in modo da essere propedeutico ad un'impostazione del db territoriale tale da garantire l'integrabilità dei dati e la loro interoperabilità, nella prospettiva di poter anche esercitare un'azione di monitoraggio sui dati e relativi flussi.

Si prende atto della necessità che la Sezione Urbanistica debba assorbire, già in questa prospettiva di breve termine, almeno una parte di quelle competenze che attualmente si possono esercitare acquisendo servizi esterni, come quello in argomento.

Sarà opportuno quindi che parte dell'attività impegnata per la costruzione e manutenzione del db in argomento venga dedicata alla formazione dei tecnici regionali della Sezione Urbanistica con espresso riferimento al campo dei dati territoriali.

Si autorizza la Sezione Urbanistica ad adottare i provvedimenti necessari per provvedere, tramite procedura negoziata ai sensi del art. 57, comma 5, lett. a), D.Lgs. 163/2006, all'acquisizione, dalla ditta che sta svolgendo l'assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali, di un servizio complementare riguardante la costituzione di un db territoriale costruito a partire dai quadri conoscitivi già verificati.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 12.04.2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE";

VISTO il DPR 05.10.2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE""

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTI gli artt. 2, comma 1 e 12, L.R. 31.12.2012, n. 54 "L.R. per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni Regionali e Unità di Progetto. Artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997");

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' ";

VISTA la DGR 1922 del 28.10.2013 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la Sezione Urbanistica ad adottare tutti i provvedimenti necessari per provvedere, tramite procedura negoziata ai sensi del art. 57, comma 5 - lettera a), D.Lgs. 163/2006, all'acquisizione, dalla ditta che sta svolgendo l'assistenza sistemistica e specialistica per verifica banche dati territoriali, di un servizio complementare riguardante la costituzione di un db territoriale costruito a partire dai quadri conoscitivi già verificati;
3. di determinare in Euro 50.000,00, IVA inclusa, l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà la Sezione Urbanistica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101070 del bilancio 2014 "Azioni regionali per la copianificazione degli strumenti urbanistici (art.15, L.R. 23.04.2004, n. 11)", che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;
6. di incaricare la Sezione Urbanistica dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277827)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1161 del 08 luglio 2014

Attribuzione alle strutture regionali del budget per lavoro straordinario per l'anno 2014.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende attribuire alle strutture regionali un budget di spesa per le prestazioni di lavoro straordinario, ai fini del contenimento della spesa pubblica.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

I recenti interventi normativi in materia di contenimento spesa pubblica hanno comportato per la Regione del Veneto la necessità di improntare interventi in diversi ambiti, allo scopo di concorrere alla riduzione dei costi della pubblica amministrazione.

Tra le misure in questione, si evidenziano il D.L. n.78/2010 convertito in Legge n.122/2010 recante "*misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" e il D.L. n. 52/2012 convertito in Legge n. 94/2012.

In tale contesto, appaiono di tutto rilievo i costi che l'amministrazione regionale sostiene per la gestione delle risorse umane, da tempo oggetto di analisi e studio sia dal punto di vista finanziario sia da quello più propriamente organizzativo; ed è in questa ottica che, recentemente, è stata approvata, in attuazione della Legge Regionale n. 54/2012, la DGR n. 2140 del 25 novembre 2013 di razionalizzazione e semplificazione dell'assetto burocratico - amministrativo della struttura della Giunta Regionale.

La citata DGR n. 2140/2013 intende realizzare, tramite la nuova articolazione della struttura, una maggiore efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni proprie della Giunta Regionale, il che comporta conseguentemente la razionalizzazione dei costi dell'apparato amministrativo.

Oltre alle modifiche organizzative, rimane costante l'individuazione delle voci di spesa più significative allo scopo di elaborare e determinare puntualmente le previsioni di spesa distinte per centri di responsabilità.

L'impiego efficiente delle risorse umane, assieme ad un'attenta programmazione dei relativi costi, è quindi indispensabile per poter garantire un proficuo esercizio delle funzioni della Giunta Regionale, anche attraverso un'equilibrata attribuzione di ore di lavoro straordinario per ciascuna struttura regionale.

Vanno tuttavia ricordate, a margine della normativa contrattuale in vigore, le disposizioni che attengono all'orario di lavoro ed allo svolgimento di lavoro straordinario derivanti dal D.Lgs. n. 66/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 213/2004 e dalla Legge 133/2008.

Vale la pena ricordare che il D.Lgs. n. 66/2003 citato dispone all'art.4, commi 2 e 3, che la durata media dell'orario settimanale di lavoro, che deve essere calcolata con riferimento ad un periodo di mesi quattro, non può superare le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario, ferma restando l'applicazione di alcune deroghe (art. 2 e art. 5 c. 4).

Il CCNL del 1° aprile 1999 all'art.14, comma 4, stabilisce in 180 ore annue il limite massimo individuale per le prestazioni di lavoro straordinario. Tale limite, secondo il disposto dell'art. 38, comma 4 del CCNL del 14 settembre 2000, può essere elevato per esigenze eccezionali e debitamente motivate in relazione all'attività di diretta assistenza agli organi istituzionali da parte di un numero di dipendenti non superiore al 2% dell'organico, in sede di contrattazione decentrata integrativa.

Le deroghe citate hanno evidentemente lo scopo di fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e pertanto non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di lavoro (art. 38 c.1, CCNL 14 settembre 2000); ed in ogni caso il ricorso al lavoro straordinario dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

1. le prestazioni di lavoro straordinario devono essere espressamente e preventivamente autorizzate per specifiche esigenze organizzative e di servizio dal dirigente responsabile della struttura, rimanendo esclusa ogni forma generalizzata di autorizzazione;
2. non è consentito cumulare eccedenze giornaliere al fine di richiedere, a consuntivo, il pagamento di lavoro straordinario o riposo compensativo (a ore o giornata intera). Tale plus orario va recuperato nell'ambito della flessibilità oraria;

3. il limite di ore straordinarie mensili pro capite è stabilito in 48 ore. Ciò in considerazione del fatto che la durata media dell'orario settimanale, calcolata con riferimento ad un periodo di quattro mesi, non può superare le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario e che il numero di ore settimanali è contrattualmente previsto in 36 ore;
4. fermo restando quanto indicato al punto 2), il personale rientrante nel 2% (disponibilità di 49 unità per la Giunta Regionale) deve essere individuato nominativamente tra i dipendenti delle Segreterie degli Assessori, della Segreteria della Giunta, della Direzione del Presidente, dell'Ufficio Stampa, del servizio sedi e dei servizi essenziali;
5. per il servizio svolto durante l'espletamento di funzioni in attività conclamata di "Protezione Civile" non trovano applicazione i limiti individuali suindicati e le conseguenti prestazioni saranno poste in pagamento solo previo nulla osta della Sezione Protezione Civile;
6. per le attività per le quali sono attribuiti i compensi previsti dalla Legge n. 109/94 (Merloni), svolte fuori dall'ordinario orario di ufficio, non spetta il pagamento dei compensi per lavoro straordinario;
7. il plafond di ore di lavoro straordinario assegnato ad ogni struttura è gestito direttamente dal dirigente responsabile, il quale provvederà alla relativa autorizzazione;
8. è obbligatoria l'utilizzazione della procedura di liquidazione diretta mediante la procedura informatizzata "Time";
9. la liquidazione agli aventi titolo avverrà automaticamente (in ordine di matricola crescente) fino ad esaurimento della disponibilità, salvo diverse disposizioni del dirigente, con precisa indicazione nominativa dei beneficiari e delle prestazioni da erogare;
10. l'utilizzo della "banca delle ore" riduce sempre di un pari numero di ore il budget assegnato alla struttura. La fruizione di tale istituto deve concludersi entro il primo trimestre dell'anno successivo l'esercizio di riferimento. Eventuali ore esistenti al 31 marzo saranno quindi obbligatoriamente monetizzate e liquidate nella sessione del mese di aprile;
11. sono confermate le modalità di liquidazione stabilite dalla Segreteria Generale della Programmazione con circolare n. 30332 del 27.10.1998 e dalla Sezione Risorse Umane con le circolari n. 29799 del 27.12.1999, n. 608806 del 16.09.2004 (banca delle ore) e n. 535211 del 18.11.2006 (svolgimento dell'orario di servizio);
12. le prestazioni eccedenti i limiti individuali e/o non rientranti nella spesa prevista per la struttura, quindi non retribuibili, saranno recuperate mediante riposo compensativo, previa intesa tra il dirigente e l'interessato, così come previsto dalla normativa contrattuale vigente;
13. al personale con rapporto a tempo parziale può essere richiesta l'effettuazione di prestazioni di lavoro aggiuntivo (per i dipendenti con rapporto di lavoro parziale di tipo orizzontale) o straordinario (per i dipendenti con rapporto di lavoro parziale di tipo verticale) nei limiti dell'art. 6 del CCNL del 14 settembre 2000 e con le modalità impartite dalla Sezione Risorse Umane con circolare n. 23331 del 15 ottobre 2001;

Sotto il profilo quantitativo, le disponibilità finanziarie vengono confermate nell'importo pari a Euro 1.227.359.

Nel prospetto **allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono indicati i budget per lavoro straordinario assegnati a ciascuna struttura della Giunta Regionale relativi all'anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

1. VISTO il CCNL 1° aprile 1999;
2. VISTO il CCNL 14 settembre 2000;
3. VISTI i CCDI del 25 luglio 2002 e del 30 settembre 2004;
4. VISTO il D.Lgs. n. 66/2003;
5. VISTO il D.Lgs. n. 213/2004;
6. VISTO l'art. 14 del regolamento di applicazione L. 109/94, allegato alla circolare 24945 del 20.11.2002;
7. VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale non dirigente del comparto "Regioni-Autonomie Locali" relativo al quadriennio normativo 2006-2009 sottoscritto in data 11 aprile 2008 e il CCNL relativo al biennio economico 2008-2009 sottoscritto il 31 luglio 2009;
8. VISTA la Legge n. 133/2008;
9. VISTA la Legge n. 122/2010;
10. VISTA la Legge n. 94/2012
11. VISTA la Legge n. 4/2013;
12. VISTA la Legge Regionale n. 54/2012;
13. VISTA la DGR n. 2140/2013

delibera

1. di approvare l'elenco dei plafonds di ore di lavoro straordinario assegnati per struttura di cui all'**allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di approvare le modalità e i criteri per l'espletamento e la liquidazione delle prestazioni di lavoro straordinario come definite in premessa;
3. di demandare al Direttore della Sezione Risorse Umane l'eventuale modifica dei plafonds stabiliti e delle risorse finanziarie assegnate, qualora risulti necessario, anche in considerazione dei processi di delega o trasferimento di funzioni cui venga correlata l'assegnazione delle relative risorse umane;
4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente atto fanno carico e rientrano nei limiti delle somme impegnate a tal fine sul capitolo di spesa 5012 del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 1161 del 08 luglio 2014

pag. 1/4

STRUTTURA	monte ore 2014
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	350
Sezione Affari Legislativi	50
Sezione Risorse Umane	600
Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega	50
Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	250
Sezione Controllo di Gestione Anticorruzione e Trasparenza	50
Sezione Programmazione Unitaria 2014/2020	200
AREA BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	100
DIPARTIMENTO BILANCIO	50
Sezione Bilancio	500
Sezione Ragioneria	250
Sezione Risorse Finanziarie e Tributi	80
DIPARTIMENTO AA.GG. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	50
Sezione Demanio Patrimonio e Sedi	3.750
Sezione Affari Generali e Fas-Fsc	5.000
Sezione Sistemi Informativi	200
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	50
Sezione Industria e Artigianato	100
Sezione Commercio	150
Sezione Ricerca e Innovazione	330
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	950
Sezione Agroambiente	600
Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	450
Sezione Piani e Programmi Settore Primario	230
Sezione Caccia e Pesca	450
Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori	250
DIPARTIMENTO CULTURA	100
Sezione Beni Culturali	80

ALLEGATO A alla Dgr n. 1161 del 08 luglio 2014

pag. 2/4

S T R U T T U R A	monte ore 2014
Sezione Comunicazione e Informazione	150
Sezione Attività Culturali e Spettacolo	80
DIPARTIMENTO TURISMO	50
Sezione Turismo	100
Sezione Promozione Turistica Integrata	500
Sezione Economia e Sviluppo Montano	90
DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI	50
Sezione Relazioni Internazionali	430
Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione	200
Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea	120
Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR	200
Sezione AdG Italia Croazia	100
DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO	50
Sezione Formazione	200
Sezione Istruzione	80
Sezione Lavoro	250
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE	50
Sezione Geologia e Georisorse	200
Sezione Difesa del Suolo	450
Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto	800
Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo	300
Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno	750
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova	800
Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso	1.600
Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona	1.000
Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza	800
DIPARTIMENTO AMBIENTE	50
Sezione Tutela Ambiente	600
Sezione Coordinamento Attività Operative	50
DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.	50
Sezione Edilizia Abitativa	50

ALLEGATO A alla Dgr n. 1161 del 08 luglio 2014

pag. 3/4

S T R U T T U R A	monte ore 2014
Sezione Energia	110
Sezione Lavori Pubblici	250
AREA INFRASTRUTTURE	50
DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI	50
Sezione Strade Autostrade e Concessioni	80
Sezione Mobilità	200
Sezione Infrastrutture	350
Sezione Logistica	50
DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE	50
Sezione Progetto Venezia	50
DIPARTIMENTO TERRITORIO	50
Sezione Urbanistica	190
Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia	150
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)	150
AREA SANITA' E SOCIALE	250
Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive	90
Sezione Controlli Governo e Personale SSR	100
Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria	90
Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica	270
Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare	230
Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR	100
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	100
Sezione Non Autosufficienza	50
SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	250
Segreteria Particolare Vice Presidente	950
Segreteria Particolare Assessore alla Mobilità e Infrastrutture	600
Segreteria Particolare Assessore al Bilancio e agli Enti Locali	600
Segreteria Particolare Assessore alla Sanità	600
Segreteria Particolare Assessore all'Ambiente	600
Segreteria Particolare Assessore all'Economia, Sviluppo, Ricerca e Innovazione	600
Segreteria Particolare Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro	600

ALLEGATO A alla Dgr n. 1161 del 08 luglio 2014

pag. 4/4

S T R U T T U R A	monte ore 2014
Segreteria Particolare Assessore al Turismo e Commercio Estero	600
Segreteria Particolare Assessore ai Lavori Pubblici, Energia, Polizia Locale e Sicurezza	600
Segreteria Particolare Assessore all'Agricoltura	600
Segreteria Particolare Assessore ai Servizi Sociali	600
Segreteria Particolare Assessore all'Identità Veneta, Protezione Civile, Caccia e Flussi Migratori	600
Sezione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta	360
Sezione Rapporti Stato Regioni e Supporto Programma del Presidente	350
Direzione del Presidente	2.100
Sezione Coordinamento Attività Istituzionali e di Area	450
Sezione Sede di Roma	50
Sezione Sede di Bruxelles	50
Sezione Protezione Civile	1.000
DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI	50
Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi	50
Sezione Sistema Statistico Regionale	130
Sezione Flussi Migratori	100
Sezione Sicurezza e Qualità	800
Ufficio Stampa	300
Avvocatura	50

(Codice interno: 277914)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1162 del 08 luglio 2014

Attribuzione alle strutture regionali del budget per trasferte anno 2014.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende attribuire alle strutture regionali il budget di spesa per le trasferte per l'anno 2014, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue:

Il D.L. n.78/2010 convertito in Legge n.122/2010 recante "*misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" ha disposto in capo alle amministrazioni pubbliche, tra cui anche la Regione del Veneto, l'obbligo di concorrere agli obiettivi fissati per il contenimento della spesa pubblica. In particolare, il comma 12 dell'articolo 6 della legge citata ha stabilito precisi limiti di spesa riguardo alle spese per missioni e trasferte sostenute dalle pubbliche amministrazioni.

Successivamente il D.L. n.52/2012 convertito in Legge n.94/2012, ha esteso a tutti i centri di responsabilità l'obbligo del monitoraggio e della riduzione della spesa pubblica nell'ottica della razionalizzazione e del massimo rigore nel controllo della stessa.

Si tratta di disposizioni oggetto di applicazione nel corso degli esercizi finanziari precedenti e che richiedono conferma e massima attenzione anche per l'esercizio in corso, al fine di creare un sistema efficace di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Nel frattempo sono intervenute la DGR n. 237 dell'11 marzo 2014 e circolare n.172712 del 17 aprile 2014 del Segretario Generale della Programmazione, adeguando la disciplina per lo svolgimento delle missioni da parte del personale della Giunta Regionale alla nuova articolazione organizzativa (DGR n.2140 del 25 novembre 2013).

Anche per il 2014 si conferma quindi l'impegno di proseguire nel senso di una precisa politica di razionalizzazione dei costi e di miglior impiego delle risorse umane allo scopo di rendere più efficienti le attività svolte dalla Giunta Regionale, con la determinazione di un budget per le spese sostenute per le trasferte (rimborsi spese, indennità chilometriche ed altre voci di spesa) che rientri nei limiti di quanto fissato dal citato articolo 6 c.12 della L.122/2010, che dispone testualmente che "*le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero[....]per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009*".

Va precisato, tuttavia, che secondo quanto previsto dalla circolare citata relativamente alle spese di trasferta ascrivibili ai capitoli finanziati con fondi di altri soggetti istituzionali (Ue, Stato etc.), è fatto obbligo per i titolari dei relativi budget di apporre sui riepiloghi di missione apposita dichiarazione firmata e datata che attesti l'integrale copertura finanziaria, sia in termini di competenza che di cassa, sui pertinenti capitoli di bilancio. Nella fattispecie in questione, anche nell'ipotesi di utilizzo dell'autovettura regionale, con autista o guida diretta, o di auto a noleggio, il relativo costo dovrà essere imputato sui capitoli di pertinenza del progetto.

A fronte di quanto la vigente normativa impone, si rende necessario proseguire nella linea intrapresa negli anni precedenti ovvero valutando di volta in volta la necessità della presenza del dipendente nella località di missione, qualora non sia possibile o non sia sufficientemente efficace il contatto attraverso i canali di comunicazione disponibili.

Inoltre, si richiama l'attenzione sulla necessità di limitare il numero di partecipanti ad una stessa missione sia in Italia che all'estero e che pertanto l'autorizzazione alla trasferta per più di un dipendente dovrà essere sorretta da congrua motivazione.

La responsabilità della gestione della spesa rimane pienamente in capo ai dirigenti proponenti le missioni, devolvendo loro l'amministrazione ed il monitoraggio delle risorse finanziarie assegnate in ossequio ai principi della metodica di budget.

Si tratta di aspetti già affrontati nel corso dei precedenti esercizi e che confermano la necessità, anche per quello in corso, di una puntuale rideterminazione del budget annuo a livello di ogni singola struttura.

Restano confermati l'obbligo dell'utilizzo dei servizi di trasferta (ticket-voucher) forniti dall'agenzia di viaggi convenzionata con la Regione del Veneto e l'obbligo dell'utilizzo del treno per tutte le trasferte da effettuarsi per Roma o per distanze

chilometriche che comportino, secondo l'orario ufficiale dei treni, tempi di percorrenza inferiori alle 4 ore.

L'utilizzo del mezzo aereo è consentito unicamente su autorizzazione del Direttore di Dipartimento che, a tal fine, sottoscrive un'apposita sezione del modulo per la richiesta di missione. In caso di Sezioni incardinate direttamente in un'Area, l'autorizzazione all'uso del mezzo aereo è rilasciata dal Direttore di Area.

Si ricorda inoltre che l'utilizzo del taxi o di una vettura a noleggio è consentito solo in via straordinaria e con autorizzazione al rimborso del Direttore di Dipartimento.

Ancora, l'utilizzo del mezzo proprio con rimborso è consentito esclusivamente ai dipendenti appartenenti all'area vigilanza impegnati nello svolgimento di attività istituzionali relative a compiti di ispezione, verifica e controllo previa autorizzazione del Direttore di Sezione e subordinatamente alla verifica della convenienza economica rispetto ad altri mezzi. L'utilizzo della propria autovettura è consentito, invece, qualora si opti per non avere il rimborso, pur usufruendo della copertura assicurativa ivi prevista. In tal caso è ammesso il rimborso del costo del parcheggio in aeroporto (qualora i mezzi pubblici abbiano orari non compatibili con quelli del volo) fino ad un massimo di euro 10,00 per ogni 24 ore di sosta.

Rimane invece confermato il regime per il pernottamento in camera singola, in tutto il territorio nazionale e per la sede di Bruxelles, per un tetto massimo di spesa di euro 180 per notte (comprensivo dell'eventuale tassa di soggiorno). Il pernottamento in albergo di categoria superiore alle 4 stelle e/o la mancata fruizione delle convenzioni esistenti, consente il rimborso delle spese sostenute solo fino a concorrenza del tetto di spesa fissato.

Relativamente alle missioni all'estero, vengono confermate le modalità e le tipologie alberghiere previste dai CCNL.

Come da Circolare della Segreteria Generale della programmazione n. 23202 del 29 ottobre 2002, rimane fermo l'obbligo di presentazione nei termini della documentazione utile al rimborso delle spese effettuate fissato al giorno 10 del mese successivo all'effettuazione delle trasferte, in modo da consentire al responsabile della struttura di monitorare e verificare la spesa.

Nel caso di inosservanza del termine suddetto, si procederà al recupero d'ufficio sui trattamenti stipendiali dei soggetti interessati delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo economale e del valore facciale dei biglietti dei mezzi pubblici utilizzati, entro il terzo mese successivo all'effettuazione della trasferta.

Si precisa, inoltre, che qualora la Sezione Risorse Umane - Settore Affari Economici - rilevi sforamenti nella spesa nell'acquisto di biglietti, voucher e per anticipi economali, si riserva di sospendere l'erogazione e di recuperare le somme che eventualmente dovessero ritenersi eccedenti rispetto al budget assegnato alla struttura.

Richiamata la Legge Regionale n. 12/2014 recante *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016"*, vengono indicati nel prospetto allegato (**Allegato A**), che forma parte integrante del presente provvedimento, il budget per le spese di trasferta assegnato a ciascuna struttura della Giunta Regionale e da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

Visto il CCNL comparto Regioni - Autonomie Locali relativo al biennio economico 2000-2001 per il personale con qualifica non dirigenziale del 5 ottobre 2001;

Visto il CCNL comparto Regioni - Autonomie Locali relativo al quadriennio 2002-2005 per il personale con qualifica non dirigenziale del 9 maggio 2006;

Visto il CCNL comparto Regioni - Autonomie Locali relativo al biennio economico 2002-2005 per il personale con qualifica dirigenziale del 22 febbraio 2006;

Visto il protocollo aggiuntivo al Contratto Decentrato per il personale non avente qualifica dirigenziale del 25 luglio 2002;

Visto il protocollo aggiuntivo al Contratto Decentrato per il personale avente qualifica dirigenziale del 7 agosto 2002;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la L.R. n. 12/2014;

Vista la Legge n. 133/2008;

Vista la Legge n.122/2010;

Vista la Legge n. 94/2012;

Visti i commi n. 213, 214, 215, 216 della legge n. 266/2006

Vista la DGR n. 237 dell'11 marzo 2014;

Vista la circolare n. 23202 del 29 ottobre 2002;

Vista la circolare n. 172712 del 17 aprile 2014

delibera

1. di attribuire per l'esercizio 2014 a tutte le strutture regionali il budget per le spese di trasferta di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire, secondo le modalità citate in premessa, l'obbligo da parte del personale dipendente di ricorrere all'agenzia di viaggio fornitrice dei servizi di missione (ticket-voucher) convenzionata con l'Amministrazione Regionale;
3. di stabilire che la spesa massima prevista di rimborso per una camera ad uso singola per notte in tutto il territorio nazionale e per la sede di Bruxelles è fissata in euro 180;
4. di demandare ai dirigenti responsabili il costante monitoraggio sull'utilizzo del budget assegnato, considerato che, una volta esaurito, non potrà essere oggetto di alcuna integrazione e, conseguentemente, di possibili erogazioni eccedenti il tetto massimo di spesa stabilito;
5. di demandare ai titolari di budget relativi a spese di trasferta ascrivibili a capitoli finanziati con fondi europei e/o statali, l'obbligo di apporre sui riepiloghi di missione apposita dichiarazione firmata e datata che attesti l'integrale copertura finanziaria sia in termini di competenza che di cassa sui pertinenti capitoli di bilancio;
6. di demandare alla Sezione Risorse Umane - Settore Affari Economici - le attività di gestione operativa del trattamento economico di trasferta nel rispetto delle vigenti circolari della Segreteria Generale della Programmazione, nonché di quelle che eventualmente fossero emanate entro il corrente anno, per la disciplina di aspetti organizzativi ed applicativi inerenti lo svolgimento della missione, comprese le disposizioni in materia di convenzioni alberghiere;
7. di demandare ai Direttori di Area la possibilità di disporre, previo accordo con la Sezione Risorse Umane, interventi di compensazione tra i budget delle strutture afferenti alla propria Area;
8. di demandare al Direttore Sezione Risorse Umane, nell'ambito delle risorse finanziarie relative al capitolo 5016 "Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente" del bilancio di previsione 2014, l'eventuale rimodulazione del contenuto dell'**Allegato A** qualora risulti necessario per obiettive esigenze di servizio;
9. di dare atto che le spese complessive di cui all'**Allegato A** fanno carico e rientrano nei limiti delle somme impegnate a tal fine sul capitolo di spesa 5016 del bilancio di previsione dell'esercizio in corso;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1162 del 08 luglio 2014**

pag. 1/2

CODICE	STRUTTURA	BUDGET 2014
6800000000	SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	5.500
6800010000	Sezione Risorse Umane	4.900
6800020000	Sezione Affari Legislativi	3.900
6800030000	Sezione Riforme Istituzionali e Processi di Delega	2.500
6800040000	Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	6.800
6800050000	Sezione Controllo di Gestione Anticorruzione e Trasparenza	2.000
6800060000	Sezione Programmazione Unitaria 2014/2020	2.000
6900000000	AREA BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	4.700
6901000000	DIPARTIMENTO BILANCIO	500
6901010000	Sezione Bilancio	3.300
6901020000	Sezione Ragioneria	2.900
6901030000	Sezione Risorse Finanziarie e Tributi	6.000
6902000000	DIPARTIMENTO AA.GG. DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	500
6902010000	Sezione Demanio Patrimonio e Sedi	4.700
6902020000	Sezione Affari Generali e Fas-Fsc	15.300
6902030000	Sezione Sistemi Informativi	11.500
7001000000	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	6.000
7001010000	Sezione Industria e Artigianato	9.500
7001020000	Sezione Commercio	2.600
7001030000	Sezione Ricerca e Innovazione	2.300
7002000000	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	18.000
7002010000	Sezione Agroambiente	13.100
7002020000	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	25.000
7002030000	Sezione Piani e Programmi Settore Primario	4.800
7002040000	Sezione Caccia e Pesca	8.300
7002050000	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori	8.500
7003000000	DIPARTIMENTO CULTURA	4.700
7003010000	Sezione Beni Culturali	5.800
7003020000	Sezione Comunicazione e Informazione	6.500
7003030000	Sezione Attività Culturali e Spettacolo	10.500
7004000000	DIPARTIMENTO TURISMO	700
7004010000	Sezione Turismo	6.100
7004020000	Sezione Promozione Turistica Integrata	37.000
7004030000	Sezione Economia e Sviluppo Montano	5.300
7005000000	DIPARTIMENTO POLITICHE E COOP. INTERNAZIONALI	9.000
7005010000	Sezione Relazioni Internazionali	14.000
7005020000	Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione	4.800
7005030000	Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea	9.700
7005040000	Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR	10.000
7005050000	Sezione AdG Italia Croazia	2.000
7006000000	DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO	3.000
7006010000	Sezione Formazione	4.500
7006020000	Sezione Istruzione	4.200
7006030000	Sezione Lavoro	11.600
7007000000	DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE	1.700
7007010000	Sezione Geologia e Georisorse	4.100
7007020000	Sezione Difesa del Suolo	5.000
7007100000	Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto	6.100

ALLEGATO A alla Dgr n. 1162 del 08 luglio 2014

pag. 2/2

7007110000	Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo	1.800
7007120000	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno	10.000
7007130000	Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova	3.900
7007140000	Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso	7.400
7007150000	Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona	6.100
7007160000	Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza	8.300
7008000000	DIPARTIMENTO AMBIENTE	4.000
7008010000	Sezione Tutela Ambiente	10.000
7008020000	Sezione Coordinamento Attività Operative	500
7009000000	DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A.	3.800
7009010000	Sezione Edilizia Abitativa	4.500
7009020000	Sezione Energia	4.200
7009030000	Sezione Lavori Pubblici	12.300
7100000000	AREA INFRASTRUTTURE	1.800
7101000000	DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI	1.000
7101010000	Sezione Strade Autostrade e Concessioni	9.600
7101020000	Sezione Mobilità	9.100
7101030000	Sezione Infrastrutture	3.300
7101040000	Sezione Logistica	1.800
7102000000	DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE	5.000
7102010000	Sezione Progetto Venezia	1.600
7103000000	DIPARTIMENTO TERRITORIO	500
7103010000	Sezione Urbanistica	10.000
7103020000	Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia	24.000
7103030000	Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)	2.900
7200000000	AREA SANITA' E SOCIALE	30.200
7200010000	Sezione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettive	2.200
7200020000	Sezione Controlli Governo e Personale SSR	19.000
7200030000	Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria	17.500
7200040000	Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica	9.700
7200050000	Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare	8.900
7200060000	Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR	5.800
7201000000	DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	8.400
7201010000	Sezione Non Autosufficienza	1.000
7300000000	SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE	26.000
7300010000	Sezione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta	500
7300020000	Sezione Rapporti Stato Regioni e Supporto Programma del Presidente	500
7400000000	Direzione del Presidente	14.200
7400010000	Sezione Coordinamento Attività Istituzionali e di Area	500
7400020000	Sezione Sede di Roma	5.400
7400030000	Sezione Sede di Bruxelles	17.500
7400040000	Sezione Protezione Civile	5.200
7401000000	DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI	1.500
7401010000	Sezione Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Servizi Elettorali e Grandi Eventi	2.600
7401020000	Sezione Sistema Statistico Regionale	9.200
7401030000	Sezione Flussi Migratori	6.300
7401040000	Sezione Sicurezza e Qualità	1.500
7500000000	Ufficio Stampa	9.600
7600000000	Avvocatura	6.200
		698.200

(Codice interno: 277828)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1163 del 08 luglio 2014

Processo di valutazione delle prestazioni 2014. Valutazione intermedia. Autorizzazione corresponsione acconto. CCDI del 17 luglio 2013.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende autorizzare, salvo conguaglio, la corresponsione dell'acconto correlata alla valutazione intermedia delle prestazioni dei dipendenti del comparto per l'anno 2014. Questo nelle more del riordino e della semplificazione della complessiva disciplina in materia di costituzione e utilizzo delle risorse decentrate.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 892 del 10 giugno 2014 la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il Piano della performance 2014-2016, in continuità ed evoluzione, per il 2014, con gli obiettivi strategici già caratterizzanti il periodo precedente.

Dunque, è stato avviato il processo di attribuzione degli obiettivi, sviluppando i precedenti. La tempistica della fase di valutazione intermedia del lavoro svolto in corso d'anno prevede che entro il mese di luglio ogni struttura effettui una prima verifica del lavoro in fase di impostazione.

Legato alla fase di valutazione intermedia vi è un primo ed unico acconto (previsto dal vigente contratto decentrato sottoscritto il 17 luglio 2013) individuato per il solo personale del comparto (esclusi gli incaricati di posizione organizzativa) che viene riconosciuto per coloro che abbiano positivamente operato con riferimento agli obiettivi strategici della struttura, attestati dai rispettivi dirigenti.

Il suddetto acconto viene riconosciuto, valutato l'apporto di ciascun dipendente, in ogni caso salvo conguaglio con i risultati finali del processo valutativo, che, come di consueto, vedrà i risultati consuntivati dopo la fine dell'esercizio.

L'acconto in parola viene riconosciuto salvo conguaglio anche in riferimento alla necessità di andare a quantificare definitivamente le risorse per le politiche delle risorse umane e la produttività, in attesa di una definizione della complessa materia, oggetto di recenti interventi normativi in fase di chiarificazione.

Quindi, allo stato attuale, l'Amministrazione riconosce provvisoriamente le risorse variabili correlate alla realizzazione degli obiettivi che ha individuato nel Piano della performance 2014, nella misura determinata per l'anno 2013, salvo conguaglio.

Sino alla definizione, a livello nazionale, del riordino e la semplificazione della disciplina in materia di costruzione e utilizzo dei fondi, viene altresì provvisoriamente autorizzata la gestione degli istituti disciplinati dal CCDI del 17 luglio 2013 il quale, ai sensi dell'art.1 comma 4, si rinnova tacitamente di anno in anno qualora non ne sia data disdetta da una delle parti contraenti.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto il Decreto legislativo 150/2009;

Visto l'art.31 del CCNL 22 gennaio 2004;

Visto il CCDI del 17 luglio 2013;

Vista la DGR n. 892 del 10 giugno 2014 di approvazione del Piano della performance 2014-2016;

delibera

1. di autorizzare, salvo conguaglio, la corresponsione dei compensi di produttività al personale del comparto, in correlazione con l'effettuazione della valutazione intermedia di ciascun dipendente da parte del rispettivo dirigente, che ne valuta l'apporto rispetto agli obiettivi strategici della struttura, in conformità al CCDI del 17 luglio 2013;
2. di stabilire che, in attesa della definizione della materia, oggetto di recenti interventi normativi in fase di chiarificazione, le risorse variabili correlate agli obiettivi che l'Amministrazione si è posta con il Piano della performance 2014-2016, approvato con DGR n. 892 del 10 giugno 2014, siano provvisoriamente riconosciute nella misura determinata per l'anno 2013, che rientra nei limiti della spesa autorizzata e impegnata sul Cap. 5012/U del bilancio di previsione 2014;
3. di autorizzare, sempre salvo conguaglio, la gestione provvisoria degli istituti disciplinati dal CCDI del 17 luglio 2013, in attesa del riordino e la semplificazione della materia della costruzione e riordino dei fondi.
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 277829)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1164 del 08 luglio 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 37).*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:
Integrazione dello stanziamento di cassa di un capitolo di spesa deficitario, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifica richiesta da parte di una struttura regionale.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

La Sezione Strade Autostrade e Concessioni, con nota prot. n. 253847 del 12 giugno 2014, rappresenta la necessità di implementare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa n. 100176 (UPB U0136) "*Finanziamenti finalizzati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta (art. 50, L. 23/12/1998, n. 448 - D.M. infrastrutture e trasporti 20/09/2002, n. 3720)*" per Euro 5.694.225,00 e del capitolo di spesa n. 101991 (UPB U0136) "*Finanziamenti finalizzati alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta - triennio 2014-2016 (art. 18, c. 1, 2, D.L. 21/06/2013, n. 69 - D.M. infrastrutture e trasporti 17/07/2013, n. 268)*" per Euro 5.805.775,00, al fine di far fronte ai relativi urgenti pagamenti.

Si rende opportuno, pertanto, al fine di superare la particolare criticità evidenziata, di provvedere all'integrazione dell'attuale stanziamento di cassa, al fine di provvedere all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Sulla base di ciò, con il presente provvedimento si ritiene di procedere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, dello stanziamento di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella Tabella riportata nell'**Allegato A**) alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di previsione 2014;

VISTA la DGR n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la DGR n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la nota della Sezione Strade Autostrade e Concessioni prot. n. 253847 del 12 giugno 2014.

delibera

1. di prendere atto della richiesta avanzata dalla Sezione Strade Autostrade e Concessioni nei termini di cui in premessa, prescrivendo alla stessa struttura di procedere all'utilizzo degli stanziamenti di cassa assegnati con il presente provvedimento, in conformità alla richiesta avanzata;

2. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**) che costituisce parte integrante del

presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
4. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura	
	DGR n. del	

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

		2014	2014	2015	2016
		COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	COMPETENZA
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39)	0,00	-11.500.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE RAGIONERIA				
Codice	2455				
Cap. 100176	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA (ART. 50, L. 23/12/1998, N.448 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 20/09/2002, N.3720)	0,00	+5.694.225,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Codice	1838				
Cap. 101991	FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA - TRIENNIO 2014-2016 (ART. 18, C. 1, 2, D.L. 21/06/2013, N.69 - D.M. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 17/07/2013, N.268)	0,00	+5.805.775,00	0,00	0,00
Upb: U0136	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA VIABILITA' REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE				
Centro di Responsabilità:	SEZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI				
Codice	1838				
SALDO USCITA		0,00	0,00	0,00	0,00

(Codice interno: 277830)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1165 del 08 luglio 2014

Assemblea ordinaria della Veneto Promozione S.c.p.A. dell'8 luglio 2014 alle ore 17.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della Veneto Promozione S.c.p.A., avente all'ordine del giorno l'approvazione dei verbali di precedenti assemblee, il preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2014 e determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali; il Programma di attività 2014; la determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettere b) e c) dei patti parasociali; l'informativa del Presidente in ordine alla procedura di selezione del Direttore Generale e il rinnovo dell'organo amministrativo e di quello di controllo.

L'Assessore Roberto Ciambetti, di concerto con l'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 3058/ER del 23/06/2014 è stata convocata l'assemblea ordinaria dei soci di Veneto Promozione S.c.p.A. di cui la Regione detiene il 50% del capitale sociale, che si terrà presso la sede della Società in via delle Industrie, 19/d - Venezia Marghera, in prima convocazione il giorno 8 luglio 2014, alle ore 17.00 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 10 luglio 2014 alle ore 12.00, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbali dell'Assemblea ordinaria del 29 aprile e 29 maggio 2014;
2. Preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2014 e determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali;
3. Programma di attività 2014:
 - a. Servizi a domanda specifica della Regione del Veneto
 - b. Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2014 della Regione del Veneto
4. Determinazione dei contributi dei Soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettere b) e c) dei patti parasociali;
5. Informativa del Presidente in ordine alla procedura di selezione del Direttore Generale;
6. Rinnovo del Consiglio di Amministrazione;
7. Rinnovo del Collegio sindacale;
8. Varie ed eventuali.

La Società ha trasmesso alcune note informative concernenti i punti all'ordine del giorno della prossima assemblea dei soci che si allegano (**Allegato A**).

Con riferimento al primo punto all'ordine del giorno la Società ha trasmesso i verbali delle Assemblee tenutesi nei giorni 29 aprile e 29 maggio 2014, agli atti dell'Amministrazione regionale, di cui si propone di prendere atto, tenuto conto di quanto deliberato in merito dalla Giunta Regionale con DGR n. 762 del 27/05/2014 e comunicato alla stessa con nota prot. n. 276467 del 27/06/2014.

Il secondo punto all'ordine del giorno concerne il preventivo delle spese generali per l'anno 2014 e la determinazione dei contributi dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali (**Allegato B**).

L'art. 18 dello statuto dispone che « *I soci sono tenuti a versare i contributi annuali a copertura dei servizi generali e di quelli connessi al programma annuale di attività, in proporzione alle azioni possedute, secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'Assemblea ordinaria dei Soci.* »

L'art. 5 dei patti parasociali indica che « *i contributi dei Soci alla Società si dividono in 4 categorie:*

- a) i contributi a copertura dei servizi generali, che saranno obbligatori per tutti i Soci;*
- b) i contributi connessi al programma annuale di attività, che saranno obbligatori per Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto;*
- c) i contributi relativi a servizi a domanda specifica, che saranno facoltativi per tutti i Soci;*
- d) contributi specifici finalizzati da parte di non Soci (art. 19 dello Statuto). »*

Dal combinato disposto dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 dei Patti Parasociali, i Soci sono tenuti a versare un contributo annuale a copertura dei servizi generali secondo i criteri, con le modalità e i tempi stabiliti dall'assemblea ordinaria.

Con DGR n. 245 del 11 marzo 2014, volta a regolare la partecipazione di un rappresentante regionale nell'assemblea dei soci del 11 marzo 2014, la Giunta Regionale aveva deliberato di approvare in via provvisoria il preventivo delle spese generali dell'anno 2014 e la determinazione del contributo per le spese di funzionamento a carico del socio Regione del Veneto, rinviando la loro approvazione definitiva ad una successiva assemblea da tenersi una volta approvato il bilancio regionale per l'esercizio 2014.

La L.R. n. 12 del 2 aprile 2014 che ha approvato il bilancio di previsione 2014, ha previsto uno stanziamento regionale a titolo di contributo per le spese di funzionamento della società Veneto Promozione S.C.P.A. nell'importo di Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 100592/U.

Considerato quanto emerso nel corso dell'assemblea dell'11 marzo u.s. relativamente a quanto sopra esposto, a cui si associa una minor previsione di spesa nella voce costi per il personale, dovuta all'ipotesi che l'eventuale insediamento del nuovo Direttore Generale possa verificarsi non prima del mese di settembre p.v., la Società ha predisposto un preventivo aggiornato delle spese generali, che evidenzia una decurtazione di Euro 112.000,00. In base a tale previsione l'ammontare delle spese generali per l'anno 2014 è previsto in Euro 1.600.000,00, con un onere a carico di ciascun socio pari a Euro 800.000,00.

Si propone pertanto di approvare il preventivo delle spese generali e di funzionamento dell'esercizio 2014 e la relativa determinazione dei contributi a copertura dei servizi generali di cui all'art. 18 statuto e dell'art. 5 lettera a) dei patti parasociali.

Per quanto riguarda il punto 3 all'ordine del giorno, relativo al programma di attività per l'anno 2014 (**Allegato C**), si rappresenta che la DGR n. 42 del 28/01/2014 aveva stabilito di approvare nella sede assembleare del 29 gennaio 2014, il Programma di attività 2014 della Società, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Consultivo ex art. 3 Patti Parasociali e, per i progetti in attesa di affidamento per cui è previsto un finanziamento da parte della Regione del Veneto, a condizione che siano approvati con specifico provvedimento regionale.

Nella riunione del 29 gennaio 2014 l'assemblea dei Soci aveva approvato il Programma di attività 2014 che comprendeva le attività a carattere generale che supportano l'azione di Veneto Promozione di "assistenza alle imprese, formazione, informazione e le reti nazionale e internazionale - sezione a)" e le "attività e progetti del programma degli anni 2012 e 2013 che troveranno completamento nel 2014 - sezione b)".

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Programma Promozionale del Settore Secondario dell'anno 2014 si è concluso l'iter previsto dalla Legge Regionale n. 33/2004 e la Società è quindi in grado di procedere, ai sensi dello statuto, a completare il proprio programma di attività per l'anno in corso.

La programmazione promozionale delle attività della Società per il 2014 è riportata nell'allegato quadro sinottico (**Allegato C**) riguardante tutti gli interventi previsti nel corso dell'anno, compresi quelli derivanti dalla programmazione degli esercizi precedenti.

Le sezioni a) e b) di tale documento comprendono attività che l'Assemblea dei Soci ha approvato in sede di esame della programmazione 2012 e 2013 e di cui ha ratificato l'inserimento nel Programma 2014 nel corso della riunione del 29 gennaio 2014.

Analogamente, sono già stati approvati dall'Assemblea dei Soci il 29 gennaio 2014 la sezione c.3 e gli interventi da 1 a 4 della sezione c.1.

Ai sensi dell'art. 26 comma 9 dello statuto viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci l'inserimento nel Programma di attività 2014 dei servizi a domanda specifica recepiti dall'organo amministrativo della Società successivamente all'assemblea dei Soci del 29 gennaio u.s. e degli interventi relativi alla programmazione del settore secondario.

Per quanto concerne la lettera "A) servizi a domanda specifica della Regione del Veneto", nelle precedenti Assemblee i soci hanno già approvato iniziative/progetti a titolo di servizi a domanda specifica della Regione del Veneto e di Unioncamere del Veneto e viene sottoposta all'Assemblea l'approvazione delle sotto riportate nuove progettualità, esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società:

- settore promozione integrata/turismo/agroalimentare (sezione c.1):
- Iniziativa n. 5 - Promozione di iniziative di marketing territoriale - infrastrutture;
- Iniziativa n. 6 - Buy Veneto 2014 - turismo;
- programma promozionale settore secondario (sezione c.2):

Trattasi di n. 20 progetti inseriti nella sezione c.2, di diretta iniziativa della Regione del Veneto o presentati da associazioni di categoria e consorzi, che vengono affidati alla Veneto Promozione S.C.p.a. a titolo di servizi a domanda specifica della Regione (vedi successiva lettera B).

Con riferimento alla lettera "B) Programma promozionale del settore secondario dell'anno 2014", si rammenta che con deliberazione di Giunta Regionale n. 944 del 10 giugno 2014, la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario dell'anno 2014, aggiornato a seguito della definitiva allocazione delle risorse del bilancio regionale e delle proposte di cofinanziamento dell'Unioncamere del Veneto. Con il medesimo atto è stato deliberato di affidare alla Veneto Promozione S.C.p.a. l'esecuzione dei progetti del programma, approvando nel contempo la Convenzione da sottoscrivere tra i due enti.

I progetti definitivamente approvati e finanziati nel Programma 2014 del settore secondario sono n. 29, e tra questi vi sono n. 9 iniziative (sezione c.4) inserite nel Programma di Veneto Promozione condiviso tra l'Unioncamere e la Regione Veneto. I restanti progetti, di diretta iniziativa della Regione del Veneto o presentati da associazioni di categoria e consorzi sono inseriti nella sezione c.2 tra i servizi a domanda specifica della Regione. Per questi ultimi, la Società provvederà all'attuazione in regime di convenzione con i soggetti proponenti e/o co-attuatori. Il Comitato Consultivo di Veneto Promozione S.C.p.a. è tenuto ad esprimere il proprio parere di competenza, obbligatorio non vincolante, ai sensi dell'art. 3 dei Patti Parasociali.

Si propone, pertanto, di approvare, ai sensi dell'art. 26 comma 9 dello statuto, l'inserimento delle nuove iniziative/progetti nel Programma di attività 2014 relativi a servizi a domanda specifica della Regione del Veneto di cui alla lettera A, recepiti dall'organo amministrativo della Società successivamente all'assemblea dei Soci del 29 gennaio u.s. e degli interventi relativi al Programma promozionale del settore secondario dell'anno 2014 di cui alla lettera B, previa acquisizione del parere del Comitato Consultivo ex art. 3 Patti parasociali.

Per quanto riguarda il punto 4) all'ordine del giorno, l'assemblea è chiamata alla determinazione dei contributi dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettere b) e c) dei patti parasociali, articoli sopra riportati letteralmente a cui si rinvia.

In riferimento ai "Contributi dei soci ai sensi dell'art. 5 primo comma, lettera b)", si rappresenta che a seguito dell'approvazione del Programma di attività 2014, nei termini illustrati al punto 3) dell'ordine del giorno, l'Assemblea è chiamata a procedere con la determinazione dell'ammontare di detti contributi.

Come risulta dalla sezione c.4 del Programma di attività della Società per il 2014, e in base alle deliberazioni con cui la Giunta Regionale e la Giunta di Unioncamere Veneto hanno approvato i rispettivi stanziamenti ai fini del cofinanziamento dei soci in misura paritetica, l'ammontare dei contributi relativi alla lettera b) ammonta a complessivi Euro 765.000,00, di cui Euro 382.500,00 a carico di Unioncamere Veneto ed Euro 382.500,00 a carico della Regione Veneto.

Si propone, pertanto, di approvare la determinazione dei contributi connessi al programma annuale di attività di cui all'art. 5 c. 1 lettera b) dei patti parasociali nella misura di complessivi Euro 765.000,00, di cui Euro 382.500,00 a carico di Unioncamere del Veneto ed Euro 382.500,00 a carico della Regione Veneto.

Per quanto concerne i "Contributi dei soci per servizi a domanda specifica ai sensi dell'art. 5 primo comma, lettera c)" dei patti parasociali, si rappresenta che nelle precedenti Assemblee dei soci che hanno trattato l'argomento, sono state approvate iniziative a titolo di servizi a domanda specifica della Regione del Veneto per un ammontare di Euro 1.069.500,00 (gli stanziamenti relativi ai progetti da 1 a 4 della sezione c.1 dell'**Allegato C**).

Sul punto si propone di approvare gli stanziamenti relativi alle nuove progettualità inserite nel Programma di attività 2014 descritte al punto 3.a dell'ordine del giorno, per un ammontare di Euro 1.457.500,00 così ripartiti:

- Euro 617.500,00 stanziati dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Promozionale 2014 per il settore secondario, per progetti presentati da associazioni di categoria e consorzi e per attività di diretta iniziativa regionale (vedi sezioni c.2 del Programma 2014), affidati alla Veneto Promozione S.C.p.a. a titolo di servizi a domanda specifica da parte della Regione Veneto che fanno riferimento a contributi di cui alla lettera c) dei patti parasociali;
- iniziative a domanda specifica per Euro 840.000,00 (progetti n. 5 e 6 della sezione c.1): Progetto Buy Veneto 2014 e Progetto promozione di iniziative di marketing territoriale.

Con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno, il Presidente di Veneto Promozione S.c.p.A. informerà i Soci in ordine alla procedura di selezione del Direttore Generale, figura prevista dall'art. 2 comma 2 dei patti parasociali.

Si propone pertanto di prendere atto di quanto illustrerà il Presidente.

In merito ai punti 6) e 7) dell'ordine del giorno dell'assemblea e cioè al rinnovo degli organi della Società, bisogna considerare che il comma 7 dell'art. 5 della legge regionale 33/2004 prevede per la società Veneto Promozione S.c.p.A. che *"la nomina degli amministratori e dei sindaci attribuiti alla regione è di competenza della Giunta regionale sentita la competente commissione consiliare."*

Per quanto riguarda l'organo amministrativo, si rappresenta che l'art. 26 dello statuto e l'art. 2, comma 1, dei patti parasociali, prevedono che esso sia costituito da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei Soci, di cui due su designazione della Regione del Veneto e uno designato d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto.

Inoltre l'art. 2, comma 2, dei patti parasociali prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia designato dalla Regione del Veneto d'intesa con l'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto.

Bisogna, infine, considerare quanto stabilito dall'art. 4 comma 5 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge dall'art. 1, comma 1 L. 7 agosto 2012, n. 135, che prevede che i consigli di amministrazione delle società a totale partecipazione pubblica siano composti da tre o cinque membri, di cui rispettivamente due e tre membri dovranno essere dipendenti delle amministrazioni titolari della partecipazione, nonché, tener conto delle previsioni del DPR 251 del 30 novembre 2012 in materia di parità di accesso negli organi delle società controllate da pubbliche amministrazioni, come recepite dalle modifiche statutarie precedentemente rappresentate.

Nel BUR n. 82 del 27 settembre 2013 è stato pubblicato l'avviso 20 del 17 settembre 2013 per la designazione del Presidente della Società e l'istruttoria delle relative candidature è stata approvata con decreto del Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 10 del 9/4/2014. L'elenco allegato a tale decreto riporta i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, ai fini di quanto disposto dalla L.R. 27/1997, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione, e riportante inoltre le possibili situazioni di ostacolo alla nomina in relazione alle previsioni di cui al D.Lgs. 39/2013 e a quelle di cui alla DGR 258/2013 lett. L - II.

Tutto ciò considerato, si propone, nel caso fosse concluso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del consiglio di amministrazione della Società, tra cui il Presidente, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di comunicare i loro nominativi per il voto dell'assemblea e di votare inoltre i due componenti designati dall'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto.

L'efficacia delle nomine, di competenza dell'assemblea, sarà condizionata, comunque, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto.

Nel caso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del consiglio di amministrazione della Società non fosse invece giunto alla conclusione prima del giorno previsto per l'assemblea, si propone di incaricare il rappresentante regionale di chiedere al Presidente dell'assemblea di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno.

Per quanto concerne l'organo di controllo, si rappresenta che l'art. 30 dello statuto e l'art. 4 dei patti parasociali della Veneto Promozione S.c.p.A., prevedono che il Collegio Sindacale sia composto da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei Soci, di cui il Presidente ed un supplente su designazione della Regione del Veneto.

L'art. 30 dello statuto prevede, inoltre, che la revisione legale dei conti, nel ricorrere delle condizioni previste dalla legge, spetti al Collegio Sindacale, qualora non si provveda alla nomina di un revisore, e pertanto, il Collegio Sindacale deve essere integralmente composto da revisori legali iscritti nell'apposito registro ai sensi dell'art. 2409 - bis del codice civile.

L'organo dovrà essere inoltre conforme a quanto previsto dal DPR 30 novembre 2012, n. 251, nella declinazione stabilita dal nuovo statuto societario.

Nel BUR n. 82 del 27 settembre 2013 è stato pubblicato l'avviso 21 del 17 settembre 2013 per la designazione del Presidente e di un componente supplente del Collegio Sindacale della Società. L'istruttoria delle relative candidature è stata approvata con decreto del Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie n. 11 del 9/4/2014, il cui allegato elenco riporta i nominativi dei candidati ammessi e di quelli esclusi, con l'indicazione, relativamente a questi ultimi, delle cause di esclusione.

Tutto ciò considerato, si propone, nel caso fosse concluso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del Collegio Sindacale della Società, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di comunicare i loro nominativi per il voto dell'assemblea e di votare inoltre i componenti designati dall'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto.

Nel caso invece il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del Collegio Sindacale della Società non fosse giunto alla conclusione prima del giorno previsto per l'assemblea, si propone di incaricare il rappresentante regionale di chiedere al Presidente dell'assemblea di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2004 n. 33;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. 39/2013;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la nota protocollo n. 3058/ER del 23/06/2014 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Veneto Promozione S.c.p.A.;

VISTE le Note informative concernenti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Veneto Promozione S.C.p.A. (**Allegato A**);

VISTO il Preventivo delle spese generali della Veneto Promozione S.c.p.A. per l'anno 2014 e la determinazione dei contributi dei soci ai sensi dell'art. 18 dello statuto e dell'art. 5 primo comma, lettera a) dei patti parasociali (**Allegato B**);

VISTO il Programma di attività della Veneto Promozione S.c.p.A. per l'anno 2014 (**Allegato C**);

delibera

1. in relazione al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, di prendere atto di quanto riportato nei verbali, tenuto conto di quanto deliberato in merito dalla Giunta Regionale con DGR n. 762 del 27/05/2014 e comunicato alla stessa con nota prot. n. 276467 del 27/06/2014;
2. con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno, di approvare il preventivo aggiornato delle spese generali e di funzionamento della Veneto Promozione S.c.p.A. per l'esercizio 2014 (**Allegato B**) e la relativa determinazione dei contributi dei soci a copertura dei servizi generali di cui all'art. 18 statuto e all'art. 5 lettera a) dei patti parasociali;
3. per quanto riguarda il punto 3 all'ordine del giorno, relativo al programma di attività della Società per l'anno 2014 (**Allegato C**), di approvare, ai sensi dell'art. 26 comma 9 dello statuto, l'inserimento delle nuove iniziative/progetti relativi a servizi a domanda specifica della Regione del Veneto di cui alla lettera A, recepiti dall'organo amministrativo della Società successivamente all'assemblea dei Soci del 29 gennaio u.s. e degli interventi relativi al Programma promozionale del settore secondario dell'anno 2014 di cui alla lettera B, previa acquisizione del parere del Comitato Consultivo ex art. 3 patti parasociali;
4. in merito al quarto punto all'ordine del giorno, di approvare la determinazione dei "contributi connessi al programma annuale di attività di cui all'art. 5 c. 1 lettera b)" dei patti parasociali, nella misura di complessivi Euro 765.000,00, di cui Euro 382.500,00 a carico di Unioncamere del Veneto ed Euro 382.500,00 a carico della Regione Veneto;
5. sempre con riferimento al quarto punto all'ordine del giorno, per quanto concerne i "contributi dei soci per servizi a domanda specifica ai sensi dell'art. 5 primo comma, lettera c)" dei patti parasociali, di approvare gli stanziamenti relativi alle nuove progettualità inserite nel Programma di attività 2014 descritte al punto 3.a dell'ordine del giorno, per un ammontare di Euro 1.457.500,00 così ripartiti: Euro 617.500,00 stanziati dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Promozionale 2014 per il settore secondario ed Euro 840.000,00 per iniziative a domanda specifica per (progetti n. 5 e 6 della sezione c.1): Progetto Buy Veneto 2014 e Progetto promozione di iniziative di marketing territoriale;
6. con riferimento al quinto punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto illustrerà il Presidente di Veneto Promozione S.c.p.A. in ordine alla procedura di selezione del Direttore Generale, figura prevista dall'art. 2 comma 2 dei patti parasociali;

7. in merito al punto 6) all'ordine del giorno dell'assemblea relativo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Società, nel caso fosse concluso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del consiglio di amministrazione della Società, tra cui il Presidente, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di comunicare i loro nominativi per il voto dell'assemblea e di votare inoltre i due componenti designati dall'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto;
8. di condizionare l'efficacia delle nomine, di competenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, alla presentazione da parte delle persone nominate di una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste da tale decreto;
9. sempre con riferimento al punto 6), nel caso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del consiglio di amministrazione della Società non fosse invece giunto alla conclusione prima del giorno previsto per l'assemblea, di incaricare il rappresentante regionale di chiedere al Presidente dell'assemblea di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno;
10. per quanto riguarda il punto 7) relativo al rinnovo dell'organo di controllo della Società, nel caso fosse concluso il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del Collegio Sindacale della Società, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di comunicare i loro nominativi per il voto dell'assemblea e di votare inoltre i componenti designati dall'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto;
11. sempre con riferimento al medesimo punto all'ordine del giorno, nel caso invece il procedimento di individuazione dei componenti di spettanza regionale del Collegio Sindacale della Società non fosse giunto alla conclusione prima del giorno previsto per l'assemblea, di incaricare il rappresentante regionale di chiedere al Presidente dell'assemblea di sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno;
12. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di pubblicare il presente provvedimento, ad esclusione degli allegati, sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 277919)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1166 del 08 luglio 2014

Accordi interregionali di farmacovigilanza*[Sanità e igiene pubblica]*

(Codice interno: 277920)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1167 del 08 luglio 2014

Apparecchiature sanitarie funzionanti dismesse - alienazione mediante piattaforme di mercato elettronico.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione, si intende prevedere la vendita nel mercato elettronico delle apparecchiature sanitarie funzionanti dismesse dalle strutture sanitarie regionali.

L'Assessore alla Sanità, dott. Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Regione sta attuando, per il tramite del SSR, un importante piano di ammodernamento delle apparecchiature sanitarie finalizzato ad ampliare e rendere più efficienti le prestazioni sanitarie erogate, con un impegno finanziario che nel 2011 ha raggiunto, a livello SSR, l'importo complessivo di ben Euro. 102.519.277,90. L'ammodernamento viene attuato sia attraverso l'introduzione di nuove apparecchiature, sia mediante la sostituzione di strumentazioni che, pur essendo ancora funzionanti nel rispetto delle norme di legge e della migliore tecnica, sono obsolete rispetto agli obiettivi prestazionali di efficienza del sistema.

Le apparecchiature dismesse ma funzionanti sono state finora destinate, in base alle previsioni dell'art. 7, l.r. 19 dicembre 2003, n. 41 e dell'art. 53 della l.r. 16 febbraio 2010, n. 11, a titolo gratuito, ad associazioni, enti e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario nei Paesi poveri, individuati dalla Giunta regionale per il tramite della struttura regionale competente in materia di relazioni internazionali, cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità.

La destinazione assolveva, pertanto, ad esigenze di solidarietà e cooperazione internazionale con particolare riferimento al campo sanitario.

Queste stesse esigenze e, comunque, l'esigenza di promozione dell'efficienza attraverso il recupero di risorse finanziarie in un contesto di sempre maggiore contenimento dei trasferimenti, possono essere funzionalmente perseguite attraverso la cessione delle apparecchiature a titolo oneroso nelle piattaforme di commercio elettronico, non prevedendo, la richiamata normativa regionale (l.r. 41/03 e 11/10), un divieto di destinazione dei dispositivi a finalità e modalità diverse da quelle ivi indicate.

Attraverso l'acquisto a titolo oneroso delle apparecchiature suddette, infatti, i soggetti profit e no profit possono attuare interventi di solidarietà e, dal canto suo, con il ricavato conseguito, il SSR potrà attuare sia interventi di solidarietà, sia ulteriori interventi di ammodernamento delle strutture sanitarie.

Del resto, rientra nella prassi dell'azione amministrativa sempre più diffusa l'approccio dell'autofinanziamento e della ricerca in tutti i rami della società di risorse finanziarie destinate all'attuazione di progetti di pubblico interesse (cd. fundraising nella forma del crowdfunding o sponsorizzazioni, ecc.).

In caso di mancata collocazione nel mercato commerciale, le apparecchiature potranno essere destinate secondo la prassi attualmente in essere.

Dalle verifiche effettuate, il sito di maggiore afflusso di accessi e di maggiore volume d'affari, in lingua italiana, risulta essere "Ebay", con oltre 6 milioni di utenti registrati.

Tale piattaforma, utilizzata anche da altre amministrazioni a fini di monetizzazione di beni mobili ritenuti non coerenti con le esigenze operative pur essendo ancora funzionanti, si presenta la più idonea all'utile collocazione nel mercato.

Potranno, peraltro, essere utilizzati altri siti commerciali che diano garanzia di massima serietà e professionalità.

L'utilizzo dei siti commerciali soddisfa l'obbligo di trasparenza e concorsualità che vige anche in relazione ai contratti dai quali può derivare una entrata per la pubblica amministrazione.

Ulteriore modalità di collocazione a titolo oneroso, a sua volta conforme alle previsioni della legislazione contabile sulla concorrenzialità dell'affidamento di contratti attivi, è quella dell'utilizzo del sito istituzionale dell'amministrazione pubblica, nel quale potrà essere pubblicato apposito avviso finalizzato alla formulazione da parte degli interessati.

Le operazioni di collocazione potranno essere effettuate dalle Aziende pubbliche proprietarie oppure dall'Area Sanità e Sociale della Regione, in nome e per conto delle Aziende pubbliche regionali. In caso di esperimento della procedura di collocamento sul mercato ad opera dell'Area Sanità e Sociale, le somme eventualmente introitate saranno destinate alle aziende pubbliche committenti a fini di investimenti in apparecchiature sanitarie.

Il prezzo di aggiudicazione potrà essere il maggiore offerto, senza predeterminazione di base d'asta, stanti le difficoltà di stima commerciale che presentano i beni in parola, salva la possibilità per le amministrazioni che cura la procedura di gara di ritenere non congruo, tenuto conto di costi di trasporto, ove assunti dall'Azienda, e dell'effettiva utilità dell'incasso rispetto ad investimenti in apparecchiature.

Ai fini della maggiore efficacia dell'operazione, è necessario, anche allo specifico scopo della riduzione dei costi di detenzione e immagazzinamento delle apparecchiature, è necessario che le aziende pubbliche regionali, forniscano all'Area Sanità e Sociale le informazioni essenziali relative alle apparecchiature da dismettere prima della effettiva cessazione dell'uso indicando la data prevista della cessazione stessa.

In base alla normativa vigente in materia di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) e in particolare al d.lgs. 30.3.2014, n. 49, le apparecchiature cedute saranno trasferite con l'accompagnamento dei documenti ivi previsti e la predisposizione della documentazione sarà a cura delle aziende proprietarie.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la Legge Regionale 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53;
- Vista la Legge Regionale 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7;
- Vista la Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55;
- Vista la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52;
- Visto il Regio decreto 18 novembre 1923, n.2440;
- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Le apparecchiature sanitarie funzionanti nel rispetto delle specifiche norme giuridiche e tecniche e destinate alla dismissione o effettivamente dismesse sono prioritariamente destinate alla cessione per un prezzo congruo con collocazione nella piattaforma di commercio elettronico "Ebay" o in altra piattaforma di commercio elettronico idonea o infine nel sito dell'Azienda proprietaria ovvero, in caso di conferimento di mandato con procura a vendere da parte di queste ultime alla Regione, nel sito della Regione medesima, a cura dell'Area Sanità e Sociale;
2. le Aziende e, in caso di conferimento da parte delle stesse di mandato con procura a vendere alla Regione, l'Area Sanità e Sociale, dovranno procedere alla collocazione nel mercato eliminando o riducendo il più possibile i tempi di immagazzinamento, dovendo le Aziende segnalare alla Regione, con preavviso di 30 giorni, le cessazioni previste;
3. il soggetto che procede alla cessione curerà ogni adempimento di legge previsto per la cessione medesima in relazione ai macchinari messi in vendita e potrà provvedere a proprio carico al trasporto del bene, ove compatibile con il prezzo pattuito;
4. gli eventuali ricavi sono destinati dai soggetti proprietari ad investimenti per apparecchiature sanitarie;
5. l'Area Sanità e Sociale segnala alla Sezione Relazioni Internazionali le apparecchiature non vendute, ai fini della destinazione prevista dalle l.r. 16 febbraio 2010 n. 11.
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277921)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1168 del 08 luglio 2014

Approvazione modifiche al modulo del verbale di accertamento della disabilità ad uso delle commissioni mediche delle Aziende ULSS per l'accertamento dell'invalidità civile, handicap e L. 68/99. Modifica alla DGR n.2645 del 7.08.2007, Allegato B.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si procede alla modifica dell'Allegato B della DGR n.2645 del 7.08.2007, di approvazione dei verbali delle commissioni mediche delle Aziende ULSS per l'accertamento dell'invalidità civile, handicap e L. 68/99, per adeguare il verbale di accertamento della disabilità alla necessità di renderlo più completo per la conclusione dell'iter mediante la trasmissione telematica dalle aziende Ulss all'Inps.

La presente delibera non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con la D.G.R. n. 2645 del 7.8.2012 è stata approvata la modulistica da utilizzarsi nelle Aziende Ulss della Regione Veneto relativamente all'accertamento dell'invalidità civile, dell'handicap ed inserimento lavorativo disabili con lo scopo di uniformare e semplificare i procedimenti di accertamento sanitario dell'invalidità civile e la relativa documentazione.

Nel corso degli ultimi anni sono intervenute in materia delle innovazioni normative e con l'entrata in vigore dell'articolo 20 della legge 102/2009 è stato modificato il procedimento di accertamento dei requisiti sanitari dell'invalidità civile, introducendo il ruolo di soggetti istituzionali diversi nell'ambito del medesimo procedimento. Infatti, è stata attribuita all'Inps la competenza alla ricezione delle domande di accertamento dei requisiti sanitari dell'invalidità civile da parte dei cittadini mentre la competenza all'accertamento sanitario è rimasta in capo alle Commissioni Invalidi delle Aziende Ulss la cui composizione, tuttavia, è stata integrata con la presenza di un medico Inps. Sono, inoltre, state innovate le modalità di presentazione delle istanze, mediante l'obbligo di presentazione esclusivamente in via telematica.

L'attribuzione all'Inps della competenza alla ricezione delle domande di accertamento dell'invalidità civile ha determinato la necessità di proporre all'Inps l'attivazione della cooperazione applicativa tra i programmi aziendali e regionali dell'invalidità civile con quello dell'Inps per consentire la trasmissione telematica dei dati e dei verbali. Con la determinazione di tutte le specifiche tecniche dell'Inps si è potuto procedere alla costruzione effettiva della cooperazione applicativa.

Con la D.G.R. n.843 del 4 giugno 2013 sono state approvate le modifiche alla modulistica dei verbali per l'accertamento dell'invalidità civile e per l'accertamento dell'handicap per adeguarli alle novità normative e per consentire un miglior trasferimento di informazioni in essi contenuti con la cooperazione applicativa tra le procedure Ulss ed il programma Inps.

In questo contesto si rende necessario aggiornare anche il modello di verbale di accertamento della disabilità ad uso delle commissioni mediche delle Aziende Ulss prestando una particolare attenzione alla previsione di tutti i dati ed informazioni che dal verbale delle Commissioni Ulss debbono essere adeguatamente trasferiti, mediante la cooperazione applicativa, al programma informatizzato Inps per l'invalidità civile che produrrà poi i verbali definitivi da inviarsi agli istanti.

Conseguentemente, sono state proposte all'attenzione del *gruppo di lavoro regionale medicina legale*, coordinato dalla Direzione Regionale Prevenzione, ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica le modifiche al modello del verbale di accertamento della disabilità ad uso delle commissioni mediche delle Aziende Ulss, così come indicato nel verbale dell'incontro del gruppo di lavoro citato del 25 ottobre 2013 nel quale sono state approvate.

Sono quindi state elaborate le modifiche al modulo di verbale che viene proposto nella nuova formulazione per il verbale di accertamento della disabilità di cui all'**Allegato "A"** che è parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 295/1990;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n.104;

VISTA la Legge 68/1999;

VISTA la L. R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTO l'articolo 20 del D.L. 1/7/2009 n.78 conv. in L. 3 agosto 2009 n.102;

VISTO il D.M.5 agosto 1991 n. 387;

VISTA la L. R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54/2012;

VISTA la D.G.R 1949/2002;

VISTA la D.G.R. n. 3104 del 23 ottobre 2003 ;

VISTA la D.G.R. 491/ 2004;

VISTA la D.G.R. n. 3701 del 28 novembre 2006;

VISTA la D.G.R 2645 del 7.08.2007;

VISTA la D.G.R. n. 2147 del 25.11.2013;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il modulo del verbale di accertamento della disabilità ad uso delle commissioni mediche invalidi delle Aziende Ulss del Veneto contenuto nell'**Allegato "A"** che è parte integrante del presente provvedimento e che sostituisce il verbale di accertamento della disabilità di cui all'Allegato B della D.G.R. n. 2645 del 2007;
3. di incaricare il Direttore della Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura	
ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____		pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO

Azienda Ulss n. LOGO

*Commissione Medica per l'Accertamento dell'Invalidità Civile
 integrata ai sensi dell'art. 4 della legge 104/92*

**Verbale di Accertamento della condizione di disabilità
 ai fini dell'inserimento lavorativo (Legge 68/1999)**

Modulo Accertamento L. 68/99

☐ **PRIMO ACCERTAMENTO**
☐ **VERIFICA PERMANENZA STATO INVALIDANTE**
☐ **VISITA SUCCESSIVA DI CONTROLLO**

Numero: _____

Data accertamento: ____/____/____

Definizione: ____/____/____

Visita di accertamento del-la sig./sig.ra _____ nato/a il ____/____/____

a _____ e residente in _____

documento di riconoscimento: _____ CF _____

RICONOSCIUTO : invalido civile ☐ cieco civile ☐ sordo ☐

con invalidità del ____% accertata il ____/____/____

in quanto affetto da minorazione di natura: fisica ☐ psichica ☐ intellettiva ☐ sensoriale ☐

Dati anamnestici: _____

Esame obiettivo: _____

Accertamenti disposti: _____

Documentazione acquisita: _____

Diagnosi funzionale: _____

VALUTAZIONE MEDICO LEGALE

La Commissione Medica, in base all'esito degli accertamenti effettuati, vista la scheda socio lavorativa di cui all'art. 4 DPCM 13/01/2000, viste le capacità definite mediante la scheda di cui all'allegato 1 del DPCM 13/01/2000, certifica che per l'invalido sottoposto ad accertamento

☐ **NON POSSIEDE RESIDUA CAPACITA' LAVORATIVA**
 Abilità relazionali sufficienti per tirocinio sociale ☐ sì ☐ no ☐
 DGR Veneto n.2787/2002

☐ **POSSIEDE ATTUALE CAPACITA' LAVORATIVA** complessiva residua che può essere utilizzata in mansioni compatibili ed in ambienti confacenti attraverso il collocamento mirato.

☐ **POSSIEDE CAPACITA' LAVORATIVA** utilizzabile in mansioni selezionate attraverso il collocamento mirato con interventi di mediazione e di formazione assistita. Il recupero/sviluppo della capacità lavorativa può avvenire tramite percorsi o progetti individuali.

Da compilare in occasione della visita di cui all'art. 8 DPCM 13/01/2000 :

☐ **PERMANE LO STATO INVALIDANTE**
☐ **NON PERMANE LO STATO INVALIDANTE**

DIRETTORE GENERALE
 DIREZIONE REGIONALE
 SERVIZIO REGIONALE

ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____ pag. 2/4

Regione Veneto - Azienda Unità Locale Socio

COGNOME E NOME	FIRMA	COGNOME E NOME	FIRMA
Presidente		Esperto	
Medico componente		Operatore sociale	
Medico componente		Medico INPS	
Medico di categoria		Segretario	

SCHEDA SOCIO LAVORATIVA art. 4 DPCM 13/01/2000
(vedi scheda Inps)

Stato civile

Vive ☐ solo ☐ in famiglia

Condizioni abitative

Percorso scolastico / formativo

Percorso lavorativo

Attività quotidiane

Abilità / competenze / inclinazioni che ritiene di possedere

Contatti con servizi socio-sanitari pubblici privati

Autonomia personale

Note aggiuntive eventuali :

.....

.....

.....

ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____ pag. 3/4

Regione Veneto - Azienda Unità Locale Socio

ALLEGATO ALLA RELAZIONE CONCLUSIVA della visita del ____/____/____ per l'accertamento della capacità lavorative residue ai sensi legge 68/99

Sig. _____

nato a _____

SCHEDA PER LA DEFINIZIONE DELLE CAPACITA' (allegato 1 DPCM 13/01/2000)

(1) Attività mentali e relazionali	assente	minima	media	elevata	potenziale
(1.1) capacità di acquisire cognizioni e di impiegarle adeguatamente rispetto alle situazioni che si presentano	☐	☐	☐	☐	☐
(1.2) capacità di mantenere un comportamento positivo e collaborativo nelle diverse situazioni relazionali (sul lavoro, in famiglia ...)	☐	☐	☐	☐	☐
(1.3) capacità di affrontare una situazione di disagio causata dal ritmo lavorativo, dall'ambiente, dall'attività svolta ecc.	☐	☐	☐	☐	☐
(1.4) capacità di svolgere un lavoro di squadra	☐	☐	☐	☐	☐
(1.5) capacità di svolgere un lavoro autonomamente	☐	☐	☐	☐	☐
(1.6) capacità di svolgere un'attività, ma con supervisione	☐	☐	☐	☐	☐
(1.7) capacità di presentarsi bene e di curare adeguatamente la propria persona	☐	☐	☐	☐	☐

(2) Informazione	assente	minima	media	elevata	potenziale
(2.1) capacità di comprendere e memorizzare informazioni	☐	☐	☐	☐	☐
(2.2) capacità di trasmettere informazioni coerenti e comprensibili a terzi mediante parola e/o scrittura	☐	☐	☐	☐	☐
(2.3) capacità di esprimersi con altre modalità	☐	☐	☐	☐	☐

(3) Postura	assente	minima	media	elevata	potenziale
(3.1) capacità di mantenere la posizione seduta	☐	☐	☐	☐	☐
(3.2) capacità di rimanere in piedi	☐	☐	☐	☐	☐
(3.3) capacità di piegare le ginocchia e rimanere sulle ginocchia in tale posizione	☐	☐	☐	☐	☐
(3.4) capacità di piegare completamente le ginocchia e di mantenersi in equilibrio sui talloni	☐	☐	☐	☐	☐
(3.5) capacità di distendersi su una superficie piana orizzontale e di mantenere tale posizione	☐	☐	☐	☐	☐
(3.6) capacità di passare da una posizione del corpo ad un'altra (es. da seduti a distesi e viceversa, da seduti a in piedi, da in piedi a distesi, ecc.)	☐	☐	☐	☐	☐
(3.7) capacità di piegare in avanti e/o in basso la schiena ed il corpo	☐	☐	☐	☐	☐

(4) Locomozione	assente	minima	media	elevata	potenziale
(4.1) capacità di spostarsi su un piano orizzontale o inclinato servendosi delle proprie gambe	☐	☐	☐	☐	☐
(4.2) capacità di spostarsi su un piano inclinato o su una superficie non piana (es. una scala)	☐	☐	☐	☐	☐
(4.3) Capacità di spostare qualcosa/qualcuno da un posto ad un altro per mezzo di un veicolo	☐	☐	☐	☐	☐

(5) Movimento delle estremità/funzione degli arti	assente	minima	media	elevata	potenziale
(5.1) capacità di muovere e usare gambe e braccia: di afferrare/spostare oggetti (esclusi non la mano)	☐	☐	☐	☐	☐

ALLEGATO A Dgr n. _____ del _____ pag. 4/4

Regione Veneto - Azienda Unità Locale Socio

(5.3) capacità di muovere o tenere fermi i piedi coscientemente (es. capacità di usare una pedaliera)	☐	☐	☐	☐	☐

(6) Attività complesse, attività fisica associata a resistenza	assente	Minima	media	elevata	potenziale
(6.1) Capacità di compiere lavori che richiedano sforzi fisici e capacità di sopportare lo sforzo per periodi più o meno lunghi	☐	☐	☐	☐	☐
(6.2) capacità di mantenere la posizione in cui ci si trova, determinata dall'interazione ed efficienza di altre capacità (es. capacità di ricevere informazioni esterne ed interne alla propria struttura corporea, capacità di posizionarsi nello spazio in modo adeguato)	☐	☐	☐	☐	☐

(7) Fattori ambientali	assente	Minima	media	elevata	potenziale
(7.1) Capacità di sopportare condizioni atmosferiche tipiche di una data regione	☐	☐	☐	☐	☐
(7.2) capacità di sopportare la presenza di suoni o rumori costanti nell'ambiente di vita o di lavoro (eventuale inquinamento acustico)	☐	☐	☐	☐	☐
(7.3) capacità di sopportare la presenza di vibrazioni	☐	☐	☐	☐	☐
(7.4) capacità di sopportare la presenza di illuminazione naturale o artificiale adeguata	☐	☐	☐	☐	☐

(8) Situazioni lavorative (organizzazione del lavoro, esempio turni di lavoro)	assente	Minima	media	elevata	potenziale
(8.1) Capacità di sopportare la alternanza durante la giornata lavorativa (eventualmente anche di notte)	☐	☐	☐	☐	☐
(8.2) capacità di sopportare il ritmo di lavoro ovvero di mantenere la velocità con cui l'attività procede	☐	☐	☐	☐	☐
(8.3) capacità di accedere autonomamente al posto di lavoro	☐	☐	☐	☐	☐
(8.4) Capacità di superare la distanza, di effettuare il tragitto con mezzi di trasporto dal posto di lavoro all'abitazione e di raggiungere il posto di lavoro	☐	☐	☐	☐	☐

SINTESI DELLE CAPACITÀ MIGLIORI

Indicazione sintetica del tipo di attività lavorativa più confacente alle caratteristiche della patologia evidenziata e alle capacità, anche professionali e culturali, possedute:

Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____
 Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____
 Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____
 Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____
 Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____
 Capacità: _____
 Migliorabili: SI/NO in mesi _____ mediante _____

RELAZIONE CONCLUSIVA

(Codice interno: 277922)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1169 del 08 luglio 2014

Art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i.: istituzione dispensario farmaceutico in Comune di Villafranca Padovana (PD).
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si intende, nelle more dell'assegnazione e successiva apertura della farmacia disponibile per il privato esercizio in applicazione dell'art. 11, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i., dare risposta alle rappresentate esigenze, istituendo un dispensario quale presidio provvisorio atto a soddisfare un'adeguata erogazione del servizio farmaceutico nel Comune di Villafranca Padovana (PD) - frazione di Ronchi di Campanile.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge regionale 31 maggio 1980, n. 78, art. 14 attribuisce competenza alla Giunta regionale in ordine alla costituzione di dispensari farmaceutici. Il medesimo articolo 14, L.R. 78/1980 stabilisce, altresì, che la Giunta regionale adotti i relativi provvedimenti sentiti i comuni, le unità sanitarie locali e gli ordini dei farmacisti competenti per provincia.

I commi 3 e 4 dell'art. 1, legge 8 marzo 1968, n. 221 come sostituiti dal comma 1 dell'art. 6, legge 8 novembre 1991, n. 362, consentono l'istituzione di un dispensario farmaceutico in quei comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, ai sensi del comma 1, lett. b) della medesima L.n. 221/1968, ove non risulti ancora aperta la farmacia prevista nella pianta organica.

Detta disposizione di legge stabilisce altresì che la gestione del dispensario venga affidata alla responsabilità del titolare di una farmacia pubblica o privata della zona con preferenza per il titolare della farmacia più vicina ovvero al comune in caso di rinuncia da parte dei titolari di farmacia; stabilisce altresì che i dispensari farmaceutici siano dotati di medicinali di uso comune e di pronto soccorso già confezionati.

Rientra nella fattispecie di cui al sopra citato art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i. la situazione ad oggi presente nel Comune di Villafranca Padovana (PD), la cui farmacia localizzata dallo stesso Comune nella frazione di Ronchi di Campanile -giusta DGC n. 41/ 2012 adottata ai sensi dell'art. 11, comma 2, DL n. 1 del 24.1.2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27 del 24.3.2012 e s.m.i., è stata posta a concorso straordinario, ai sensi del medesimo articolo 11, comma 3 del citato decreto legge, con DGR n. 2199 del 6.11.2012; rispetto all'istituzione di detta farmacia, il Comune di Villafranca Padovana aveva inteso, in quell'occasione, avvalersi della facoltà di ricorrere al criterio della popolazione eccedente superiore al 50% del parametro di legge (1 farmacia/3.300 ab.) così come riformato dal medesimo art. 11, comma 1, lettera a) del citato decreto legge.

Sotto questo profilo, il Comune di Villafranca Padovana segnala che allo stato dell'arte, a seguito dell'incremento della popolazione, la farmacia di cui trattasi risulterebbe in ogni caso "obbligatoria"; rappresenta, inoltre, l'esigenza di fornire quanto prima il centro abitato di Ronchi di Campanile di un presidio farmaceutico, in quanto caratterizzato dalla presenza di una popolazione prettamente anziana, collocato in una posizione isolata rispetto agli altri centri abitati dello stesso Comune e di conseguenza assolutamente distante dalle altre farmacie operanti nel territorio comunale,

In ordine alla proposta comunale- giusta DGC n. 50 del 13.5.2015, l'Azienda ULSS territorialmente competente, ritenendo valide e condivisibili le motivazioni addotte dallo stesso Comune, esprimeva parere favorevole; analogo parere favorevole veniva espresso anche dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Padova.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone, ricorrendone i presupposti di legge, di istituire ai sensi dell'art. 1, L. n. 221/1968 e s.m.i., nelle more dell'apertura della farmacia posta a concorso straordinario come sopra evidenziato, un dispensario farmaceutico nel Comune di Villafranca Padovana (PD) - frazione di Ronchi di Campanile, attesa la necessità di migliorare e agevolare l'accesso al servizio farmaceutico.

L'apertura della farmacia di cui trattasi comporta la contestuale chiusura del dispensario farmaceutico per il venire meno dei presupposti di legge che ne hanno legittimato l'istituzione.

Si propone da ultimo di demandare all'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana", territorialmente competente, l'adozione di ogni ulteriore provvedimento utile all'apertura e all'esercizio del dispensario farmaceutico ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

. VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 *"Provvidenze a favore dei farmacisti rurali"* con particolare riferimento all'art. 1 come modificato dalla legge 8 novembre 1991, n. 362, art. 6;

. VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 *"Norme concernenti il servizio farmaceutico"* con particolare riferimento all'art. 1 come novellato dall'art. 11, comma 1 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni nella legge n. 27 del 24 marzo 2012;

. VISTO l'art. 11 *"Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria"*, decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*, convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

. VISTA la legge regionale 31 maggio 1980, n. 78 *"Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica"*, con particolare riferimento all'art. 14;

. VISTA la legge regionale 14 settembre 1994, n. 56 *"Norme e principi per il riordino del Servizio Sanitario Regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria" così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, 517" e s.m.i.*;

. VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

. VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati di indizione del bando di concorso straordinario per soli titoli per la formazione della graduatoria unica regionale per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto;

. VISTI i pareri espressi, per quanto di competenza, dal Comune di Villafranca Padovana, dall'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" e dall'Ordine dei farmacisti della Provincia di Padova;

delibera

1. di istituire ai sensi dell'art. 1, comma 3, L. n. 221/1968 e s.m.i., per le motivazioni espresse in premessa, un dispensario farmaceutico nel Comune di Villafranca Padovana (PD) - frazione di Ronchi di Campanile - nelle more dell'apertura della farmacia di cui al concorso straordinario -giusta DGR n. 2199/2012-;

2. di demandare all'Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana" il conferimento della gestione del dispensario farmaceutico di propria competenza;

3. di dare atto che l'apertura della sede farmaceutica indicata al punto 1 determina la contestuale chiusura del dispensario farmaceutico istituito con il presente provvedimento;

4. di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporterà spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 277923)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1170 del 08 luglio 2014

Casa di Cura "Abano Terme spa". Trasferimento di quote di budget per l'assistenza ambulatoriale tra macroaree. DGR n. 832 del 15 maggio 2012 e DGR n. 2621 del 18 dicembre 2012.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Viene autorizzato un trasferimento di quote di budget assegnato alla Casa di Cura "Abano Terme spa" per l'assistenza ambulatoriale dalle macroaree "Fisioterapia - FKT" "Radiologia" e "Laboratorio" alla macroarea "Altre".

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2621 del 18 dicembre 2012, che approva varie disposizioni in ambito sanitario al fine di assicurare gli obiettivi di risparmio previsti dalla legge 135/2012 (cd. spending review), la Giunta Regionale ha confermato, per gli anni 2013 e 2014, i budget per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza specialistica ambulatoriale assegnati con la DGR n. 832 del 15 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni agli erogatori ospedalieri privati accreditati.

Si deve ora evidenziare che l'Azienda Ulss 16 di Padova ha richiesto, con nota prot. 11874 del 14 febbraio 2014 (documento agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria), in accordo con la Casa di Cura "Abano Terme spa", di poter procedere allo spostamento di una parte del budget per l'assistenza specialistica ambulatoriale della Casa di Cura in parola dalle macro aree "Fisioterapia - Fkt", "Radiologia" e "Laboratorio" alla macro area "Altre", per un importo complessivo pari ad euro 700.000,00. Come si evince nella precitata nota, vi è la necessità per l'Azienda Ulss 16 di incrementare l'erogazione, da parte della Casa di Cura in parola, di alcuni interventi ricondotti al regime ambulatoriale; ciò al fine di ridurre le liste di attesa e, nel contempo, di dedicare ad altre attività le risorse aziendali resesi disponibili.

Tale fattispecie non trova puntuale disciplina nella DGR n. 832/2012 ma la finalità della richiesta è coerente con le azioni regionali mirate ad ottenere un efficace governo delle liste di attesa.

Pertanto, fermo restando l'utilizzo sopra indicato, si propone di autorizzare il trasferimento complessivo di euro 700.000,00 all'interno del budget assegnato alla Casa di Cura "Abano Terme spa" dalle citate deliberazioni per l'assistenza ambulatoriale, così come di seguito riportato:

- . euro 100.000,00 dalla macroarea "fisioterapia - Fkt" alla macroarea "altre"
- . euro 400.000,00 dalla macroarea "radiologia" alla macroarea "altre"
- . euro 200.000,00 dalla macroarea "laboratorio" alla macroarea "altre"

I budget risultanti da tali trasferimenti costituiscono i nuovi budget di riferimento dell'erogatore per l'assistenza specialistica ambulatoriale, per l'anno 2014, così come esposti nella seguente tabella:

ulss	denominazione erogatore	macro area	budget ex DGR 2621/2012	trasferimento richiesto	nuovo budget
16	C.C. Abano Terme	Fkt	389.000,00	- 100.000,00	289.000,00
16	C.C. Abano Terme	Radiologia	3.939.000,00	- 400.000,00	3.539.000,00
16	C.C. Abano Terme	Altre	3.187.920,25	+ 700.000,00	3.887.920,25
16	C.C. Abano Terme	Laboratorio	1.161.000,00	- 200.000,00	961.000,00

Si dà atto che i budget indicati nella tabella sono comprensivi del trasferimento dal budget ospedaliero al budget ambulatoriale già approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2066 del 9 novembre 2013.

Si dà atto, altresì, che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale trattandosi di mero trasferimento di quote all'interno dei tetti di spesa già stabiliti con la DGR n. 832/2012 e successive modifiche ed integrazioni e confermati con la DGR n. 2621/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione n. 3582 del 24 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 832 del 15 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 2621 del 18 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione n. 2066 del 9 novembre 2013;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, il trasferimento complessivo di euro 700.000,00 dal budget assegnato alla Casa di Cura "Abano Terme spa" dalla DGR n. 832/2012 e confermato dalla DGR n. 2621/2012 per gli anni 2013 e 2014, per l'assistenza ambulatoriale specialistica, come si seguito indicato:

- . euro 200.000,00 dalla macroarea "laboratorio" alla macroarea "altre"
- . euro 100.000,00 dalla macroarea "Fkt" alla macroarea "altre"
- . euro 400.000,00 dalla macroarea "radiologia" alla macroarea "altre"

2. di confermare che i budget risultanti dai trasferimenti di cui al punto 1. costituiscono i nuovi budget di riferimento dell'erogatore per l'anno 2014, così come di seguito riportato:

macro area	nuovo budget
Fkt	289.000,00
Radiologia	3.539.000,00
Altre	3.887.920,25
laboratorio	961.000,00

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. di dare atto che quanto disposto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277924)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1171 del 08 luglio 2014

DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 11/03/2014 n. 283. Revisione dell'assegnazione provvisoria alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento aggiorna il finanziamento provvisorio da trasferire alle singole Aziende Sanitarie ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2014 di cui alla DGR n. 154/CR del 24/12/2012 e alla DGR n. 283 del 11/03/2014.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR 24/12/2012 n.154/CR la Giunta regionale ha effettuato il riparto provvisorio delle risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie del Veneto rispettivamente per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, definendo altresì i provvisori livelli-obiettivo delle perdite di esercizio.

In data 1 febbraio 2013, la Quinta Commissione Consiliare ha esaminato la proposta di DGR sopra citata, esprimendo parere favorevole a maggioranza, condizionatamente ad una serie di requisiti, al rispetto dei quali è stato dato atto con DGR 16 dicembre 2013, n. 2358 (assegnazione definitiva per l'anno 2013).

Con DGR 11 marzo 2014, n. 283, nelle more dell'assegnazione delle risorse finanziarie statali, la Giunta ha effettuato il riparto provvisorio delle risorse finanziarie per il 2014, confermando la continuità dei criteri adottati nel corso del 2013 e precisamente:

. l'allocazione del Finanziamento Regionale per le Attività Trasfusionali (FRAT) direttamente alle Aziende Sanitarie, in corrispondenza dei costi da queste sostenuti per le attività trasfusionali nell'ambito dei rispettivi Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMIT), in quanto tale impostazione, rispetto alla prassi in vigore, costituisce una mera semplificazione contabile per una migliore chiarezza espositiva e non genera differenze né sulle quote capitarie né sui risultati economici delle singole Aziende Sanitarie (salvo conguaglio delle quote aziendali in sede di rendiconto dei costi, a saldi invariati);

. l'inclusione nel riparto - almeno provvisoriamente, riservandosi di rivalutare la scelta non appena disponibile il riparto definitivo 2014 delle risorse statali - del costo relativo alle funzioni dei privati accreditati di cui alle DGRV 2038/2012, 2095/2012, 2620/2012, 2616/2012, mantenendo la competenza della liquidazione, trimestrale, a carico delle Aziende Ulss di riferimento previa verifica dell'allestimento e dell'effettiva operatività dei servizi accreditati all'uopo finanziati e di dettagliata evidenza dell'attività erogata, da fornire alle Aziende Ulss medesime a cura delle strutture accreditate, con la medesima periodicità;

. l'inclusione, nelle risorse ripartite, del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA);

. il principio per cui, a far data dal 1.1.2014 e per quanto concerne la residenzialità extra ospedaliera, che gli oneri facciano carico all'Azienda Ulss di nuova residenza solo a partire dall'anno successivo a quello di cambio di residenza.

Precedentemente all'adozione della sopra citata DGR 283/2014, è intervenuta la DGR 27 febbraio 2014, n. 206 "Determinazione dei limiti di costo per l'anno 2014 delle Aziende/Istituti del SSR in materia di spesa farmaceutica, Dispositivi Medici, assistenza integrativa e assistenza protesica, medicina convenzionata, assistenza ospedaliera ed ambulatoriale degli erogatori ospedalieri privati accreditati e residenzialità extraospedaliera".

Successivamente, il Consiglio Regionale ha promulgato la legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 di adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016.

A livello di bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2014, il complesso delle entrate stimate per il finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) per l'esercizio 2014, è pari a 8.390 milioni di euro.

Tale importo aggiorna la stima già utilizzata in sede di riparto provvisorio, di cui alla citata DGR 283/2014. Tuttavia permane l'indeterminatezza del fondo per il 2014 in assenza del riparto statale del Fondo Sanitario Nazionale.

Conseguentemente la stima delle risorse disponibili per il 2014 sulla base degli stanziamenti nel bilancio regionale 2014 è la seguente:

Tabella 1

	Stima risorse ripartite 2014 da bilancio regionale	Importo (milioni di euro)
a	Totale Fondo Sanitario Regionale 2014	8.390,0
b	- Stima saldo mobilità extra regionale 2014 e stima saldo mobilità internazionale 2014	84,8
c	= Totale FSR 2014 al netto della stima della mobilità	8.305,2
d	- Spesa gestione sanitaria accentrata	198,5
e	- Capitolo regionale 102117: Contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo della Salute di Padova"	50,0
f	= Totale FSR da ripartire alle Aziende Sanitarie	8.056,7
g	di cui finanziamento per investimenti	70,0
h	di cui finanziamento livelli di assistenza	7.936,7
i	di cui finanziamento piani di rientro DGR 1428/2013 e DGR n. 910 del 10/06/2014	50,0

Per quanto concerne la spesa accentrata, con decreto n. 5 del 9 maggio 2014 il Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata ha aggiornato i principi per la assegnazione delle risorse finanziarie regionali indicando il finanziamento a quota capitaria e il funzionamento a funzione come prioritari rispetto alle altre modalità di erogazione ed individuando le linee guida per la loro corretta assegnazione. Successivamente, con decreto n. 6 del 28 maggio 2014, il Responsabile della GSA ha adottato il nuovo budget per l'esercizio 2014.

Nella riga e) della Tabella 1 è riportato il contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo della Salute di Padova" per complessivi 50 milioni di euro, iscritti nel capitolo del bilancio relazione 102117 e previsti dall'articolo 24 della Legge Regionale n. 11 del 2 aprile 2014 "Legge Finanziaria 2014".

Nella riga i), invece, è riportato l'importo residuale destinato a fondo per il finanziamento dei piani pluriennali di rientro di cui alla DGR n. 1428 del 6 agosto 2013 e alla DGR n. 910 del 10 giugno 2014.

Con il presente riparto sono pertanto assegnati alle Aziende Sanitarie euro 7.936,7 milioni in qualità di quota indistinta per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza ed euro 70 milioni per il finanziamento degli investimenti.

Il riparto alle Aziende Sanitarie avviene in ragione del fabbisogno, come di seguito individuato nei punti seguenti:

1. Riparto per quota capitaria;
2. Finanziamento a funzione;
3. Finanziamento degli investimenti.

Si dà evidenza che le linee di finanziamento di cui ai punti 2 (finanziamenti a funzione) e 3 (finanziamento degli investimenti) non rappresentano innovazioni alla procedura di riparto, ma meri trasferimenti di somme dalla gestione sanitaria accentrata verso le Aziende Sanitarie.

1. Riparto per quota capitaria

Si ripropone quanto già previsto, per il triennio 2013-2015 e 2014 in particolare, con DGR 24/12/2012 n.154/CR, per complessivi 7.831,8 milioni di euro (Allegato A - colonna 1).

Si ribadisce quanto già riportato in DGR 238/2014, ossia che tale importo include, coerentemente con quanto deliberato con provvedimento di Giunta n. 2151 del 25 novembre 2013, il finanziamento annuale delle attività di formazione della Legge 135/90 (corsi di formazione ed aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive - L. 5.6.1990, n.135, DM 30.10.1990 modificato ed integrato dal DM 25.7.1995).

Il riparto di cui alla DGR 24/12/2012 n.154/CR viene incrementato per effetto del trasferimento di somme dall'accentrata regionale vincolata al finanziamento indistinto, relativamente a:

- . finanziamento dello sviluppo delle cure primarie (L.R. 23/2012) per complessivi 8,5 milioni di euro, ripartiti alle Aziende Ulss per quota capitaria (Allegato A - colonna 3);
- . finanziamento dell'attività di monitoraggio e piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica (Decreti ministeriali: n.592 del 15/12/95, n.651 del 27/08/94, n.358 del 02/05/96, n.453 del 2/7/92) per complessivi 500 mila euro, ripartiti in base ai capi di bovini ed alle aziende controllabili (Allegato A - colonna 4) .

Per quanto concerne il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza si considera quanto di seguito riportato.

Con DGR 319 del 11 marzo 2014 la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, ha ripartito l'assegnazione del Fondo Complessivo per la Non Autosufficienza dell'anno 2013 (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e Fondo Nazionale).

Per l'anno 2014, nelle more dell'assegnazione del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (FNNA), la disponibilità di risorse finanziarie consegue attualmente al solo stanziamento sul capitolo 101176 del bilancio regionale di previsione per complessivi 722,9 milioni di euro.

Tabella 2

FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	Importo
Capitolo regionale 101176	722.893.450,00
di cui in gestione accentrata	29.436.311,84

L'assegnazione a ciascuna azienda del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza è riportata nell'Allegato B.

Si precisa inoltre che:

- L'utilizzo delle risorse della gestione accentrata sarà disposto con successivi provvedimenti delle strutture regionali competenti.
- Per quanto attiene le quote degli utenti in uscita dal Polo delle Disabilità (ex Gris di Mogliano Veneto), i trasferimenti saranno direttamente operati dall'Azienda Ulss 9 nei confronti delle Aziende Sanitarie di rientro degli utenti stessi.
- Eventuali economie conseguite dall'aziende in una delle linee di intervento esposte in Allegato B potranno essere utilizzate per il finanziamento delle altre linee di intervento all'interno del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

Il Riparto per quota capitaria ammonta a complessivi 7.840,8 milioni di euro.

2. Finanziamento a funzione

Il finanziamento a funzione è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- a) finanziamento a funzione erogatori privati accreditati (Allegato C). Si riferisce al costo relativo alle funzioni dei privati accreditati di cui alle DGR n. 2038/2012, 2095/2012, 2620/2012 e 2616/2012, che viene confermato con il presente provvedimento.

Il finanziamento di questa tipologia di funzioni è già inclusa nelle risorse di cui al punto precedente (riparto per quota capitaria) almeno provvisoriamente, riservandosi di rivalutare la scelta non appena disponibile il riparto definitivo 2014 delle risorse statali.

Nei confronti dell'IRCCS San Camillo di Venezia-Lido viene a cessare il finanziamento a funzione per il trattamento riabilitativo delle patologie neurologiche complesse e delle malattie neurodegenerative rare in quanto l'attività ha conseguito i risultati qualitativi per il raggiungimento dei quali il finanziamento era stato erogato.

L'ammontare dei finanziamenti a funzione assegnati agli erogatori privati accreditati è pari ad euro 23.726.313.

b) finanziamenti per funzioni regionali o sovra aziendali, i cui costi sono compensati in sede regionale (Allegato D) mediante riduzione del finanziamento alle Aziende Sanitarie 'acquirenti' e corrispondente incremento alle Aziende Sanitarie di 'erogazione' del servizio. Nello specifico:

- progetto di screening neonatale allargato (DGR 23 luglio 2013 n. 1308). Le Aziende Ospedaliere di Padova e Universitaria Integrata di Verona, in quanto strutture di riferimento regionali, ricevono un finanziamento in ragione del bacino di utenza servito, con corrispondente riduzione dei trasferimenti a carico delle Aziende Ulss di residenza del neonato.
- Funzioni di approvvigionamento sovra aziendali, con concentrazione presso un'Azienda Sanitaria, a vantaggio anche di altre, delle attività inerenti l'acquisto, gli ordinativi, lo stoccaggio, la distribuzione, la gestione contabile del ciclo passivo per le forniture di beni sanitari e non sanitari.
- Attività inerenti la centralizzazione delle manipolazioni antiblattistiche di cui alla DGR n. 2067 del 19/11/2013. Tali attività sono assicurate dallo IOV a sostegno delle attività terapeutiche erogate dall'Azienda ospedaliera di Padova.

c) Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali - Allegato E - direttamente ricondotto alle singole Aziende Sanitarie sulla base dei costi da queste sostenuti nell'ambito dei rispettivi Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale.

Nelle more della conclusione dell'analisi dei costi dalle Aziende Sanitarie nell'anno 2013 da parte del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT) dalla quale saranno derivati i costi standard di produzione, si conferma l'assegnazione e la ripartizione previste con DGR n. 283/2014.

Non appena disponibili i risultati dell'analisi del CRAT citata, sarà simulato un riparto del FRAT tra i DIMT applicando i costi standard di produzione, valutando l'opportunità di rivedere l'assegnazione prevista dalla DGR 283/2014 e provvisoriamente confermata con il presente riparto.

Resta invariato l'ammontare del finanziamento complessivo delle attività trasfusionali per complessivi 80,5 milioni di euro.

Resta altresì salvo che il finanziamento non pregiudica l'eventuale congruaggio intra DIMT delle quote aziendali in sede di rendiconto consuntivo dei costi, a saldi invariati.

d) finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende Sanitarie del SSR (Allegato F), corrispondenti a programmi di rilievo regionale. L'importo totale corrisponde alla somma di euro 1.828.500.

e) il finanziamento delle funzioni di acquisto dei farmaci per la distribuzione per conto (cosiddetta DPC) e di distribuzione diretta dei farmaci che alcune Aziende Sanitarie della Regione svolgono a favore di altre Aziende Sanitarie della Regione stessa.

Le assegnazioni per codesto finanziamento a funzione, complessivamente pari a 830 mila euro, sono dettagliate nell'Allegato G contenente anche i criteri per la loro determinazione.

f) Altri finanziamenti a funzione (Allegato H). L'individuazione di tali finanziamenti, discende dalle attività di revisione del budget della spesa sanitaria accentrata di cui ai citati decreti del responsabile GSA n. 5 del 9 maggio 2014 e n. 6 del 28 maggio 2014. Il finanziamento complessivo, pari a euro 12.801.803,96 trova copertura dalla corrispondente riduzione nei capitoli della gestione accentrata per il 2014.

In Allegato H vengono dettagliati i finanziamenti a funzione, per singola tipologia ed Azienda Sanitaria beneficiaria.

Ciascun finanziamento a funzione viene disciplinato mediante una scheda programmatica, redatta a cura della competente Sezione dell'Area Sanità e Sociale, che individua le seguenti caratteristiche del finanziamento:

- descrizione della funzione assegnata e identificazione della tipologia di attività ai sensi del D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992;
- individuazione dei responsabili sia dal lato delle Strutture regionali che da quello delle Aziende Sanitarie coinvolte;
- quantificazione delle risorse e descrizione del criterio per la scelta del beneficiario, valorizzazione del tempo di attuazione degli obiettivi e determinazione degli indicatori per la valutazione dei risultati.

La predisposizione della scheda è stata curata dalla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR che ha predisposto uno schema che è stato condiviso con le altre Sezioni in riunione congiunta in data 11 aprile 2014. Le strutture responsabili di budget sono state successivamente riconvocate per la verifica delle schede in data 30 aprile 2014 nel corso di una sessione con

riunioni specifiche per ogni struttura. Le versioni definitive delle schede sono state infine inviate via e-mail dalle Sezioni nel corso del mese di maggio per il loro definitivo inserimento nella delibera di riparto.

Le singole Sezioni coinvolte sono tenute al monitoraggio dei piani di attività assegnati alle Aziende Sanitarie e finanziati secondo tale fattispecie con cadenza trimestrale.

Si precisa che le Aziende Sanitarie sono tenute allo svolgimento delle funzioni secondo gli obiettivi, attività e budget ivi previsti; qualora ciò non si realizzasse, la Regione rettificherà il finanziamento previsto con il presente provvedimento.

Si propone una riduzione dell'importo stanziato con DGR n. 2270 del 10 dicembre 2013 per 70 mila euro, con corrispondente incremento del finanziamento per l'esercizio 2014 previsto dalla DGR n. 2357 del 16 dicembre 2013 per 60 mila euro, al fine di ricondurre le progettualità sullo sviluppo dei costi standard ad omogeneità, economizzando anche sul finanziamento previsto.

Il riparto per quota a funzione ammonta, pertanto, a 119.686.617 milioni di euro, di cui euro 23.726.313 inclusi nel punto 1 "riparto per quota capitaria". Risultano pertanto assegnati in aggiunta all'importo totale di cui al paragrafo 1 complessivi euro 95.960.304 come finanziamenti a funzione delle Aziende Sanitarie.

3. Finanziamento degli investimenti (Allegato I)

Si conferma, come da citata DGR 283/2014, la destinazione di 70,0 milioni di euro quale fondo per gli investimenti.

L'assegnazione a ciascuna Azienda Sanitaria tiene innanzitutto conto degli investimenti già autorizzati nel 2014 dalla Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e finanziati, per la percentuale stabilita dalla stessa Commissione, con il fondo regionale per gli investimenti.

L'ammontare degli investimenti autorizzati e finanziati è pari a complessivi 20,4 milioni di euro.

Una quota pari 43% del fondo regionale per gli investimenti, per complessivi 30,0 milioni di euro, viene assegnata a ciascuna Azienda Sanitaria con il presente provvedimento sulla base dei seguenti quattro criteri, a ciascuno dei quali è assegnato rispettivamente un peso del 35%, 30%, 20% e 15%:

1. Totale delle immobilizzazioni lorde;
2. Tasso di obsolescenza delle immobilizzazioni;
3. Costo della produzione rettificato;
4. Valore degli ammortamenti dell'anno 2013.

I precedenti criteri si ritiene essere adeguatamente rappresentativi della necessità di investimento di ciascuna Azienda Sanitaria, ragionevolmente collegata alla dimensione aziendale, al tasso globale di obsolescenza del patrimonio e all'intensità del capitale utilizzato.

La quota residua del fondo regionale per gli investimenti, pari a 19,6 milioni di euro, è distribuita tra le aziende a titolo di integrazione dell'assegnazione per gli investimenti.

Le risultanze dell'applicazione della metodologia descritta è esposta nell'Allegato I, contenente i criteri e la quota spettante a ciascuna Azienda Sanitaria.

Ogni Azienda Sanitaria è quindi chiamata a produrre, nei tempi e nei modi richiesti dalla Sezione regionale competente, il Piano degli Investimenti aggiornato, con le priorità definite compatibilmente alle risorse disponibili e soggetto ad autorizzazione regionale in sede di approvazione del Bilancio Economico di Previsione 2014.

4. Riepilogo

Gli importi per il finanziamento dei LEA e degli investimenti risultano pertanto come da schema seguente:

Tabella 3

Riparto 2014	Importi (milioni di euro)

Totale FSR da ripartire alle Aziende Sanitarie di cui:	8.056,7
- Finanziamento a quota capitaria	7.840,8
- Finanziamento a funzione	95,9
- Finanziamento degli investimenti	70,0

Residuano 50 milioni di euro che si propone vengano destinati alla costituzione di un fondo per finanziare i Piani di Rientro di cui alla DGR n. 1428 del 6 agosto 2013 e alla DGR n. 910 del 10 giugno 2014.

La colonna 5 dell'Allegato L rappresenta la totalità delle risorse finanziarie provvisoriamente ripartibili alle Aziende Sanitarie.

L'importo della colonna 3 dell'Allegato L rappresenta il finanziamento indistinto per ciascuna Azienda Sanitaria, volto all'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il cui utilizzo rientra nell'ambito di responsabilità dei singoli Direttori Generali e che sarà valutato in ordine al rispetto degli obiettivi assegnati con DGR 20 dicembre 2013, n. 2533.

Eventuali ulteriori risorse finanziarie per il 2014 che emergeranno a seguito del riparto nazionale delle risorse del FSN, tenuto conto degli stanziamenti di spesa allocati in sede di approvazione del bilancio di previsione regionale, quando dimensionate con certezza al completamento delle procedure ministeriali, si propone siano assegnate alle Aziende Sanitarie prioritariamente per il completo finanziamento dei Piani di Rientro; successivamente, ulteriori disponibilità potranno essere destinate, con successivo provvedimento di Giunta:

- alle Aziende Sanitarie che presentano i maggiori disavanzi e particolarmente esposte verso i propri fornitori, secondo quote da definire, al fine di minimizzare il carico degli interessi passivi per ritardato pagamento delle forniture, sul bilancio del SSR;
- all'ulteriore finanziamento dei Piani Investimenti approvati.

Si propone infine che, al fine di garantire tempestività nella presa in carico dei pazienti ed adeguati livelli di cura e di continuità dell'assistenza da parte degli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati dalla DGR 2122/2013 "presidio di Ulss", le prestazioni delle specialità di chirurgia correlate alle patologiche oncologiche, le prestazioni di radioterapia e quelle di medicina nucleare, non concorrano alla determinazione dei tetti massimi di spesa per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza ambulatoriale, per l'anno 2014. Ci si fa riserva di valutare la possibilità di integrare il relativo finanziamento una volta note le risorse finanziarie trasferite dallo Stato per l'esercizio 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Vista la L. 5 giugno 1990 n. 135;
- Viste le LL.RR. 14/9/1994 n. 55 e n. 56;
- Vista la L.R. 9/2/2001, n. 5, articolo 41;
- Vista la DGR 3856/2004 e la L.R. 1/2004, art. 32;
- Vista la Legge 191/2009, articolo 2 comma 68;
- Vista la L.R. 12/12/2009 n. 30;
- Visto il D.Lg.vo 68/2011;
- Visto il D.Lg.vo 149/2011;
- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012
- Visto il D.L. 95/2012 convertito in Legge n. 135/2012;

- Vista la L.R. 29/06/2012, n.23
- Vista la DGR 08/10/2012, n. 2038;
- Vista la DGR 17/10/2012, n.2095;
- Visto il D.L. 10/10/2012 n. 174, art. 1, convertito in L. 07/12/2012, n. 213;
- Vista la L.R. 23/11/2012 n. 43;
- Vista la DGR 18/12/2012 n. 2616;
- Vista la DGR 18/12/2012 n. 2620;
- Vista la DGR 24/12/2012 n. 154/CR;
- Visto il Parere della Quinta Commissione Consiliare al PAGR n.338 154/CR, esaminato nella seduta del 1.2.2013;
- Vista la DGR 23/7/2013 n. 1308;
- Vista la DGR 6/8/2013 n. 1428;
- Vista la DGR 19/11/2013 n.2067;
- Vista la DGR 25/11/2013 n.2151;
- Vista la DGR 10/12/2013 n.2270;
- Vista la DGR 16/12/2013 n.2358;
- Vista la DGR 20/12/2013 n.2533;
- Vista la DGR 27/2/2014, n. 206;
- Vista la DGR 11/3/2014, n. 283;
- Vista la DGR 11/3/2014, n. 319;
- Vista la DGR 10/06/2014, n. 910;
- Vista la Legge Regionale n. 23 del 29 giugno 2012;
- Vista la Legge Regionale n. 11 del 2 aprile 2014 "Legge Finanziaria 2014";
- Vista la Legge Regionale n. 12 del 2 aprile 2014 di adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;
- Visti i Decreti 9/5/2014 n. 5 e 28/5/2014 n.6 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata;
- Considerati i Decreti Ministeriali n. 453/1992, n. 651/1994, n. 592/1995 e n. 358/1996

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che sono state rispettate le indicazioni formulate dalla Quinta Commissione Consiliare nella seduta del 1.2.2013 al PAGR n.338 154/CR;
3. di prendere atto dell'indisponibilità, alla data odierna, della deliberazione CIPE sulla ripartizione delle risorse statali per il finanziamento dei servizi sanitari regionali, per l'esercizio 2014;

4. di dare atto che la stima del Fondo Sanitario Regionale, comprensivo della mobilità, oggetto del presente provvedimento ammonta a 8.390 milioni di euro;
5. di approvare la destinazione ai capitoli della spesa sanitaria accentrata di euro 198,5 milioni e di euro 50 milioni a titolo di contributo straordinario per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo Polo della Salute di Padova" per complessivi 50 milioni di euro, iscritti nel capitolo del bilancio relazione 102117 e previsti dall'articolo 24 della Legge Regionale n. 11 del 2 aprile 2014 "Legge Finanziaria 2014";
6. di dare atto che il riparto per quote capitarie alle Aziende Sanitarie ammonta a 7.840,8 milioni di euro, di cui 7.831,8 milioni sono ripartiti nel rispetto dei criteri vigenti di cui alla DGR 24/12/2012 n.154/CR ed include il finanziamento annuale delle attività di formazione della Legge 135/90 (corsi di formazione ed aggiornamento professionale rivolti al personale dei reparti di ricovero di malattie infettive (come disposto dalla DGR 2151/2013), mentre euro 8,5 milioni per il finanziamento dello sviluppo delle cure primarie (L.R. 23/2012) ed euro 500 mila per il finanziamento dell'attività di monitoraggio e piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica (di cui ai Decreti Ministeriali: n.592 del 15/12/95, n.651 del 27/08/94, n.358 del 02/05/96, n.453 del 2/7/92) sono ripartiti secondo quanto indicato in premessa;
7. di prendere atto che, per quanto esposto in premessa qui integralmente richiamato, l'importo di cui al punto 6 per quote capitarie include l'assegnazione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2014, il cui riparto tra le Aziende ULSS è riportato nell'**Allegato B**;
8. di approvare l'allocazione dei finanziamenti a funzione classificati in premessa nelle seguenti categorie:
- a. finanziamento a funzione erogatori privati accreditati - **Allegato C**,
 - b. finanziamenti per funzioni regionali o sovra aziendali - **Allegato D**,
 - c. Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali (FRAT) - **Allegato E**,
 - d. finanziamenti progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR - **Allegato F**,
 - e. finanziamento delle funzioni di acquisto dei farmaci per la "distribuzione per conto" e di "distribuzione diretta" dei farmaci - **Allegato G**,
 - f. Altri finanziamenti a funzione - **Allegato H**
- per complessivi euro 119,6 milioni di euro ;
9. di dare atto che il finanziamento a funzione degli erogatori privati accreditati per complessivi 23,7 milioni di euro sono inclusi dell'importo per quote capitarie di cui al punto 6;
10. di disporre, per quanto concerne il finanziamento alle funzioni dei privati accreditati, che la liquidazione degli importi avvenga trimestralmente a carico delle Aziende Ulss di riferimento, previa verifica dell'allestimento e dell'effettiva operatività dei servizi accreditati all'uopo finanziati e di dettagliata evidenza dell'attività erogata, da fornire alle Ulss medesime a cura delle strutture accreditate, con la medesima periodicità. La relazione delle strutture private accreditate, corredata dalle corrispondenti verifiche operate dall'Azienda Ulss di riferimento, sono trasmesse trimestralmente alla Sezione Programmazione Risorse Finanziarie SSR ai fini di monitoraggio e manutenzione del finanziamento;
11. di disporre che, con riferimento agli erogatori ospedalieri privati accreditati qualificati dalla DGR n. 2122/2013 "presidio di Ulss", le prestazioni delle specialità di chirurgia correlate alle patologiche oncologiche, di radioterapia e di medicina nucleare non concorrono alla determinazione dei tetti massimi di spesa per l'assistenza ospedaliera e per l'assistenza ambulatoriale, per l'anno 2014;
12. di approvare il riparto del fondo regionale per gli investimenti per complessivi 70 milioni di euro secondo le modalità esposte in premessa e riportate nell'**Allegato I**;
13. di determinare in Euro 7.936.724.787 come da colonna 3 dell'**Allegato L**, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti del competente direttore regionale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli: 100415 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Concorso regionale alla spesa per l'assistenza residenziale e semiresidenziale a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011) (L. 23/12/1978, n. 833)"; 101176 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA - Fondo regionale per la non autosufficienza (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs 118/2011) (L.R. 18/12/2009, n. 30)"; 101702 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio (art. 20, c.1, punto B, lett. A, D.Lgs

118/2011)" del bilancio di previsione dell'anno 2014;

14. di demandare a singoli decreti del competente direttore della Sezione regionale competente l'impegno e la liquidazione, secondo la vigente procedura, delle quote mensili spettanti a ciascuna Azienda Sanitaria come risultanti dal presente provvedimento;

15. di incaricare il direttore della Sezione regionale competente a rimodulare le quote mensili di erogazione delle somme previste nel presente riparto, in relazione alle maggiori difficoltà delle singole Aziende Sanitarie connesse alle scadenze contrattuali di pagamento;

16. di prendere atto che, secondo quanto esposto in premessa, residuano euro 50 milioni che vengono destinati alla costituzione di un fondo per finanziare i piani di rientro di cui alla DGR n. 1428 del 6 agosto 2013 e DGr n. 910 del 10 giugno 2014;

17. di disporre che quota parte della maggiore disponibilità finanziaria che dovesse rendersi disponibile completato il processo di definizione delle risorse statali per il finanziamento dei LEA sarà allocata dalla Giunta regionale con la seguente priorità:

- a. completo finanziamento dei Piani di Rientro;
- b. alle Aziende Sanitarie che presentano i maggiori disavanzi e particolarmente esposte verso i propri fornitori, secondo quote da definire, al fine di minimizzare il carico degli interessi passivi per ritardato pagamento delle forniture, sul bilancio del SSR;
- c. all'ulteriore finanziamento dei Piani Investimenti approvati.

18. di rinviare ad appositi atti della struttura regionale competente l'impegno e la determinazione dei saldi della mobilità sanitaria complessiva, ai sensi del D.Lgs. 118/2011, in relazione alle sue diverse componenti, così come determinate dall'accordo Stato Regioni o dalla deliberazione CIPE di assegnazione dei fondi per l'erogazione dei LEA per l'anno 2014 ai fini dell'erogazione del riparto di cassa tra le diverse Aziende Sanitarie del Veneto;

19. di incaricare il direttore della Sezione regionale competente a disporre con propri atti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, che tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, debbano considerarsi disponibilità da impegnare a favore delle Aziende Sanitarie quale acconto a copertura delle perdite di esercizio in proporzione all'entità delle stesse;

20. di incaricare il direttore della Sezione regionale competente ad avviare l'iter per la formulazione di un Bilancio di Previsione 2014 aggiornato, nel rispetto dei risultati economici programmati con DGR 24/12/2012 n.154/CR e compatibile coi vincoli di costo di cui alla DGR 27 febbraio 2014, n. 206;

21. di rivalutare il presente riparto finanziario alla luce del provvedimento CIPE per il 2014, quando disponibile;

22. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

23. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

Riparto per quota capitaria

Azienda sanitaria	RIPARTO 2014 (CR 154/2012) (*)	Quota capitaria CR 154/2012	Sviluppo medicine di gruppo integrate - L.R. 23/2012	Monitoraggi e piani di risanamento allevamenti da TBC, brucellosi bovina e leucosi bovina enzootica	Totale assegnazione a quota capitaria
Numero colonna	1	2	3	4	5 = 1+3+4
101.BELLUNO	232.347.713	1.812	216.943	15.600	232.580.256
102.FELTRE	143.860.571	1.697	144.482	20.700	144.025.753
103.BASSANO DEL GRAPPA	278.166.607	1.536	311.548	35.800	278.513.955
104.THIENE	283.632.000	1.500	324.752	28.600	283.985.352
105.ARZIGNANO	273.153.000	1.500	312.442	16.800	273.482.242
106.VICENZA	492.327.943	1.531	552.259	61.800	492.942.002
107.PIEVE DI SOLIGO	334.742.075	1.526	375.330	16.600	335.134.005
108.ASOLO	379.642.500	1.500	434.244	41.700	380.118.444
109.TREVISO	633.229.491	1.510	721.767	33.200	633.984.458
110.S. DONA' DI PIAVE	326.878.500	1.500	372.794	10.300	327.261.594
112.VENEZIANA	541.516.706	1.753	523.796	1.000	542.041.502
113.MIRANO	406.116.000	1.500	466.451	9.900	406.592.351
114.CHIOGGIA	112.349.352	1.636	116.528	300	112.466.180
115.CITTADELLA	385.045.500	1.500	445.221	66.300	385.557.021
116.PADOVA	768.481.037	1.556	847.663	15.700	769.344.400
117.ESTE	283.559.538	1.526	318.651	5.700	283.883.889
118.ROVIGO	294.939.899	1.674	298.931	6.500	295.245.330
119.ADRIA	131.752.712	1.771	126.514	4.100	131.883.326
120.VERONA	724.520.460	1.523	814.708	46.500	725.381.668
121.LEGNAGO	236.519.042	1.516	267.859	13.800	236.800.701
122.BUSOLENGO	439.260.000	1.500	507.119	49.100	439.816.219
901. AO PADOVA	62.925.628				62.925.628
912. AOUI VERONA	60.989.688				60.989.688
952. IOV	5.808.521				5.808.521
TOTALE	7.831.764.483		8.500.000	500.000	7.840.764.483

(*) E' compreso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

ALLEGATO B alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

Aziende ULSS	Residenzialità anziani A	Residenzialità disabili B	Centri diurni C	Domiciliarietà - ICD D	TOTALE E = A+B+C+D
ULSS 101	16.538.850,00	906.910,00	1.828.875,34	2.851.028,00	22.125.663,34
ULSS 102	14.224.434,00	301.540,00	1.136.275,52	1.694.557,00	17.356.806,52
ULSS 103	21.231.902,00	4.172.649,00	3.230.587,73	2.721.869,00	31.357.007,73
ULSS 104	18.977.015,00	2.011.644,00	2.421.182,89	3.100.707,00	26.510.548,89
ULSS 105	14.715.289,00	1.088.856,00	3.655.509,75	3.073.497,00	22.533.151,75
ULSS 106	35.403.266,00	3.080.040,00	5.786.558,70	4.782.048,00	49.051.912,70
ULSS 107	23.278.574,00	1.629.579,00	2.621.710,34	3.649.674,00	31.179.537,34
ULSS 108	22.242.310,60	1.825.818,00	4.128.519,71	4.706.099,00	32.902.747,31
ULSS 109	35.929.652,00	11.195.750,00	2.239.548,45	6.800.261,00	56.165.211,45
ULSS 110	13.922.967,00	890.586,00	2.861.524,12	5.385.542,00	23.060.619,12
ULSS 112	38.474.558,00	2.352.331,00	1.948.449,49	7.022.733,00	49.798.071,49
ULSS 113	15.483.374,00	898.555,00	3.898.066,95	5.675.484,00	25.955.479,95
ULSS 114	5.692.031,00	270.375,00	989.610,44	1.979.022,00	8.931.038,44
ULSS 115	17.847.881,00	1.042.984,00	3.953.507,92	5.175.991,00	28.020.363,92
ULSS 116	42.321.498,00	18.841.304,56	11.817.441,17	8.404.252,00	81.384.495,73
ULSS 117	15.186.960,00	881.538,00	2.257.420,75	4.226.231,00	22.552.149,75
ULSS 118	18.886.001,00	7.285.186,00	1.785.936,87	4.840.686,00	32.797.809,87
ULSS 119	7.763.397,00	306.658,00	394.691,93	2.250.102,00	10.714.848,93
ULSS 120	44.079.244,00	3.421.821,00	7.906.968,00	8.541.436,00	63.949.469,00
ULSS 121	14.549.394,00	649.527,00	2.119.181,18	2.883.788,00	20.201.890,18
ULSS 122	24.809.489,00	2.298.335,00	5.062.417,75	4.738.053,00	36.908.294,75
TOTALE	461.558.086,60	65.351.986,56	72.043.985,00	94.503.060,00	693.457.118,16



ALLEGATOC alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

Finanziamento a funzione erogatori privati accreditati

Operatore privato accreditato	ULSS	Dgr 2038/2012 Funzione SUEM	Dgr 2038/2012 Funzione PS	DGR 2095/2012	DGR 2616/2012	DGR 2620/2012	Totale
Casa di Cura di Abano Terme	Ulss 16	1.020.000	1.098.590	1.500.000		1.990.000	5.608.590
Casa di Cura Santa Maria Maddalena	Ulss 18		344.952				344.952
Casa di Cura Madonna della Salute	Ulss 19	1.320.000	1.098.590		1.000.000		3.418.590
Ospedale classificato Villa Santa Giuliana	Ulss 20			500.000			500.000
Ospedale classificato Sacro Cuore di Negrar	Ulss 22	1.020.000	1.812.280	4.500.000		1.990.000	9.322.280
Casa di Cura Pederzoli di Peschiera	Ulss 22	390.000	1.646.901	1.500.000		995.000	4.531.901
TOTALE		3.750.000	6.001.313	8.000.000	1.000.000	4.975.000	23.726.313



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOD alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014**

pag. 1/1

Finanziamenti per funzioni regionali o sovra aziendali, i cui costi sono compensati in sede regionale

Azienda sanitaria	Screening neonatale allargato DGR 1308/2013	Funzioni di approvvigionamento sovra aziendali	Centralizzazione manipolazioni antiblastiche
101.BELLUNO	-47.685	0	0
102.FELTRE	-38.885	0	0
103.BASSANO DEL GRAPPA	-94.600	0	0
104.THIENE	-89.650	0	0
105.ARZIGNANO	-98.340	0	0
106.VICENZA	-159.665	0	0
107.PIEVE DI SOLIGO	-104.390	0	0
108.ASOLO	-137.940	0	0
109.TREVISO	-222.035	0	0
110.S. DONA` DI PIAVE	-98.065	0	0
112.VENEZIANA	-123.420	0	0
113.MIRANO	-134.640	0	0
114.CHIOGGIA	-26.565	0	0
115.CITTADELLA	-140.470	0	0
116.PADOVA	-239.360	0	0
117.ESTE	-86.295	0	0
118.ROVIGO	-77.935	0	0
119.ADRIA	-25.850	0	0
120.VERONA	-229.680	0	0
121.LEGNAGO	-79.915	0	0
122.BUSSOLENGO	-151.965	0	0
901. AO PADOVA	1.399.750	9.000.000	-3.000.000
912. AOUI VERONA	1.007.600	0	0
952. IOV	0	-9.000.000	3.000.000
TOTALE	0	0	0

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO E alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014**

pag. 1/1

Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali (FRAT)

Azienda sanitaria	Fondo Regionale per le Attività Trasfusionali
101.BELLUNO	2.676.983
102.FELTRE	942.049
103.BASSANO DEL GRAPPA	1.589.201
104.THIENE	2.103.128
105.ARZIGNANO	1.783.047
106.VICENZA	10.755.774
107.PIEVE DI SOLIGO	2.577.988
108.ASOLO	3.677.421
109.TREVISO	6.042.375
110.S. DONA` DI PIAVE	1.694.735
112.VENEZIANA	8.135.374
113.MIRANO	1.477.111
114.CHIOGGIA	1.084.351
115.CITTADELLA	5.147.690
116.PADOVA	634.809
117.ESTE	1.823.182
118.ROVIGO	4.794.947
119.ADRIA	76.301
120.VERONA	698.105
121.LEGNAGO	1.669.866
122.BUSSOLENGO	1.518.346
901. AO PADOVA	7.349.451
912. AOUI VERONA	12.247.766
952. IOV	0
TOTALE	80.500.000

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOF alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014**

pag. 1/1

Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende Sanitarie del SSR

Azienda sanitaria	Finanziamento progetti e attività in collaborazione con le Aziende del SSR
101.BELLUNO	44.000
102.FELTRE	0
103.BASSANO DEL GRAPPA	0
104.THIENE	96.000
105.ARZIGNANO	320.000
106.VICENZA	76.000
107.PIEVE DI SOLIGO	60.000
108.ASOLO	104.500
109.TREVISO	97.000
110.S. DONA` DI PIAVE	0
112.VENEZIANA	279.000
113.MIRANO	101.000
114.CHIOGGIA	44.000
115.CITTADELLA	82.000
116.PADOVA	0
117.ESTE	30.000
118.ROVIGO	122.000
119.ADRIA	0
120.VERONA	66.000
121.LEGNAGO	66.000
122.BUSSOLENGO	0
901. AO PADOVA	171.000
912. AOUI VERONA	70.000
952. IOV	0
TOTALE	1.828.500



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATOG alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014**

pag. 1/2

Finanziamento per l'attività di distribuzione per conto e di distribuzione diretta erogato per svolgere attività riferita agli assistiti di altre aziende ULSS

Esistono due forme alternative di distribuzione farmaci:

- distribuzione per conto (DPC) da parte delle farmacie pubbliche o private e convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale (distribuzione alternativa al regime convenzionale con la differenza che i farmaci sono acquistati direttamente dalle singole Aziende ULSS a prezzi da gara (locale, sovra aziendale o regionale);
- distribuzione diretta (DD) da parte delle farmacie ospedaliere o servizi farmaceutici territoriali (distribuzione alternativa ed integrativa al regime convenzionale e alla DPC).

1. Acquisto farmaci per DPC

La DPC si basa su un accordo tra Regione e distributori (grossisti e/o farmacie) per la distribuzione del medicinale all'assistito: in tal caso i medicinali vengono acquistati dalle ULSS (singole ULSS o area vasta), ma distribuiti all'assistito, per loro conto, dalle farmacie territoriali aperte al pubblico.

L'accordo nella Regione Veneto prevede la remunerazione del servizio di distribuzione sulla base di una commissione per confezione (7,02€ + IVA ordinaria).

Le attività che svolgono i farmacisti delle singole ULSS sono la gestione degli acquisti e delle scorte presso i grossisti. Nella Regione Veneto quattro Aziende ULSS (106 Vicenza, 112 Veneziana, 116 Padova e 120 Verona) acquistano i farmaci anche per altre ULSS limitrofe.

Lo svolgimento di questa attività richiede l'impegno al 50% di un farmacista dirigente (full time equivalent – FTE) per un costo complessivo annuo stimato in circa 35 mila euro.

Azienda ULSS	Finanziamento a funzione
106. Vicenza	35.000
112. Veneziana	35.000
116. Padova	35.000
120. Verona	35.000

2. Distribuzione diretta dei farmaci

Attraverso la distribuzione diretta, le Aziende ULSS, le Aziende Ospedaliere e lo IOV acquistano i medicinali, secondo le condizioni di norma previste per il Servizio Sanitario Nazionale, e li distribuiscono, mediante le proprie strutture, direttamente ai pazienti per il consumo al proprio domicilio nei seguenti casi:

- alla dimissione da ricovero o a seguito di visita specialistica, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo;

ALLEGATOG alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 2/2

- ai pazienti cronici soggetti a piani terapeutici o presi in carico;
- ai pazienti in assistenza domiciliare, residenziale o semiresidenziale.

L'attività consiste in:

- Gestire gli ordini, acquisti e la logistica dei farmaci della distribuzione diretta;
- Gestire e trasmettere mensilmente i dati relativi ai flussi corrispondenti;
- Attivare uno o più sportelli / punti distributivi con un orario di apertura congruo, per la consegna diretta dei farmaci ai pazienti;
- Monitorare l'appropriatezza di utilizzo di determinati medicinali e degli obiettivi assegnati dalla Regione;
- Verificare e monitorare i tetti assegnati a livello regionale e la mobilità sanitaria (file F).

Nella Regione Veneto la distribuzione diretta per residenti di altre aziende è svolta dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dall'Azienda Ospedaliera di Padova e dall'Istituto Oncologico Veneto. Per le altre Aziende Sanitarie la distribuzione è diretta prevalentemente a cittadini residenti nella propria ULSS, infatti la percentuale di confezioni erogate a cittadini di altre aziende è mediamente inferiore al 20%.

Da una valutazione del numero di confezioni/anno erogate è possibile stimare, sia per l'Azienda Ospedaliera di Padova sia per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, l'impegno di almeno tre farmacisti dirigenti a tempo pieno (FTE) per un importo complessivo di circa 250 mila euro. Da ciò ne deriva un costo per confezione distribuita pari a 2 euro, che è inferiore al costo corrisposto per la DPC dalle aziende ULSS alle farmacie aperte al pubblico.

Per lo IOV, invece, si stima l'impegno di almeno 2,5 farmacisti dirigenti (FTE) per circa 190 mila euro annui per lo svolgimento sia dell'attività di distribuzione diretta sia dell'attività di centralizzazione di antiblastici a favore delle altre aziende ULSS.

Azienda di Erogazione	Finanziamento a funzione
AOUI VR	250.000
AZOSP PD	250.000
IOV	190.000



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014**

pag. 1/4

Altri finanziamenti a funzione

Altri finanziamenti a funzione		Importo 2014
101. Belluno		88.000,00
1	Coordinamento dei sistemi di monitoraggio della normativa sul fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco	20.000,00
2	Sistema regionale trapianti	68.000,00
102. Feltre		192.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	162.500,00
2	Sistema regionale trapianti	30.000,00
103. Bassano del Grappa		52.000,00
1	. monitoraggio produzioni lattiero-casearie	20.000,00
2	Sistema regionale trapianti	32.000,00
104. Alto Vicentino		3.589.953,96
1	Adeguamento controllo ufficiali art 2 d.lgs 193/2007	110.000,00
2	Attività di formazione degli operatori sanitari	252.500,00
3	Coordinamento regionale per i controlli sanitari, per l'appropriatezza, le liste di attesa e la sicurezza del paziente	652.975,37
4	Creu	200.000,00
5	Punto ascolto suicidi	189.000,00
6	Registro nord-est itali amalformazioni congenite	53.625,00
7	Registro regionale dei casi di meliotelioma	33.500,00
8	Registro tumori del veneto	697.529,55
9	Registro veneto dialisi	25.000,00
10	Sicurezza stradale in veneto	10.000,00
11	Sistema epidemiologico	891.228,79
12	Sistema regionale trapianti	34.000,00
13	Utilizzo locali villa bonin per corsi di formazione	15.000,00
14	Archivio regionale materiale area sanita' e sociale	16.900,00
15	Sostegno metodologico ser	350.000,00
16	Eventi epidemici	36.584,00
17	Laboratori multimediali per la promozione della salute	22.111,25
105. Ovest Vicentino		23.000,00
1	Sistema regionale trapianti	23.000,00
106. Vicenza		412.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	277.500,00
2	Sistema regionale trapianti	115.000,00

ALLEGATOH alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 2/4

Altri finanziamenti a funzione		Importo 2014
3	Trasferimento graduatorie uniche regionali mg e pls e procedura centralizzata assegnazione incarichi mg e ca (ex punti 21 e 22)	20.000,00
107. Pieve di Soligo		227.250,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	162.500,00
2	Attività del ccmr - coordinamento regionale per la prevenzione e il controllo delle malattie veneto	29.750,00
3	Sistema regionale trapianti	35.000,00
108. Asolo		161.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	117.500,00
2	Sistema regionale trapianti	44.000,00
109. Treviso		1.164.343,83
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	342.500,00
2	Contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento abuso e sfruttamento sessuale dei minori	158.843,83
3	La prescrizione dell'esercizio fisico	72.000,00
4	Progettazione e sviluppo di un sistema regionale di contabilità analitica	220.000,00
5	Programma regionale per l'epidemiologia occupazionale	95.000,00
6	Sistema regionale trapianti	118.000,00
7	Finanziamento annuale coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria	150.000,00
8	Sviluppo della carta di toronto come modello per l'advocacy, la creazione di reti, la progettazione partecipata	8.000,00
110. Veneto Orientale		292.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	162.500,00
2	Coordinamento rete medicina dello sport	15.000,00
3	Sistema regionale trapianti	25.000,00
4	Gestione aree classificate produzione mbv in regione veneto	90.000,00
112. Veneziana		470.000,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	252.500,00
2	Contributo per collegio arbitrale mmg e pls az. ulss n.12	15.000,00
3	Coordinamento attività di counselling sugli stili di vita salutari per personale ostetrico e materno infantile – sviluppo mamme libere dal fumo	40.000,00
4	Coordinamento e sviluppo del sistema veneto del trattamento del tabagismo	49.500,00
5	Guadagnare salute	35.000,00
6	Sistema regionale trapianti	78.000,00
113. Mirano		244.500,00

ALLEGATOH alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 3/4

Altri finanziamenti a funzione		Importo 2014
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	162.500,00
2	Formazione personale sanitario sulla prevenzione dei problemi alcol-correlati	8.000,00
3	Sistema regionale trapianti	25.000,00
4	Coordinamento dei sistemi di sorveglianza (passi, passi d'argento, okkio, hbosc)	41.000,00
5	Peer education: prevenzione dei comportamenti a rischio (alcol, tabacco, sostanze psicoattive, hiv/mts...) negli adolescenti in ambito scolastico	8.000,00
114. Chioggia		21.000,00
1	Sistema regionale trapianti	21.000,00
115. Alta Padovana		133.000,00
1	Coordinamento e sviluppo della prevenzione del tabagismo in ambiti scolastici e di comunità	40.000,00
2	Effettuazione monitoraggio blutongue	20.000,00
3	Sistema regionale trapianti	43.000,00
4	Realizzazione check list integrata dei controlli allevamenti suini	30.000,00
116. Padova		351.656,17
1	Contrasto e presa in carico delle situazioni di maltrattamento abuso e sfruttamento sessuale dei minori	241.156,17
2	Sistema regionale trapianti	44.000,00
3	Sistema acg (adjusted clinical group)	66.500,00
117. Este		276.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	117.500,00
2	Comunicazione sulle malattie infettive	115.000,00
3	Sistema regionale trapianti	44.000,00
118. Rovigo		376.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	252.500,00
2	Programma regionale di prevenzione degli incidenti domestici	55.000,00
3	Sistema regionale trapianti	69.000,00
119. Adria		19.000,00
1	Sistema regionale trapianti	19.000,00
120. Verona		673.600,00
1	Genitori piu' coordinamento promozione materno-infantile	174.600,00
2	Muoversi' -promozione della attivita' motoria nel ciclo di vita'	176.000,00
3	Progetto viaggiatori. progetto per la sorveglianza e la prevenzione delle patologie legate ai viaggi e all'immigrazione profilassi per i viaggiatori internazionali.	50.000,00
4	Sistema regionale trapianti	33.000,00

ALLEGATOH alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 4/4

Altri finanziamenti a funzione		Importo 2014
5	Trasferimento graduatorie uniche regionali mg e pls e procedura centralizzata assegnazione incarichi mg e ca (ex punti 21 e 22)	40.000,00
6	Programma regionale di epidemiologia ambientale	100.000,00
	Formazione vaccinazioni	100.000,00
	121. Legnago	191.500,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	162.500,00
2	Sistema regionale trapianti	29.000,00
	122. Bussolengo	16.000,00
1	Sistema regionale trapianti	16.000,00
	901. AO Padova	2.627.000,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	575.000,00
2	Finanziamento annuale del coordinamento regionale per le malattie rare	350.000,00
3	Finanziamento annuale del programma regionale per la patologia in età pediatrica	200.000,00
4	Registro regionale patologia cardio - cerebro - vascolare	170.000,00
5	Sistema regionale trapianti	1.122.000,00
6	Studio e supporto crite	70.000,00
7	Studio e supporto soluzioni in ambito amministrativo	140.000,00
	912. Aoui Verona	1.193.000,00
1	Attività di formazione degli operatori sanitari	575.000,00
2	Sistema regionale trapianti	273.000,00
3	Crempe	330.000,00
4	Progetto prevacinale e sorveglianza eventi avversi a vaccinazione canale verde	15.000,00
	952. Istituto Oncologico Veneto	5.000,00
1	Sistema regionale trapianti	5.000,00
Totale complessivo		12.801.803,96

ALLEGATOI alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 1/2

Finanziamento degli investimenti – anno 2014

Azienda	a Investimenti già autorizzati e finanziati con il F.do Investimenti dalla CRITE	b 35%		c 30%	d 20%	e 15%		f=b+c+d+e	g	h=a+f+g
		Totale Imm. Lorde		Tasso di obsolescenza	Costo della produzione rettificato	Valore amm.ti ultimo esercizio		Ripartizione 43% del F.do Investimenti	Integrazione assegnazione per investimenti	Totale assegnazione per finanziamenti investimenti ANNO 2014
ULSS 101	210.000	413.566	243.178	538.733	243.178	184.832	184.832	1.380.309	909.691	2.500.000
ULSS 102		180.902	137.456	427.442	137.456	90.360	90.360	836.160	563.840	1.400.000
ULSS 103	228.000	513.186	236.452	426.201	236.452	265.452	265.452	1.441.291	930.709	2.600.000
ULSS 104		-	-	-	-	-	-	-	0	-
ULSS 105	552.000	365.894	218.402	555.910	218.402	139.165	139.165	1.279.371	768.629	2.600.000
ULSS 106	988.800	800.684	494.925	464.785	494.925	336.125	336.125	2.096.519	1.914.681	5.000.000
ULSS 107	710.040	-	-	-	-	-	-	-	39.960	750.000
ULSS 108		-	-	-	-	-	-	-	0	-
ULSS 109	1.903.200	842.409	563.285	521.920	563.285	428.061	428.061	2.355.675	741.125	5.000.000
ULSS 110	1.581.120	361.452	267.180	450.393	267.180	187.042	187.042	1.266.068	852.812	3.700.000
ULSS 112	1.537.200	-	-	-	-	-	-	-	12.800	1.550.000
ULSS 113	460.800	517.347	322.370	553.318	322.370	174.177	174.177	1.567.212	871.988	2.900.000
ULSS 114	360.000	193.436	95.734	574.735	95.734	78.892	78.892	942.796	597.204	1.900.000
ULSS 115	813.120	588.407	320.906	484.557	320.906	170.336	170.336	1.564.206	922.674	3.300.000
ULSS 116	192.360	572.137	346.857	441.025	346.857	274.356	274.356	1.634.375	973.265	2.800.000
ULSS 117		392.711	211.118	429.246	211.118	118.656	118.656	1.151.732	748.268	1.900.000
ULSS 118		611.855	284.545	439.601	284.545	251.854	251.854	1.587.855	1.012.145	2.600.000
ULSS 119	439.200	200.370	87.347	384.054	87.347	109.707	109.707	781.478	479.322	1.700.000
ULSS 120	300.000	653.171	313.511	384.667	313.511	214.349	214.349	1.565.698	1.034.302	2.900.000
ULSS 121		368.935	220.166	586.857	220.166	182.235	182.235	1.358.193	841.807	2.200.000
ULSS 122	379.200	347.715	209.599	462.424	209.599	112.228	112.228	1.131.967	488.833	2.000.000
AZ.OSP. PADOVA	5.052.000	1.135.549	714.688	554.140	714.688	520.673	520.673	2.925.049	22.951	8.000.000
AZ.OSP. UNIV. INT.		1.440.273	712.281	319.991	712.281	661.500	661.500	3.134.045	3.865.955	7.000.000
Istituto Oncologico Veneto	4.700.000	-	-	-	-	-	-	-	1.000.000	5.700.000
TOTALE	20.407.040	10.500.000	6.000.000	9.000.000	6.000.000	4.500.000	4.500.000	30.000.000	19.592.960	70.000.000

ALLEGATOI alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 2/2

Descrizione dei criteri per la ripartizione del 43% del fondo regionale per gli investimenti

- a) Totale Imm. Lorde: valore complessivo della immobilizzazioni iscritte nell'attivo della Stato Patrimoniale al 31.12.2012 (costo storico). Sono escluse le immobilizzazioni disponibili e i terreni.
- b) Tasso di obsolescenza: rapporto tra totale Fondi Ammortamenti e valore complessivo delle immobilizzazioni lorde risultanti da Stato Patrimoniale al 31.12.2012. Sono escluse le immobilizzazioni disponibili e i terreni.
- c) Costo della produzione rettificato: Totale del costo della produzione + Imposte e tasse risultante da Conto Economico consuntivo 2013 rettificato in diminuzione per il valore degli acquisti di prestazioni sanitarie, delle svalutazioni crediti e immobilizzazioni, degli accantonamenti (per rinnovo convenzioni, operosità SUMAI, acquisto prestazioni da privati e per quote inutilizzate contributi) e delle poste R di ricavo (contributi da aziende sanitarie pubbliche della Regione e concorsi recuperi rimborsi da aziende sanitarie della Regione).
- d) Valore amm.ti anno 2013: valore delle quote di ammortamento risultanti da Conto Economico consuntivo 2013 (escluse le immobilizzazioni disponibili).

ALLEGATOL alla Dgr n. 1171 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

Riepilogo assegnazione delle risorse finanziarie “indistinte” alle aziende sanitarie per l'erogazione dei livelli di assistenza – Anno 2014

Azienda	Riparto per quota capitaria (*)	Finanziamenti a funzione	Finanziamento dei livelli di assistenza	F.do regionale per gli investimenti	Totale riparto 2014
Numero colonna	1	2	3 = 1 + 2	4	5 = 3 + 4
101.BELLUNO	232.580.256	2.761.298	235.341.553	2.500.000	237.841.600
102.FELTRE	144.025.753	1.095.664	145.121.416	1.400.000	146.521.400
103.BASSANO DEL GRAPPA	278.513.955	1.546.601	280.060.556	2.600.000	282.660.600
104.THIENE	283.985.352	5.699.432	289.684.784	0	289.684.800
105.ARZIGNANO	273.482.242	2.027.707	275.509.949	2.600.000	278.109.900
106.VICENZA	492.942.002	11.119.609	504.061.611	5.000.000	509.061.600
107.PIEVE DI SOLIGO	335.134.005	2.760.848	337.894.853	750.000	338.644.900
108.ASOLO	380.118.444	3.805.481	383.923.925	0	383.923.900
109.TREVISO	633.984.458	7.081.684	641.066.142	5.000.000	646.066.100
110.S. DONA' DI PIAVE	327.261.594	1.889.170	329.150.764	3.700.000	332.850.800
112.VENEZIANA	542.041.502	8.795.954	550.837.456	1.550.000	552.387.500
113.MIRANO	406.592.351	1.687.971	408.280.322	2.900.000	411.180.300
114.CHIOGGIA	112.466.180	1.122.786	113.588.966	1.900.000	115.489.000
115.CITTADELLA	385.557.021	5.222.220	390.779.241	3.300.000	394.079.200
116.PADOVA	769.344.400	782.105	770.126.505	2.800.000	772.926.500
117.ESTE	283.883.889	2.043.387	285.927.276	1.900.000	287.827.300
118.ROVIGO	295.245.330	5.215.512	300.460.842	2.600.000	303.060.800
119.ADRIA	131.883.326	69.451	131.952.777	1.700.000	133.652.800
120.VERONA	725.381.668	1.243.025	726.624.693	2.900.000	729.524.700
121.LEGNAGO	236.800.701	1.847.451	238.648.152	2.200.000	240.848.200
122.BUSSOLENGO	439.816.219	1.382.381	441.198.600	2.000.000	443.198.600
901. AO PADOVA	62.925.628	17.797.201	80.722.829	8.000.000	88.722.800
912. AOUI VERONA	60.989.688	14.768.366	75.758.054	7.000.000	82.758.100
952. IOV	5.808.521	-5.805.000	3.521	5.700.000	5.703.500
TOTALE	7.840.764.483	95.960.304	7.936.724.787	70.000.000	8.006.724.900

(*) E' compreso il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza

(Codice interno: 277925)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1172 del 08 luglio 2014

Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate: art. 22, lr n. 11/2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

con la presente deliberazione si definiscono i criteri utili alla ripartizione/erogazione della somma complessiva di cui al comma 3, art. 22, lr n. 11/2014 (euro 300.000,00), prevista a favore delle farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo inferiore ad euro 387.342,67.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 8 marzo 1968, n. 221, in particolare agli artt. 2, 3 e 4, stabilisce criteri e parametri utili al riconoscimento e determinazione dell'indennità c.d. di disagiata residenza da attribuire alle farmacie rurali che ne facciano specifica richiesta entro il 31 marzo del primo anno di ogni biennio.

La Regione del Veneto ha inteso recentemente, nell'ambito della legge finanziaria per l'esercizio 2014 -LR n. 11 del 2.4.2014-, riconoscere, ad integrazione delle previsioni normative statali, ulteriori interventi a favore delle farmacie rurali sussidiate, riscontrando peraltro in tal modo un'esigenza già manifestata dalle Associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private in occasione della definizione dell'Accordo regionale per la distribuzione tramite le farmacie convenzionate dei farmaci di cui al Prontuario della distribuzione diretta (PHT) per conto delle Aziende ULSS -giusta DGR n. 2849/2012-. Quanto, in considerazione della necessità di salvaguardare la presenza capillare degli esercizi farmaceutici, specie nelle zone particolarmente disagiate del territorio regionale per lo più caratterizzate dalla presenza di popolazione prevalentemente anziana e dove l'impegno richiesto risulta essere senza dubbio importante.

L'art. 22 "*Interventi regionali a favore delle farmacie rurali sussidiate*" della richiamata LR n. 11/2014 autorizza in particolare la Giunta regionale a ripartire tra le farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo inferiore a euro 387.342,67 la somma di Euro 300.000,00 disponibili nell'ambito dell'upb U0248 "*Spesa sanitaria corrente*" ed ad adottare, al riguardo, criteri inversamente proporzionali all'importo del fatturato dichiarato dalle singole farmacie beneficiarie.

Ciò premesso, si rende necessario definire criteri funzionali al riparto dei fondi previsti tra le Aziende ULSS per la successiva liquidazione da parte di quest'ultime degli importi spettanti alle singole farmacie aventi diritto.

Al riguardo, sentite peraltro le Associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate, si propone di calcolare detti importi in maniera inversamente proporzionale alla percentuale di incidenza del singolo fatturato rispetto alla sommatoria dei fatturati di tutte le farmacie rurali sussidiate, tenuto conto che il fatturato a cui fare riferimento è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente utile ai fini dell'applicazione dello sconto fisso previsto dalla vigente normativa di settore e calcolato sulla base delle vigenti disposizioni regionali in materia.

In caso di presenza di farmacie rurali sussidiate aperte nel corso dell'anno preso a riferimento per la determinazione del fatturato SSN, si propone, ai fini della verifica della sussistenza del relativo requisito di legge e della determinazione dell'importo da corrispondere, se dovuto, di riparametrare il fatturato maturato rispetto ai giorni di effettiva apertura dell'esercizio farmaceutico nell'anno.

Inoltre, stante quanto disposto dall'art. 4 della richiamata legge n. 221/1968 circa la presentazione entro il 31 marzo del primo anno di ogni biennio delle domande di riconoscimento dell'indennità di residenza, si propone di considerare come farmacie rurali sussidiate, le farmacie a cui le Aziende ULSS, all'esito della relativa istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 14, lettera f), LR n. 78/1980, hanno riconosciuto l'indennità di residenza.

Si evidenzia che, sotto questo profilo, l'anno in corso -2014- è l'anno in cui ricorre ai sensi del richiamato art. 4, L. n. 221/1968, il "riesame" delle farmacie rurali sussidiate.

Da ultimo, si propone di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico della predisposizione del riparto dei fondi disponibili tra le Aziende ULSS sulla base delle informazioni rese dalle stesse in ordine alle farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo inferiore euro 387.342,67 ed ai criteri sopra individuati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 8 marzo 1968, n. 221 "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 (finanziaria 2014) con particolare riferimento all'art. 22;

VISTA la delibera di Giunta regionale 28 dicembre 2012, n. 2849 "*Dispensazione di medicinali in applicazione dell'art. 8 della legge 405/2001. Razionalizzazione del processo distributivo dei farmaci di cui al Prontuario della distribuzione diretta (PHT) per conto delle Aziende ULSS tramite le farmacie convenzionate: approvazione dello schema di accordo per la distribuzione per conto tra la Regione del Veneto, Federfarma Veneto, Assofarm Veneto*";

VISTO il decreto 30 aprile 2014, n. 3 del Responsabile Gestione Sanitaria Accentrata "*Individuazione capitoli afferenti al finanziamento del SSR per l'esercizio 2014 rientranti nella gestione sanitaria accentrata (GSA)*";

VISTO il decreto 29 aprile 2014, n. 64 del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione*";

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante della presente deliberazione;
2. di determinare in euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente del Settore Farmaceutico, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101703 del bilancio 2014 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea-Gestione sanitaria accentrata presso la regione- (art. 20, C.I., punto b, lettera a, D.Lgs. n. 118/2011)*";
3. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011;
4. di incaricare le Aziende ULSS dell'erogazione alle farmacie rurali sussidiate aventi diritto della somma risultante dal riparto di cui al punto 5;
5. di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la predisposizione del riparto dei fondi disponibili- sulla base delle indicazioni in premessa- tra le Aziende ULSS, con individuati gli importi spettanti a ciascuna farmacia beneficiaria;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277926)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1173 del 08 luglio 2014

Istituzione della rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit). Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2012-2016. Deliberazione n. 176/CR del 30 dicembre 2013.*[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:

Viene istituita la rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit).

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Il carcinoma alla mammella costituisce la patologia neoplastica più frequente nella popolazione femminile europea, rappresentando in Italia la prima causa di morte nelle donne nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 50 anni, con una prevalenza che si attesta complessivamente a oltre 450.000 donne con circa 40.000 diagnosi annue di nuovi casi.

La letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato come la diagnosi precoce sia l'azione maggiormente efficace nei confronti della neoplasia mammaria, senza tralasciare il fatto che i migliori risultati sono correlati alla numerosità della casistica trattata da parte dei singoli centri.

Per quanto concerne l'organizzazione dei centri deputati al trattamento delle neoplasie mammarie, nel corso del 2000 la Società Europea di Mastologia (EUSOMA) ha prodotto un documento nel quale venivano esplicitati gli specifici requisiti che le Unità di Senologia devono possedere.

Nel corso del 2003, con la risoluzione del Parlamento Europeo sul cancro al seno, l'Unione Europea, oltre a sottolineare come l'effettuazione da parte di équipe multidisciplinari di screening, diagnosi e cura aumenti considerevolmente la sopravvivenza delle pazienti, ha invitato gli Stati membri a riconoscere la lotta contro il cancro al seno come una priorità della politica sanitaria e a sviluppare una rete di centri di senologia dedicati, certificati e multidisciplinari, proprio in base ai requisiti proposti da EUSOMA.

Tutto ciò anche alla luce di economie per il sistema sanitario, evitando trattamenti superflui e permettendo una diagnosi più tempestiva.

Successivamente, nel corso del 2006, con una nuova risoluzione, il Parlamento Europeo, oltre a ribadire quanto affermato nel 2003, ha invitato gli Stati membri a garantire entro il 2016, la creazione a livello nazionale di Unità di Senologia multidisciplinari, le cosiddette *Breast Units*, secondo i predetti requisiti.

A livello nazionale la Commissione permanente competente in materia di igiene e sanità del Senato, nella seduta dell'8 marzo 2011, in considerazione della sempre maggior concentrazione in centri specializzati del trattamento della neoplasia mammaria, ha approvato un documento finalizzato a garantire le migliori strategie per ridurre la morbidità e la mortalità, promuovendo l'attivazione di un numero adeguato di Centri di Senologia (*Breast Units*).

A livello regionale il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (PSSR), approvato con legge regionale 29 giugno 2012, n. 23, prevede che la programmazione regionale abbia come obiettivo strategico il consolidamento delle reti e l'aggiornamento delle stesse in considerazione delle acquisizioni scientifiche e all'analisi di costo-efficacia e costo-efficienza.

Nel caso specifico della patologia neoplastica mammaria ci si rifà pertanto alla rete oncologica veneta - ROV (DGR n. 2067 del 19.11.2013), il cui modello di riferimento, in linea a quanto proposto nel Piano Oncologico Nazionale e dal PSSR, è ispirato ad un network assistenziale del tipo *hub and spoke* con l'Istituto Oncologico Veneto IOV-IRCCS quale fulcro della rete oncologica con ruolo di centro *hub* per il coordinamento, in sintonia con le Aziende Ospedaliere di Padova e Verona, delle attività di alta specializzazione ed eccellenza e per altre attività condotte per conto delle Aziende ULSS del territorio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 19 novembre 2013, relativa all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, in applicazione ai principi e criteri contenuti nel PSSR, è stata prevista l'istituzione delle Breast Unit, qualiunità interdisciplinari specialistiche finalizzate alla prevenzione, alla diagnosi ed al trattamento medico e chirurgico della patologia senologica, secondo un modello che rappresenta l'approccio assistenziale più appropriato alla patologia neoplastica mammaria.

Nel medesimo provvedimento è altresì previsto come nell'ambito della Rete Oncologica le Breast Unit, oltre alla multidisciplinarietà e alla specifica formazione in senologia dei singoli specialisti coinvolti nella diagnosi, terapia e follow-up del carcinoma mammario, debbano rappresentare dei precisi punti di riferimento anche all'esterno della struttura ospedaliera a garanzia della continuità assistenziale.

Con successivo decreto dell'allora Segretario Regionale per la Sanità (ora Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale) n. 45 del 21 maggio 2013 è stato costituito uno specifico gruppo tecnico di lavoro per la realizzazione del modello assistenziale in materia di patologie senologiche. Il gruppo tecnico ha concluso il proprio lavoro elaborando un documento tecnico di indirizzo per lo sviluppo della Breast Unit all'interno della rete ospedaliera veneta (documento agli atti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria).

Condividendo quanto prospettato nel citato documento, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 176/CR del 30 dicembre 2013 ha approvato l'istituzione della rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit), così come descritta nell'allegato A al medesimo atto.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l. r. 29 giugno 2012, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, il citato provvedimento è stato inviato alla Quinta Commissione consiliare per il previsto parere.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta del 28 marzo 2014, ha esaminato la DGR n. 176/CR/2013 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità, con le seguenti modifiche (PAGR 496):

. nella premessa dell'atto dopo la frase "*Condividendo quanto prospettato nel citato documento parte integrante del presente provvedimento*" inserire la frase:

"Sarà oggetto di ulteriore e specifico provvedimento, da sottoporre alla competente Commissione consiliare, la definizione dei volumi minimi di attività di chirurgia oncologica ammissibili al fine di garantire la massima sicurezza e qualità delle prestazioni erogate."

. nell'Allegato A nella parte intitolata B) CENTRI HUB DI SENOLOGIA (Breast Unit) al punto 1. RADIOLOGIA nella frase che inizia "*Al suo interno (strutturalmente o funzionalmente collegate)*" dopo le parole finali "*dedicata alla mammella*" inserire:

"coordinate funzionalmente dal Coordinatore clinico del Centro Hub (Breast Unit)."

Si ritiene di recepire quanto espresso dalla Quinta Commissione consiliare precisando, nel contempo, che per quanto attiene alla definizione dei volumi minimi di attività di chirurgia oncologica, dovranno essere considerati gli standard che sono in fase di definizione all'interno della proposta di nuovo Patto per la Salute.

Si propone, pertanto, di approvare l'istituzione della rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit), così come descritta nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Sarà oggetto di ulteriore e specifico provvedimento, da sottoporre alla competente Commissione consiliare, la definizione dei volumi minimi di attività di chirurgia oncologica ammissibili al fine di garantire la massima sicurezza e qualità delle prestazioni erogate, nel rispetto degli standard che saranno definiti nel nuovo Patto per la Salute, in fase di elaborazione in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Si rinvia ad un successivo atto l'individuazione delle strutture componenti la rete regionale, nel rispetto di quanto disposto con il presente atto, demandando ad un decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria l'eventuale successiva integrazione delle strutture che si rendesse opportuna nel caso altre strutture raggiungessero i requisiti richiesti.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo sul cancro al seno del 05.06.2003;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 25.10.2006;

VISTO il documento approvato dalla 12° Commissione permanente (Igiene e sanità) del 08.03.2011;

VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ed il Piano Socio Sanitario 2012-2016;

VISTA la DGR n. 2067 del 19 novembre 2013;

VISTA la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

VISTO il decreto dell'allora Segretario Regionale per la Sanità (ora Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale) n. 45 del 21 maggio 2013;

VISTA la DGR n. 176/CR del 30 dicembre 2013;

VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato in data 28 marzo 2014 (PAGR 496);

VISTO l'art. 3, comma 2, della l. r. 29 giugno 2012, n. 23 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di istituire la rete regionale dei Centri di Senologia (Breast Unit), secondo il modello 'hub and spoke', così come descritta nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
2. di rinviare ad un specifico provvedimento, da sottoporre alla competente Commissione consiliare, la definizione dei volumi minimi di attività di chirurgia oncologica ammissibili al fine di garantire la massima sicurezza e qualità delle prestazioni erogate, nel rispetto degli standard che saranno definiti nel nuovo Patto per la Salute, in fase di elaborazione in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
3. di rinviare ad un successivo atto l'individuazione delle strutture componenti la rete regionale, nel rispetto di quanto disposto con il presente atto, demandando ad un decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria l'eventuale successiva integrazione delle strutture che si rendesse opportuna nel caso altre strutture raggiungessero i requisiti richiesti;
4. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 1/7

Rete Regionale Veneta dei Centri di Senologia (Breast Unit)

La rete si articola secondo il modello *hub & spoke* indicato nel Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR), in linea con quanto proposto nel Piano Oncologico Nazionale. Il modello organizzativo *hub & spoke* consta di una rete di strutture specializzate distribuite su tutto il territorio regionale, con funzioni diversificate, integrate nel percorso assistenziale delle pazienti in maniera sistematica. Essa si inserisce funzionalmente all'interno della Rete Oncologica Veneta (ROV).

L'obiettivo principale di tale modello è quello di garantire oltre alla tempestività nella presa in carico delle pazienti, adeguati livelli di cura e di continuità dell'assistenza, equità nelle condizioni di accesso e di fruizione dei servizi, assicurando una risposta adeguata al fabbisogno regionale ed il controllo dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa. Il modello si propone di garantire alle pazienti affette da patologia oncologica della mammella il miglior trattamento attraverso un percorso di cura multidisciplinare e multiprofessionale di continuità di cura ospedale-territorio, in tutto il territorio regionale, che risponda ai criteri dell'EBM (Evidence-Based-Medicine) secondo la metodologia HTA (Health Technology Assessment).

L'articolazione della rete è la seguente:

- A) Commissione di Coordinamento del Polo Oncologico
- B) Centri *hub* di Senologia
- C) Centri *spoke* di Senologia
- D) Unità di Senologia Diagnostica

A) COMMISSIONE DI COORDINAMENTO DEL POLO ONCOLOGICO (istituita con DGR n. 2067 del 19.11.2013 – Punto 2)

Si confermano i compiti e gli obiettivi di cui alla DGR 2067/2013, con particolare riferimento alla prevenzione, diagnosi e cura della patologia mammaria.

B) CENTRI HUB DI SENOLOGIA (Breast Unit)

I Centri *hub* rappresentano un modello assistenziale altamente qualificato, finalizzato alla diagnosi, cura e riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario. Nei Centri *hub* la gestione del percorso diagnostico terapeutico (PDT) della paziente con sospetta neoplasia della mammella o neoplasia accertata viene affidata ad un gruppo multidisciplinare di esperti con esperienza specifica in ambito senologico.

Core team

Il core team del Centro *hub* è costituito dalle seguenti professionalità: chirurgo senologo, radiologo, patologo, oncologo medico, radioterapista, case manager, data manager. Oltre ai membri del core team, il Centro *hub* di Senologia, nei casi in cui si presenti la necessità, deve ulteriormente garantire: chirurgo plastico, psico-oncologo, onco-genetista, specialista in Medicina fisica e riabilitativa, fisioterapista e medico nucleare.

Le figure professionali coinvolte devono possedere dei requisiti di formazione, di esperienza e di casistica trattata/anno che garantiscano la loro qualificazione come dettagliato nelle linee guida europee.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 2/7

Coordinatore

Il Centro *hub* deve avere un coordinatore clinico, scelto fra uno dei medici membri del core team al fine di garantire un approccio multidisciplinare, una organizzazione coerente con le necessità cliniche, l'organizzazione di periodici audit clinici per il rispetto degli indicatori di qualità.

Supporto informatico

Si ritiene necessario prevedere un sistema informativo automatizzato, sulla scorta dell'esperienza acquisita e del modello organizzativo adottato dal sistema centralizzato per gli screening oncologici e dall'anagrafe unica vaccinale, che attinga per quanto può dai gestionali dipartimentali già in uso presso i Sistemi informativi aziendali e fornisca interfacce ad hoc per la registrazione di tutte le informazioni, sia laddove manchi il gestionale (cartella clinica informatizzata o informatizzazione del servizio) sia laddove manchino informazioni ritenute indispensabili.

Raccolta dati

Il Centro *hub* deve archiviare tutti i dati clinici nel database del Sistema Informatico per controllare gli indicatori di qualità e a scopo di ricerca clinica. La raccolta, registrazione ed analisi dei dati sono affidate al Data Manager, sotto la supervisione di un membro del core team, a garanzia dell'affidabilità e completezza delle informazioni archiviate. I dati devono essere inseriti in tempo reale ed essere disponibili per le sessioni periodiche di audit.

Formazione

I Centri *hub* devono offrire opportunità di formazione per studenti, medici in formazione e specialisti che si vogliano dedicare alla senologia ed organizzare corsi di aggiornamento per il personale operante nel settore.

Ricerca

La ricerca è importante nell'attività del Centro sia ai fini dell'assistenza che della formazione. I Centri *hub* devono favorire l'arruolamento in studi clinici delle pazienti potenzialmente eleggibili. Particolare attenzione va riposta nella ricerca traslazionale e nella sperimentazione di nuove tecnologie.

Riunione annuale

Il Centro *hub* adotta programmi di Quality Assurance e promuove percorsi di miglioramento. Il Centro *hub* prevede almeno una riunione annuale di Audit - cui partecipa tutto il team coinvolto nella gestione del Centro Hub - per la valutazione dell'attività svolta, l'adesione alle linee guida concordate con la rete oncologica e la valutazione dei risultati raggiunti.

Meeting Multidisciplinare

Il Centro *hub* adotta l'incontro multidisciplinare quale strumento gestionale qualificante. Tutti i membri del core team devono partecipare al meeting, e discutere almeno il 90% dei casi per la pianificazione del trattamento. Il meeting è il momento in cui avviene la valutazione multidisciplinare pre e postoperatoria della diagnosi e della estensione clinica della malattia e la formulazione della strategia terapeutica, con indicazioni specifiche per la chirurgia, la terapia medica, la radioterapia, la terapia riabilitativa e il follow up. Le varie proposte vanno condivise con la paziente nel rispetto delle rispettive caratteristiche cliniche e preferenze. La frequenza è di norma settimanale. La seduta si conclude con una relazione scritta che riassume i dati salienti della patologia mammaria e della paziente, le decisioni, con individuazione di chi materialmente dà la comunicazione alla paziente e con la presa in carico della paziente da parte dell'Unità operativa competente. Tale relazione va conservata presso gli archivi del centro, una copia nella documentazione clinica e, in accordo con la Paziente ne verrà inviata una copia al medico di medicina generale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 3/7

Servizi che afferiscono al Centro *hub*

1. RADIOLOGIA

La Radiologia ha un ruolo determinante nel percorso diagnostico della patologia mammaria in fase di definizione diagnostica, caratterizzazione, stadiazione locale e a distanza, localizzazione pre-operatoria della lesione, verifica intra-operatoria e follow-up strumentale.

Al suo interno (strutturalmente o funzionalmente collegate) si identificano “Aree in cui si svolgono attività di Screening” ed aree in cui si esegue “Diagnostica Clinico-Strumentale” dedicata alla mammella, coordinate funzionalmente dal Coordinatore clinico del Centro Hub (Breast Unit).

Le aree dove si svolgono attività di screening svolgono un intervento di anticipazione diagnostica invitando tutte le donne di età compresa tra i 50-69 anni residenti in un determinato territorio ad effettuare un test mammografico e a ripeterlo con regolarità ogni due anni. Le aree dove si svolgono attività di screening devono essere integrate con i Centri di Senologia Clinica del Centro *hub* ed è auspicabile che vi sia un sistema di rete mammografica affinché possa essere garantita una lettura delle mammografie con coordinamento provinciale.

I Centri di Senologia clinica del Centro *hub* devono essere in grado di effettuare oltre agli esami di Imaging, le procedure diagnostiche percutanee necessarie ad ottenere una diagnosi di natura e le procedure di reperaggio di lesioni occulte non palpabili sotto guida ecografica e/o mammostereotassica e/o con risonanza magnetica e successiva verifica del reperto biotipico operatorio.

2. CHIRURGIA

Le unità operative di Chirurgia Senologica presenti presso i Centri *hub* sono delle unità operative autonome da affidare ad un medico specialista in chirurgia generale o specializzazioni affini, di comprovata esperienza in campo senologico con un curriculum formativo di adeguato training specifico.

La Chirurgia Senologica comprende tutti gli atti chirurgici eseguiti a scopo diagnostico, oncologico e ricostruttivo nel trattamento della patologia neoplastica mammaria. Tali strutture devono essere dedicate alla cura dei tumori della mammella.

Nei Centri *hub* si deve prevedere una sezione per la degenza, con posti letto dedicati e sedute operatorie dedicate per poter operare almeno 150 nuovi casi annui di carcinoma della mammella.

Devono essere presenti ambulatori senologici dedicati oltre che alle nuove pazienti, anche al follow-up delle donne operate, al controllo delle donne ad alto rischio, donne con stadi avanzati e recidive, donne con patologie benigne. Infine dovrebbero essere previsti spazi dedicati alla Chirurgia Plastica Ricostruttiva, riabilitazione fisica della donna operata, per il linfodrenaggio dell'arto superiore e per l'assistenza psicologica.

La chirurgia conservativa deve essere eseguita applicando le più recenti tecniche di chirurgia oncoplastica, mentre la chirurgia demolitiva deve potersi avvalere, in tutti in casi in cui vi è l'indicazione, della ricostruzione immediata, in uno o più tempi. I Centri *hub* devono avvalersi, quando ritenuto necessario, della collaborazione di un chirurgo plastico con comprovata esperienza in campo ricostruttivo mammario.

3. ANATOMIA PATOLOGICA

Il servizio di Anatomia Patologica deve garantire tutte le prestazioni necessarie al corretto percorso diagnostico, in particolare:

- diagnosi citologiche;
- diagnosi istologiche su agobiopsia percutanea o su VAB;
- diagnosi istologiche su pezzo operatorio mammario con o senza linfadenectomia;
- diagnosi sul linfonodo sentinella;
- diagnosi istologiche complete degli esami immunofenotipici diagnostici;
- diagnosi istologiche complete degli esami immunofenotipici prognostici e/o predittivi;
- esami di biologia molecolare per la valutazione dell'amplificazione genica di HER2 o di altri indicatori che dovessero rivelarsi formalmente utili per la prescrivibilità delle c.d. “terapie bersaglio”.

L'Anatomia Patologica deve essere funzionalmente collegata, mediante rete informatica e sistema di trasporti efficiente ed affidabile, con le Strutture di Screening ed i Centri di Senologia Clinica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 4/7

Al fine di garantire la sicurezza della paziente per tutte le attività svolte, è necessaria la puntuale applicazione di sistemi informatici di “order entry” e di tracciabilità delle pazienti e dei rispettivi campioni biologici.

Deve essere chiaramente individuato almeno un Patologo Responsabile/Referente per la diagnostica anatomo-patologica mammaria.

La partecipazione ai programmi di controllo di qualità nazionali o regionali e la disponibilità della rete di telepatologia che inoltre consente di richiedere/fornire second opinion fanno sì che la doppia lettura dei preparati cito-istologici non sia strettamente necessaria.

E' auspicabile che il Centro *hub* sia funzionalmente collegato con una bio-banca accreditata dalla regione.

4. RADIOTERAPIA

Il Centro *hub* deve poter disporre di una unità di radioterapia di riferimento e, qualora non presente nella medesima sede, attraverso apposite convenzioni/accordi. La Radioterapia deve garantire il trattamento radiante rispetto ai trattamenti integrati, in funzione dei dati relativi alla chirurgia effettuata, ai fattori prognostici, alle terapie sistemiche proposte.

E' necessario poter disporre di radioterapisti dedicati alla gestione della patologia della mammella, e che abbiano maturato un'esperienza significativa nel trattamento radioterapico del carcinoma mammario.

5. ONCOLOGIA MEDICA

L'Unità di Oncologia Medica garantisce la presa in carico della paziente con neoplasia mammaria.

In particolare:

- garantisce l'accesso alle prestazioni in regime ambulatoriale e di ricovero, sia ordinario che day hospital, e la programmazione degli accertamenti laboratoristici e strumentali necessari nelle varie fasi della malattia;
- si fa carico di eventuali emergenze/urgenze legate a complicanze del trattamento o della malattia attraverso percorsi codificati che consentano l'accesso rapido della paziente alla valutazione oncologica ed ai successivi provvedimenti (ambulatoriali o in ricovero ordinario).

Ci devono essere oncologi medici dedicati alla patologia della mammella, responsabili della gestione appropriata dei trattamenti medici specifici (terapia anti ormonale, chemioterapia, agenti biologici), che abbiano maturato esperienza clinica nel trattamento medico del carcinoma mammario.

La terapia antitumorale sistemica sia essa adiuvante o neoadiuvante per lo stadio avanzato della malattia, deve essere somministrata all'interno delle strutture dell'Oncologia medica perché richiede personale esperto non solo nella gestione dei farmaci ma anche degli effetti collaterali e degli accessi venosi centrali. Se la terapia medica viene somministrata in un altro ospedale, gli oncologi medici di riferimento devono partecipare alla discussione multidisciplinare e inserire i dati in un database comune.

6. MEDICINA NUCLEARE

Il Centro *hub* deve poter disporre di un servizio di Medicina Nucleare di riferimento e, qualora non presente nella medesima sede, attraverso apposite convenzioni/accordi.

Il Centro *hub* deve poter collaborare con un servizio di Medicina Nucleare per la localizzazione pre-operatoria delle lesioni non palpabili mediante la tecnica ROLL (Radioguided Occult Lesion Localization) e per l'esecuzione della Linfoscintigrafia per la Biopsia del Linfonodo Sentinella, nonché per l'esecuzione della Scintigrafia Ossea, quando richiesta.

7. PERSONALE INFERMIERISTICO - CASE MANAGER

Presso il Centro *hub* deve esservi personale infermieristico dedicato e formato (con competenze in counselling, comunicazione, presa in carico della paziente, ricerca) e un Case Manager di Senologia.

Gli infermieri devono avere una formazione specifica rispetto alla patologia, alla diagnosi e cura della neoplasia della mammella per garantire l'attività assistenziale e supportare la donna e/o care giver durante

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 5/7

tutto il percorso terapeutico, fornire indicazioni pratiche e supporto morale e di carattere informativo alle pazienti che accedono ai servizi diagnostici.

Il lavoro dell'infermiere deve essere considerato a tempo pieno. Gli infermieri devono quindi avere una formazione specifica sulla diagnosi e cura della patologia neoplastica della mammella per collaborare alla attività assistenziale.

Il Case Manager è un coordinatore infermieristico che deve essere presente quando viene discusso il programma di trattamento e al momento in cui alla paziente viene comunicata la diagnosi, al fine di supportare la donna nella fase successiva, facendosi garante della presa in carico della paziente e del rispetto del percorso diagnostico-terapeutico. Supporto analogo deve essere fornito dall'ambulatorio di follow-up sia per la malattia in stadio iniziale sia in stadio avanzato.

8. ONCO-GENETICA

Il Centro *hub* deve poter disporre di un'attività di onco-genetica di riferimento e, qualora non presente nella medesima sede, attraverso apposite convenzioni/accordi. Il Centro *hub* deve avere un Medico Genetista di riferimento con esperienza nel settore dei tumori eredo-familiari della mammella/ovaio. Il medico genetista dedicato svolge funzione di coordinamento tra il Centro *hub* e la rete/percorso specifico per la gestione dell'alto rischio eredo-familiare. In particolare, i Centri *hub* devono avere protocolli che definiscano le modalità di offerta delle opzioni di riduzione del rischio di tumore mammario ed ovarico e modalità di follow-up per le donne a rischio eredo familiare.

9. ATTIVITÀ RIABILITATIVA

Il supporto riabilitativo deve essere disponibile per una valutazione pre-intervento e dall'immediato post-operatorio dopo chirurgia ricostruttiva o oncoplastica e per assicurare una buona motilità della spalla e del braccio lato intervento in casi di dissezione linfonodale. In seguito deve comunque essere assicurata, se necessario, una adeguata riabilitazione per la cura delle complicanze e degli esiti tardivi. Il programma riabilitativo deve provvedere anche ad informare e formare le pazienti circa la prevenzione e trattamento delle eventuali sequele anche attraverso opuscoli informativi che forniscono i recapiti delle strutture territoriali a ciò deputate.

10. SUPPORTO PSICOLOGICO

E' necessario garantire un'attività di psico-oncologia dedicata che sia strettamente integrata con il Centro *hub*, al fine di consentire un adeguato supporto psicologico. Lo psico-oncologo deve necessariamente essere integrato nel team e dovrebbe partecipare agli incontri settimanali e alla comunicazione di diagnosi.

C) CENTRI SPOKE DI SENOLOGIA

I Centri *spoke* sono le strutture che svolgono una funzione di riferimento nel proprio ambito territoriale per le problematiche assistenziali delle pazienti con sospetta neoplasia della mammella o neoplasia accertata.

Ciascun centro *spoke* è collegato in rete con un Centro *hub* di riferimento.

Al Centro *spoke* viene demandata la gestione dei percorsi della rete compatibilmente alle risorse disponibili. L'attività svolta presso i Centri *spoke* si esplica attraverso gli stessi protocolli e con pari livelli di qualità dei Centri *hub* di riferimento e deve essere inserita nel supporto informatico regionale.

Il Responsabile dovrà partecipare alle riunioni multidisciplinari e presentare la propria casistica.

Servizi che compongono il CENTRO SPOKE

1. RADIOLOGIA

I Centri *spoke* devono disporre di una diagnostica radiologica che, compatibile con il ruolo assegnato, rispetti le specifiche qualitative dei Centri *hub* sia per le attrezzature radiologiche utilizzate sia per le competenze dei professionisti radiologi coinvolti. I Centri *spoke* possono fornire prestazioni diagnostiche caratterizzate da diversi tipi di complessità.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 6/7

Nei Centri *spoke* vengono espletate, oltre agli esami di Imaging, le procedure diagnostiche percutanee necessarie ad ottenere una diagnosi di natura (esame mammografico standard, approfondimenti mammografici, ingrandimento diretto, compressione mirata, proiezioni addizionali, esame ecografico, procedure diagnostiche interventistiche di citologia e microistologia sotto guida ecografica e stereotassica). Deve disporre di protocolli interni condivisi e scritti per la gestione delle pazienti asintomatiche e sintomatiche che afferiscono alla struttura, deve avere un volume adeguato di mammografie diagnostiche e procedure diagnostiche interventistiche per anno.

Qualora la struttura fosse sprovvista dell'apparecchiatura per la stereotassi VAB assistita e dell'RM, dovrà raccordarsi con il Centro *hub* di riferimento.

Devono essere definiti percorsi separati per le indagini di routine, gli accertamenti in urgenza e i controlli di follow-up in persone operate.

I Centri di Senologia Clinica devono essere collegati tra di loro e con il Centro *hub* con protocolli condivisi e formalizzati che costituiscono una dichiarazione di collaborazione, consulenza e tutoraggio ed hanno lo scopo di aumentare la consapevolezza reciproca e di favorire la creazione di una rete di attività senologica coordinata sul territorio.

Il Responsabile, sia esso operativo all'interno di una struttura pubblica o convenzionata, deve essere un medico radiologo con specifica esperienza in campo senologico.

2. CHIRURGIA

Compatibilmente con il livello di complessità trattato l'attività svolta presso i Centri *spoke* deve essere condotta nel rispetto dei medesimi PDT in uso presso i Centri *hub* di riferimento.

I Centri *spoke* devono disporre di chirurghi senologi con una formazione specifica nella patologia della mammella. L'attività chirurgica che richiede le competenze specifiche di un chirurgo plastico ricostruttore dovrà essere organizzata con il centro *hub* di riferimento.

3. ANATOMIA PATOLOGICA

Il Centro *spoke* devono disporre di un servizio di Anatomia Patologica o essere collegati con il Servizio di Anatomia Patologica del Centro *hub* di riferimento.

Il servizio di Anatomia Patologica del Centro *spoke* deve garantire tutte le prestazioni necessarie al corretto percorso diagnostico, in particolare:

- diagnosi citologiche;
- diagnosi istologiche su agobiopsia percutanea o su VAB;
- diagnosi istologiche su pezzo operatorio mammario con o senza linfadenectomia;
- diagnosi sul linfonodo sentinella;
- diagnosi istologiche complete degli esami immunofenotipici diagnostici;
- diagnosi istologiche complete degli esami immunofenotipici prognostici e/o predittivi.

L'Anatomia Patologica deve essere funzionalmente collegata, mediante rete informatica e sistema di trasporti efficiente ed affidabile, con le strutture deputate allo screening ed i centri di Senologia Clinica per tutti gli accertamenti di secondo livello di competenza anatomo-patologica.

Al fine di garantire la sicurezza della paziente per le attività svolte in sistema di rete tra Centro *hub* e centri *spoke* è necessaria la puntuale applicazione di sistemi informativi di "order entry" e di tracciabilità delle pazienti e dei rispettivi campioni biologici.

4. ONCOLOGIA E RADIOTERAPIA

L'attività deve essere regolamentata a livello centrale dal Coordinamento della rete oncologica.

D) UNITÀ DI SENOLOGIA DIAGNOSTICA

Sono unità in cui viene svolta attività di diagnostica senologica (mammografia, ecografia, agoaspirati, biopsie CB e VAB). Qualora le stesse non siano in grado di garantire tutto il percorso diagnostico (agoaspirati, biopsie CB e VAB, RM) devono essere previsti protocolli funzionali nell'ambito della "rete senologica" (Centri *hub* e *spoke*).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1173 del 08 luglio 2014

pag. 7/7

COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato svolgono un'attività senza fini di lucro, liberamente costituite con fini di solidarietà. Gli aderenti svolgono prestazioni personali, volontarie e gratuite. Si evidenzia l'importanza del ruolo assunto sul territorio dalle associazioni nei confronti delle pazienti interessate da neoplasia della mammella, o comunque interessate alla materia, verso le quali le stesse possono rivolgersi per trovare la soluzione ai loro problemi o la decodifica dei loro bisogni.

Questo consentirebbe altresì una maggiore uniformità e integrazione tra le associazioni in merito ai possibili servizi da offrire, diversificare le azioni tra programmi di sensibilizzazione della popolazione, attività dirette nei luoghi di cura, attività di sostegno nel post operatorio.

Consentirebbe inoltre una formazione centralizzata o almeno programmata dei bisogni formativi dei volontari.

I compiti del volontariato sono attività di informazione sulle attività, modalità di accesso ai servizi e alle prestazioni, ascolto e collaborazione a progetti che prevedano la partecipazione delle pazienti al fine di migliorare l'accessibilità al sistema; supporto nella rilevazione del gradimento degli utenti rispetto alle prestazioni offerte al fine di valutare la qualità percepita; centri di ascolto per migliorare la presa in carico; programmi di supporto per pazienti oncologiche atti al recupero psico fisico durante e dopo la malattia; supporto nel periodo di cura per quanto riguarda informazioni e consigli; offerta informativa tramite sportello, flyer, brochure, video, web, ecc.

Si ritiene utile l'istituzione di un canale informativo continuo tra le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato al fine di poter accogliere eventuali proposte migliorative verso un incremento dell'umanizzazione del servizio offerto alle pazienti.

(Codice interno: 277928)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1175 del 08 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ospedaliera di Padova attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera di Padova relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota, prot. 11978 del 10 marzo 2014, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, acquisita agli atti con protocollo 131610 del 27 marzo 2014;

delibera n. 247 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova;

nota prot. n. 27092 del 4 giugno 2014, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, acquisita agli atti con protocollazione n. 241771 del 5 giugno 2014.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova ha trasmesso, con nota prot. 11978 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollo 131610 del 27 marzo 2014, la propria deliberazione n. 247 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Al fine di garantire la più ampia condivisione del procedimento istruttorio, è stato fatto il giorno 15 aprile 2014, un apposito incontro tra i Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria e le Direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della provincia di Padova. Durante l'incontro è emersa la necessità che le aziende interessate fornissero alcune specificazioni. L'Azienda Ospedaliera di Padova ha adempiuto con nota prot. n. 27092 del 4 giugno 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 241771 del 5 giugno 2014.

Dall'istruttoria dei citati documenti aziendali svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è emersa la seguente criticità:

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico: non viene riportata la dizione "posti letto in area medica"

Inoltre, con la nota aziendale prot. 11978 del 10 marzo 2014, il Direttore Generale ha formulato alcune richieste, a parziale modifica di quanto contenuto nelle schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGR n. 2122/2013, come di seguito indicate:

. Terapia Intensiva neonatale: mantenere l'apicalità prevista ma modificare la distribuzione dei posti letto da n. 35 tutti di terapia intensiva neonatale (cod 73) a n. 20 di patologia neonatale (cod 62) e n. 15 di terapia intensiva neonatale cod. (73). L'apicalità prevista diviene quindi responsabile della gestione integrata dei citati posti letto.

. Malattie Metaboliche Ereditarie dell'Area Materno infantile: sostituire il cod 39 previsto (Pediatria) con il cod 19 (Malattie Endocrine, del Ricambio e della Nutrizione)

. "Ematologia" dell'Area Medica e "Oncoematologia pediatrica" dell'Area Materno-infantile: prevedere, per entrambe le funzioni, l'attività di trapianto di midollo.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova n. 247 del 10 marzo 2014, unitamente alle specifiche indicate nella nota prot. n. 27092 del 4 giugno 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico: riportare nella colonna note la dizione "posti letto in area medica"

In merito alle richieste di cui alla nota, prot. 11978 del 10 marzo 2014, si ritiene di rinviare ad un successivo provvedimento, da adottarsi nel rispetto dell'iter procedimentale previsto dall'art. 9, comma 1, della l.r. 23/2012, la valutazione di quelle relative alla Terapia intensiva neonatale e Malattie Metaboliche Ereditarie, rientrando le stesse nella fattispecie di modificazione, seppur parziale, della scheda di dotazione ospedaliera approvata con DGR n. 2122/2013. Si ritiene, invece, di specificare che l'attività di trapianto di midollo può essere svolta dalle Unità operative complesse di "Ematologia" (Area Medica) ed "Oncoematologia pediatrica" (Area Materno-infantile), trattandosi di una mera precisazione coerente con l'attività svolta dalle Unità operative citate.

Si rappresenta che eventuali disposizioni e riferimenti relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con delibera del direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Padova, n. 247 del 10 marzo 2014, unitamente alle specifiche indicate nella nota prot. n. 27092 del 4 giugno 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

. Area Servizi di Diagnosi e Cura

- Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico: riportare nella colonna note la dizione "posti letto in area medica";

2. di specificare che l'attività di trapianto di midollo può essere svolta dalle Unità operative complesse di "Ematologia" (Area Medica) ed "Oncoematologia pediatrica" (Area Materno-infantile);
3. di rinviare a successivo provvedimento la valutazione delle richieste relative a Terapia intensiva neonatale ed a Malattie Metaboliche Ereditarie, come in premessa indicate;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. il Settore Assistenza Ospedaliera Pubblica e Privata della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato alla dgr

n.

del



**REGIONE DEL VENETO
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA**



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE n. 247 del 10/03/2014

OGGETTO: Adozione del Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale, in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 2122 del 19.11.2013.

Il Direttore della **SC Amministrazione e Affari Generali** riferisce:

Con la L.R. n. 23 del 29.06.2012 e s.m.i la Regione Veneto ha approvato il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (di seguito denominato PSSR) che individua gli indirizzi di programmazione socio-sanitaria regionale per il quinquennio di riferimento e che è reso operativo dai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali, di competenza della Giunta Regionale.

In particolare, l'art. 9, comma 1, della citata legge sancisce che la Giunta Regionale adegui, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, della legge medesima - sentita la competente Commissione Consiliare, che esprime parere obbligatorio - le schede di dotazione ospedaliera, di cui alla L.R. n.39/1993 e s.m.i., ed all'art. 14 della L.R. n.5/1996 e s.m.i., alle disposizioni previste dal PSSR. Le schede di dotazione ospedaliera definiscono la dotazione strutturale ospedaliera delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" e degli erogatori privati accreditati e indicano l'ammontare dei posti letto per aree omogenee (medica, chirurgica, materno-infantile, terapia intensiva e riabilitazione) e le unità operative autonome, specificando la tipologia di struttura in unità complessa (UOC) e semplice a valenza dipartimentale (USD) ed il setting ordinario, diurno o ambulatoriale, intendendosi per ordinario il ricovero organizzato sulle ventiquattro ore e oltre.

Inoltre, il PSSR 2012-2016 al punto 4.5 prevede che, in un'ottica di rafforzamento dell'azione della Regione nelle funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto alle Aziende ULSS e Ospedaliere, rappresenti indirizzo strategico, tra l'altro, l'adeguamento degli atti aziendali, quali strumenti di attuazione degli indirizzi regionali, sulla scorta dei contenuti dello stesso PSSR.

Con deliberazione n. 975 del 18 giugno 2013, la Giunta Regionale del Veneto ha, pertanto, approvato le linee guida per la predisposizione del nuovo Atto Aziendale da parte delle Aziende Sanitarie, nel rispetto delle linee di programmazione per la ridefinizione dei modelli assistenziali contenute nel PSSR 2012-2016.

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 1 di 18

**Allegato alla dgr
n. del**



Con deliberazione n. 1294 del 29.11.2013, in attuazione delle disposizioni tracciate dalla sopra citata DGR, l'Azienda ha adottato l'Atto Aziendale, di seguito trasmesso alla Segreteria Regionale per la Sanità ai fini del processo di valutazione di conformità alla programmazione regionale. Successivamente, la Giunta Regionale del Veneto, recependo alcune modifiche di carattere innovativo richieste dalla V Commissione Consiliare Regionale rispetto alla precedente DGR n. 975 del 18.06.2013 ha provveduto, con propria deliberazione n. 2271 del 10.12.2013, a revocare la DGRV 975/2013 approvando, contestualmente, le linee guida per la predisposizione del nuovo Atto Aziendale.

In attuazione delle disposizioni e della procedura dettate dalla DGR n. 2271/2013, l'Azienda ha adottato (revocando, contestualmente, la precedente deliberazione n. 1294 del 29.11.2013), il nuovo Atto Aziendale con deliberazione n. 155 del 13.02.2014 che definisce anche la dotazione strutturale ospedaliera secondo le previsioni della DGRV n. 2122 del 19.11.2013. L'Azienda ha, inoltre, definito il cronoprogramma di disattivazione delle Unità Operative Complesse e Semplici Dipartimentali come richiesto dalla DGR n. 2271/2013. Entrambi gli atti sono stati trasmessi alla Direzione Generale Area Sanità e Sociale come previsto dalla stessa DGR.

Per dare attuazione agli indirizzi previsti dalla DGR n. 2122/2013, i Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" devono formulare, inoltre, un proprio Piano Aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che verrà trasmesso per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della succitata DGR.

In attuazione delle disposizioni e delle procedure dettate dalla DGR n. 2122/2013, l'Azienda ha proceduto, pertanto, all'elaborazione del Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale.

Il Piano Aziendale definisce, secondo lo schema predisposto dalla Regione, la situazione attuale e la previsione ed attuazione della DGR n. 2122/2013 al fine di consentire a questa Azienda di adeguarsi alle previsioni contenute nell'Atto Aziendale.

Esso rappresenta il primo assetto organizzativo dell'Azienda Ospedaliera e potrà, pertanto, essere oggetto di adeguamenti "in itinere" motivati dalle attività di ristrutturazioni in corso e dal monitoraggio delle attività nel rispetto delle indicazioni contenute nella DGR.

Inoltre, le nuove Unità Operative Complesse e Semplici Dipartimentali UOC/UOSD saranno attivate non prima di 90 gg dall'approvazione del

Regione del Veneto-A. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 2 di 18

Allegato alla dgr

n. del



Piano Aziendale da parte della Regione e dalla successiva deliberazione aziendale di recepimento.

Per quanto riguarda le apicalità, come indicato nella DGR n. 2122/2013, Il Presidente della Giunta Regionale, d'Intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, procederà alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli artt. 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14.12.2006, mantenendo, al contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle schede di dotazione.

La proposta del Piano Aziendale è stata illustrata al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, presentata e discussa dai Direttori dei Dipartimenti di Area Sanitaria (04.03.2014), presentata, discussa ed approvata dal Consiglio dei Sanitari (05.03.2014).

La proposta è stata, inoltre, oggetto di consultazione da parte delle Organizzazioni Sindacali dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dell' Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa nonché dell'Area del Comparto (06.03.2014).

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di adottare il Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 2122/2013, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 3 di 18

IL DIRETTORE GENERALE

PRESO ATTO della suesposta proposta e accertato che il Direttore della **SC Amministrazione e Affari Generali** ha attestato la regolarità amministrativa della stessa in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale ;

RITENUTO di dover adottare in merito i provvedimenti necessari;

VISTO il Decreto Legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e le leggi regionali n. 55 e n. 56 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il PSSR 2012-2016, approvato con la L.R. 29/06/2012, n. 23;

VISTE le DGRV n. 975 del 18.06.2013, n. 2122 del 19.11.2013 e n. 2271 del 10.12.2013;

VISTE le proprie deliberazioni n. 1294 del 29.11.2013 e n. 155 del 13.02.2014;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario per quanto di rispettiva competenza;

IN BASE ai poteri conferitigli dal D.P.G.R. n. 220 del 29.12.2012.

DELIBERA

Allegato alla dgr
n. del



- 1) di adottare, per le ragioni espresse in premessa, il Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale in attuazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 2122/2013, che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) di trasmettere il Piano Aziendale, di cui al punto precedente, alla Giunta Regionale per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 e all'art. 39 della L.R. n.55/1994.

Il Direttore Generale
Dott. Claudio Dario

Regione del Veneto-A. C. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 4 di 18

D.

del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 5 di 18

situazione attuale														previsione ed attuazione DGR 2122/2013						note ***	
cod	funzione	attività *	post letto	apicalità	USD previste	data disattivazione: Entro il:	cod	funzione	attività *	post letto DGR 2122/2013	post letto extra regione	(TOTALI) apicalità	USD	data attivazione UOC/UOSD, Entro il:	Data adeguamento PL, Entro il:						
DIPARTIMENTO STRUTTURALE AZIENDALE MEDICINA																					
26	Medicina Generale		1				26	Medicina Generale				1				Redistribuzione 233 pl entro il 31.12.2014.					
26	Medicina Generale		1				26	Medicina Generale	di cui 1 apicalità a indirizzo endocrinologico.			1				Incremento 20 pl di medicina generale in area omogenea entro il 31.12.2015.					
26	Medicina Generale		1				26	Medicina Generale	Posti letto in area dipartimentale, le UOC devono avere indirizzi differenziati			1				Attivazione progressiva pl tenendo conto dei vincoli strutturali e organizzativi.					
	Medicina Generale		1				26	Medicina Generale		253	0	253			31.12.2014	I pl comprendono anche quelli della UOSO Emergenze mediche e trapianti di fegato riferite al Dipartimento di Chirurgia					
							26	Medicina Generale	USD: Ipertensione					31.12.2014							
							26	Medicina Generale	USD: Medicina Vascolare					31.12.2014							
							26	Medicina Generale	USD: Coagulopatie					31.12.2014							
	Medicina Generale		1			31.12.2014						1									
	Medicina Generale		1			31.12.2014						1									
	Patologia spec. Medica e metod. Clinica (CLOPD)		1			31.12.2014						1									
	Dermatologia		8	1			52	Dermatologia		3	0	3	1		31.12.2014						
	Ematologia		22	1			18	Ematologia	RICHIESTA DI SPECIFICA ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI MIDOLLO	23		23	1		31.12.2014						
	Gastroenterologia		27	1			58	Gastroenterologia		25	2	27	1		31.12.2014	I pl comprendono anche quelli della UOSO Trapianti multiviscerali riferite al Dipartimento di Chirurgia					
							21	Geriatra				1		31.12.2014							
							21	Geriatra	USD: Studio e cura dell'invecchiamento cerebrale (Chic)	25	0	25		31.12.2014		9 Pl ordinari per il Chic previsti nella funzione "recupero e riabilitazione funzionale" (cod.56)					



Azienda Ospedaliera Padova

Allegato alla dgr

D.

del

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 6 di 18

situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013							del	
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto DGR 2122/2013	posti letto extra regione	posti letto (TOTALI)	apicalità previste**	USD	data attivazione UOC/UOSD. Entro il:	Data adeguamento PL Entro il:	note ***	
19	Malattie Metaboliche		14	1			19	Malattie Endocrine, del Ricambio e della Nutrizione	di cui 4 posti letto di piede diabetico	18		18	1			31.12.2014		
19	Endocrinologia		3	1		31.12.2015												
24	Malattie Infettive		37	1			24	Malattie Infettive		33	0	33	1			31.12.2014		
29	Nefrologia e dialisi	con p.d.	18	1		31.12.2015	29											
29	Nefrologia e dialisi			1			29	Nefrologia					1					
							29	Nefrologia	USD: Nefrologia Clinica	18	0	18		1	31.12.2015		Attivazione UOSD contestuale a disattivazione UOC.	
71	Reumatologia		14	1			71	Reumatologia		10		10	1			31.12.2014		
							5_14	Andrologia e Medicina della Riproduzione		0		0	1		31.12.2014			
5_12	Dietetica e Nutrizione Clinica		0	1			5_12	Dietetica e Nutrizione Clinica		0		0	1					
5	Medicina dello Sport	con p.i. in area medica	0	1			15	Medicina dello Sport e dell'esercizio fisico		0		0	1					

DGR 2122/2013, deliberazione n. 247 del 10/03/2014 pagina 6 di 16



Pag. 2 di 11

Azienda Ospedaliera Padova

n. del

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 8 di 18

situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività *	post/letto	apicalità previst**	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività *	post/letto DGR 2122/2013	post/letto extra regione	post/letto (TOTALI)	apicalità previst**	USD	data attivazione UOC/UOSO.	Data adeguamento PL	note ***		
36	Ortopedia e traumatologia		66	1			36	Ortopedia e traumatologia		40	6	46	1			31.12.2015	Fino a disattivazione UOC Clinica Ortopedica e Chirurgia del rachide resta la situazione attuale pl.		
30	Chirurgia del rachide		9	1		31.12.2015													
43	Urologia		46	1			43	Urologia	di cui 8 post/ letto di Urologia Pediatrica	53	0	53	1			31.12.2015			
							43	Urologia	UOSO Endourologia										

Pag. 4 di 11

Azienda Ospedaliera Padova

Allegato alla dgr

n. del

situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013							note ***			
cod	funzione	attività *		post letto	apiclità	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività *		post letto DGR 2122/2013	post letto extra regione	post letto (TOTALI)	apiclità	USD	data attivazione UOC/UOSD	Entro il:	Data adeguamento PL	Entro il:
DIPARTIMENTO STRUTTURALE AZIENDALE SALUTE DELLA DONNA E DEL BAMBINO																				
39	Pediatria	Con attività di Cardiologia pediatrica, di Nefrologia pediatrica, di Reumatologia pediatrica, di Pronto soccorso pediatrico, di Terapia del dolore e cure palliative, di dialisi con p.d.	62	1				39	Pediatria	Attività garantita anche per l'Azienda ULSS 16. Struttura di riferimento regionale per il bambino maltrattato	62	2	64	1						PI in area comune Pediatria
								39	Pediatria	Cardiologia Pediatrica				1		31.12.2014				
								39	Pediatria	UOSD: Allergie alimentari				1		31.12.2014				
	Pediatria	SSD Broncopneumologia e allergologia pediatrica	0	1				39	Pediatria	UOSD: Pneumologia Pediatrica				1						
								39	Pediatria	UOSD: Reumatologia Pediatrica				1		31.12.2014				
								39	Pediatria	UOSD Hospice Pediatrico. Centro di riferimento regionale per le cure palliative pediatriche				1		31.12.2014				
	Pediatria	SSD Malattie infettive ed AIDS Pediatrico		1		31.12.2015														
	Cardiologia Pediatrica e cardiopatie congenite		6	1				6	Cardiologia Pediatrica	Struttura di Riferimento Regionale	6	0	6	1						
11	Chirurgia Pediatrica	con attività di Terapia intensiva neonatale e di Terapia intensiva pediatrica	19	1				11	Chirurgia Pediatrica	di cui 3 posti letto di Neurochirurgia funzionale per struttura di Riferimento Regionale per le Malattie Rare e Patologia Neuroevolutiva	20	6	26	1						31.12.2014
								11	Chirurgia Pediatrica	UOSD Ortopedia Pediatrica				1						31.12.2015



13-

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 131610 data 27/03/2018 pagina 10 di 18

situazione attuale										previsione ed situazione DGR 2122/2013					note ***	
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto DGR 2122/2013	posti letto entro regione	apicalità (TOTALI)	USD	data attivazione UOC/UOSD. Entro il:	Data adeguamento PL Entro il:	Richiesta utilizzo codice 19 anziché codice 39
19	Malattie Metaboliche Ereditarie		6	1			19	Malattie Metaboliche ed Ereditarie		2	1	3	1		31.12.2014	
77	Pediatria (nefrologia e trapianti renali)		15		1		77	Nefrologia Pediatrica	UOSD	5	7	12	1	31.12.2014		
							33	Neuropsichiatria Infantile		6	0	6	1	31.12.2015		
65	Ematologia e oncologia Pediatrica		35	1			65	Oncematologia Pediatrica	RICHIESTA DI SPECIFICA ATTIVITA' DI TRAPIANTO DI MIDOLLO	29	6	35	1			
37	Ostetricia e Ginecologia		115	1			37	Ostetricia e Ginecologia		115	0	115	1			
37	Ostetricia e Ginecologia			1			37	Ostetricia e Ginecologia				1				
49							49	Terapia intensiva pediatrica		10		10	1	31.12.2014		
2	Patologia Neonatale		15	1												Trasformazione dei pi di patologia neonatale in pi di terapia intensiva neonatale
247 del 10/03	Terapia intensiva Neonatale		10				73	Terapia intensiva Neonatale		35		35	1		31.12.2015	Si richiede di prevedere 20 letti cod. 62 e 15 letti cod. 73 piuttosto che 35 letti cod. 73
							5_01	Accettazione e Pronto soccorso Pediatrico		0	0	0	1	31.12.2014		

deliberazione n. 247 del 10/03/2014 pagina 10 di 16



Allegato alla dgr

n.

del

situazione attuale				previsione ed attuazione DGR 2122/2013										note		
funzione	attività *	posti letto	apicalità prevista **	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto DGR 2122/2013	posti letto extra regione	posti letto (TOTALI)	apicalità prevista **	USD	data attivazione UOC/USD. Entro il:	Data adeguamento PL. Entro il:	
DIPARTIMENTO STRUTTURALE AZIENDALE NEUROSCIENZE E ORGANI DI SENSO																
32 Neurologia		35	1			32	Neurologia	UOSD: Unità Ictus di 2° livello. Attività garantita anche per le Aziende ULSS 15 e 17.	26	9	35	1		31.12.2014		
32 Neurologia	SSD Neurologia Clinica					32	Neurologia	UOSD: Neurofisiologia Clinica				1		31.12.2014		
32 Neurologia	SSD Diagnostica e studio delle cefalee				31.12.2015											
10 Chirurgia Maxillo facciale	CLOPD	7	1			10	Chirurgia Maxillo facciale		7	0	7	1				
12 Chirurgia Plastica		28	1			12	Chirurgia Plastica	di cui 7 pi di Chirurgia Plastica a indirizzo pediatrico	20	5	25	1			31.12.2015	
30 Neurochirurgia		7	1		31.12.2014											
30 Neurochirurgia		36	1			30	Neurochirurgia	Struttura di riferimento regionale	33	3	36	1			31.12.2014	
34 Oculistica		10	1			34	Oculistica		6	0	6	1			31.12.2014	
35 Odontostomatologica	CLOPD	1	1			35	Odontoiatria e Stomatologia		0	0	0	1			31.12.2014	
38 Chirurgia endoscopica delle vie aeree		8	1			38	Otorinolaringoiatria		25	7	32	1			31.12.2014	
38 Otorinolaringoiatria						38	Otorinolaringoiatria	UOSD: Apnee e Disfagie					1	31.12.2015		
38 Otorinolaringoiatria	con attività di riabilitazione degli uditolesi	10	1		31.12.2014											
76 Neurochirurgia pediatrica		14	1		31.12.2014											
76 Neurochirurgia pediatrica		11	1			76	Neurochirurgia Generale pediatrica		4	3	7	1			31.12.2014	
						47	Grandi Unificati		8	0	8	1			31.12.2015	
56 Medicina fisica e riabilitazione	con 30 p.l. Riabilitazione Intensiva. Attività ospedaliera presso Ospedale Conselve	9	1			56	Ricupero e riabilitazione funzionale	di cui 8 posti letto per lo studio e la cura dell'ictus cerebrale (CIC)	20	0	20	1			31.12.2014	
28 Unità Spinale		2				28	Unità Spinale		10	0	10				31.12.2015	



Pag. 8 di 11

Azienda Ospedaliera Padova

Allegato alla dgr

n.

del

situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013										note ...	
funzione	attività *	post letto	apicalità	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	post letto DGR 2122/2013	post letto extra regione	(TOTALI)	apicalità	USD	data attivazione UOC/UOSD. Entro il:	Data adeguamento PL. Entro il:						
DIPARTIMENTO STRUTTURALE AZIENDALE CARDIO-TORACO-VASCOLARE																					
5	Angiologia		1			5	Angiologia		4	0	4	1			31.12.2015						
6	Cardiologia	con attività di Emodinamica con cardiologia interventistica	43	1		8	Cardiologia	con attività di emodinamica. Centro Hub (H24) di riferimento per le Aziende ULSS 16 e 17	31	9	40	1			31.12.2015						
						8	Cardiologia	UOSD: Emodinamica e Cardiologia Interventistica					1	31.12.2015							
						8	Cardiologia	UOSD: Terapia Intensiva Cardiologica	9	1	10			1	31.12.2015		Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica (cod 50). Invariato rispetto a situazione attuale.				
	Fisiopatologia respiratoria		6	1		50	Posti letto di Terapia Intensiva Cardiologica														
	Pneumologia		10	1		68	Fisiopatologia respiratoria		18	0	18	1			31.12.2014						
	Cardiologia		37	1		68	Pneumologia		4	0	4	1			31.12.2014						
	Chirurgia Toracica		25	1		7	Cardiologia	Con attività di Trapianto di cuore. Struttura di riferimento regionale	37	0	37	1									
	Chirurgia Vascolare		30	1		13	Chirurgia Toracica	Con attività di Trapianto di polmone	23	2	25	1			31.12.2015						
	Patologia Cardiovascolare e Anatomia Patologica					14	Chirurgia Vascolare	Riferimento Regionale per la Patologia Cardiovascolare e sede del Registro Regionale della Patologia Cardio-Cerebro-Vascolare	25	0	25	1			31.12.2015						
			0	1		S_14	Patologia Cardiovascolare e Anatomia Patologica	UOSD: Patologia del Trapianto di cuore e medicina rigenerativa	0	0	0			1	31.12.2015						
						S_14	Patologia Cardiovascolare e Anatomia Patologica	UOSD: Cardiopatologia e Prevenzione della morte improvvisa	0	0	0			1	31.12.2015						
03	Situazioni di anatomia e istologia patologica (CLOPD)		0	1	31.12.2015																



Azienda Ospedaliera Padova

Allegato alla dgr

n.

del

Regione del Veneto-A.O. O Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 15 di 18

situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013										note ***
funzione	attività *	post. letto	apicalità	USD previste	data disattivazione	cod	funzione	attività *	post. letto DGR 2122/2013	post. letto extra regione	post. letto (TOTALI)	apicalità previste**	USD	data attivazione UOC/USD.	Entro il:	Data adeguamento PL	Entro il:			
UNITA' OPERATIVE IN STAFF																				
1.21 Assistenza e Accudimento		0	1														UOC trasferita in area non ospedaliera e collocata in staff alla Direzione Generale con nuovo atto aziendale			
1.20 Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica		0	0	0	1								
1.20 Direzione Medica			1			S_04	Direzione Medica		0	0	0	1								
1.20 Farmacia			1			S_05	Farmacia		0	0	0	1								
						S_16	Direzione delle Professioni Sanitarie		0	0	0	1		31.12.2014			Ridenominata "UOC Direzione delle Professioni Sanitarie" nell'atto aziendale in ottemperanza LR 13/2012 e nota Direttore Area Sanità e Sociale n. 6681/2014			
							Psicologia Ospedaliera						1	31.12.2014			Inserita secondo quanto previsto dalla nota del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 6681/2014			
2.9 Terapia del dolore e cure palliative		0															struttura già disattiva			
2.9 Pedodonzia		0															struttura mai attivata			
		1404	79	9					1348		1447	73	29				Nel totale dei pi sono compresi 6 pi dedicati ad attività di ricovero per soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi della libertà personale entro il 31.12.2015.			

* Attività e collegata ad una funzione

** Se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicare per ogni singola UOC

*** La colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013



Pag. 11 di 11

Azienda Ospedaliera Padova

Allegato alla dgr

n. del



ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata in copia all'Albo di questa Azienda Ospedaliera di Padova per 15 giorni consecutivi dal

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Caterina Dalla Zuanna)

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 10/03/2014

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Caterina Dalla Zuanna)

Copia composta di n°16 fogli (incluso il presente) della delibera n. 247 del 10/03/2014 firmata digitalmente dal Direttore Generale e conservata secondo la normativa vigente presso Infocert S.p.a.

Padova, li

Il Direttore
S.C. AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI
(Dott.ssa Caterina Dalla Zuanna)

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 16 di 18

Allegato alla dgr**n.**

Regione del Veneto
AZIENDA OSPEDALIERA - PADOVA
 www.sanita.padova.it – P.E.C.: azosp.padova@legalmail.it
 via Giustiniani, 1 – 35128 PADOVA

Cod.Fisc./P.IVA 00349040287

Direzione Generale

Prot. n.
 Tit./ Cl.2 Fasc. Anno

Padova, 10/03/2014

Al Direttore Generale
 Area Sanità e Sociale
 Regione del Veneto
 Dott. Domenico Mantoan

e.p.c. Al Direttore
 Sezione Attuazione Programmazione
 Sanitaria
 Dr. Claudio Pilerici

Oggetto: Trasmissione Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

In ossequio alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2122 del 19.11.2013 che prevede la predisposizione, da parte dei Direttori Generali delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto", di un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale definita dalla succitata DGR, si trasmette la deliberazione n. 247 del 10/03/2014 con cui è stato adottato il Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

Tale piano definisce, secondo lo schema predisposto dalla Regione, la situazione attuale e la previsione di attuazione della DGR n. 2122/2013.

Esso rappresenta il primo assetto organizzativo nella storia dell'Azienda Ospedaliera e potrà, pertanto, essere oggetto di adeguamenti "in itinere" legati ad aspetti logistico/strutturali connessi alle ristrutturazioni in corso, nonché ad aspetti organizzativi e al monitoraggio delle attività nel rispetto delle indicazioni contenute nella citata DGR.

Si fa presente, comunque, che le nuove Unità Operative Complesse e Semplici Dipartimentali saranno attivate non prima di 90 giorni dall'approvazione, da parte della Regione, del presente piano aziendale e dalla successiva deliberazione aziendale di recepimento.

L'attivazione delle nuove Unità Operative Complesse e Semplici Dipartimentali potrebbe, inoltre, essere condizionata da quanto previsto dalla DGR n. 2122/2013: "il

S.C. Amministrazione e Affari Generali
 Direttore: Dott.ssa Caterina Dalla Zuanna
 Referente pratica: dr.ssa Donatella Baratto
 Tel. 049 8217492 - 2107
 e-mail: affarigenerali.aopda@sanita.padova.it
 e-mail: donatella.baratto@sanita.padova.it



Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 17 di 18

Allegato alla dgr**n. del**

Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Padova, procederà alla individuazione delle apicalità a direzione universitaria, secondo gli artt. 7 ed 8 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 140 del 14.12.2006, mantenendo, al contempo, un numero di apicalità a direzione ospedaliera coerente con l'attività assistenziale prevista nelle schede di dotazione".

Si coglie l'occasione per ribadire, relativamente alla Terapia Intensiva Neonatale, quanto già richiesto nella nostra nota protocollo n. 36673 del 18 luglio 2013 avente per oggetto "DGR 68/CR del 18/06/2013, Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate", di avere una unica apicalità, responsabile della gestione integrata di 20 posti letto con attività di Patologia Neonatale (codice 62) e 15 posti letto di Terapia Intensiva Neonatale (codice 73) analogamente a quanto previsto in altre realtà assistenziali regionali (ULSS 6, ULSS 12, AOUI Verona), piuttosto che 35 posti letto codice 73.

Si richiede, inoltre, l'attribuzione del codice 19 alla funzione "Malattie Metaboliche ed Ereditarie" dell'Area Materno-Infantile, attualmente codificata nell'all. C della DGR 2122/2013 con codice 39.

Da ultimo, si richiede la possibilità di prevedere, analogamente all'AOUI di Verona, l'attività di trapianto di midollo per la funzione "Ematologia" e "Oncoematologia Pediatrica".

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Dr. Claudio Dario

Regione del Veneto - Giunta Regionale n. prot. 131610 data 27/03/2014, pagina 18 di 18

Allegato alla dgr

n. del



Regione del Veneto
AZIENDA OSPEDALIERA - PADOVA
 www.sanita.padova.it - P.E.C.: azosp.padova@legalmail.it
 via Giustiniani, 1 - 35128 PADOVA

Cod Fisc./P.IVA 00349040287

DIREZIONE GENERALE

Padova,

4 GIU. 2014

Prot. n. 27092

Tit. I CL 2 Fasc. 2 Anno 2014

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
- 5 GIU. 2014	
24171	
Incarico / Affidazione	Pratica / Fascicolo
C.M.	

Al Direttore Generale

Sanità e Sociale della Regione Veneto

PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Oggetto: DGRV 2122/2013 - Trasferimento U.O.C. Centrale Operativa SUEM e U.O.C. Clinica Geriatrica dall'Azienda ULSS 16 all'Azienda Ospedaliera di Padova.

Come previsto dal Piano socio sanitario regionale 2012-2016 la Regione del Veneto, con deliberazione di Giunta n. 2122 del 19 novembre 2013, ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate della Regione.

Le schede di dotazione ospedaliera così definite contemplano, fra le altre, il trasferimento delle strutture "Centrale operativa SUEM" e "Clinica Geriatrica" dell'Ulss 16 di Padova, con le relative funzioni, all'Azienda Ospedaliera di Padova.

Con nota del 10/3/2014 prot. n. 11978 è stato trasmesso il Piano Aziendale di adeguamento della dotazione assistenziale dell'Azienda Ospedaliera di Padova con il quale è stato comunicato il passaggio in Azienda Ospedaliera di Padova della U.O.C. Centrale Operativa SUEM e U.O.C. Clinica Geriatrica entro il 31/12/2014.

Per dare attuazione agli indirizzi previsti dalla programmazione regionale le direzioni aziendali di Ulss 16 e Azienda Ospedaliera hanno concordato che tale trasferimento debba essere completato entro il 30/09/2014.

Con successiva nota congiunta verranno comunicate le modalità operative.

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale
 Dott. Claudio Dario

* 049 821 2105 - * 049 821 3395
 e-mail: dir.gen@sanita.padova.it



Regione del Veneto-A.O. O Giunta Regionale n prot. 241771 data 05/06/2014, pagina 1 di 1

(Codice interno: 277929)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1176 del 08 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

delibera n. 124 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino, con nota prot. 9537 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 105059 del 11 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 124 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del citato provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, innanzitutto, è emerso che:

- non viene data evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci

- non viene riportata l'indicazione che l'attività di dialisi dell'ospedale Arzignano-Montecchio viene espletata in forma dipartimentale con l'Unità Operativa Complessa (UOC) di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza

Inoltre, sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza ospedaliera

. Ospedale di Arzignano-Montecchio

- Accettazione e Pronto Soccorso: non viene riportata l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"

- Direzione medica: non viene riportata l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"

- Psichiatria: viene indicata l'apicalità che afferisce invece all'ambito territoriale e non ospedaliero

. Ospedale di Lonigo

- non viene riportato che le attività di "Anatomia ed Istologia patologica", "Direzione Medica", "Farmacia", "Laboratorio analisi" e "Radiologia" sono garantite in ambito aziendale

Strutture territoriali

. L'attivazione di posti di strutture intermedie è stata programmata unicamente nell'anno 2016 in contraddizione con il disposto della DGR n. 2122/13 che prevede un'articolazione temporale riferita al biennio 2014-2015

. Non è specificato in quale unità di offerta collocata presso il Centro di gestito dall'Ipab La Pieve di Montecchio Maggiore verrà attivato un ulteriore posto letto

. Non è specificata la tipologia di struttura intermedia da attivare presso l'ex ospedale di Arzignano.

Non sono oggetto di valutazione del presente atto le parti del citato piano attuativo relative all'acquisizione di apparecchiature ed attrezzature, all'adeguamento del personale ed alle risorse economiche in quanto le stesse sono disciplinate da appositi e separati atti giuntali.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino, n. 124 del 10 marzo 2014, fatta eccezione per le parti relative all'acquisizione di apparecchiature ed attrezzature, all'adeguamento del personale ed alle risorse economiche, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci

- riportare l'indicazione che l'attività di dialisi dell'ospedale Arzignano-Montecchio viene espletata in forma dipartimentale con l'Unità Operativa Complessa (UOC) di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza

- Assistenza ospedaliera

. Ospedale di Arzignano-Montecchio

- Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"

- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"

- Psichiatria: stralciare l'apicalità

. Ospedale di Lonigo

- riportare che le attività di "Anatomia ed Istologia patologica", "Direzione Medica", "Farmacia", "Laboratorio analisi" e "Radiologia" sono garantite in ambito aziendale

- Strutture intermedie

. La programmazione dei posti letto di strutture intermedie deve essere rimodulata nel biennio 2014-2015

. Indicare in quale unità di offerta (Ospedale di Comunità - ODC o Unità Riabilitativa Territoriale - URT) del Centro di Servizi gestito dall'Ipab La Pieve di Montecchio Maggiore verrà attivato un ulteriore posto letto

. Indicare la tipologia di struttura intermedia (ODC o Hospice) da attivare presso l'ex ospedale di Arzignano.

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni formulate ed inserite nelle schede territoriali, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Si rappresenta, altresì, che le disposizioni ed i riferimenti, contenuti nel citato provvedimento del direttore generale, relative all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino, n. 124 del 10 marzo 2014, fatta eccezione per le parti all'acquisizione di apparecchiature ed attrezzature, all'adeguamento del personale ed alle risorse economiche, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- . dare evidenza dell'espressione del parere da parte della Conferenza dei Sindaci
- . riportare l'indicazione che l'attività di dialisi dell'ospedale Arzignano-Montecchio viene espletata in forma dipartimentale con l'Unità Operativa Complessa (UOC) di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Vicenza dell'Azienda Ulss 6 di Vicenza
- . Assistenza ospedaliera

Ospedale di Arzignano-Montecchio:

- Accettazione e Pronto Soccorso: riportare l'indicazione "con posti letto tecnici di OBI"
- Direzione medica: riportare l'indicazione "Con US Professioni Sanitarie"
- Psichiatria: stralciare l'apicalità

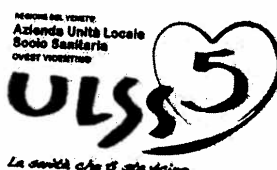
Ospedale di Lonigo:

- riportare che le attività di "Anatomia ed Istologia patologica", "Direzione Medica", "Farmacia", "Laboratorio analisi" e "Radiologia" sono garantite in ambito aziendale
- . Strutture intermedie
- La programmazione dei posti letto di strutture intermedie deve essere rimodulata nel biennio 2014-2015
- Indicare in quale unità di offerta (Ospedale di Comunità - ODC o Unità Riabilitativa Territoriale - URT) del Centro di Servizi gestito dall'Ipab La Pieve di Montecchio Maggiore verrà attivato un ulteriore posto letto
- Indicare la tipologia di struttura intermedia (ODC o Hospice) da attivare presso l'ex ospedale di Arzignano;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, ciò nonostante, delle previsioni formulate dall'Azienda Ulss 5, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**Allegato^A alla dgr
n. del**



**AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N° 5
OVEST VICENTINO**

Sede Legale: Via Trento, 4 – 36071 ARZIGNANO (VI)

**DELIBERAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE**

N° 124

ADOTTATA IL 10/03/2014

Sentiti i Signori:

- dott.ssa Michela BARBIERO
- dott. Mauro BERTASSELLO
- dott.ssa Antonella PINZAUTTI

Direttore Amministrativo
Direttore Sanitario
Direttore dei Servizi Sociali e
della Funzione Territoriale

O G G E T T O

DGR N° 2122 DEL 19/11/2013: PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO AZIENDALE.

**Allegato^A alla dgr
n. del**



REGIONE VENETO - AZIENDA U.L.S.S. N° 5 OVEST VICENTINO - 36071 ARZIGNANO (VI)

SERVIZIO: DIREZIONE GENERALE

- 2 -

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con Deliberazione n. 2122 del 19/11/2013, avente per oggetto "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993 e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013." la Regione del Veneto ha emanato una serie di direttive ed indirizzi atti a rivedere per ciascuna AULSS sia la dotazione di UUOO e relativi posti letto nonché l'organizzazione delle reti ospedaliere sul modello organizzativo dell'integrazione Ospedale-Territorio. La Regione ha inoltre approvato le nuove schede di dotazione territoriale dettagliate per singola ULSS individuando i posti letto di strutture di ricovero intermedie precisando che l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri.

Rilevato che con detta DGR, la Regione impegna le A.U.L.S.S. a recepire il contenuto della DGR medesima, adottando un proprio "Piano Attuativo Aziendale" entro 90 gg. dalla data di pubblicazione della deliberazione, ossia entro il 9/03/2014, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale oltreché l'adeguamento della dotazione ospedaliera e territoriale precisando che l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale deve essere contestuale alla riduzione di posti letto ospedalieri.

Precisato che con la medesima DGR la Regione precisa che la "Rete servizio urgenza emergenza medica" sarà oggetto di un futuro provvedimento, previa verifica dell'intero sistema dell'urgenza e dell'emergenza, in particolare per quanto riguarda i punti di primo intervento, come pure la creazione di una rete delle strutture diabetologiche nel territorio regionale.

Richiamato che quanto riguarda l'AULSS 5, nel provvedimento medesimo viene specificato che, fino alla messa in funzione del nuovo ospedale di Montebelluna-Arzignano, l'attività di ORL rimane ubicata presso l'ospedale di Valdagno, e vengono sospese le indicazioni previste nella colonna "NOTE" delle funzioni di "Chirurgia Generale" e di "Ortopedia e Traumatologia" - quest'ultima con l'eccezione della previsione di "USD" della scheda di dotazione ospedaliera dell'Ospedale di Valdagno.

Preso atto che, recependo i contenuti e le indicazioni della DGR n. 2122 del 19/11/2013, il Direttore Sanitario e il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale hanno elaborato l'allegato "Piano Attuativo Aziendale";

Evidenziato altresì che il piano è stato illustrato al Collegio di Direzione e alle OO.SS. delle tre aree contrattuali nel corso di un apposito incontro informativo tenutosi il 6/3/2014;

Accertato che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale;

Acquisito agli atti il parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo, dal Direttore Sanitario e dal Direttore dei Servizi Sociali per quanto di rispettiva competenza;

VISTO: SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

f.to dott.ssa Michela Barbiero

IL DIRETTORE SANITARIO

f.to dott. Mauro Bertassello

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE

f.to dott.ssa Antonella Pinzanti

Allegato^A alla dgr
n. del



REGIONE VENETO - AZIENDA U.L.S.S. N° 5 OVEST VICENTINO - 36071 ARZIGNANO (VI)
SERVIZIO: DIREZIONE GENERALE

- 3 -

DELIBERA

1. Di adottare il Piano Attuativo Aziendale elaborato in attuazione della DGR. 2122 del 19/11/2013 relativa all' *"adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993" e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013*, allegato quale parte integrante della presente deliberazione;
2. Di trasmettere la presente deliberazione alla Regione del Veneto per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n. 56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Dott. Giuseppe Cenci

VISTO: SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
f.to dott.ssa Michela Barbiero

IL DIRETTORE SANITARIO
f.to dott. Mauro Bertassello

IL DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE
f.to dott.ssa Antonella Pinzauti

Allegato^A alla dgr
n. del



REGIONE VENETO - AZIENDA U.L.S.S. N° 5 OVEST VICENTINO - 36071 - ARZIGNANO (VI)

DELIBERAZIONE N° 124

ADOTTATA IL 10/03/2014

In data odierna copia della presente deliberazione viene:

- pubblicata all'Albo on line per 15 giorni consecutivi
- inviata al Collegio Sindacale

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

f.to RAFFAELA PERNIGOTTO

Arzignano, 10/03/2014

Deliberazione trasmessa alla Giunta Regionale il _____

- o per il visto di congruità ai sensi dell'art. 39 della L.R. n° 55/94
- o per il visto di conformità ai sensi dell'art. 28 della L.R. n° 5/96

DELIBERAZIONE ESECUTIVA PER DECORRENZA DEI TERMINI

DAL 11/03/2014

In forza di disposizione regolamentare Interna.

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

f.to RAFFAELA PERNIGOTTO

REVOCATA CON DELIBERAZIONE/
DETERMINAZIONE

N° DEL

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

COPIA COMPOSTA DI N° _____ FOGLI, CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE PRESSO QUESTO UFFICIO.

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Arzignano, _____

TRASMESSA AL SERVIZIO PROPONENTE: DIREZIONE GENERALE

TRASMESSA A:

- X DIRETTORE GENERALE
- X DIRETTORE AMMINISTRATIVO
- X DIRETTORE SANITARIO
- X DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E FUNZIONE TERRITOR.
- X SEGRETERIA DI DIREZIONE
- U.O. AFFARI GENERALI
- AREA FUNZIONALE GESTIONE PROGETTI TECNOLOGICI
- U.O. CONTROLLO DI GESTIONE
- U.O. SERVIZIO INFORMATICO
- U.O. AFFARI LEGALI
- U.O. RISORSE UMANE E FORMAZIONE
- U.O. RISORSE FINANZIARIE
- U.O. GESTIONE GARE E CONTRATTI
- U.O. SERVIZI TECNICI
- X DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA
- DIREZIONE AMMINISTRATIVA OSPEDALIERA
- U.O. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
- U.O. SERVIZIO PROFESSIONI SANITARIE

- X DIREZIONE DISTRETTO SOCIO-SANITARIO
- DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI DISTRETTO
- U.O. AMMINISTRATIVA E CONVENZIONI
- U.O. ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE
- U.O. QUALITA', ACCREDITAMENTO E RESIDENZ. EXTRAOSP.
- U.O. SERVIZIO FARMACEUTICO TERRITORIALE
- U.O. CURE PRIMARIE
- U.O. MATERNO INFANTILE
- U.O. DISABILITA' ETA' ADULTA - SERV. INTEGR. LAVORATIVA
- X DIREZIONE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- U.O. S.I.S.P.
- U.O. S.I.A.N.
- U.O. S.P.I.S.A.L.
- U.O. SERVIZIO VETERINARIO

Allegato^A alla dgr
n. del



**PIANO ATTUATIVO AZIENDALE
PER L'ATTUZIONE DELLA D.G.R. 2122
DEL 19.11.2013**

Allegato^A alla dgr n. del



A - ASSISTENZA OSPEDALIERA

Il sistema ospedaliero dell'ULSS 5 è articolato in quattro sedi diverse: Arzignano e Montecchio Maggiore (presidio ospedaliero di rete), Valdagno (ospedale nodo di rete con specificità montana) e Lonigo (ospedale nodo di rete monospecialistico).

Ad un'analisi complessiva, le schede di dotazione ospedaliera richiedono un incremento di posti letto rispetto a quelli ora effettivamente presenti ma soprattutto una sostanziale revisione delle funzioni ora erogate da ciascun presidio, con una prospettiva a medio e lungo termine. È possibile quindi distinguere due ambiti di sviluppo che impegneranno la direzione aziendale nei prossimi mesi:

- potenziamento dell'offerta, con l'apertura di nuovi reparti/servizi ospedalieri
- redistribuzione/conversione degli attuali posti letto nelle diverse sedi ospedaliere, introducendo anche formule innovative come le aree omogenee multidisciplinari ed i reparti per intensità di cure.

I tempi di completa attuazione delle strategie indicate sono condizionati da alcune criticità relative alla risorse umane ed economiche, tra cui:

- gli stretti vincoli di bilancio relativi al costo del personale, che obbligheranno ad adottare strategie alternative alla tradizionale acquisizione di personale dipendente, quali l'esternalizzazione dei servizi no-core
- la cronica carenza di spazi nelle strutture di Arzignano e Montecchio - le sedi più vecchie e concepite per un'organizzazione ospedaliera non più attuale - ed i costi di ristrutturazione delle sedi di Lonigo e Valdagno - di costruzione più recente e con maggiori possibilità di utilizzo degli spazi ma bisognose di cambiamento d'uso
- l'acquisto di strumenti diagnostici-terapeutici adeguati alle nuove esigenze cliniche.

Sarà inoltre necessario intraprendere alcune azioni propedeutiche per attivare processi clinico-organizzativi efficienti, tra cui:

- definizione di protocolli di presa in carico congiunti, in una logica di complementarietà, tra i diversi poli ospedalieri intraaziendali e tra ospedale e territorio
- stipula di convenzioni/accordi con le ULSS della provincia per l'accoglimento di pazienti, in particolare nelle unità operative riabilitative
- rivisitazione dei meccanismi di presa in carico, secondo la logica Hub and Spoke, con altri ospedali provinciali, con particolare riguardo ai quadri clinici descritte nell'allegato A della DGR 2122/13 (sindromi coronariche acute, ictus cerebrale, chirurgia specialistica, rete oncologica veneta, ecc.)

Nell'arco del prossimo biennio si individuano tre direttrici principali di cambiamento:

- La neo-costituzione di un polo riabilitativo nell'ospedale di Lonigo a valenza provinciale
 - La connotazione del polo di Arzignano-Montecchio quale ospedale per l'attività chirurgica urgente e più complessa, concentrando quella invece d'elezione a Valdagno, attenendosi sia alle indicazioni contenute nelle singole schede ospedaliere sia sul principio generale per cui *"l'attività chirurgica programmata debba essere distinta da quella erogata in regime di urgenza/emergenza"* e che *"le strutture sanitarie sviluppino l'organizzazione della week surgery e concentrino l'attività in regime di urgenza/emergenza in una unica sede"*
- Quest'ultima strategia si perfezionerà con la costruzione e l'attivazione del nuovo presidio ospedaliero che accorperà in un'unica sede le funzioni ora presenti ad Arzignano ed a Montecchio.

Allegato^A alla dgr n. del



Alcune azioni di largo respiro di adeguamento delle schede ospedaliere andranno quindi oltre il termine del 31.12.2015, peraltro come espressamente dichiarato dalla DGR 2122/2013.

Contestualmente alla diversificazione dei set assistenziali chirurgici, si dovrà ottimizzare il sistema di urgenza/emergenza per l'accoglimento dei pazienti dal pronto soccorso ed adeguare la dotazione di PL di terapia intensiva alle nuove caratteristiche degli ospedali interessati dal cambiamento.

- La costituzione dell'unità di Breast Unit

Un quarto ambito di riorganizzazione, sarà la graduale messa a punto, secondo le indicazioni contenute nel documento programmatico regionale, delle aree ospedaliere di medicina internistica e specialistica, oncologica e materno-infantile.

Di seguito, si elenca il cronoprogramma delle tre strategie di sviluppo.

1 - Costituzione del polo specialistico riabilitativo di Lonigo

Ottimizzazione di P.L. e spazi ora esistenti: - incremento del numero di letti di MFR di tipo ortopedico-neurologico	1° semestre 2014
Apertura di 12 P.L. di riabilitazione cardiovascolare e respiratoria: - individuazione e formazione intensiva del personale medico, infermieristico e riabilitativo - ristrutturazione degli spazi per la costituzione di palestre ed altre stanze accessorie alla degenza - acquisto di strumenti per la riabilitazione, quali il sistema di telemetria dei parametri emodinamici e dispositivi per la ginnastica - definizione dei percorsi di continuità assistenziale dei pazienti interni all'azienda provenienti dalle UU.OO. di cardiologia e medicina interna - stipula di accordi e convenzioni con altre ULSS per l'accoglimento dei pazienti	2° semestre 2014
Apertura di ulteriori 12 P.L. di lungodegenza e riabilitazione ortopedico-neurologica: - conversione dell'attuale area di degenza di medicina interna - acquisizione di personale riabilitativo (fisioterapico e logopedico) - revisione dell'attuale sistema di guardia medica ospedaliera - trasferimento dei P.L. di malattie infettive nell'area internistica dei presidi ospedalieri di Arzignano e/o Valdagno	1° semestre 2015
Apertura di nuovo reparto di riabilitazione ortopedico-neurologica e cognitiva: - individuazione e ristrutturazione degli spazi di degenza e dei locali accessori per altri 28 P.L. - definizione del fabbisogno e reperimento di personale, anche alla luce della recente CR 214 sui valori minimi assistenziali	2° semestre 2015

La cornice organizzativa che agevolerà il cambiamento, già illustrata con proposta di atto aziendale inviato in Regione, è costituita da:

**Allegato^A alla dgr
n. del**



- l'istituzione del dipartimento strutturale di SPECIALITA' MEDICHE E RIABILITAZIONE, composto dalle UU.OO.CC. di Neurologia, Cardiologia, Medicina Fisica e Riabilitazione di Lonigo, dalle UU.SS.DD. Riabilitazione di Valdagno, Cardiologia di Valdagno, Riabilitazione Cardiologica di Lonigo, Lungodegenza di Lonigo e Lungodegenza di Valdagno
- l'istituzione del dipartimento funzionale-transmurale di RIABILITAZIONE OSPEDALE-TERRITORIO composto, per l'area ospedaliera, dall'U.O.C. Medicina fisica e riabilitazione di Lonigo e dalle UU.SS.DD. Lungodegenza di Lonigo e Lungodegenza di Valdagno e Medicina fisica e riabilitazione di Valdagno, mentre per l'area territoriale, dall'UOC Cure primarie e le UU.OO.SS. Rete assistenziale, Residenzialità extraospedaliera anziani e Protesica e assistenza integrativa

2 - Differenziazione dell'attività chirurgica nei due ospedali di Arzignano-Montecchio e Valdagno e ottimizzazione della rete aziendale di pronto soccorso e terapia intensiva

Trasferimento dell'attuale Day Surgery multidisciplinare di Lonigo ad Arzignano: - individuazione di spazi, personale, dotazione strumentale e meccanismi operativi dell'unità di degenza diurna per le specialità di chirurgia generale, urologia e ostetricia-ginecologia - potenziamento dell'attività del blocco operatorio di Arzignano	1° semestre 2014
Ricalibrazione del servizio di Pronto Soccorso aziendale: - potenziamento dell'offerta da parte del PS di Arzignano, in particolare nei riguardi di pazienti con patologie traumatiche e chirurgiche urgenti - definizione congiunta di protocolli di presa in carico del paziente critico tra il PS di Valdagno ed Arzignano e rafforzamento del sistema di trasporto urgente e protetto tra le due sedi - contestuale trasformazione del PPI – tipo B - di Lonigo da H24 ad H12 mantenendo inalterata l'attuale distribuzione dei mezzi di soccorso 118 sul territorio nelle more dell'emanazione del nuovo provvedimento sul sistema dell'Urgenza-Emergenza - chiusura del PPI – tipo B - di Montecchio Maggiore; quest'ultima azione è peraltro necessaria per dare inizio ai lavori di costruzione del nuovo ospedale	1° semestre 2014
Ricalibrazione del sistema chirurgico aziendale: - costituzione, a parità di PL, di tre aree di degenza chirurgica multispecialistica (chirurgia generale, ORL ed ortopedia) nell'ospedale di Valdagno per setting assistenziale: ricovero diurno, settimanale ed ordinario	2° semestre 2014
Ricalibrazione del sistema aziendale di terapia intensiva: - Conversione di 2 PL di Terapia Semi-Intensiva di Valdagno, attualmente dedicati all'assistenza cardiologica e post-operatoria, in Terapia Intensiva e potenziamento dell'attività di OBI in Pronto Soccorso di Valdagno - Disattivazione di 4 posti letto di Terapia Semi-Intensiva dell'ospedale di Valdagno ed apertura di nuovi 4 PL in Terapia Intensiva di Arzignano (per complessivi 10 PL), inclusi alcuni posti per l'osservazione breve post-operatoria (recovery room)	1° semestre 2015

4

Allegato^A alla dgr

n. del



Azioni supplementari da effettuare all'attivazione dell'ospedale unico di Montecchio Maggiore, come da indicazioni regionali¹: - Ampliamento dell'offerta di PL di Ortopedia/traumatologia e di Chirurgia Generale a Montecchio maggiore, in particolare per attività di ricovero ordinario ed urgente - Contestuale riduzione a Valdagno dei PL di Ortopedia/traumatologia e di Chirurgia Generale e trasformazione in sola attività programmata - Trasferimento dei PL di ORL nel nuovo nosocomio	Data da definire (attivazione nuovo ospedale unico)

La cornice organizzativa che agevolerà il cambiamento è costituita dall'istituzione del Dipartimento strutturale di CHIRURGIA che accomuna tutte le unità operative di area: UU.OO.CC. di Oculistica, Otorinolaringoiatria, Chirurgia Valdagno, Chirurgia Arzignano, Urologia, Ortopedia Montecchio e UU.SS.DD. Ortopedia Valdagno e Endoscopia Digestiva

3 – Costituzione dell'Unità di Breast Unit a valenza sovraziendale

La Breast-Unit Centro Hub, rappresenta un modello assistenziale altamente qualificato, finalizzato alla diagnosi, cura riabilitazione psicofisica delle donne affette da carcinoma mammario. Nel Centro Hub la gestione del percorso diagnostico terapeutico (PDT) della paziente con sospetta neoplasia della mammella o neoplasia accertata viene affidata ad un gruppo multidisciplinare di esperti con esperienza specifica in ambito senologico.

Il core team del Centro Hub è costituito dalle seguenti professionalità: chirurgo senologo, radiologo, patologo, oncologo medico, radioterapista, case manager, data manager. Oltre ai membri del core team, il Centro Hub di Senologia deve ulteriormente garantire, nei casi che lo necessitano: chirurgo plastico, psico-oncologo, onco-genetista specialista in Medicina fisica e riabilitativa, fisioterapista e Medico nucleare.

AZIONI E TEMPISTICA

-Integrazione/collegamento rete informatica tra Centro Senologico, strutture di screenig ed Anatomia Patologica -stipula accordi/convenzioni per le attività di Radioterapia, Medicina Nucleare, Onco-genetica	I° semestre 2014
-costituzione Core Team -Avvio organizzazione attività condivise con le AULSS della Provincia per la presa in carico globale delle pazienti	

¹ DGR 2271/13 – pag. 4: "Per quanto riguarda l'Azienda Ulss n. 5 si ritiene necessario puntualizzare che fino alla messa a regime del nuovo ospedale di Arzignano-Montecchio l'attività di Otorinolaringoiatria (10 posti letto ed 1 apicalità) rimane ubicata presso l'Ospedale di Valdagno e vengono sospese le indicazioni previste nella colonna "NOTE" delle funzioni di "Chirurgia generale" e di "Ortopedia e Traumatologia"

**Allegato^A alla dgr
n. del**



-elaborazione protocolli e linee guida condivise Provinciali -definizione , ruoli ed attività dei centri Spoke Provinciali e delle Unità di Senologia Diagnostica -messa a regime del Mammotone (previa acquisizione di un Radiologo dedicato) -avvio procedure ed acquisizione IORT e relativo personale adeguato (Radioterapista,Tecnico di Radiologia, Fisico) ed altre attrezzature di completamento della Breast Unit come da DGR n. 76 / 2014 - adeguamento personale (Data Manager, personale front office)	2° semestre 2014
-completamento adeguamento del personale (2 I.P., 2 Medici Senologi, Psico-oncologo , chirurgo plastico ricostruttivo) -avvio delle attività	1° semestre 2015
-completamento integrazione rete informatica Provinciale	2° semestre 2015

4 - Adeguamento alle indicazioni della DGR 2271/13 delle rimanenti aree di assistenza ospedaliera

Per quanto riguarda l'area medica (medicina interna, geriatria, cardiologia, neurologia ed oncologia) le azioni di messa a punto sono relative a: - ridefinire protocolli di presa in carico integrati tra reparti di degenza ordinaria ed i servizi ambulatoriali e di day service - ottimizzare il sistema per un trasferimento tempestivo ed appropriato verso altre unità operative ospedaliere post-acuzie (lungodegenza, riabilitazione, ecc.) - ottimizzazione del sistema di dimissione protetta verso strutture intermedie residenziali (ospedale di comunità, ecc.), semi-residenziali e servizi domiciliari	2 ° semestre 2014
Rispetto all'area materno-infantile, si vuole rafforzare l'integrazione dipartimentale tra le UU.OO.CC. di Ostetricia e Ginecologia di Arzignano, di Ostetricia e Ginecologia di Valdagno e di Pediatria (inclusa la sezione di patologia neonatale), le azioni di messa a punto sono relative a: - identificazione di tre aree omogenee integrate: area della fisiologia materno-infantile (sale parto, ostetricia, nido), area chirurgica (ginecologia), area della patologia infantile (pediatria e patologia neonatale)	2 ° semestre 2014

6

Allegato^A alla dgr**n. del**

- adozione di protocolli standard, trasversali ad entrambe le sedi ospedaliere, di presa in carico della maternità, il c.d. Percorso Nascita, in sinergia con i servizi territoriali (es. consultorio familiare), attraverso modalità quali il corso di preparazione alla nascita, il rooming-in, l'ambulatorio per la promozione ed il mantenimento dell'allattamento al seno, ecc.	
Adeguamento dei servizi diagnostici alle nuove esigenze cliniche: - laboratorio analisi: centralizzazione della fase analitica presso il presidio di Arzignano ed attivazione di un Point Of Care Testing (POCT) a Valdagno - radiologia: potenziamento dell'attività radiologica ordinaria e d'urgenza, finalizzato in particolar modo all'utilizzo dei grandi macchinari, anche attraverso l'apporto di enti esterni all'ULSS	1° semestre 2015
Attivazione di un nuovo reparto di riabilitazione presso l'ospedale di Valdagno	2° semestre 2015
Adeguamento completo dei P.L. per tutte le aree sopra elencate	2° semestre 2015

B - ASSISTENZA TERRITORIALE

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale, si individuano, nell'arco del prossimo biennio, tre direttrici principali di sviluppo:

- costituzione della Centrale Operativa Territoriale
- attuazione del piano di implementazione delle strutture intermedie
- sviluppo delle forme associative dei MMG

1 - Attivazione delle Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.)

Presupposto per lo sviluppo della C.O.T. è l'introduzione di un'organizzazione per processi che abbia bisogno sia di un'accurata analisi dei meccanismi organizzativi esistenti sia di una puntuale programmazione dei cambiamenti, con un ampio coinvolgimento attivo dei dirigenti, dei quadri intermedi e dei professionisti clinici.

Sono inoltre necessari dei cambiamenti culturali da supportare con la formazione continua. I tempi di attuazione della C.O.T. sono inoltre condizionati dall'adeguamento delle risorse tecnologiche ed informatiche.

Nell'arco del biennio 2014-15 è possibile prevedere il sottostante cronoprogramma:

Individuazione ed assegnazione del responsabile e dei primi componenti della COT	Marzo 2014
- divulgazione di un avviso interno per ricercare i dipendenti interessati	
- colloquio e selezione dei candidati.	

**Allegato^A alla dgr
n. del**



Definizione, approvazione ed attuazione di un piano formativo apposito: - seminario a tutti i dipendenti aziendali del territorio sulle conoscenze di base dell'organizzazione per processi - corso teorico sul case manager, destinato a coloro che più frequentemente ricopriranno tale ruolo, rimodulando ed estendendo analoghe iniziative già effettuate e/o proposte dal DSM e dal servizio ADI - predisposizione di un corso FAD sul case manager per coloro che non partecipano al corso teorico - visite mirate ad altre C.O.T. simili a quella che si vuole costituire presso l'azienda ULSS 5.	Aprile Dicembre 2014
Mappatura dei processi clinico-assistenziali: - progettazione del percorso FSC - individuazione delle risorse economiche per incentivare i gruppi di lavoro - costituzione dei gruppi di lavoro inter-professionali ed analisi a largo spettro della documentazione e della prassi - categorizzazione della casistica.	Marzo Dicembre 2014
Adeguamento ed ottimizzazione del sistema informativo - preparare una relazione sullo stato del sistema informatico Caribel (Distretto Socio-Sanitario) e MFP (Ser.D.), evidenziandone criticità e definendo piani di sviluppo coerenti con un'organizzazione per processi - individuazione del programmatore informatico dipendente aziendale che manterrà i contatti tra i direttori di UO e della C.O.T. nei confronti dei fornitori esterni - allineamento delle varie sezioni già sviluppate ed aggiunta di nuove funzionalità per la gestione e l'elaborazione.	Maggio 2014 Giugno 2015
Definizione dei meccanismi operativi della C.O.T. - calcolo del fabbisogno quali-quantitativo di personale secondo le funzioni della C.O.T. - individuazione di spazi dove posizionare la C.O.T. - definizione della dotazione tecnologica e strumentale (PC, linee telefoniche, ecc.).	Aprile Dicembre 2014
Reingegnerizzazione dei processi clinico-assistenziali: - definizione dei criteri di priorità nella scelta dei processi da rivedere e calendarizzazione - revisione dei processi (molto probabilmente si inizierà con quelli relativi alla dimissione ospedaliera verso strutture residenziali, intermedie od il domicilio) e messa in opera.	Novembre 2014 Dicembre 2015
Attribuzione di ulteriore personale - acquisizione tramite mobilità interna, indicativamente di complessive 6 unità tra infermieri, assistenti sociali o personale amministrativo/tecnico - definizione di rapporti funzionali con altre unità operative per definire l'impegno richiesto da loro personale per attività connesse a quelle della COT.	Settembre Dicembre 2014
Attivazione sperimentale della C.O.T. - graduale acquisizione di capacità di gestione dei processi complessi, a partire da quelli di continuità e continuando con quelli di integrazione - ampliamento degli orari di apertura nelle ore serali-notturne e nei giorni festivi - introduzione della funzione di risposta diretta alla popolazione.	Gennaio 2015 Dicembre 2015

Allegato^A alla dgr n. del



2 – Attuazione del Piano di Sviluppo delle Strutture Intermedie

L'obiettivo principale di tale programmazione, come dichiarato nell'allegato B alla DGRV n. 127 del 2013, è il miglioramento dello stato generale di salute e funzionale del soggetto favorendo la deospedalizzazione e la tempestiva riattivazione, dopo un periodo di allettamento, declino funzionale e perdita dell'autosufficienza legato alla ospedalizzazione, in sostegno alla domiciliarità. Come stabilito nella DGR 2718/2012, gli standard assistenziali, strutturali e organizzativi ivi definiti dovranno garantire e misurare gli esiti attesi di questo progetto che sono:

- 1) riduzione del tasso di ospedalizzazione della popolazione anziana
- 2) incremento del numero di giornate di degenza in cure intermedie per tutta la popolazione ultra75enne
- 3) incremento della percentuale di soggetti il cui decesso avviene fuori dall'ospedale
- 4) miglioramento della situazione funzionale nei soggetti con traiettoria prognostica compatibile
- 5) miglioramento della qualità percepita del servizio offerto per i soggetti (o familiari) con traiettoria prognostica di palliazione
- 6) riduzione del tasso di ri-ospedalizzazione a 30 giorni dalla dimissione dei soggetti anziani

Indicatori di processo ed esito per monitorare i risultati ottenuti sono:

- Tasso di ricovero della popolazione ultra75enne
- Tasso di ricovero ripetuto per qualsiasi diagnosi a 30 giorni nell'ultra75enne
- Percentuale di soggetti degenti in strutture di Cure Intermedie riospedalizzati durante la degenza.
- N. di giornate di degenza in strutture di cure intermedie nella popolazione ultra75enne
- Tasso di mortalità per neoplasia della popolazione generale che avviene in ospedale vs altro luogo
- Misurazione del profilo SVAMA funzionale (o di altri indicatori prognostici es. MPI) all'ingresso e al congedo dagli Ospedali di Comunità e URT
- Misurazione del grado di soddisfazione dell'utenza e dei familiari dopo la dimissione da percorsi di palliazione (Hospice e Ospedali di Comunità)

E' chiaro che l'attivazione di un numero importante di posti letto dedicati alle cure intermedie necessita di un attento monitoraggio legato soprattutto alla sostenibilità economica del progetto i cui costi nascenti sono in buona parte finanziati dai costi cessanti successivi alla riduzione di posti letto per acuti fino a 3 ‰ posti letto/abitante prevista dalla legge 135/2012, nota anche come "spending review".

I posti di Strutture Intermedie assegnati dalla Regione alla ULSS 5 sono complessivamente 42 di cui 5 per il Centro Regionale Invecchiamento Cerebrale (CRIC), secondo il prospetto sottostante:

[illegible]

- unico Distretto Socio Sanitario,
- popolazione residente al 31.12.2011: abitanti **182.102** di cui **155.229 assistiti** a MMG
- **120 Medici di Medicina Generale**
- **2 UTAP**, (una a Brendola e una a Chiampo) che complessivamente coinvolgono 14 medici (10 a Chiampo e 4 a Brendola) ed interessano circa 19.000 assistiti.
- **1 Medicina di Gruppo Integrata** (a Cornedo Vicentino) con la partecipazione di 10 MMG per circa 13.000 assistiti.
- **11 Medicine di Gruppo**, variamente sparse nel territorio che riuniscono complessivamente 44 MMG con circa 63.000 assistiti,
- **3 Medicine di Rete** con 22 MMG per 30.000 assistiti.
- **3 Medicine in Associazione** con 11 MMG per 14.000 assistiti
- **22 MMG singoli**

Pertanto 2/3 della popolazione adulta in ULSS 5 può rivolgersi a medici di medicina generale che già sono organizzati in gruppo, dotati in tre casi anche di servizi ed orari aggiuntivi.

Allegato^A alla dgr**n. del**

Rilevante è anche l'**apporto di personale** di supporto **assegnato ai Medici** attraverso il riconoscimento delle relative indennità, nel complesso:

- **42 MMG hanno personale Infermieristico**
- **64 MMG utilizzano collaboratori di studio.**

La nuova programmazione regionale, come delineata nei provvedimenti regionali di cui all'oggetto, fortemente orientata a dare impulso a forme mature di Medicina di Gruppo, in ULSS 5 si innesta su una situazione sufficientemente sviluppata ed evoluta.

Da tale analisi ricognitiva ha preso avvio la collaborazione dell'Azienda con i medici di medicina generale, onde delineare un Progetto di Pianificazione dell'Assistenza Primaria, da cui sono emersi significativi ed ulteriori assetti di sviluppo della medicina generale, secondo le varie tipologie aggregative, come delineate dal livello regionale.

Allegato ^A alla dgr

n. del
PIANO AZIENDALE DI POTENZIAMENTO DELL'ASSISTENZA PRIMARIA DELL'ULSS 5



n. A.F.T.	Comuni di afferenza A.F.T.	Popolazione residente per A.F.T.	Ambiti Territoriali Medicina Generale	N. Medici inseriti nell'A.F.T.	Forme aggregative proposte	N. MMG per forme aggregative	Sede forme aggregative
1	Recoaro e Valdagno	33.653	Recoaro e Valdagno	23	1 MOI	18	Valdagno
					1 G	5	Recoaro
2	Brogliano, Caselgomberto, Comedo e Trissino	30.916	Brogliano, Caselgomberto, Comedo e Trissino	20	1 MOI	10	Brogliano e Comedo
					1 G	4	Caselgomberto
					1 G	6	Trissino
3	Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Nogarole e S. Pietro Mussolino	45.710	Altissimo, Chiampo, Crespadoro, Nogarole e S. Pietro Mussolino	31	1 UTAP	10	Altissimo e Chiampo
			Arzignano		1 RETE	3	Chiampo
					1 G	9	Arzignano
					1 G	9	Arzignano
4	Brendole e Montecchio Maggiore	30.499	Brendole e Montecchio Maggiore	20	1 UTAP	4	Brendole
					1 G	9	Montecchio
					1 G	6	Alte di Montecchio
5	Alonte, Gambellara, Grancona, Lonigo, Montebello, Montorso, Sarego e Zermeghedo	41.324	Alonte, Grancona, Lonigo e Sarego	26	1 G	5	Lonigo
			Gambellara, Montebello, Montorso e Zermeghedo		1 G	4	Lonigo
					1 RETE	10	Gambellara, Grancona, Lonigo e Sarego
					1 G	4	Montebello
					1 RETE	4	Montebello e Gambellara
TOTALI		182.102		120		120	

Allegato^A alla dgr

n. del



Quale prossimo ulteriore intervento di miglioramento, a livello aziendale, del progetto regionale di sviluppo delle cure primarie, l'azienda sta valutando, nei limiti di quanto potrà essere consentito dall'equilibrio di bilancio, ulteriori interventi di potenziamento, in ambiti periferici del territorio aziendale, di medicine di gruppo, da concretizzarsi con :

- la realizzazione di una nuova Medicina di Gruppo nel comune di Recoaro Terme, che vede il coinvolgimento di 5 medici di M.G. già precedentemente costituiti in Rete
- l'allargamento di una precedente Medicina di Gruppo nel comune di Valdagno, a tutt'oggi attiva con 5 medici di M.G., con l'inserimento di 3 nuovi medici
- la realizzazione di una nuova Medicina di Gruppo nel comune di Montebello Vicentino con 5 medici di M.G., 2 dei quali a tutt'oggi appartengono ad altre forme associative

Resta inteso che, in attesa del completamento della filiera dell'assistenza territoriale, che avverrà con atti successivi, i modelli organizzativi a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, per 7 giorni su 7 (integrazione con la Medicina di Gruppo Integrata o continuità con reparti ospedalieri) verranno esplicitati in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio.

Allegato^A alla dgr
n. del



Azienda ULSS 6						previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
Sede di ARZIGNANO															
situazione attuale															
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione entro il	cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione entro il	note	
08	CARDIOLOGIA		13	1			08	CARDIOLOGIA		18	1		31-12-2015	attività di emodinamica al centro HUB h24 dell'ospedale di Santorso	
50	UTIC		4				50	UTIC		4					
28	MEDICINA		49	1			28	MEDICINA		50	1		30-08-2014	Con pr. di Breast Unit completamento nuovo ospedale Arzignano-Monteccchio	
9	CHIR.GENERALE		31	1			9	CHIR.GENERALE		40	1		30-08-2014		
37	OST.GINECO		27	1			37	OST.GINECO		25	1			A completamento nuovo ospedale Arzignano-Monteccchio	
82	PAT.NEON		4				82	PAT.NEON		2			30-08-2014		
39	PEDIATRIA		9	1			39	PEDIATRIA		10	1				
82	ANEST.RIANI			1			82	ANEST.RIANI			1				
49	TER.INTENSIVA		8				49	TER.INTENSIVA		10			30-08-2015		
32	NEUROLOGIA		18	1			32	NEUROLOGIA		18	1			attività ictus di I° livello, 2° livello Vicenza	
58	GASTROENTERO				1		58	GASTROENTERO		4		1		A completamento nuovo ospedale Arzignano-Monteccchio	
43	UROLOGIA		8	1			43	UROLOGIA		15	1			A completamento nuovo ospedale Arzignano-Monteccchio	
38	ORTOPEDIA						38	ORTOPEDIA						attività svolta all'ospedale di Monteccchio(vedi)	
34	OCULISTICA						34	OCULISTICA						attività svolta all'ospedale di Monteccchio(vedi)	
64	ONCOLOGIA						64	ONCOLOGIA						attività svolta all'ospedale di Monteccchio(vedi)	
38	ORL						38	ORL						attività svolta all'ospedale di Valdagno fino ad attivazione nuovo ospedale unico	
40	PSICHIATRIA						40	PSICHIATRIA						attività svolta all'ospedale di Monteccchio(vedi)	
S.01 ACC/P.S.				1			S.01	ACC/P.S.			1			attività coordinata e garantita dall'ospedale di Santorso	
S.03 ANAT. PAT.				1			S.03	ANAT. PAT.				1	31-12-2015		
S.04 DIR.MED.				1			S.04	DIR.MED.			1				
S.05 FAR.OSP.				1			S.05	FAR.OSP.			1				
S.06 LABOR.ANALISI				1			S.06	LABOR.ANALISI			1				
S.07 MEDICINA TRASF.					1		S.07	MEDICINA TRASF.				1		attività coordinata e garantita da DINT AULSS 6 Vicenza	
88	RADIOLOGIA			1			88	RADIOLOGIA			1			con posti letto dedicati in area chirurgica	
							S.14	Breast Unit			1		30-08-2015		

Allegato^A alla dgr

n. del



Azienda ULSS 8															
Sede di LONIGO															
situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione entro il:	cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione entro il:	note	
20	MEDICINA		12		USD	30-09-2014									
60	LUNGODEGENZA		26	1						30		USD	30-09-2014		
58	RRF		30	1						52	1		31.12.2014	Con adeguamento di risorse strutturali e tecnologiche	
58	RRF									80	1		31.12.2015	Con adeguamento di risorse umane, strutturali e tecnologiche	
S 15	PPI	H 24					S 15	PPI	H 12				30-08-2014	PPI di tipo B	

Azienda ULSS 5															
Sede di MONTECCHIO															
situazione attuale						previsione ed attuazione DGR 2122/2013									
cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD previste	data disattivazione entro il:	cod	funzione	attività	posti letto	apicalità previste	USD	data adeguamento o attivazione entro il:	note	
36	ORTOPEDIA		34	1			36	ORTOPEDIA		45	1			A completamento nuovo ospedale Arzignano-Montebelluna attività in regime diurno/ambulatoriale	
34	OCULISTICA		2	1			34	OCULISTICA		2	1				
64	ONCOLOGIA		10	1			64	ONCOLOGIA		10	1				
							38	ORL		10	1			A completamento nuovo ospedale Arzignano-Montebelluna	
40	PSICHIATRIA		15	1			40	PSICHIATRIA		15	1		31-12-2014		
S 15	PPI	H 12				30-06-2014									

Allegato alla dgr
n. del



Azienda ULSS 6						previsione ed situazione DGR 2122/2013											
Sede di VALDAGNO																	
situazione attuale																	
cod.	funzione	attività	posti letto	app. alla provvista	app. provviste USOT	data disattivazione attività II.	cod.	funzione	attività	posti letto	app. alla provvista	app. provviste USOT	data disattivazione attività II.	data disattivazione attività II.	data disattivazione attività II.	data disattivazione attività II.	note
08	CARDIOLOGIA		4		1		08	CARDIOLOGIA		4							attività di emodinamica al centro HUB 124 dell'ospedale di Santorso
21	GERIATRIA		25	1			21	GERIATRIA		27	1			31-12-2014			
26	MEDICINA		25	1			26	MEDICINA		35	1			31/12/2015			
64	ONCOLOGIA		4				64	ONCOLOGIA		4							
91	CHIR.GENERALE		25	1			91	CHIR.GENERALE		18	1						attività di emergenza (urgenze) dopo l'avvio dell'ospedale unico
36	ORTOPEDIA		24	1			36	ORTOPEDIA		15		USO		31/12/2015			attività di week-surgery/turno/ambulatorio dopo l'avvio dell'ospedale unico
37	OST.GINECO		19	1			37	OST.GINECO		20	1			30-06-2014			in dipartimento con ospedale di Arzignano
38	ORL		8	1													A completamento nuovo ospedale Arzignano-Montebelluna
62	PAT.NEON						62	PAT.NEON									attività garantita in ambito aziendale
39	PEDIATRIA						39	PEDIATRIA									attività garantita in ambito aziendale
82	ANEST.RIANI			1			82	ANEST.RIANI			1						con attività di terapia analgica
49	TER.INTENSIVA		8				49	TER.INTENSIVA		2				30-06-2015			
80	LUNGODEG.		12				80	LUNGODEG.		15				30-06-2015			
							58	RRF		20		USO		31/12/2013			Con adeguamento di risorse umane, strutturali e tecnologiche
S 01	ACC.P.S.						S 01	ACC.P.S.				USO		30-06-2015			con p.i. tecnici di O&B
S 03	ANAT. PAT.						S 03	ANAT. PAT.									attività garantita in ambito aziendale
S 04	DIR.MED.						S 04	DIR.MED.				USO		30-06-2015			
S 05	FAR.OSP.						S 05	FAR.OSP.									attività garantita in ambito aziendale
S 06	LABOR ANALISI						S 06	LABOR ANALISI									attività garantita in ambito aziendale
69	RADIOLOGIA						69	RADIOLOGIA									attività garantita in ambito aziendale

(Codice interno: 277930)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1177 del 08 luglio 2014

Parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo attuativo di quanto disposto dalla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013. Art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed art. 39 della L.R. n.55/1994.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Come previsto dall'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 e dall'art. 39 della L.R. n.55/1994, viene espresso il parere di congruità sul piano dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo relativo all'adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera ed alla definizione delle schede di dotazione territoriale secondo le disposizioni impartite con la DGR n. 2122/2013.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

delibera n. 314 del 10 marzo 2014 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo.

L'Assessore, Luca Coletto, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha adeguato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, ed ha definito le schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie, secondo i principi, criteri e parametri indicati dal Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con legge regionale n. 23/2012.

La medesima deliberazione, per dare attuazione alle disposizioni in essa contenute, ha dato incarico ai Direttori Generali delle Aziende Ulss del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto" di formulare un proprio Piano aziendale, indicando per ciascuno degli anni del biennio di riferimento (2014-2015) gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio. Ha previsto, inoltre, che tali piani debbano essere trasmessi per il visto di congruità di cui all'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed all'art. 39 della L.R. n.55/1994, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione, avvenuta il 10 dicembre 2013.

Nel rispetto dei termini sopra indicati, il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo, con nota prot. 9026 del 10 marzo 2014 acquisita agli atti con protocollazione n. 131614 del 27 marzo 2014, ha trasmesso la propria deliberazione n. 314 del 10 marzo 2014 attuativa di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013.

Dall'istruttoria del provvedimento aziendale svolta dai Settori competenti della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria sono emerse le seguenti criticità:

Assistenza Ospedaliera

. IRCCS "Eugenio Medea"

- Neuroriabilitazione: non viene riportata l'indicazione "di cui 35 posti letto in regime diurno"

- Neuroriabilitazione: viene riportata l'indicazione *"In ragione degli attuali limiti di budget per pazienti residenti in Regione Veneto, si provvede fin dal 1 gennaio 2014 all'adeguamento dei posti letto accreditati secondo quanto previsto dalla DGR 2122/2013; resta immutato il numero di posti letto autorizzato all'esercizio e segnatamente pari a 110 di cui alla DGR 869/2004 e Decreto n. 105 del 15.12.2009"*. L'autorizzazione all'esercizio è disciplinato da apposito e separato atto giuntale pertanto non può essere oggetto di valutazione in sede di espressione di parere di congruità, ai sensi della DGR n. 2122/2013.

- Ambulatoriale: relativamente alle specialità "Medicina Fisica e Riabilitativa", "Neurologia", "Neuropsichiatria Infantile" e "Psichiatria" viene riportata l'indicazione *"Previo riconoscimento di apposito budget da stabilirsi con Delibera di Giunta Regionale, si provvederà all'attivazione dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quale attività funzionale all'applicazione dei PDTA per l'età evolutiva e giovane adulta"*. L'assegnazione del budget è disciplinato da apposito e separato atto giuntale pertanto non può essere oggetto di valutazione in sede di espressione di parere di congruità, ai sensi della DGR n. 2122/2013.

Strutture intermedie

. La programmazione dell'attivazione di posti di strutture intermedie è articolata sino all'anno 2016 in contraddizione con la previsione della DGR n. 2122/2013 che stabilisce quale articolazione temporale il biennio 2014-2015.

Per quanto sopra esposto, si propone, quindi, di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo, n. 314 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

Assistenza Ospedaliera

. IRCCS "Eugenio Medea"

- Neuroriabilitazione: riportare l'indicazione "di cui 35 posti letto in regime diurno"

- Neuroriabilitazione: stralciare l'indicazione sopra riportata, inserita nella colonna "Note"

- Ambulatoriale: relativamente alle specialità "Medicina Fisica e Riabilitativa", "Neurologia", "Neuropsichiatria Infantile" e "Psichiatria" stralciare l'indicazione sopra riportata ed inserita nella colonna "Note"

Strutture intermedie

. La programmazione dei posti letto di strutture intermedie deve essere attuata nel biennio 2014-2015

Relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie è emersa la necessità di rinviare la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia. Si prende atto, tuttavia, delle previsioni di cui al *"Piano aziendale di sviluppo delle cure primarie attraverso l'implementazione e la diffusione del modello di medicina di gruppo integrata per le annualità 2014 - 2015"*, recepito con delibera n. 1541 del 23 dicembre 2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo, trasmesso con nota prot. n. 42200 del 31/12/2013, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi.

Si rappresenta che eventuali disposizioni e riferimenti relativi all'atto aziendale non possono essere oggetto del presente atto in quanto disciplinate con la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013.

Si rappresenta, altresì, che l'attivazione ed utilizzazione dei posti letto aggiuntivi dedicati a pazienti extraregione, di cui alla DGR n. 2122/2013, da parte dell'erogatore ospedaliero privato accreditato sono oggetto di apposito e separato provvedimento (DGR n. 50/CR del 27 maggio 2014). Ciò nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 2122/2013 che prevede che le modalità operative di attuazione siano approvate dalla Giunta Regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Pertanto i riferimenti ai posti letto in parola non possono essere oggetto di valutazione in sede di espressione del parere di congruità di cui al presente atto.

Inoltre, per poter consentire all'erogatore ospedaliero privato accreditato di procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano aziendale, di cui all'**allegato A**, nel più breve tempo possibile e coerentemente con le date di adeguamento indicate nel piano medesimo, si ritiene che limitatamente alle specialità ambulatoriali assegnate ex novo e indicate nella scheda di dotazione ospedaliera, di cui alla DGR n. 2122/2013, non trovino applicazione i termini indicati al punto 2.B, lett a) e lett. e) della DGR n. 3013/2013. Per lo stesso motivo potrà essere chiesto all'Azienda Ulss competente di procedere alla contestuale verifica del possesso dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e di quelli per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

Si incarica il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo di comunicare all'Area Sanità e Sociale la data effettiva di adeguamento o disattivazione/attivazione per ciascuna singola funzione, attività o struttura, sia pubbliche che private accreditate, nel rispetto dei tempi massimi previsti dal piano aziendale oggetto del presente atto.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla DGR n. n. 610 del 29 aprile 2014 ad oggetto "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013".

Si dà atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale n. 23/2012;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016;

Vista la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

Visto l'art. 6, comma 3, della L.R. n.56/1994 ed l'art. 39 della L.R. n.55/1994;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di esprimere il parere favorevole di congruità sul piano aziendale attuativo approvato con provvedimento del direttore generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo, n. 314 del 10 marzo 2014, di cui all'**allegato A** quale parte integrante del presente atto, con le seguenti prescrizioni:

- Assistenza Ospedaliera

. IRCCS "Eugenio Medea"

- Neuroriabilitazione: riportare l'indicazione "di cui 35 posti letto in regime diurno"

- Neuroriabilitazione: stralciare l'indicazione *"In ragione degli attuali limiti di budget per pazienti residenti in Regione Veneto, si provvede fin dal 1 gennaio 2014 all'adeguamento dei posti letto accreditati secondo quanto previsto dalla DGR 2122/2013; resta immutato il numero di posti letto autorizzato all'esercizio e segnatamente pari a 110 ci cui alla DGR 869/2004 e Decreto n. 105 del 15.12.2009"*

- Ambulatoriale: relativamente alle specialità "Medicina Fisica e Riabilitativa", "Neurologia", "Neuropsichiatria Infantile" e "Psichiatria" stralciare l'indicazione *"Previo riconoscimento di apposito budget da stabilirsi con Delibera di Giunta Regionale, si provvederà all'attivazione dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quale attività funzionale all'applicazione dei PDTA per l'età evolutiva e giovane adulta"*

- Strutture intermedie

. La programmazione dei posti letto di strutture intermedie deve essere attuata nel biennio 2014-2015;

2. di rinviare, relativamente alla riorganizzazione delle Cure Primarie, la formulazione dei Piani aziendali alla conclusione dell'iter di approvazione dei provvedimenti regionali in materia e di prendere atto, tuttavia, delle previsioni di cui al *"Piano aziendale di sviluppo delle cure primarie attraverso l'implementazione e la diffusione del modello di medicina di gruppo integrata per le annualità 2014 - 2015"*, recepito con delibera n. 1541 del 23 dicembre 2013 del Direttore Generale dell'Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo, trasmesso con nota prot. n. 42200 del 31/12/2013, riservandosi di chiedere successive integrazioni alla luce dei provvedimenti regionali definitivi;

3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente atto non comporta spese a carico del bilancio regionale;

5. la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato alla dgr
n. del

Delibera n. 314 del 10/03/2014



REGIONE DEL VENETO
UNITA' LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 7
PIEVE DI SOLIGO

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **dieci** del mese di **Marzo**

Il **Direttore Generale** dell'U.L.S.S. n. 7, Dott. Gian Antonio Dei Tos, nominato con D.P.G.R.V. n. 227 del 29.12.2012, coadiuvato da:

Il Direttore Amministrativo

Dott. Paolo Pavan

Il Direttore Sanitario

Dott.ssa Maria Grazia Carraro

Il Direttore dei Servizi Sociali
e della funzione territoriale

Dott. Giuseppe Bazzo

ha adottato la seguente deliberazione:

OGGETTO

DGRV N. 2122 DEL 19 NOVEMBRE 2013- ADOZIONE PIANI AZIENDALI DI RIFERIMENTO.-

Allegato alla dgr**n. del***Pag. n° 2, segue deliberazione n° 314 del 10/03/2014***IL DIRETTORE GENERALE**

Premesso che:

- con legge regionale n. 23 del 29 giugno 2012, è stato approvato il piano socio – sanitario regionale per il periodo 2012 – 2016, che contiene le linee di programmazione per la ridefinizione dei modelli assistenziali;
- con deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 2122 del 19 novembre 2013, sono stati approvati gli indirizzi e i criteri per la riorganizzazione della rete ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate e dell'assistenza territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie;

Preso atto che, ai fini della applicazione della predetta deliberazione regionale, questa azienda deve predisporre uno specifico piano aziendale, indicando, per ciascuno degli anni del biennio 2014/2015, gli obiettivi e le azioni da porre in essere per l'adeguamento della dotazione assistenziale, nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio;

Atteso che, sulla base della deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 2122 del 19 novembre 2013, quest'azienda ha proceduto alla predisposizione del piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera - ivi compresa quella degli erogatori ospedalieri privati accreditati - e del piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie, tenendo conto che l'attivazione dei posti letto per l'assistenza territoriale dovrà essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri e che l'organizzazione a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7, sarà esplicitata in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio;

Rilevato che la redazione del piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- miglioramento dell'accesso alle cure per le prestazioni di bassa e media complessità;
- garanzia di un'adeguata risposta al fabbisogno di cure ad alta e altissima specializzazione, migliorando la qualità e la sicurezza delle prestazioni;
- riduzione delle duplicazioni e ridondanze nei servizi;
- garanzia di una migliore allocazione delle tecnologie;
- promozione di un maggiore utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini;
- valorizzazione delle vocazioni distintive o di eccellenza di servizi sanitari al fine di allocare risorse aggiuntive;
- promozione della crescita professionale e scientifica supportando gli scambi culturali tra i diversi punti della rete ospedaliera e territoriale;

Rilevato che l'azienda manterrà, avendo recentemente completato gli interventi di adeguamento previsti dalla normativa per ambienti e attrezzature, l'attività ambulatoriale di medicina nucleare attualmente in essere, attività che sarà comunque coordinata e garantita dal centro hub di riferimento;

Rilevato altresì che, nella predisposizione del piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera, si è partiti dai dati emersi dagli indicatori di performance delle diverse unità operative relativi all'anno 2013 e della tempistica necessaria per la realizzazione degli adeguamenti strutturali necessari per la collocazione di alcune specialità, nonché per l'implementazione dei modelli di week surgery e day service;

Evidenziato che l'azienda ha, sulla base delle indicazioni contenute nella deliberazione regionale n. 2122 del 19 novembre 2013, predisposto il piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie, sulla base degli indirizzi e criteri operativi di cui all'allegato A) della suddetta delibera regionale;

Allegato alla dgr**n. del**

Pag. n° 3, segue deliberazione n° 314 del 10/03/2014

Rilevato che la redazione del piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie ha tenuto conto del mutamento dei bisogni assistenziali, delle nuove sfide assistenziali indotte dalla crescita dell'aspettativa di vita con un progressivo invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle patologie cronico - degenerative collegate alla disabilità;

Dato atto che l'azienda si pone quali obiettivi da raggiungere, tenuto conto delle scelte strategiche della programmazione regionale e del Patto per la Salute 2010-2012:

- il potenziamento dell'assistenza domiciliare, al fine di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
- il rafforzamento della rete delle cure palliative, favorendo la multiprofessionalità quale risorsa per la dignità della persona;
- la rimodulazione dell'assistenza residenziale, sviluppando una flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali, considerando le strutture residenziali come parti integranti del sistema, soprattutto nell'ambito della non autosufficienza;
- lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità, al fine di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero o un precoce o improprio ricorso all'istituzionalizzazione, favorendo un rientro al domicilio, guidato, supportato e tutelato;

Dato atto che le proposte dei piani di cui trattasi sono state illustrate in data 7 marzo u.s. ai rappresentanti dell'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, e in data 10 marzo u.s. al Collegio di Direzione;

Dato altresì atto che relativamente alle proposte dei piani in questione è stata data apposita informativa alle organizzazioni sindacali;

Vista la proposta di piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera e la proposta di piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante;

Vista la deliberazione n. 76 del 31 gennaio 2014, con la quale è stata adottata la nuova proposta di atto aziendale;

Vista l'attestazione con cui il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali assicura l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisiti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, ciascuno per la materia di rispettiva competenza;

DELIBERA

1. di adottare la proposta di piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera, che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante (allegato1);
2. di adottare la proposta di piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie, che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante (allegato2);
3. di trasmettere copia della presente deliberazione e i relativi piani alla giunta regionale del Veneto, per il visto di congruità ai principi e contenuti delle linee guida approvate con deliberazione della giunta regionale del Veneto n. 2212 del 19 novembre 2013.

FS/sf
30/02/2014

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. 174442

Allegato alla dgr
n. del



Delib. n. 314 del 10/03/2014

IL DIRETTORE GENERALE
f.to **Dott. Gian Antonio Dei Tos**

Per il parere di competenza:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO

IL DIRETTORE DEI SERV. SOCIALI
E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE

f.to **Dott. Paolo Pavan**

f.to **Dott.ssa Maria Grazia Carraro**

f.to **Dott. Giuseppe Bazzo**

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, esecutiva dalla data di adozione, viene pubblicata all'albo aziendale per 15 giorni consecutivi dal 10/03/2014, e, in pari data, viene trasmessa al Collegio Sindacale.

PIEVE DI SOLIGO, li 10/03/2014

Il Dirigente del Servizio Affari Generali e Legali
f.to **Dott. Filippo Spampinato**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 5 di 45

Allegato alla dgr
n. del

Allegato n. 1 alla Deliberazione n. 314 del 10/03/2014

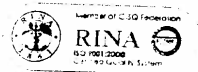


Regione del Veneto
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 7
Pieve di Soligo

PIANO AZIENDALE DI ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE OSPEDALIERA

in attuazione della DGRV n. 2122 del 19.11.2013

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 del 27/06/2014



Allegato alla dgr
n. del
Indice



Introduzione

1. Riferimenti al PSSR 2012 – 2016

- 1.1 L'assistenza ospedaliera
- 1.2 La rete ospedaliera su due livelli
- 1.3 Modelli organizzativi gestionali

2. La DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e la rete ospedaliera

- 2.1 Le previsioni regionali
- 2.2 Ulteriori indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di reti ospedaliere
- 2.3 Le previsioni per l'ULSS7

3. La pianificazione per il biennio 2014 – 2015

- 3.1 La situazione attuale
- 3.2 Gli obiettivi per il biennio 2014 – 2015
- 3.3 L'implementazione delle reti ospedaliere e loro obiettivi
- 3.4 Le modalità di gestione
- 3.5 La misurazione delle performance

4. Allegati: schede di sintesi

Allegato alla dgr

n. del

1. Riferimenti al PSSR 2012 – 2016

1.1 L'assistenza ospedaliera

L'Ospedale viene identificato come luogo deputato alla cura dell'acuzie e dell'immediata post acuzie, mentre la gestione della cronicità viene affidata all'organizzazione dell'assistenza territoriale: ciò richiede, da un lato, di rilanciare la funzione ospedaliera e, dall'altro, di consolidare un modello organizzativo efficace sul territorio.

A questo proposito si enucleano alcuni elementi di criticità:

- la gestione di alcune patologie croniche è ancora imperniata sull'Ospedale, evidenziando percorsi assistenziali spesso frammentati che meglio potrebbero trovare risposta con altre modalità organizzative;
- la dotazione di posti letto per gli acuti non è del tutto allineata con gli attuali bisogni della popolazione, in particolare perché oggi è possibile utilizzare differenti e innovativi approcci alla gestione delle patologie, con conseguente progressiva riduzione della ospedalizzazione;
- l'organizzazione dipartimentale negli Ospedali è prevalentemente orientata ad una maggiore attenzione ai percorsi intra ed interospedalieri rispetto a quelli transmurali (Ospedale-Territorio), dando origine ad una presa in carico del paziente in molti casi parziale ed incompleta.

Per dare risposta a tutti i potenziali e crescenti bisogni di salute e per una gestione ottimale delle cure e delle risorse, l'assistenza erogata in ambito ospedaliero va dunque inserita in un sistema di offerta strutturato secondo una logica di rete. I criteri che sottostanno all'idea progettuale delle reti ospedaliere si possono così enucleare:

- miglioramento dell'accesso alle cure per le prestazioni di bassa e media complessità;
- garanzia di una adeguata risposta al fabbisogno di cure ad alta ed altissima specializzazione, migliorando la qualità e la sicurezza delle prestazioni;
- riduzione o eliminazione delle duplicazioni e ridondanze nei servizi, in particolare in quelli ad elevata specializzazione e complessità;
- garanzia di una migliore allocazione delle tecnologie;
- promozione di un maggiore utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini delle Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV;
- valorizzazione delle vocazioni distintive o di eccellenza dei servizi sanitari al fine di (ri)allocare risorse integrative;
- promozione della crescita professionale e scientifica supportando gli scambi culturali tra i diversi punti della rete ospedaliera e territoriale.

1.2 La rete ospedaliera su due livelli

L'Ospedale per acuti è definito come la struttura aziendale in cui vengono erogate prestazioni di ricovero relative a pazienti con patologie in fase acuta o nell'immediata fase post-acuzie ed è orientato ad un modello basato su livelli di intensità delle cure. Nell'Ospedale per acuti vengono collocate anche attività di riabilitazione e le attività ambulatoriali specialistiche di secondo livello, la cui erogazione sia legata o ad attività di monitoraggio del paziente nella logica della presa in carico o ad esecuzione di prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche di particolare complessità.



Allegato alla dgr

n. del



Per garantire sicurezza e qualità delle prestazioni, continuità dell'assistenza e sostenibilità economica, si intende definire un modello di rete ospedaliera strutturato su due livelli in base a:

- intensità e complessità delle cure erogate;
- presenza e tipologia di specialità e di funzioni di emergenza;
- ruolo svolto nella ricerca, nello sviluppo dell'innovazione e nella formazione del personale del SSSR.

Di seguito si definiscono i due livelli a seconda delle funzioni da garantire all'interno della rete.

Ospedali di riferimento provinciale. Devono disporre di specialità di base e medio livello per il territorio di riferimento, prevedere la presenza di alte specialità per un territorio più ampio, costituendo centri *hub* a livello sovra-aziendale.

Le Aziende Ospedaliere di Verona e di Padova, oltre ad essere hub per le province di riferimento, costituiscono centri di riferimento regionale per alcune funzioni (es. per l'emergenza neonatale, ustioni, trapianti, chirurgia oncologica) determinate dalla programmazione regionale, nonché rappresentano centri di eccellenza e devono essere punti di riferimento a livello nazionale.

Le alte specialità e le alte tecnologie saranno allocate con riferimento ad un bacino di circa 1.000.000 di abitanti, valutando le aree a bassa densità abitativa.

Sarà garantito a livello provinciale un servizio di emodinamica h24.

Presidi ospedalieri di rete con bacino di circa 200.000 abitanti, tenuto conto delle aree a bassa densità abitativa. Hanno dotazione minima composta da pronto soccorso e specialità di base e di media complessità (chirurgia generale, medicina interna, oncologia, cardiologia con utic, ostetricia-ginecologia, pediatria, ortopedia, terapia intensiva, neurologia, urologia, psichiatria, geriatria), servizi di diagnosi e cura (laboratorio, anatomia patologica, radiologia, dialisi) assicurati in "rete" con il precedente livello, costituendo centri *spoke*. Saranno, inoltre, previsti posti letto di gastroenterologia dedicati alle urgenze.

Le specialità di otorinolaringoiatria e di oculistica avranno di norma dimensione sovraziendale.

Il presidio ospedaliero può articolarsi su più sedi; all'interno del presidio ospedaliero di una Azienda ULSS ci dovrà essere almeno una struttura preposta a gestire l'emergenza con adeguate modalità e dotazioni organiche.

Gli ambiti di integrazione verticale tra i due livelli riguardano principalmente la gestione della rete di emergenza-urgenza, l'erogazione di prestazioni specialistiche a vario grado di complessità in un contesto di reti cliniche, con particolare attenzione ad una efficiente organizzazione del *back transport* (rientro nella struttura di riferimento).

Gli ambiti di integrazione orizzontale devono essere sviluppati anche favorendo l'integrazione con il livello di assistenza territoriale ed i collegamenti funzionali con le strutture residenziali.

Gli ambiti di integrazione Ospedale-Territorio devono essere sviluppati al fine di garantire una corretta presa in carico del paziente.

Allegato alla dgr

n. del

1.3 Modelli organizzativi gestionali



All'interno delle singole Aziende la funzione di Presidio ospedaliero per acuti può essere garantita su più sedi, che però devono rispondere a requisiti minimi di sicurezza ed a standard assistenziali ed organizzativi in conformità alla L.R. n. 22/2002, garantendo volumi di attività adeguati.

Si individuano i seguenti indirizzi strategici:

- L'attività di degenza va gradualmente organizzata in forma dipartimentale tenendo conto dell'intensità dell'assistenza e dell'intensità di cura.
- Lo sviluppo e l'estensione di nuovi modelli di organizzazione delle degenze basati su moduli dedicati all'assistenza diurna e settimanale (week surgery) per alcune discipline chirurgiche. Questa riconversione produttiva induce al contempo un aumento della complessità assistenziale e della gravità clinica dei pazienti ricoverati in regime ordinario, richiedendo modificazioni nelle competenze di tutti i professionisti, cambiamenti significativi nell'organizzazione del lavoro, modificazioni del ruolo delle diverse professionalità e specializzazioni professionali.
- Il consolidamento del percorso già avviato di trasferimento di prestazioni dal regime di ricovero al regime ambulatoriale, nonché lo sviluppo di modelli organizzativi specifici per l'erogazione di attività ambulatoriali complesse, basati su moduli di day service, che prevedono la permanenza del singolo paziente da 3 a 8-12 ore, finalizzati all'erogazione di:
 - ✓ sequenze complesse di prestazioni diagnostiche concentrate in un unico accesso;
 - ✓ prestazioni terapeutiche che richiedono un ambiente protetto (es. trasfusioni, ecc.);
 - ✓ prestazioni ambulatoriali a pazienti non collaboranti (es. pazienti psichiatrici, dementi, disabili, allettati, istituzionalizzati).

Il Presidio ospedaliero, a prescindere dal numero di sedi, è diretto da un Direttore Medico, unico responsabile organizzativo-funzionale dell'intera funzione ospedaliera, il quale è nominato dal Direttore Generale con proprio provvedimento e risponde alla Direzione Generale delle risorse e degli obiettivi assegnati. Più in dettaglio tale dirigente:

- è responsabile dell'intera funzione ospedaliera;
 - garantisce la funzione direzionale di tutte le attività del Presidio ospedaliero;
 - persegue gli obiettivi di risultato e di attività negoziati in sede di contrattazione di budget con la Direzione aziendale mediante le risorse assegnate. Con la medesima metodologia definisce attività, risultati e risorse con le strutture dipartimentali afferenti;
 - garantisce la migliore funzionalità dei servizi ospedalieri, favorisce un'adeguata assistenza ospedaliera alle persone nonché la continuità dell'assistenza, operando in stretta interrelazione con il Direttore della funzione territoriale e con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione nell'ambito degli indirizzi strategici stabiliti dalla Direzione Aziendale e del budget attribuito alla struttura ospedaliera.
- Il Direttore nominato, ai sensi delle procedure previste dall'art. 15 septies D.Lgs. n. 229/1999 e nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 5 del DPR n. 484/1997, rimane in carica tre anni, comunque non oltre i tre mesi dalla cessazione del mandato del Direttore Generale.

Allegato alla dgr**n. del****2. La DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e la rete ospedaliera****2.1 Le previsioni regionali**

L'attuale dotazione della rete ospedaliera risale oramai a dieci anni fa (DGR n. 3223/2002) e, nonostante le successive modifiche e integrazioni, non è più rispondente agli attuali bisogni della società veneta ed agli standard della programmazione.

La legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "spending review"), che stabilisce come standard nazionale una dotazione di posti letto ospedalieri pari a 3,7 per mille abitanti, di cui lo 0,7 per la riabilitazione.

Si impone, quindi, la necessità di procedere ad una rimodulazione complessiva, a livello regionale, del numero dei posti letto ospedalieri, finalizzata ad un adeguamento sostanziale allo standard regionale di dotazione previsto dal PSSR pari a 3 posti letto per mille abitanti per acuti ed a 0,5 posti letto per mille abitanti per l'area della riabilitazione. È qui da ricordare che questa dotazione standard risulta compatibile con il livello di assistenza ospedaliera fino ad ora richiesto dal servizio sanitario regionale e che sarà possibile un ulteriore miglioramento dell'offerta per effetto del più coerente utilizzo delle risorse anche grazie alla possibile attivazione di 1,2 posti letto per mille abitanti (>42 anni) per strutture extraospedaliere, nella fattispecie strutture di ricovero intermedie.

La DGR n. 3223/2002 prevedeva una dotazione complessiva di posti letto, sia pubblici che privati accreditati - comprensiva delle sperimentazioni gestionali e con l'esclusione dei posti letto dei privati accreditati dedicati all'attività per pazienti extraregione - pari a 21.025 (18.106 pubblici e 3.019 privati accreditati). Nell'anno 2011 il numero complessivo dei posti letto utilizzati è stato pari a 19.021 corrispondenti a 3,85 posti letto per mille abitanti. Il tasso di ospedalizzazione nel periodo 2006-2009 è diminuito da 174‰ a 154‰ e nell'anno 2011 è stato pari a 144,2‰, registrando un tasso di occupazione per i ricoveri pari a 84% ed una degenza media di 7,5 giorni. Inoltre gli ultimi dati disponibili indicano, per il 2012, un numero di posti letto utilizzati in ulteriore calo, pari a 18.667.

Per superare gli aspetti critici ancora presenti nel territorio veneto e per garantire la necessaria coerenza dell'azione amministrativa con gli obiettivi indicati dal PSSR, la riorganizzazione della dotazione ospedaliera, oltre che dei profili demografici ed epidemiologici della popolazione, tiene conto di:

- criteri, sopra riportati, per la strutturazione della rete ospedaliera nei livelli indicati dal PSSR;
- adeguamento tendenziale del numero di posti letto ai precitati standard regionali;
- contenimento dei tassi di ospedalizzazione a valori inferiori al 140‰;
- tasso di occupazione per i ricoveri del 90% e degenza media dei ricoveri non superiore a 6 giorni;
- esigenza di ridurre il fenomeno della mobilità passiva (quale ad esempio per le specialità di oncologia, cardiologia, ortopedia e traumatologia, oculistica, chirurgia generale, pediatria, riabilitazione in particolare cardiologica);
- evoluzione delle tecnologie biomediche e della pratica clinica;
- consolidamento del processo, già avviato, di revisione del sistema di erogazione che consente di effettuare le prestazioni nel regime più appropriato (da ricovero ordinario a diurno ed ambulatoriale) e di sviluppare ulteriormente modelli organizzativi innovativi, quali la *week surgery* ed il *day service*;
- esigenza di riorganizzare la rete di assistenza ostetrico-neonatale;

Allegato alla dgr

n. del

- organizzazione dell'attività di ricovero in forma dipartimentale, modulata per intensità dell'assistenza ed intensità di cura, nel rispetto di un utilizzo ottimale delle risorse, secondo criteri di efficienza operativa.

La proposta della nuova dotazione ospedaliera mira a sostenere e consolidare il processo di riorganizzazione e miglioramento, fissando l'obiettivo di raggiungere, nel prossimo biennio, una dotazione complessiva pubblica e privata accreditata pari a 17.448 posti letto per l'assistenza ospedaliera a favore di pazienti residenti nella Regione del Veneto. La completa attuazione comporta una riduzione complessiva di 3.577 posti letto rispetto alla programmazione di cui alla DGR n. 3223/2002 e di 1.219 posti letto rispetto ai 18.667 attivi nell'anno 2012.

Per quanto riguarda l'area medica, la riduzione dei posti letto è conforme allo sviluppo delle strutture di ricovero intermedie, così come meglio specificato nella parte dedicata all'assistenza territoriale.

La riduzione di posti letto per l'area chirurgica è resa possibile grazie alla trasferibilità di un considerevole volume di attività in regimi assistenziali diversi, quali quello ambulatoriale e di day surgery da un più razionale utilizzo delle sale operatorie, ferma restando la garanzia di un'adeguata assistenza in tale area.

L'area Materno-Infantile è caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione tanto che nell'anno 2011 si è registrato a livello regionale un tasso di occupazione medio del 43,2 % dei posti letto delle Unità Operative di Pediatria. Si prevede, quindi, per quest'area una dotazione di posti letto pari a 1.923, con una diminuzione rispetto all'attuale dotazione di 151 posti letto, organizzati nelle singole Aziende secondo il modello dipartimentale che consente una maggiore rotazione del personale tra le varie sedi aziendali. Sono stati inoltre chiaramente identificati i posti letto per la Patologia Neonatale.

Per l'area riabilitativa, tenendo conto della presenza di strutture specializzate pubbliche o private e dell'integrazione con la rete riabilitativa territoriale delineata nelle schede di dotazione territoriale, l'attribuzione dei posti letto viene effettuata con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di poli riabilitativi a valenza sovra aziendale, collegati alla rete ospedaliera e territoriale, superando quindi, attraverso l'istituzione dei Dipartimenti funzionali di riabilitazione ospedale-territorio, l'attuale eccessiva parcellizzazione.

Secondo il PSSR gli Ospedali privati accreditati sono chiamati ad essere supporto del sistema, condividendone i principi quali la trasparenza, lo sviluppo della qualità intesa come effettivo miglioramento del processo assistenziale, la ricerca dell'appropriatezza, lo sviluppo di indicatori di appropriatezza clinica ed organizzativa, l'implementazione di una rete complessiva di accesso alle prestazioni. L'adeguamento della dotazione ospedaliera degli erogatori ospedalieri privati accreditati, secondo i principi, i criteri e standard previsti dal PSSR, conduce ad una riduzione complessiva media pari a circa il 5% rispetto all'attuale dotazione, fatta eccezione per alcuni erogatori ubicati nei territori delle Aziende Ulss n. 7, n. 12 e n. 18.

2.2 Ulteriori indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di reti ospedaliere

La rete emergenza ed urgenza territoriale ed ospedaliera. Il sistema dell'emergenza sanitaria SUEM 118 va revisionato in considerazione della necessità di garantire il trasporto diretto dal luogo dell'evento all'ospedale più adeguato secondo i criteri previsti dai protocolli derivanti dall'istituzione delle reti cliniche per la gestione dell'emergenza/urgenza nonché dall'esigenza di continuare a garantire il soccorso ed



Allegato alla dgr

n. del

il trasporto tempestivo nelle aree interessate dalla ristrutturazione della rete ospedaliera.

Le reti cliniche.

Le Reti cliniche sono funzionali al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema e consentono l'assistenza integrata in termini multidisciplinari, la differenziazione dei contributi professionali, la maggior equità di accesso ai servizi e a cure qualificate, la centralizzazione del paziente nel percorso di cura, e allo stesso tempo, garantendo economie di scala, la condivisione dei costi di ricerca e sviluppo e la maggior circolazione delle informazioni.

A livello regionale sono previste le seguenti reti cliniche:

- La rete per la gestione delle sindromi coronariche acute
- La rete integrata per la gestione e il trattamento dell'ictus in fase acuta
- La rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza neonatale e pediatrica
- Le Unità Operative di Chirurgia specialistica: presenti negli ospedali hub (es. Cardiocirurgia, Neurochirurgia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Plastica, ecc.)
- Le Unità Operative di Malattie infettive
- Le patologie dell'apparato gastroenterico
- Le patologie dell'apparato respiratorio
- L'assistenza riabilitativa
- La Rete Oncologica Veneta
- Diagnostica per immagini
- La diagnostica di laboratorio
- L'Anatomia Patologica
- La rete per le donazioni e i trapianti di organi e tessuti
- La Medicina trasfusionale.

2.3 Le previsioni per l'ULSS7

Alla luce dei principi e dei criteri esposti nella DGRV n. 2122/2013 e in conformità con quanto previsto dalla L.R. n. 23/2012, sono state elaborate le schede di dotazione ospedaliera, sia degli erogatori pubblici che degli erogatori privati accreditati.

Nella scheda redatta per ciascun singolo ospedale pubblico sono stati indicati:

- la qualifica dell'ospedale nella rete, secondo il modello *hub and spoke*;
- le funzioni per ciascuna area omogenea;
- per ogni singola funzione, il numero di apicalità (UOC) e/o l'istituzione di Unità Semplici a valenza Dipartimentale (USD);
- il setting assistenziale qualora lo stesso sia esclusivamente volto a determinare se l'attività viene svolta nei seguenti regimi: *week surgery*, diurno, ambulatoriale;
- l'ammontare dei posti letto per ciascuna funzione e per area omogenea.

Con riferimento all'Azienda ULSS7, le schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGRV n. 2122/2013 prevedono quanto segue:

P.O. DI CONEGLIANO			
FUNZIONI	POSTI LETTO	APICALITÀ	NOTE
AREA MEDICA			
CARDIOLOGIA	20	1	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento
GASTROENTEROLOGIA	6	1	
GERIATRIA	40	1	



Allegato alla dgr

n. del



MEDICINA GENERALE	50	1	
NEFROLOGIA	4	1	
NEUROLOGIA	14	1	Unità Ictus 1° livello, Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso
PSICHIATRIA	16		
AREA CHIRURGICA			
CHIRURGIA GENERALE	40	1	
OCULISTICA	4	1	
ORTOPEDIA E	35	1	
TRAUMATOLOGIA			
UROLOGIA	17	1	
AREA MATERNO INFANTILE			
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	40	1	
PATOLOGIA NEONATALE	6		
PEDIATRIA	12	1	
AREA TERAPIA INTENSIVA			
ANESTESIA E RIANIMAZIONE		1	
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA	12		
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA	10		
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO		1	Con posti letto tecnici di OBI
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA			USD. Attività coordinata e garantita dall'ospedale di Treviso
DIREZIONE MEDICA		1	Con US Professioni Sanitarie
FARMACIA			Attività garantita in ambito aziendale
LABORATORIO ANALISI		1	
MEDICINA TRASFUSIONALE			USD. Attività coordinata e garantita da DIMT dell'Azienda ULSS 9
RADIOLOGIA		1	
AREA RIABILITATIVA			
RECUPERO RIABILITAZIONE FUNZIONALE	10		
P.O. DI VITTORIO VENETO			
FUNZIONI	POSTI LETTO	APICALITA'	NOTE
AREA MEDICA			
MEDICINA GENERALE	70	1	
ONCOLOGIA	8	1	
PNEUMOLOGIA	15	1	
AREA CHIRURGICA			
CHIRURGIA GENERALE	18	1	
DAY SURGERY	10		Attività in regime diurno/ambulatoriale
MULTIDISCIPLINARE			USD
ORTOPEDIA E	20		
TRAUMATOLOGIA			
OTORINOLARINGOIATRIA	30	1	Struttura di Riferimento Regionale per il Tumore alla Laringe
AREA MATERNO INFANTILE			
OSTETRICIE E GINECOLOGIA	20	1	
PATOLOGIA NEONATALE			Attività garantita in ambito aziendale
PEDIATRIA			Attività garantita in ambito aziendale
AREA TERAPIA INTENSIVA			
ANESTESIA E RIANIMAZIONE		1	
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA	4		
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO			USD. Con posti letto tecnici di OBI
ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA			Attività garantita in ambito aziendale
DIREZIONE MEDICA		1	
FARMACIA		1	

Allegato alla dgr

n. del



LABORATORIO ANALISI			Attività garantita in ambito aziendale
RADIOLOGIA		1	
AREA RIABILITATIVA			
LUNGODEGENTI	20		
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	30	1	
TOTALE	581	28	

3. La PIANIFICAZIONE PER IL BIENNIO 2014 - 2015

3.1 La situazione attuale

L'attuale assetto dell'Ospedale dell'ULSS7 è il seguente:

P.O. DI CONEGLIANO			
FUNZIONI	POSTI LETTO	APICALITA'	NOTE
AREA MEDICA			
CARDIOLOGIA	25	1	Con attività di emodinamica interventistica. Centro Hub (H24) di riferimento
GASTROENTEROLOGIA		1	
GERIATRIA	41	1	
MEDICINA GENERALE	36	1	
NEFROLOGIA	5	1	
NEUROLOGIA	2	1	Unità Ictus 1° livello. Attività di Unità Ictus di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso
PSICHIATRIA	15		
AREA CHIRURGICA			
CHIRURGIA GENERALE	43	1	
ORTOPEDIA	41	1	
TRAUMATOLOGIA			
UROLOGIA	20	1	
AREA MATERNO INFANTILE			
OSTETRICIE	38	1	
GINECOLOGIA			
PATOLOGIA NEONATALE	4		
PEDIATRIA	12	1	
AREA TERAPIA INTENSIVA			
ANESTESIA	6	1	
RIANIMAZIONE			
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA	11		
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO		1	
DIREZIONE MEDICA		1	
LABORATORIO ANALISI		1	
MEDICINA TRASFUSIONALE		1	
MEDICINA NUCLEARE		1	
RADIOLOGIA		1	
ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA			
AREA RIABILITATIVA			
MEDICINA FISICA			
RIABILITATIVA			
P.O. DI VITTORIO VENETO			
FUNZIONI	POSTI LETTO	APICALITA'	NOTE
AREA MEDICA			
MEDICINA	53	1	
ONCOLOGIA		1	
PNEUMOLOGIA	21	1	
AREA CHIRURGICA			
CHIRURGIA GENERALE	27	1	
ORTOPEDIA	29	1	
TRAUMATOLOGIA			
OTORINOLARINGOIATRIA	19	1	Struttura di Riferimento Regionale per il Tumore alla

Allegato alla dgr

n. del



AREA TERAPIA INTENSIVA			Laringe
ANESTESIA	E		
RIANIMAZIONE		1	
AREA MATERNO INFANTILE			
OSTETRICIA	E		
GINECOLOGIA		26	1
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO			
DIREZIONE MEDICA			
LABORATORIO ANALISI			
FARMACIA			1
RADIOLOGIA			1
ANATOMIA E ISTOLOGIA			1
PATOLOGICA			
AREA RIABILITATIVA			
LUNGODEGENZA		5	
MEDICINA FISICA		25	1
RIABILITATIVA			
P.O. DE GIRONCOLI			
FUNZIONI	POSTI LETTO	APICALITA'	NOTE
AREA MEDICA			
MEDICINA	41		
AREA CHIRURGICA			
OCULISTICA	16	1	
AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA			
ANATOMIA E ISTOLOGIA		1	
PATOLOGICA			
DIREZIONE MEDICA		1	
RADIOLOGIA			
AREA RIABILITATIVA			
LUNGODEGENZA	29		
TOTALE	609	33	

Schema di confronto:

FUNZIONI	SITUAZIONE ATTUALE		SITUAZIONE A TENDERE	
	POSTI LETTO	APICALITA'	POSTI LETTO	APICALITA'
CARDIOLOGIA	25	1	20	1
GASTROENTEROLOGIA		1	8	1
GERIATRIA	41	1	40	1
MEDICINA GENERALE	130	2	120	2
NEFROLOGIA	5	1	4	1
NEUROLOGIA	2	1	14	1
ONCOLOGIA		1	8	1
PNEUMOLOGIA	21	1	15	1
PSICHIATRIA	15		16	
CHIRURGIA GENERALE	70	2	58	2
DAY SURGERY			10	
MULTIDISCIPLINARE				
OCULISTICA	16	1	4	1
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	69	2	55	1
OTORINOLARINGOIATRIA	39	1	30	1
UROLOGIA	20	1	17	1
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	64	2	60	2
PATOLOGIA NEONATALE	4		6	
PEDIATRIA	12	1	12	1
ANESTESIA E RIANIMAZIONE		2		2
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA	6		16	
POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA	11		10	
ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO		1		1
ANATOMIA E ISTOLOGIA		1		
PATOLOGICA				
DIREZIONE MEDICA		2		2
FARMACIA		1		1
LABORATORIO ANALISI		2		1
MEDICINA TRASFUSIONALE		1		1
MEDICINA NUCLEARE		1		
RADIOLOGIA		2		2

Allegato alla dgr

n. del



LUNGODEGENTI	34		20	
RECUPERO E RIABILITAZIONE	25	1	40	1
FUNZIONALE				
TOTALE	609	33	581	28

L'assetto attuale dell'Ospedale ha consentito di raggiungere, nell'anno 2013, i seguenti risultati relativamente agli indicatori di performance:

- tasso di ospedalizzazione del 131,10 per mille;
 - tasso complessivo occupazione posti letto dell'81.84 %, ma oltre all'85% nelle specialità di area medica;
- nonché quelli riportati nelle sottostanti tabelle:

Anno	2013	Dati					
Preside	Unità Operative dimissioni	Dimessi esterno	Degenza Media (dimessi)	Presenza Media (dimessi)	Tasso Occupazione Effettivo P.L. %	Tasso Operatorio	Peso DRG Dimessi
PO Giannotti	197-LUNGODEGENZA RIABILITATIVA MF DG	347	27,08	25,7	88,70 %	30,55 %	318,489
	211-OCULISTICA MASCHILE/FEMMINILE DG	110	3,94	1,2	20,27 %	93,75 %	99,020
	455-MEDICINA 1 MASCHILE/FEMMINILE DG	993	13,44	36,6	91,90 %	19,28 %	979,878
PO Conegliano	164-RIANIMAZIONE CN	97	7,03	1,9	84,52 %	30,59 %	275,318
	167-CARDIOLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	943	9,83	25,4	87,12 %	0,29 %	2.021,218
	173-CHIRURGIA MF II PIANO CN	1.418	8,87	33,7	90,44 %	84,45 %	1.870,799
	185-GERIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	1.180	11,50	38,5	82,98 %	18,71 %	1.307,888
	203-NEFROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	108	12,82	3,7	84,79 %	47,48 %	158,802
	217-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE CN	732	13,31	28,7	78,08 %	79,04 %	1.457,548
	222-OSTETRICIA CN	1.318	4,06	14,6	85,18 %	85,18 %	587,194
	227-PEDIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	558	3,89	5,6	56,33 %	0,71 %	330,505
	228-NIDO CN	903	3,37	8,3	0,30 %	0,30 %	175,019
	229-PATOLOGIA NEONATALE CN	178	9,43	4,6	108,25 %	17,42 %	192,526
	238-PSICHIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	282	14,56	11,2	80,16 %	0,00 %	385,682
	246-UROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	771	5,36	11,3	81,68 %	58,88 %	679,654
	327-UTIC CN	181	8,12	4,0	82,37 %	55,64 %	418,750
	354-GINECOLOGIA CN	513	4,87	8,8	4,38 %	4,38 %	548,019
	190-MEDICINA CN	1.225	9,32	31,3	86,36 %	7,23 %	1.278,522
PO Vittorio V.	271-CHIRURGIA MASCHILE/FEMMINILE VV	939	8,18	15,9	68,45 %	58,64 %	973,338
	288-ORL MASCHILE/FEMMINILE VV	1.052	5,85	18,9	70,16 %	82,38 %	1.420,272
	294-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE VV	709	8,59	16,7	83,82 %	83,79 %	1.093,841
	299-OSTETRICIA VV	900	3,03	7,5	95,06 %	95,06 %	401,527
	303-NIDO VV	668	3,30	8,0	0,42 %	0,42 %	134,843
	306-PNEUMOLOGIA VV	578	11,31	17,9	87,08 %	28,12 %	683,123
	347-PEDIATRIA MASCHILE/FEMMINILE VV	0	nd	0,0	nd	nd	0,000
	355-GINECOLOGIA VV	248	3,83	2,4	1,99 %	1,99 %	292,713
	377-LUNGODEGENZA VV	57	22,30	3,5	70,19 %	22,41 %	61,882
	316-MEDICINA FISICA E RIABILITAZ MASCHILE	228	20,02	12,4	58,28 %	2,21 %	148,251
	282-MEDICINA MF VV	1.455	10,70	42,7	85,07 %	7,13 %	1.518,160
Totale Ulss7							
Riello	P.O. di Conegliano	10.383	7,94	228	85,48 %		11.493,238
	P.O. di Vittorio V.	6.830	7,58	142	75,46 %		6.727,957
	De Giannotti	1.450	15,99	84	84,94 %		1.397,396
	Totale	18.663	8,43	431	81,84 %		19.618,592
Unità Operative di Ostetricia - Ginecologia							
Ricambio come unità operative uniche							
Ostel. + Ginec. PO di Conegliano		1.829	4,28	21	72,13 %		1.145,213
Ostel. + Ginec. PO di Vittorio V.		1.146	3,16	10	55,29 %		694,240

Allegato alla dgr
n. del



Riepilogo attività di Ricovero

Anno	2013
Mese dimissione	(Tutto)

Presidio	Unità Operative dimissione	1-Ordinario		2-Day Hospital		Dimessi esterno	Presenze Dimie
		Dimessi esterno	Presenze Dimessi	Dimessi esterno	Presenze Dimessi		
De Gironcoli	197-LUNGODEGENZA RIABILITATIVA MF DG	347	9.398	0	0	347	9.398
	211-OCULISTICA MASCHILE/FEMMINILE DG	110	433	285	351	395	784
	455-MEDICINA 1 MASCHILE/FEMMINILE DG	993	13.348	24	110	1.017	13.458
	154-RIANIMAZIONE CN	97	882	0	0	97	882
PO Conegliano	187-CARDIOLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	943	9.270	702	778	1.645	10.048
	173-CHIRURGIA MF II PIANO CN	1.418	12.297	501	550	1.919	12.847
	185-GERIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	1.180	13.338	1	8	1.181	13.344
	203-NEFROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	108	1.383	37	43	145	1.408
	207-NEUROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	0	0	8	53	61	53
	217-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE CN	732	9.745	836	940	1.568	10.885
	222-OSTETRICIA CN	1.316	5.337	273	284	1.589	5.821
	227-PEDIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	556	2.048	88	563	645	2.812
	228-NIDO CN	903	3.043	0	0	903	3.043
	229-PATOLOGIA NEONATALE CN	178	1.879	0	0	178	1.879
	238-PSICHIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	282	4.108	13	88	295	4.174
	327-UTIC CN	771	4.134	851	874	1.422	4.808
	354-GINECOLOGIA CN	181	1.489	0	0	181	1.489
	180-MEDICINA CN	513	2.500	297	353	810	2.853
	271-CHIRURGIA MASCHILE/FEMMINILE VV	1.225	11.413	10	50	1.235	11.483
	288-O.R.L. MASCHILE/FEMMINILE VV	838	5.798	811	851	1.550	8.450
	294-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE VV	1.052	8.158	1.740	2.718	2.792	8.874
	299-OSTETRICIA VV	708	8.093	417	423	1.128	8.518
	303-NIDO VV	900	2.724	178	177	1.078	2.901
PO Vittorio V	308-PNEUMOLOGIA VV	688	2.203	0	0	688	2.203
	355-GINECOLOGIA VV	578	8.540	54	402	632	8.942
	377-LUNGODEGENZA W	248	894	321	325	567	1.218
	318-MEDICINA FISICA E RIABILITAZ MASCHILE/F	57	1.271	0	0	57	1.271
	282-MEDICINA MF VV	226	4.524	2	38	228	4.563
		1.455	15.574	24	147	1.479	15.721

Totale Ulss7

Riepilogo	P.O. di Conegliano	P.O. di Vittorio V.	De Gironcoli	Totale
	10.383	82.423	3.418	4.384
	8.830	51.778	3.345	4.882
	1.450	23.179	308	481
	18.663	157.380	7.072	9.707
				25.735
				187.087

Unità Operative di Ostetricia - Ginecologia

Ricicolo come unità operative uniche	Ostet. + Ginec. PO di Conegliano	Ostet. + Ginec. PO di Vittorio V
	1.828	7.837
	1.148	3.818
		497
		502
		2.398
		8.474,00
		502
		4.120,00

Allegato alla dgr

n. del



Ricoveri Diurni : Day hospital - Day Surgery

Anno	2013
Mese dimissione	(Tutto)

Presidio	Unità Operativa dimissione	2-Day Hospital		3-Day Surgery		Dimessi esterno	Presenze Dimess
		Dimessi esterno	Presenze Dimess	Dimessi esterno	Presenze Dimess		
De Gironcoli	211-OCULISTICA MASCHILE/FEMMINILE DG	13	28	272	325	295	361
	455-MEDICINA 1 MASCHILE/FEMMINILE DG	3	16	21	94	24	110
PO Conegliano	187-CARDIOLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	205	228	497	550	702	778
	173-CHIRURGIA MF II PIANO CN	128	168	373	362	501	550
	185-GERIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	1	8	0	0	1	8
	203-NEFROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	4	4	33	39	37	43
	207-NEUROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	1	5	7	48	8	53
	217-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE CN	278	350	580	580	836	940
	222-OSTETRICIA CN	10	14	283	270	273	284
	227-PEDIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	84	373	25	190	89	583
	238-PSICHIATRIA MASCHILE/FEMMINILE CN	13	88	0	0	13	88
	248-UROLOGIA MASCHILE/FEMMINILE CN	58	58	585	818	851	874
	354-GINECOLOGIA CN	48	58	249	295	297	353
	190-MEDICINA CN	5	14	5	38	10	50
PO Vittorio V	271-CHIRURGIA MASCHILE/FEMMINILE VV	59	84	552	587	811	851
	289-O.R.L. MASCHILE/FEMMINILE VV	424	963	1.318	1.755	1.740	2.718
	284-ORTOPEDIA MASCHILE/FEMMINILE VV	82	82	355	381	417	423
	288-OSTETRICIA VV	2	2	174	175	178	177
	308-PNEUMOLOGIA VV	25	207	29	195	54	402
	355-GINECOLOGIA VV	9	8	312	318	321	325
	318-MEDICINA FISICA E RIABILITAZ MASCHILE/F	2	38	0	0	2	39
	282-MEDICINA MF VV	1	2	23	145	24	147

Totale Ulss7

P.O. di Conegliano	811	1.348	2.807	3.018	3.418	4.364
P.O. di Vittorio V.	584	1.388	2.781	3.514	3.345	4.882
De Gironcoli	16	42	293	419	309	481
Totale	1.411	2.758	5.681	6.949	7.072	9.707

Unità Operative di Ostetricia - Ginecologia

Ricalcolo come unità operative uniche	Ostet. + Ginec. PO di Conegliano	58	72	512	585	570	637
	Ostet. + Ginec. PO di Vittorio V	11	11	488	491	497	502

3.2 Gli obiettivi per il biennio 2014 - 2015

Per definire la pianificazione degli interventi necessari a dare attuazione al nuovo assetto previsto dalle schede di dotazione ospedaliera, si è partiti dai dati emersi dagli indicatori di performance delle diverse unità operative relativi all'anno 2013, sopra evidenziati.

Si è quindi tenuto conto della tempistica necessaria per realizzare gli adeguamenti strutturali necessari nei diversi locali al fine di procedere alla ricollocazione delle specialità ora attive presso la sede del P.O. De Gironcoli e dei vantaggi derivanti dall'implementazione dei nuovi modelli di gestione per aree omogenee e per aree multidisciplinari di day/week surgery presso le sedi ospedaliere di Conegliano e Vittorio Veneto.

A fronte di quanto sopra, si è ritenuto opportuno procedere dapprima con l'adeguamento delle specialità chirurgiche, anche in considerazione del fatto che l'implementazione dell'Area chirurgica non richiede l'attivazione concomitante delle strutture di ricovero intermedio territoriali per la gestione delle cronicità e non incide particolarmente su un setting assistenziale già consolidato all'interno dell'Azienda, che ha permesso di raggiungere buone performance.

La riorganizzazione di tale area, compresa anche la concentrazione delle singole specialità in un'unica sede ospedaliera, stante l'attuale situazione logistica dell'Ospedale, comporta poi minori spese per l'adeguamento dei locali.

Allegato alla dgr**n. del**

Inoltre, intervenire prioritariamente sulle specialità chirurgiche consente di incidere sul dato della fuga extra regionale, che coinvolge sia l'attività di ricovero, che quella ambulatoriale.

L'adeguamento dell'Area medica e riabilitativa viene differito anche in considerazione della necessità di adattare strutturalmente alcune aree (compreso il profilo antisismico) alle nuove esigenze. Un adeguamento graduale consentirà di non creare disservizi all'utenza.

Anno 2014: in particolare pertanto tale primo anno sarà orientato agli interventi di adeguamento organizzativo gestionale previsti nell'Area chirurgica e in quella dei Servizi e alla predisposizione degli interventi strutturali logistici preliminari alla concentrazione nelle due sedi ospedaliere delle attività di ricovero. Per quanto sopra, sarà attivata presso la sede di Vittorio Veneto anche la Breast Unit aziendale, che va così a uniformare il percorso della gestione della patologia mammaria già attivo dallo screening alla riabilitazione.

Anno 2015: nel secondo anno, a completamento della disponibilità della logistica, verranno riorganizzate le attività di ricovero dell'Area medica, che si completeranno con il trasferimento delle stesse attualmente attive presso il P.O. De Gironcoli.

3.3 L'implementazione delle reti ospedaliere e loro obiettivi

Il Presidio ospedaliero è parte della rete ospedaliera veneta: in tal senso afferisce all'Ospedale dell'ULSS 9 per le alte specialità, quali cardiocirurgia, neurochirurgia, malattie infettive, e opera in stretta collaborazione con la predetta Azienda per le specialità di dermatologia, chirurgia maxillofaciale, chirurgia vascolare, chirurgia pediatrica e radioterapia.

E' invece centro *hub* di riferimento h24 per emodinamica interventistica presso la sede di Conegliano, mentre l'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria, sita presso la sede di Vittorio Veneto, è struttura di riferimento regionale per il tumore della laringe. Con delibere n. 4299 del 29.12.2004 e n. 4550 del 28.12.2007 la Regione Veneto ha istituito la rete integrata interospedaliera per il trattamento in emergenza dell'infarto miocardico acuto nella Regione Veneto, basata su un modello organizzativo "*Hub and Spoke*" con la presenza di centri di riferimento (*Hub*) e di centri periferici (*Spoke*) coordinati tra loro. L'Unità Operativa di Cardiologia del P.O. di Conegliano è stata identificata centro *Hub* all'interno dell'Area vasta Treviso – Belluno, con un'organizzazione tale da garantire alla popolazione dell'ULSS 7, a quella dell'ULSS 1, e ad alcuni comuni dell'ULSS 2, 8 e 9 la possibilità di intervenire efficacemente in caso di infarto miocardico acuto, evitando disabilità o sequele cliniche correlate alla patologia.

Con delibera n. 4198 del 30.12.2008 e con successivo decreto n. 125 del 30.12.2009 la Regione del Veneto ha istituito e attivato la rete per la gestione e il trattamento dell'ICTUS in fase acuta, facendo rientrare l'Ospedale di Conegliano tra le Unità Ictus di I livello. Tale riconoscimento consente all'Ospedale di poter trattare in sede i pazienti a cui viene diagnosticato l'ICTUS ischemico entro poche ore dall'insorgenza del sintomo.

Allegato alla dgr

n. del

La nuova pianificazione regionale inoltre, pur non prevedendo più apicalità per le specialità di Anatomia patologica e Medicina trasfusionale, al fine di mantenere comunque elevate la qualità e la quantità delle prestazioni ambulatoriali, ne ha mantenuto la funzione in ambito aziendale, inserendole nelle rispettive reti cliniche provinciali. L'Azienda inoltre, avendo recentemente completato gli interventi di adeguamento previsti dalla normativa per ambienti e attrezzature, mantiene l'attività ambulatoriale di Medicina nucleare attualmente in essere, attività che sarà comunque coordinata e garantita dal centro *hub* di riferimento.

Rientra nel "sistema" ULSS 7 anche l'IRCCS "Eugenio Medea" - Associazione La Nostra Famiglia, struttura di riferimento regionale per l'epilessia. Tale ospedale concorre con i servizi dell'ULSS 7 a fornire risposte ai bisogni di salute della popolazione nella funzione di neuroriabilitazione.

Il Presidio ospedaliero è inoltre impegnato nello sviluppo dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla continuità assistenziale ospedale-territorio. Gli specialisti ospedalieri costituiscono pertanto punto di riferimento per le strutture di assistenza territoriale, secondo precisi protocolli e/o percorsi diagnostico terapeutici.

3.4 Le modalità di gestione

Per aumentare l'efficienza e migliorare la capacità di ricovero, pur con un minor numero di posti letto, è già stata creata un'area multidisciplinare all'interno del P.O. di Conegliano: uno degli obiettivi del prossimo biennio è quello di continuare nello sviluppo di tali modelli organizzativi. Presso il P.O. di Conegliano verrà creata un'ulteriore area di degenza multispecialistica, mentre presso il presidio di Vittorio Veneto verranno attivate due nuove aree omogenee di degenza multidisciplinare.

Verrà privilegiata l'attività specialistica programmata, al fine anche di rispondere ai nuovi modelli di valutazione delle strutture aziendali (Bersaglio e PNE), concentrando tipologie di attività in un'unica sede/equipe. Tale soluzione consentirà di meglio caratterizzare ogni sede ospedaliera, aumentando la casistica e conseguentemente la qualità tecnica delle prestazioni, e di rendere così competitive e maggiormente attrattive le strutture aziendali, limitando il fenomeno della fuga soprattutto extraregionale.

L'Area di degenza riabilitativa e della gestione delle cronicità sarà concentrata presso la sede di Vittorio Veneto; in area coneglianese la funzione riabilitativa viene garantita anche con la collaborazione del citato IRCCS.

3.5 La misurazione delle performance

L'Azienda da tempo sta monitorando gli indicatori tradizionali di attività e di performance. Alla luce dei nuovi sistemi di valutazione, ed in particolare del Piano nazionale esiti e dal Progetto bersaglio, si è inoltre provveduto a implementare



Allegato alla dgr**n. del**

ulteriore reportistica atta a monitorare e migliorare i processi sanitari erogati, anche mediante benchmarking con altre aziende.

L'Azienda è inoltre impegnata in un adeguamento del sistema informativo-informatico, sia per migliorare i servizi offerti all'utente, sia per la gestione dei dati sanitari tra le diverse strutture aziendali e con le altre Aziende.



n. del

situazione attuale				previsione ed attuazione DGR 2122/2013										
cod	funzione	attività *	post letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	post letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
8	CARDIOLOGIA	con attività di emodinamica interventistica.	25	1			8	CARDIOLOGIA	con attività di emodinamica interventistica. Centro HUB (H24) di riferimento	20	1		31.12.2015	
58	GASTROENTEROLOGIA			1			58	GASTROENTEROLOGIA		6	1		31.12.2015	Subordinato ai lavori di adeguamento assistenziale e per conformità strutturali L.R. 22/2002. Creazione area omogenea di degenza multidisciplinare.
21	GERIATRIA		41	1			21	GERIATRIA		40	1		30.06.2014	Subordinato ai lavori di adeguamento assistenziale e per conformità strutturali L.R. 22/2002. Chiusura P.O. De Gerocosi
26	MEDICINA GENERALE		36	1			26	MEDICINA GENERALE		50	1		31.12.2015	
29	MEDICINA GENERALE	attività di diabetologia			1	31.12.2015								
29	NEFROLOGIA		5	1			29	NEFROLOGIA		4	1		31.12.2015	Subordinato ai lavori di adeguamento assistenziale e per conformità strutturali L.R. 22/2002. Creazione area omogenea di degenza multidisciplinare.
32	NEUROLOGIA	unità ICTUS di 1° livello. Attività di unità ICTUS di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso	2	1			32	NEUROLOGIA	unità ICTUS di 1° livello. Attività di unità ICTUS di 2° livello garantita dall'Ospedale di Treviso	14	1		31.12.2015	Subordinato ai lavori di adeguamento assistenziale e per conformità strutturali L.R. 22/2002. Creazione area omogenea di degenza multidisciplinare.

Allegato alla dgr

n. del



Regione del Veneto-A.O. O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 24 di 45

40	PSICHIATRIA	15	6	1	16	6	0	31.12.2014	
	TOTALE AREA MEDICA	124	6	1	150	6	0		
5	CHIRURGIA GENERALE	43	1		40	1		31.12.2014	di cui 9 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
					4	1		31.12.2014	Vis. scheda De Geronci
30	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	41	1		35	1		31.12.2014	di cui 8 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
43	UROLOGIA	20	1		17	1		31.12.2014	di cui 9 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
	TOTALE AREA CHIRURGICA	104	3	0	96	4	0		
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	38	1		40	1		31.12.2015	
62	PATOLOGIA NEONATALE	4			6			30.06.2014	
39	PEDIATRIA	12	1		12	1			
	TOTALE AREA MATERNO INF.	54	2	0	58	2	0		
62	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	1				1			
49	POSTILETTO DI TERAPIA INTENSIVA	6			12			31.12.2015	Subordinato ad allestimento e reclutamento personale infermieristico e medico aggiuntivo nel rispetto dei limiti di costo previsti per il personale.
50	POSTILETTO DI TERAPIA INTENSIVA DI CARDIOLOGIA	11			10			31.12.2015	
	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA	17	1	0	22	1	0		
S_01	ACCETTAZIONE PRONTO SOCCORSO	1				1			
								01.06.2014 per apicalità e adeguamento strutturale per trasferimento dal P.O. 31.12.2015 per locali De Geronci	
S_04	DIREZIONE MEDICA	1				1			



Allegato alla dgr
n. del

[illegible]

(1) Attività coordinata e garantita dal Centro HUB

Allegato alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O. O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 26 di 45



Azienda Ulss7
Presidio ospedaliero di rete
Sede di Vittorio Veneto

previsione ed attuazione DGR 2122/2013														
situazione attuale														
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste **	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***
26	MEDICINA GENERALE		53	1			26	MEDICINA GENERALE		70	1		31.12.2015	
26	MEDICINA GENERALE	attività di angeliologia			1	31.12.2015								
64	ONCOLOGIA			1			64	ONCOLOGIA		8	1		31.12.2015	
64	ONCOLOGIA	ematologia			1	31.12.2015								
68	PNEUMOLOGIA		21	1			68	PNEUMOLOGIA		15	1		31.12.2015	
	TOTALE AREA MEDICA		74	3	2			TOTALE AREA MEDICA		93	3	0		
9	CHIRURGIA GENERALE		27	1			9	CHIRURGIA GENERALE		18	1		31.12.2014	di cui 2 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
							98	DAY SURGERY MULTIDISCIPLINARE	Attività in regime diurno/ambulatoriale	10			31.12.2014	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		28	1										
							36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA		20		1	31.12.2014	
38	OTORINOLARINGOIATRIA		39	1			38	OTORINOLARINGOIATRIA	Struttura di riferimento regionale per il tumore alla laringe	30	1		31.12.2014	di cui 10 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
	TOTALE AREA CHIRURGICA		94	3	0			TOTALE AREA CHIRURGICA		78	2	1		
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA		26	1			37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA		20	1		31.12.2014	di cui 6 p.l. di Day/Week Surgery collocati in area multidisciplinare
62	PATOLOGIA NEONATALE						62	PATOLOGIA NEONATALE	Attività garantita in ambulatorio aziendale					
39	PEDIATRIA						39	PEDIATRIA	Attività garantita in ambulatorio aziendale					

Allegato alla dgr

n. del

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 27 di 45



TOTALE AREA MATERNO INF.	26	1	0	TOTALE AREA MATERNO INF.	20	1	0	
62 ANESTESIA E RIANIMAZIONE		1		82 ANESTESIA E RIANIMAZIONE		1		
				49 POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA	4		31.12.2015	subordinato ad allestimento e reclutamento personale infermieristico e medico aggiuntivo nel rispetto dei limiti di costo previsti per il personale.
TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA	0	1	0	TOTALE AREA TERAPIA INTENSIVA	4	1	0	
				S_01 ACCETTAZIONE PRONTO SOCCORSO			1	31.12.2014
S_03 ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				S_03 ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA				
				S_04 DIREZIONE MEDICA				
S_05 FARMACIA		1		S_05 FARMACIA		1		31.12.2015
S_06 LABORATORIO ANALISI		1		S_06 LABORATORIO ANALISI				con disattivazione P.O. De Groncoli
68 RADIOLOGIA		1		68 RADIOLOGIA		1		
TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA	0	3	0	TOTALE AREA SERVIZI DI DIAGNOSI E CURA	0	3	1	
				60 LUNGODEGENTI				
60 LUNGODEGENTI	5			60 LUNGODEGENTI				31.12.2015
56 RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	25	1		56 RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	30	1		31.12.2014
TOTALE AREA RIBILITATIVA	30	1	0	TOTALE AREA RIBILITATIVA	50	1	0	
TOTALE SEDE	224	12	2		245	11	2	

*l'attività è collegata ad una funzione

**se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicate per ogni singola UOC

... la colonna va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

Allegato alla dgr

n. del

Azienda Ulss7
Presidio ospedaliero di rete
Sede di Conegliano/De Gironcoli

Regione del Veneto-A.O. O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 28 di 45



situazione attuale										previsione ed attuazione DGR 2122/2013						
cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note ***		
20	MEDICINA GENERALE		41	1		apicalità già disattivata								si vedano schede di Conegliano e Vittorio Veneto		
	TOTALE AREA MEDICA		41	1	0			TOTALE AREA MEDICA		0	0	0				
34	OCULISTICA		16	1		31.12.2014								si veda scheda di Conegliano		
	TOTALE AREA CHIRURGICA		16	1	0			TOTALE AREA CHIRURGICA		0	0	0				
S_03	ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA			1		01.06.2014 per l'apicalità 31.12.2015 per trasferimento locali								si veda scheda di Conegliano		
S_04	LABORAZIONE MEDICA			1										si veda scheda di Vittorio Veneto		
	TOTALE AREA DIAGNOSI E CURA		0	2	0			TOTALE AREA DIAGNOSI E CURA		0	0	0				
bu	LUNGODEGENTI		29	1												
	TOTALE AREA RIABILITATIVA		29	0	1	31.12.2015								si veda scheda di Vittorio Veneto		
	TOTALE SEDE		86	4	1			TOTALE AREA RIABILITATIVA		0	0	0				

* attività e collegata ad una funzione

** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicarle per ogni singola UOC

*** la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013

Allegato alla dgr

n. del

INCLUS "EUGENIO MEDEA" ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA
 Ospedale Classificato ex L. 132/68
 Sede di Conegliano e Pieve di Soligo

previsione ed attuazione DGR 2122/2013													
situazione attuale													
funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD previste	data disattivazione. Entro il:	cod	funzione	attività *	posti letto	apicalità previste**	USD	data adeguamento o attivazione. Entro il:	note **
75	neuroriabilitazione	Unità Riabilitazione Turbe Neuropsicologiche Acquisite (U.R.N.A.) e Unità Gravi Disabilità Evolutiva (U.G.D.E.)	80	-	-	31.12.2013	75	neuroriabilitazione	Unità Riabilitazione Turbe Neuropsicologiche Acquisite (U.R.N.A.) e Unità Gravi Disabilità Evolutiva (U.G.D.E.) Struttura di riferimento regionale per l'epilessia	65	-	gennaio 2014	In ragione degli attuali limiti di budget per pazienti residenti in Regione Veneto, si provvede fin dal primo gennaio 2014 all'adeguamento dei posti letto accreditati secondo quanto previsto dalla DGR 2122/2013; resta immutato il numero di posti letto autorizzato all'esercizio e segnatamente pari a 110 di cui alla DGR 869/2004 e Decreto n. 105 del 15.12.2009.
						75	neuroriabilitazione	attivazione posti letto aggiuntivi per pazienti extraregione	10			dicembre 2015	di cui 5 pl attivabili entro il 31.12.2015. Ciò a fronte degli attuali vincoli strutturali / ambientali
						A_56	MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	Assistenza Specialistica Ambulatoriale				gennaio 2015	Previo riconoscimento di apposito budget regionale da stabilirsi con Delibera di Giunta Regionale, si provvederà all'attivazione
						A_32	NEUROLOGIA	Assistenza Specialistica Ambulatoriale				gennaio 2015	dell'Assistenza Specialistica Ambulatoriale, quale attività funzionale all'applicazione del PDTA per l'età evolutiva e giovane adulta
						A_33	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	Assistenza Specialistica Ambulatoriale				gennaio 2015	
						A_40	PSICHIATRIA	Assistenza Specialistica Ambulatoriale				gennaio 2015	

* l'attività è collegata ad una funzione e viene indicata nella colonna note delle schede approvate con DGR 2122/2013

** se sono previste più di una apicalità per una stessa funzione indicante per ogni singola UOC

... la colonna note va utilizzata anche per indicare in quale regime l'attività dell'area chirurgica viene erogata nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR 2122/2013



**Allegato alla dgr
n. del**

Allegato n. 2 alla Deliberazione n. 314 del



Regione del Veneto
AZIENDA UNITÀ LOCALE SOCIO-SANITARIA N. 7
Pieve di Soligo

PIANO AZIENDALE ATTUATIVO DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

in attuazione della DGRV n. 2122 del 19.11.2013

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 30 di 45



Allegato alla dgr**n. del****Indice**

<i>Introduzione</i>	3
1. Riferimenti al Piano Socio Sanitario Regionale 2012- 2016	4
1.1 L'assistenza territoriale	4
1.2 Le strutture di ricovero intermedie	6
2. La DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e le strutture di ricovero intermedie	6
2.1 Le previsioni regionali	6
2.2 Le previsioni regionali per l'ULSS 7 e aggiornamento rilevazione strutture di ricovero intermedie esistenti	7
2.3 Ulteriori indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di strutture di ricovero intermedie	8
3. Piano aziendale attuativo strutture di ricovero intermedie	8
3.1 Premessa	8
3.2 Il Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie	12
3.2.1 L'implementazione delle strutture di ricovero intermedie nel periodo 2014 – 2016	14
3.2.2 Le modalità di gestione delle strutture intermedie	15
Allegato	16
Quadro di sintesi: Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie e dettaglio programmazione	

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 31 di 45

Allegato alla dgr

n. del

Introduzione



Il presente *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* integra il *Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera*. Suddetti piani sono stati predisposti in attuazione della DGR n. 2122/2013.

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie* si sviluppa in un arco temporale di tre anni (2014 – 2016) per allinearsi ai riferimenti temporali di riduzione dei posti letto ospedalieri in attuazione del *Piano di adeguamento della dotazione ospedaliera*.

La pianificazione delle nuove unità di offerta di assistenza territoriale (Ospedale di Comunità – ODC e Unità Riabilitativa Territoriale - URT), ha coniugato i seguenti fattori:

- gli indirizzi regionali contenuti nella DGR n. 2122/2013 (vds. Allegato A paragrafo 2.3, pag. 4 di 20);
- le determinazioni risultanti dal *Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera* che prevedono una riduzione complessiva di 28 posti letto ospedalieri a fronte di una previsione regionale di attivazione di 81¹ posti letto di assistenza territoriale in strutture di ricovero intermedie;
- i vincoli derivanti dalle precedenti pianificazioni aziendali che hanno determinato nel corso degli anni la realizzazione di 67 posti letto presso alcuni Centri di servizio con funzioni di ricovero temporaneo assimilabili in parte alle funzioni riconosciute all'ODC e all'URT;
- l'opportunità di dare attuazione nel periodo del piano (2014 – 2016) ad una prima fase di implementazione di strutture intermedie per una quota parte (n. 60) di posti letto di assistenza territoriale programmati dalla regione, per dar luogo nel 2016 ad una puntuale verifica della necessità di realizzare ulteriori posti letto a completamento di quelli programmati dalla Regione per l'ULSS7.

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* prevede di esplicitare le modalità organizzative dell'ODC e dell'URT, a garanzia della copertura assistenziale nelle 24 ore 7 gg su 7, in un momento successivo, ovvero in sede di autorizzazione all'esercizio delle singole unità di offerta.

La realizzazione delle singole unità di offerta previste dal *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* sarà subordinata, per ciascun anno di riferimento, alla verifica della disponibilità di risorse finanziarie, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio.

¹ La previsione regionale per l'ULSS 7, contenuta nella DGR n. 2122/2013, fissa in 91 i posti letto di assistenza territoriale da attivare. Va precisato, tuttavia, che la determinazione dei 91 posti letto è conseguente alla rilevazione effettuata dalla Regione con riferimento all'anno 2011. Tale dato viene oggi aggiornata a fronte dell'attivazione nel 2012 di 10 posti letto di Hospice a Vittorio Veneto, ridefinendo di conseguenza in 81 i posti letto da attuare.

Allegato alla dgr n. del



1. Riferimenti al Piano Socio Sanitario Regionale 2012 - 2016

L'analisi di contesto ha evidenziato il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide assistenziali indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita con progressivo invecchiamento della popolazione e con l'aumento delle patologie cronico-degenerative collegate spesso alla disabilità.

In tale contesto rappresentano scelte strategiche della programmazione regionale:

- il potenziamento dell'assistenza territoriale, consolidando il ruolo e le competenze del Distretto socio-sanitario, ridisegnando la rete territoriale sulla scorta di una "filiera dell'assistenza" in grado di garantire un sistema di cure gradualì;
- il completamento del processo di razionalizzazione della rete ospedaliera, delineando reti cliniche funzionali ed estendendo modelli ospedalieri in cui la degenza viene definita sulla base della similarità dei bisogni (complessità clinica e intensità di cura richiesta);
- la realizzazione dell'integrazione tra Ospedale e Territorio al fine di garantire la presa in carico integrata della persona e la continuità dell'assistenza.

Pertanto, in conformità al Patto per la Salute 2010-2012, il PSSR identifica l'Ospedale come risposta puntuale e qualificata per singoli episodi, configurandolo come una possibile fase del percorso assistenziale, ed il Territorio come risposta continua e coordinata, punto di riferimento per il cittadino e per la Comunità. Ciò richiede, da un lato, di rilanciare la funzione ospedaliera e, dall'altro, di consolidare un modello organizzativo efficace sul territorio.

1.1 L'assistenza territoriale

L'investimento sul Territorio e, di conseguenza, l'attribuzione di un ruolo rinnovato al Distretto socio-sanitario sono finalizzati a rendere il Sistema più vicino al paziente, evitandogli inutili spostamenti, assicurandogli una risposta certa, adeguata alla tipologia di bisogno, continuativa e coordinata, competente e responsabile.

Per questo il nuovo quadro programmatico ha introdotto il concetto di filiera dell'assistenza, rappresentando come le varie strutture territoriali debbano concorrere con gradualità all'erogazione dell'assistenza, tutelando ciascuna fase del percorso di presa in carico.

Tramite la filiera dell'assistenza si intende, infatti, garantire un sistema di cure gradualì attraverso alcuni nodi fondamentali della rete territoriale rappresentati dai servizi distrettuali, dalle forme associative della medicina convenzionata con particolare riferimento alla diffusione delle Medicine di Gruppo Integrate, dalle cure domiciliari caratterizzate da un modello di assistenza h 24, 7 giorni su 7, dalle cure palliative incentrate su un nucleo multiprofessionale specificatamente dedicato, dalle strutture di ricovero intermedie e dalle strutture residenziali (Cfr. Tabella 1).

Più in dettaglio sono obiettivi strategici:

Allegato alla dgr

n. del

- il potenziamento dell'assistenza domiciliare, quale aspirazione e diritto delle persone e dei familiari, che risponde all'obiettivo qualitativamente e culturalmente rilevante di favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio;
- il rafforzamento della rete delle cure palliative, ambito in cui l'attenzione alla prossimità al decesso assume di per sé un valore etico, in cui la multiprofessionalità diventa una risorsa per la dignità della persona;
- la rimodulazione dell'assistenza residenziale sviluppando una flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali, considerando le strutture residenziali come parti integranti del Sistema, specie nel gravoso ambito della non autosufficienza;
- lo sviluppo di strutture di ricovero intermedie necessarie per garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità. L'obiettivo è di evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero, un precoce o improprio ricorso all'istituzionalizzazione, in particolare della persona anziana, favorendo il rientro al domicilio: un rientro che dovrà essere guidato, supportato, tutelato.

Tabella 1. Nodi fondamentali della rete territoriale e obiettivi della programmazione regionale (PSSR 2012 – 2016).

	Nodi fondamentali della rete territoriale	Obiettivi programmazione regionale
FILIERA DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE	Assistenza primaria	Riorganizzazione delle cure primarie attraverso la diffusione su tutto il territorio regionale delle Medicine di gruppo integrate che rappresentano un esito dei processi di sperimentazione effettuati negli ultimi anni.
	Cure domiciliari	Potenziamento dell'assistenza domiciliare attraverso l'implementazione e la diffusione di un modello di assistenza h 24, 7 giorni su 7, per favorire il mantenimento della persona nel proprio ambiente di vita.
	Assistenza specialistica	Prevalentemente a supporto della medicina di famiglia, inserita nei team multiprofessionali e organizzata in centri polispecialistici territoriali con modalità operativa basata sui PDTA.
	Cure palliative	Estensione del modello centrato sul nucleo multiprofessionale dedicato all'assistenza ai malati in fase terminale di ogni malattia cronica ed evolutiva, prevedendo una struttura organizzata per una risposta h 24.
	Assistenza in strutture di ricovero intermedie	Sviluppo di strutture di ricovero intermedie in grado di: • accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare e risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione; • garantire una risposta polifunzionale a carattere temporaneo, principalmente per la stabilizzazione, riabilitazione estensiva e la palliazione; • garantire un adeguato passaggio dall'Ospedale al Territorio senza soluzione di continuità (per evitare alla persona una permanenza inappropriata in ambito ospedaliero favorendo il rientro al domicilio tutelato).
	Assistenza semiresidenziale e residenziale	Valorizzazione dei centri di servizio con rimodulazione dell'assistenza residenziale sviluppando flessibilità organizzativa per adeguare il sistema alle nuove esigenze assistenziali.



Allegato alla dgr**n. del****1.2 Le Strutture di ricovero intermedie**

Lo sviluppo dell'assistenza extraospedaliera rappresenta un obiettivo strategico regionale da realizzarsi attivando strutture di ricovero intermedie in grado di accogliere i pazienti per i quali non sia prefigurabile un percorso di assistenza domiciliare o risulti improprio il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.

Posta come scelta da privilegiare il mantenimento del paziente al proprio domicilio, l'inserimento in queste strutture può rappresentare una valida risposta a carattere temporaneo qualora lo stato di salute ed il contesto familiare non consentano una adeguata assistenza al paziente presso il proprio domicilio.

Le strutture di ricovero intermedie garantiscono le cure necessarie a quei pazienti che sono stabilizzati dal punto di vista clinico, che non richiedono assistenza ospedaliera, e che presentano problemi risolvibili in un periodo limitato di tempo. Rientrano tra le strutture intermedie:

- Hospice;
- Ospedale di Comunità (DGR 2718/2012);
- Unità Riabilitativa Territoriale (DGR 2718/2012); in tale Unità di offerta vengono ricompresi anche altri posti letto assimilabili: posti letto in RSA per residenzialità temporanea anche con finalità riabilitative in relazione alle prestazioni erogate ed ai relativi modelli assistenziali - es. Nuclei ad Alta Intensità Socio-Sanitaria - e posti letto nelle SAPA;
- Posti letto negli Istituti e Centri di riabilitazione (ex art. 26 L. n. 833/1978) o strutture assimilate;
- Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP).

Nell'ambito delle strutture di ricovero intermedie, il vigente PSSR individua in particolare due specifiche unità di offerta:

- Ospedale di Comunità (ODC);
- Unità Riabilitativa Territoriale (URT).

Per una dettagliata descrizione di queste strutture, nonché dei loro requisiti strutturali e di autorizzazione si rinvia alla DGR n. 2718 del 24 dicembre 2012.

2. La DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e le strutture di ricovero intermedie**2.1 Le previsioni regionali**

Conformemente a quanto previsto dal PSSR, che ha fissato per le strutture di ricovero intermedie lo standard complessivo ottimale di 1,2‰ posti letto/abitanti e considerata la popolazione > 42 anni quale target ottimale di queste strutture (n. 2.531.726 abitanti > 42 anni nella Regione Veneto al 31 dicembre 2011), la dotazione regionale complessiva di posti letto risulta pari a n. 3.038.

Il numero dei posti letto già attivati, così come rilevato dal rapporto regionale "Monitoraggio e verifica Strutture Residenziali Extraospedaliere" (giugno 2011), risulta complessivamente pari a n. 1.775 così distribuiti:

- n. 131 di Hospice;
- n. 236 di Ospedale di Comunità;

Allegato alla dgr

n. del

- n. 553 di Unità Riabilitativa Territoriale, comprensivi di n. 358 posti letto in RSA per residenzialità temporanea anche con finalità riabilitative in relazione alle prestazioni erogate ed ai relativi modelli assistenziali (es. Nuclei ad Alta Intensità Socio-Sanitaria) e n. 195 posti letto nelle SAPA.

Rientrano nella tipologia di Strutture di ricovero intermedie anche:

- n. 184 posti letto negli Istituti e Centri di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/1978 o strutture assimilate;
- n. 621 posti letto delle Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP).

In particolare si precisa che queste ultime due tipologie di posti letto, fino a nuova organizzazione regionale, assumono usualmente una valenza interaziendale. Pertanto i posti letto da attivare complessivamente in regione sono n. 1.263.

L'adeguamento allo standard regionale di 1,2‰ posti letto/abitanti > 42 anni dovrà essere realizzato, in coerenza con l'adeguamento della dotazione ospedaliera, nel biennio 2014-2015, con attivazione graduale di posti letto rapportata al fabbisogno assistenziale, ad integrazione di quanto già attivato nelle singole Aziende ULSS per ciascuna tipologia di riferimento e della ridefinizione dell'offerta ospedaliera.

2.2 Le previsioni regionali per l'ULSS 7 e aggiornamento rilevazione strutture di ricovero intermedie esistenti

Con riferimento a dati rilevati nel 2011, la DGR n. 2122/2013 prevede per l'ULSS 7 una dotazione di 91 posti letto da attivare, parametrata come sopra specificato alla popolazione > 42 anni, che con riferimento ai dati ISTAT 2011, ammonta a n. 114.097. La suddetta rilevazione effettuata dalla Regione con riferimento all'anno 2011, va oggi aggiornata a fronte dell'attivazione da parte dell'ULSS 7 di 10 posti letto di Hospice nel 2012 a Vittorio Veneto. Di seguito si propone pertanto la tabella aggiornata a gennaio 2014.

RILEVAZIONE DELL'ESISTENTE A GENNAIO 2014				
Strutture di ricovero intermedie	Tipologia di posti letto	n° p.i. attivati	PROGRAMMAZIONE 2014-2015	
			n° p.i. programmati	n° p.i. da attivare
Comunità Terapeutiche Riabilitative Protette (CTRP)	posti letto a valenza interaziendale	33		
Totale regionale n. 621 pl attivati	quota per assistiti ULSS 7	28		
Centri ex art. 26 e Strutture assimilate	posti letto a valenza interaziendale	30		
Totale regionale n. 184 pl attivati	quota per assistiti ULSS 7	8		
Hospice		10		
Ospedale di comunità		0		
Unità Riabilitative Territoriali		10		
TOTALE		56	137	81



Allegato alla dgr**n. del****2.3 Ulteriori indirizzi regionali da DGR n. 2122/2013 in tema di strutture di ricovero intermedie**

Con DGR n. 2122/2013 la Regione ha inteso precisare che l'ammontare dei posti letto da attivare riveste carattere esclusivamente di indirizzo e, pertanto, non vincolante.

Inoltre, per l'attivazione di posti letto di Ospedali di Comunità ed Unità Riabilitativa Territoriale individua i seguenti criteri:

- l'attivazione deve essere contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri;
- in via prioritaria detti posti letto dovranno essere istituiti presso strutture pubbliche (es. sedi distrettuali, ospedali parzialmente o totalmente dismessi);
- gli Ospedali di Comunità andranno attivati, in via prioritaria, laddove vi sia una presenza contestuale (nella medesima sede) di una Medicina di Gruppo Integrata così da garantire la copertura assistenziale h 24.

Allo stesso modo andrà favorita l'attivazione in contiguità con reparti ospedalieri.

3. Il Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie**3.1 Premessa**

La pianificazione delle strutture intermedie (Ospedale di comunità e Unità riabilitativa territoriale) nell'ULSS7 non può non tenere conto di quanto sviluppato nel corso degli anni in tema di residenzialità temporanea extraospedaliera.

Dal 1998, infatti, l'Azienda Ulss7 garantisce ricoveri temporanei extraospedalieri per risposte assistenziali rapide a coloro che, in seguito a un evento acuto, non possono essere assistiti a domicilio, grazie ad una specifica convenzione con i Centri di Servizi.

Dopo la prima fase di sperimentazione, nel 2002 si sono meglio precisate le *tipologie di Ricovero Temporaneo* a favore di persone prevalentemente anziane non autosufficienti, che si declinano in modo differenziato a seconda che rispondano:

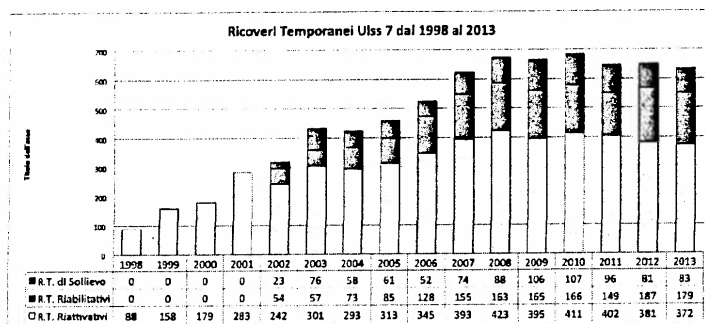
- ad un bisogno prevalente di interventi di riabilitazione estensiva post ricovero a fronte di un'accertata carenza di risposte da parte della famiglia e/o dei servizi territoriali (ricoveri temporanei riabilitativi);
- al bisogno di interventi riattivativi, utili alla definizione della progettualità assistenziale più opportuna per il contesto sociosanitario del paziente, sia essa il rientro a domicilio con idonea assistenza o la permanenza in struttura protetta a lungo termine previa chiamata da graduatoria unica (ricoveri temporanei riattivativi);
- ad un bisogno di "sollevio" per le famiglie che sostengono, con un progetto di medio-lungo termine di assistenza domiciliare impegnativa, il proprio familiare con un'assistenza domiciliare impegnativa (ricoveri temporanei di sollevio).

A seguito di una Valutazione Multidimensionale, attivata dai servizi ospedalieri (UU.OO. di degenza) o dai servizi territoriali (Medico di Medicina Generale, Assistente Sociale del Comune), a favore delle persone non autosufficienti per le quali la rete socio-assistenziale non è in grado di

Allegato alla dgr**n. del**

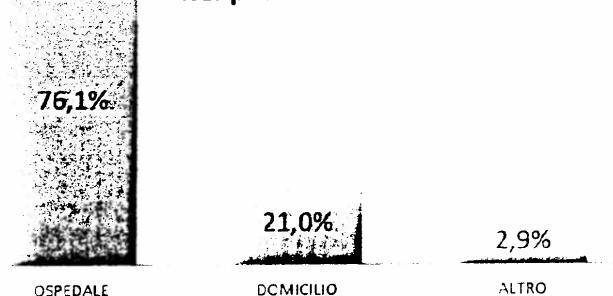
fornire adeguato sostegno a domicilio, viene elaborato un percorso assistenziale che può prevedere un ricovero temporaneo, utilizzando gli appositi posti letto attivati per le suddette specifiche tipologie di ricovero presso i Centri di Servizi a tal fine convenzionati.

Il numero dei ricoveri temporanei è andato progressivamente aumentando fino al 2007 anno in cui è stato fissato a 67 il numero di posti letto dedicati a questa attività dalla Programmazione del Piano di Zona.



Il numero totale dei Ricoveri Temporanei oscilla intorno a 650, con un numero di giornate di degenza pari a 22.849 nel 2013 e con una media dei giorni di degenza di 35 giorni. La maggioranza, tra 450 e 500, sono ricoveri per persone in dimissione ospedaliera e che non possono essere immediatamente riaccolte a domicilio. I rimanenti sono per persone provenienti dal domicilio o per improvviso aggravamento delle condizioni di salute e/o cedimento della rete di supporto, oppure per sollievo assistenziale a quelle famiglie impegnate in un programma di assistenza domiciliare a medio-lungo termine.

**Provenienza in % dei Ricoveri Temporanei
nel periodo 2005 - 2013**

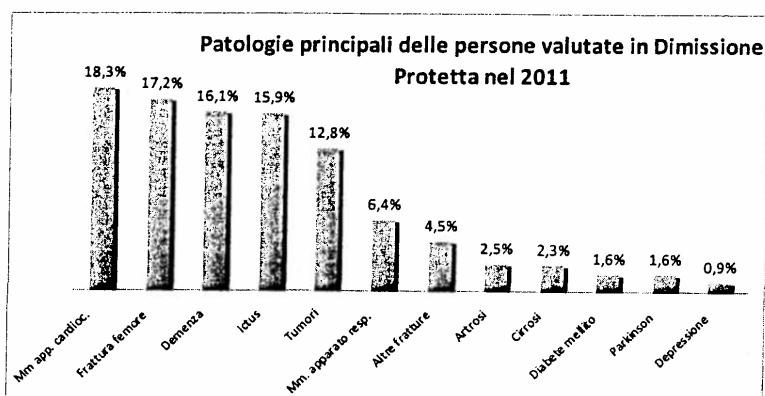


L'età media delle persone che usufruiscono del Ricovero Temporaneo è di 80 anni per gli uomini e di 85 anni per le donne che rappresentano il 69% dell'utenza. Nel 2013 solo in 15 casi il ricovero ha interessato persone con meno di 65 anni.

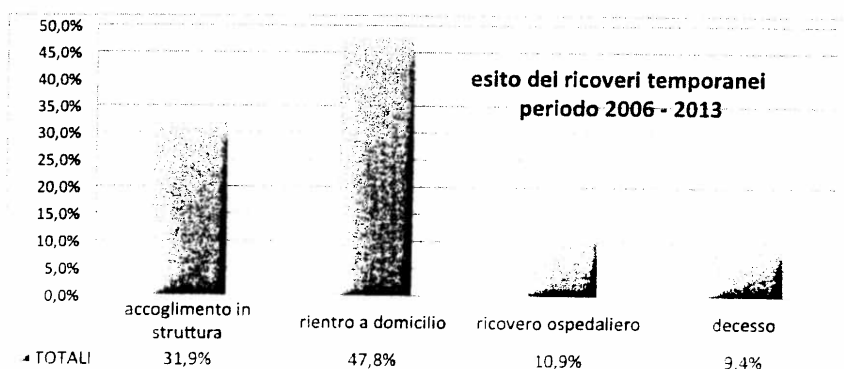
Allegato alla dgr

n. del

Le *caratteristiche cliniche (case-mix)* sono quelle tipiche dell'anziano fragile non autosufficiente con polipatologia cronico degenerativa. Circa 1/3 dei ricoveri provengono dai reparti di Ortopedia dei presidi ospedalieri di Vittorio Veneto e Conegliano in seguito a frattura.



Il percorso dei pazienti che hanno usufruito dei ricoveri temporanei si è indirizzato verso il domicilio circa nella metà dei casi, mentre per il 32% dei pazienti si è prefigurato necessario l'inserimento a lungo termine in struttura. Il ricorso al ricovero ospedaliero ed il decesso del paziente nel corso del ricovero temporaneo, complessivamente riguardanti il 20% circa dei ricoveri, ci dicono di una tipologia di pazienti con problematiche clinico assistenziali rilevanti, ai cui bisogni si è risposto in questi anni, pur in assenza di posti letto dedicati alla fase terminale di malattia.



La convenzione con le strutture residenziali prevede che la tariffa giornaliera dei ricoveri temporanei sia coperta in quota parte da un *contributo sanitario* (l'ULSS provvede con risorse provenienti dal fondo sanitario indistinto). La rimanente quota (quota alberghiera) è posta a carico dell'ospite o del comune di residenza. Il contributo sanitario corrisposto dall'ULSS alla struttura residenziale è equiparato al valore dell'Impegnativa di Residenzialità di secondo livello a cui si

Allegato alla dgr**n. del**

sommano il rimborso della riabilitazione, il costo farmaci, di protesi, ausili, ortesi dell'elenco 1 del nomenclatore e il costo del medico. Questo in analogia a quanto previsto dalla convenzione tra Azienda ULSS e Centri di Servizi (DGR n. 3856 del 03.12.2004 e Delibera del Direttore Generale n. 1545/2012).

Il costo sostenuto dall'Azienda ULSS per la parte relativa al contributo sanitario e rimborso della riabilitazione nel 2013 è stato di € 1.292.146,72 così suddiviso:

- € 1.248.242,44 per 22.849 giornate rimborsate a € 54,63;
- € 43.905 per rimborso attività di riabilitazione.

A questo costo si aggiungono, nel caso di ricovero per il sollievo, ulteriori € 41.500 (€ 25 per ogni giorno di permanenza in sollievo). Per la copertura di suddetto costo l'ULSS utilizza quota parte del Fondo per la non autosufficienza assegnato dalla Regione dedicato alla funzione sollievo.

La retta alberghiera a carico dell'utente o del comune di residenza è variabile (valori intervallo di riferimento: da € 50 a € 60 giornalieri). Nel caso della funzione di sollievo la retta a carico dell'utente rientra tra l'intervallo di € 25 - € 35 giornalieri.

Segue la tabella di distribuzione dei posti letto con funzione di ricovero temporaneo nei diversi Centri di servizio dell'ULSS7. I posti letto con funzione di ricovero temporaneo rientrano nell'ambito della disponibilità dei Centri di servizio dei posti letto regolarmente autorizzati all'esercizio e accreditati dalla regione.



Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 40 di 45

**Distribuzione posti letto con funzione di ricovero temporaneo
(Delibera Direttore Generale n. 1545/2012 ex DGR n. 3856/2004, art. 2 convenzione
ULSS7 con Centri di servizio)**

<i>Centro di servizio</i>	<i>Area ULSS</i>	<i>Dotazione posti letto</i>	<i>Standard richiesti: come da DGR n. 84/2007 per Unità di offerta per anziani non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale</i>
<i>Casa Fenzi</i>	Sud - Conegliano	10	• Personale medico come da
<i>Opera immacolata</i>	Sud - Conegliano	5	convenzione con MMG per
<i>Divina Provvidenza</i>	Sud - Santa Lucia di Piave	2	assistenza in struttura residenziale
<i>F.lli Mozzetti</i>	Sud - Vazzola	5	più specialisti a bisogno
<i>Bon Bozzolla</i>	Nord - Farra di Soligo	3	• 1 coordinatore ogni 90 ospiti
<i>Botteselle</i>	Nord - Farra di Soligo	6	• 1 OSS ogni 2,4 ospiti
<i>Casa per Anziani</i>	Nord - Pieve di Soligo	5	• 1 infermiere ogni 12 ospiti
<i>Cesana Malanotti</i>	Nord - Vittorio V.	13	• 1 FKT secondo progetto riabilitativo
<i>Padre Pio</i>	Nord - Tarzo	12	• 1 educatore ogni 60 ospiti
<i>Casa Amica</i>	Nord - Fregona	2	• 1 assistente sociale ogni 120 ospiti
<i>San Pio X</i>	Nord - Cordinano	4	• 1 psicologo ogni 120
TOTALE p.l. con funzione di ricovero temporaneo		67	

Allegato alla dgr**n. del****3.2 Il Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie**

Il *Piano aziendale attuativo delle strutture intermedie* si sviluppa in un arco temporale di tre anni (2014 – 2016) per allinearsi ai riferimenti temporali di riduzione dei posti letto ospedalieri in attuazione del *Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera*. La pianificazione delle nuove unità di offerta di assistenza territoriale (Ospedale di Comunità e Unità Riabilitativa Territoriale), ha coniugato i seguenti fattori:

- gli indirizzi regionali contenuti nella DGR n. 2122/2013 (vds. Allegato A paragrafo 2.3, pag. 4 di 20);
- le determinazioni risultanti dal *Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera* che prevedono una riduzione complessiva di 28 posti letto ospedalieri a fronte di una previsione regionale di attivazione di 81 posti letto di assistenza territoriale in strutture di ricovero intermedie;
- i vincoli derivanti dalle precedenti pianificazioni aziendali che hanno determinato nel corso degli anni la realizzazione di 67 posti letto presso alcuni Centri di servizio con funzioni di ricovero temporaneo assimilabili in parte alle funzioni riconosciute all'ODC e all'URT;
- l'opportunità di dare attuazione nel periodo del piano (2014 – 2016) ad una prima fase di implementazione di strutture intermedie per una quota parte (n. 60) di posti letto di assistenza territoriale programmati dalla regione, per dar luogo nel 2016 ad una puntuale verifica della necessità di realizzare ulteriori posti letto a completamento di quelli programmati dalla Regione per l'ULSS7.

La realizzazione delle singole unità di offerta previste dal *Piano aziendale attuativo delle strutture di ricovero intermedie* sarà subordinata, per ciascun anno di riferimento, alla verifica della disponibilità di risorse finanziarie, nel rispetto del principio di equilibrio di bilancio.

Obiettivi del piano aziendale

Di seguito vengono esplicitati con maggior dettaglio i vincoli/indirizzi le determinazioni conseguenti e gli obiettivi del Piano di attuazione per il periodo 2014 - 2016

Vincoli - indirizzi regionali e aziendali		Determinazioni conseguenti – obiettivi del piano aziendale
Attivazione delle nuove unità di offerta (ODC e URT) contestuale alla riduzione dei posti letto ospedalieri.	La riduzione di posti letto ospedalieri ammonta a n. 28 (cfr. <i>Piano aziendale di adeguamento della dotazione ospedaliera</i>). La DGR n. 2122/2013 prevede per l'ULSS 7 la dotazione di 91 posti letto di assistenza territoriale da attivare, che si riducono a 81, considerato l'avvio nel 2012 di 10 p.l. di Hospice.	L'attivazione di posti letto di URT e di ODC si avvierà contestualmente alla riduzione dei letti ospedalieri. Il piano aziendale attuativo delle strutture residenziali prevede per il periodo temporale 2014 – 2016 la realizzazione di complessivi 60 p.l. suddivisi in tre Unità di offerta (ODC – URT) di 20 p.l. ciascuna. Seguirà analisi fabbisogno e valutazione necessità di implementazione ulteriori 21 p.l. a completamento realizzazione dei p.l. programmati dalla Regione per l'ULSS7.

Allegato alla dgr**n. del**

Presenza di 67 posti letto allocati in 11 centri di servizio finalizzati a ricoveri temporanei riabilitativi, riattivativi e di sollievo con costi a carico dell'ULSS e di utenti.	Si ritiene opportuno valorizzare tale esperienza con la riconversione di una quota parte dei 67 p.l.	La realizzazione delle nuove unità di offerta prevede la riconversione in ODC e URT di quota parte dei posti letto "ex art. 2 della convenzione con i Centri di servizio" con riqualificazione della relativa spesa attualmente sostenuta dall'ULSS7.
In via prioritaria i posti letto di assistenza territoriale dovranno essere istituiti presso strutture pubbliche (es. sedi distrettuali, ospedali parzialmente o totalmente dismessi).	L'unica struttura pubblica che potrà essere parzialmente dismessa a seguito del trasferimento di alcune attività sanitarie è la struttura del presidio ospedaliero "De Gironcoli" di Conegliano.	Per la zona di Conegliano si valuterà l'ipotesi di allocare una unità di offerta di assistenza territoriale di 20 p.l. (15 di ODC e 5 di URT) presso gli spazi del presidio ospedaliero "De Gironcoli" che si libereranno a seguito del programmato trasferimento delle attività sanitarie nella sede ospedaliera "S. Maria del Battuti" di Conegliano. Diversamente, se il trasferimento delle attività sanitarie non potrà essere realizzato entro il 2015, l'unità di offerta potrà trovare collocazione presso il Centro di Servizio operante nelle vicinanze della sede ospedaliera.
Gli ODC andranno attivati, in via prioritaria, laddove vi sia una presenza contestuale di una Medicina di Gruppo Integrata così da garantire la copertura assistenziale h 24.	L'ULSS 7 ha predisposto il "Piano di sviluppo delle Cure Primarie attraverso l'implementazione e la diffusione del modello di Medicina di gruppo integrata. Annualità 2014 - 2015".	La realizzazione delle nuove unità di offerta terrà conto dell'opportunità della presenza nella stessa sede o nelle vicinanze della Medicina di gruppo integrata e della medicina di continuità assistenziale. Il modello organizzativo a garanzia della copertura assistenziale nell'arco delle 24 ore per 7 giorni su 7 sarà esplicitato in dettaglio in sede di richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'unità di offerta.
Distribuzione omogenea nel territorio dell'ULSS delle nuove unità di offerta (URT e ODC).	L'ULSS ritiene opportuno operare una distribuzione omogenea nelle tre principali aree geografiche del proprio territorio.	E' prevista l'attivazione delle nuove unità di offerta a Conegliano, Vittorio Veneto e a Farra di Soligo.
Favorire l'attivazione in contiguità con reparti ospedalieri.	Nelle vicinanze delle sedi ospedaliere di Vittorio Veneto e di Conegliano sono operanti Centri di Servizio (distanza massima 200 mt.).	Per Conegliano vale quanto sopra definito. Per Vittorio Veneto, l'ODC - URT potrà trovare collocazione nel Centro di Servizi operante in prossimità al presidio ospedaliero. Per Farra di Soligo, la sede dell'ODC - URT è prevista presso i locali di proprietà dell'ULSS7 adiacenti al Centro di servizi "Bon Bozzolla".
Disponibilità di risorse a copertura dei costi attivazione ODC e URT.	Condizione necessaria per l'attivazione delle nuove unità di offerta.	L'attivazione delle singole unità di offerta sarà subordinato alla verifica puntuale della disponibilità di risorse finanziarie. Per ciascuna unità di offerta programmata (20 p.l. di cui 15 di ODC e 5 di URT) sono necessari a copertura dei costi di gestione circa € 890.000 comprensivi dell'assistenza medica (sono esclusi costi di farmaci, protesi, ausili, e del servizio trasporto).

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 131614 data 27/03/2014, pagina 42 di 45

Allegato alla dgr**n. del****3.2.1 L'implementazione delle strutture di ricovero intermedie nel periodo 2014 – 2016**

Di seguito viene esplicitata la programmazione delle strutture di ricovero intermedie per il periodo 2014 – 2016.

TIPOLOGIA (1)	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PE 2014	PE 2015	PE 2016
ODC	La localizzazione sarà definita nel corso del 2014	CONEGLIANO		15	
URT				5	
ODC	La localizzazione sarà definita nel corso del 2014	VITTORIO VENETO			15
URT					5
ODC	Attivazione c/o la struttura "Bon Bozzolla" in locali ULSS (2)	FARRA DI SOLIGO			15
URT					5
Totale p.l. attivati				20	40

(1) Considerato che, al di là delle necessità clinico-assistenziali correlate alla patologia cronica, il determinante principale del percorso del paziente cronico assistito nel territorio è l'esito funzionale, che prevede di assumere quale priorità la riduzione delle conseguenze funzionali della malattia ed il miglioramento della qualità della vita, in Azienda ULSS 7 si ritiene di programmare l'attivazione di nuclei di cure intermedie (n. 20 pl.), dove parte dei posti letto siano dedicati all'Ospedale di comunità (n. 15 pl) e parte all'Unità riabilitativa territoriale (n. 5 pl.).

Grazie anche all'esperienza fin qui maturata, si prevede che il percorso del paziente possa essere facilitato dalla presenza di posti letto territoriali così suddivisi, consentendo inoltre di dare risposte il più possibile omogenee in quanto a distribuzione territoriale.

Gli standard per l'autorizzazione all'esercizio, indicati in DGRV n. 2718/2013, permettono inoltre un'ottimale gestione delle risorse assistenziali per le diverse tipologie di percorso dei pazienti.

Si ritiene, infine, che all'applicazione operativa della DGRV n. 2634/2013 "Approvazione del documento di indirizzo sul Dipartimento funzionale di Riabilitazione Ospedale-Territorio", si potrà provvedere ad una maggiore definizione dei posti in URT quali "nodi" nella rete della riabilitazione. La verifica puntuale della progettualità corrente prevista per il 2016 permetterà eventuali correzioni o darà conferma circa la bontà del modello ipotizzato.

(2) La struttura residenziale "Bon Bozzolla" di Farra di Soligo sarà oggetto, a partire dal secondo semestre del 2014, di un intervento di ristrutturazione e adeguamento da parte dell'IPAB "Bon Bozzolla". I lavori, la cui conclusione è prevista non prima del 2015, condizioneranno l'avvio della struttura di ricovero intermedia la cui sede è prevista presso i locali di proprietà dell'ULSS, attigui alla struttura residenziale oggetto dell'intervento di ristrutturazione e adeguamento.

L'attivazione dei posti letto di ODC e di URT è quindi prevista a partire dal 2015 per proseguire nel 2016. Nel corso del 2014 l'ULSS sarà impegnata a:

- avviare la Centrale Operativa Territoriale, alla quale sarà demandata la funzione di collegamento tra le strutture sanitarie e socio assistenziali territoriali. Il tavolo di lavoro (ospedale – territorio) previsto per avviare questo importante cambiamento organizzativo si darà come mandato la condivisione di criteri, strumenti e procedure;
- attivare le Medicine di gruppo integrate come da "Piano di sviluppo delle Cure Primarie attraverso l'implementazione e la diffusione del modello di Medicina di gruppo integrata. Annualità 2014/2015";

Allegato alla dgr**n. del**

- determinare in via definitiva le sedi delle unità di offerta da realizzare a Conegliano e a Vittorio Veneto;
- definire il modello organizzativo delle singole unità di offerta ODC e URT;
- definire il regolamento delle strutture ODC e URT;
- predisporre la necessaria documentazione amministrativa (convenzioni con eventuali enti gestori e documentazione per il rilascio delle autorizzazioni regionali).

Nel 2016, l'ULSS provvederà a verificare un eventuale nuovo fabbisogno di posti letto a cui potrà seguire l'attivazione di ulteriori posti letto di assistenza territoriale con funzione di ODC e di URT sino al completo raggiungimento degli 81 p.l. previsti dalla programmazione regionale.

3.2.2 Le modalità di gestione delle strutture intermedie

L'accesso alle strutture intermedie seguirà le indicazioni della DGR n. 2718/2012 relativamente la tipologia dei pazienti e gli strumenti di valutazione. Per la gestione clinica delle strutture intermedie si privilegeranno le nuove modalità organizzative della medicina generale, mentre si cercherà di valorizzerà l'esperienza maturata, in questi anni, dai Centri di Servizi per la gestione dell'attività assistenziale.

Una precisazione delle modalità organizzative a garanzia della copertura assistenziale nelle 24 ore 7 gg su 7 sarà esplicitata in sede di autorizzazione all'esercizio delle singole unità di offerta.



Allegato alla dgr **n. del**

ALLEGATO: Quadro di sintesi: Scheda di rilevazione per la programmazione delle strutture di ricovero intermedie e dettaglio programmazione 2014 -2016

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

PROGRAMMAZIONE DGR
2122/2013

Legenda:

- Nel riquadro azzurro sono riportati i valori della DGR n. 2122/2013
- Nella zona gialla sono riportati i dettagli dei posti attivati ai fini della DGR 2122/2013. Modifiche inserite in colore rosso.
- Nella zona verde sono inserite le strutture con relativo valore di posti letto da attivare per anno in cui è prevista l'attivazione

ULSS	107
PL ATTIVATI	46
PL PROGRAMMATI	137
PL DA ATTIVARE	91
CTRP	28
ART. 26	8
HOSPICE	0
ODC	0
URT	10

DETTAGLIO ATTIVATI	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2013	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	Articolo 26		Ex Articolo 26 interaziendali ripartiti		8			
2	CTRP		CTRP interaziendali ripartiti		28			
3	Hospice		Hospice "Casa Antica Fonte"	VITTORIO VENETO	10			
4	URT	SAPA	ISTITUTO PADRE PIO DI TARZO	TARZO	10			

DETTAGLIO PROGRAMMATI	TIPOLOGIA	ATTUALE TIPOLOGIA VERSO URT	NOME STRUTTURA	COMUNE STRUTTURA	PL 2014	PL 2015	PL 2016
1	ODC		La localizzazione sarà definita nel corso del 2014	CONEGLIANO		15	15
2	URT		La localizzazione sarà definita nel corso del 2014	VITTORIO VENETO		5	5
3	ODC		Attivazione presso struttura Bon Bozzolla	FARRA DI SOLIGO		15	15
4	URT						
6	ODC						
7	URT						



(Codice interno: 277931)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1178 del 08 luglio 2014

Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura ambulatoriale privata Istituto Fortunata Gresner delle Suore della Compagnia di Maria - istituto religioso, sita in Verona Via A. Provolo 18. Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il provvedimento in esame si procede al rilascio dell'accreditamento istituzionale alla struttura sanitaria ambulatoriale privata in oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di accreditamento prot. reg. 3535 del 4.1.2013;

parere del Direttore Generale Azienda Ulss 20 Verona prot. reg. 496536/2013

relazione della commissione tecnica istituita ai sensi della DGR n. 441/13 prot. reg. 524555/2013

parere CRITE: verbale seduta del 29.11.2013 prot. reg. 561816 del 20.12.2013;

rapporto di verifica prot. reg. 45937 del 3.2.2014.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

la Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n.502 e s.m.i..

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute psicologici e relazionali della persona (art.1).

Con successivi provvedimenti della Giunta Regionale è stato delineato un percorso attuativo della legge citata individuando i requisiti necessari per il rilascio dell'accreditamento istituzionale e gli standard relativi all'accreditamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano socio-sanitario, al fine di rispondere alle istanze di accessibilità dei servizi sanitari e offrire ai Direttori Generali delle Aziende U.L.S.S. strumenti per il rispetto dei tempi di attesa standard prescritti in ottemperanza dei piani nazionali e regionali e nel rispetto dei parametri di spesa pubblica, con DGR 2088/2011 la Regione ha previsto e regolato in presenza di determinati presupposti, la possibilità di rilasciare nuovi accreditamenti istituzionali con riferimento alle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

A seguito della promulgazione della Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 con la quale è stata abrogata la Legge Regionale n.32 del 29.11.2001 istitutiva dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (A.R.S.S.), si è provveduto, con DGR n.1145 del 5.7.2013 prorogata con DGR n. 3013 del 30.12.13, a dettare alcune disposizioni organizzative, nelle more della complessiva riorganizzazione del sistema sanitario regionale, in relazione ai procedimenti attuativi della L.R. 16.8.2002 n.22, delegando alle Aziende Sanitarie l'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'accreditamento istituzionale.

Con DGR n. 441 del 10.4.2013 la Giunta Regionale ha istituito una commissione tecnica con il compito tra l'altro, di valutare ulteriormente, ai fini dell'eventuale rilascio, le richieste di nuovi accreditamenti istituzionali agli atti.

Considerato l'art. 19, II^a comma, della Legge Regionale n. 22, si deve procedere al rilascio dell'accreditamento istituzionale della struttura in epigrafe previa verifica della sussistenza delle condizioni normativamente previste e precisamente:

1. possesso dell'autorizzazione all'esercizio, ove richiesta dalla vigente normativa;

2. coerenza della struttura richiedente alle scelte di programmazione socio sanitaria regionale e attuativa locale;
3. rispondenza della struttura ai requisiti ulteriori di qualificazione di cui all'art. 18 della L.R. 22/2002, così come individuati dalla Giunta Regionale con la DGR n. 2501/04, e s.m.i.;
4. verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati ottenuti, tenendo conto dei flussi di accesso ai servizi.

Premesso tale quadro normativo, dalla documentazione agli atti risulta che:

- la struttura in oggetto ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, con nota prot. reg. 3535 del 4.1.2013;
- la struttura è titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per la quale è stato richiesto il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale;
- l'Azienda Sanitaria, territorialmente competente, ha espresso, con riferimento all'istanza di accreditamento citata, con nota prot. reg. 496536/2013, parere positivo riferito alla riabilitazione dei pazienti in età evolutiva con disabilità per la branca specialistica cod. 56 Medicina fisica e riabilitativa, cod. 38 Otorinolaringoiatria limitatamente alle visite e cod. 40 Psichiatria limitatamente alle visite;
- La Commissione Tecnica istituita ai sensi della DGR n. 441/13, nella relazione dal titolo "Valutazione degli accreditamenti degli erogatori privati esclusivamente ambulatoriali" prot. reg. 524555/13, ha condiviso la posizione espressa dall'Azienda relativa all'Istituto Fortunata Gresner;
- la Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), nel corso della seduta del 29.11.2013, verbale di seduta prot. reg. 561816 del 20.12.2013, ha concluso la valutazione sull'istanza di accreditamento in questione concordando con la posizione positiva espressa dalla commissione;
- la struttura richiedente risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'accREDITAMENTO istituzionale, come da rapporto di verifica redatto dall'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona, acquisito al prot. reg. 45937 del 3.2.2014, conclusosi con il rilascio del parere positivo e punteggio 91,62/100;
- l'Azienda U.L.S.S. 20 Verona ha dichiarato con nota prot. 0019058 del 10.3.2014 l'insussistenza di cause di incompatibilità;

Preso atto che con DGR n. 439 del 4.4.2014 "Ricognizione delle conclusioni istruttorie circa il rilascio dei nuovi accreditamenti istituzionali per le strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni di specialistica ambulatoriale" la struttura de quo è stata inserita nell'elenco riepilogativo delle strutture richiedenti nuovo accREDITAMENTO e che col medesimo provvedimento è stato altresì disposto che a tali strutture, con un successivo provvedimento, venga rilasciato l'accREDITAMENTO istituzionale ove sia accertata la sussistenza di tutte le condizioni prescritte.

Premesso quanto sopra si propone di rilasciare l'accREDITAMENTO istituzionale della struttura sanitaria privata in oggetto.

Si precisa altresì che la qualifica di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 *quinquies* del d. lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accREDITAMENTO.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il d. lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" e s.m.i.;

VISTO l'art. 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica";

VISTO il d. lgs. del 19 giugno 1999, n. 299 "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii. «Autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali»;

VISTE la Legge Regionale n.43 del 23.11.2012 "Modifiche all'articolo 8, commi 1 e 1 bis della legge regionale 16 agosto 2007, n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" e disposizioni in materia sanitaria, sociale e socio-sanitaria";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. O) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2501 del 06 agosto 2004 «Attuazione della L.R. 16 agosto 2002, n. 22 in materia di «Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali e adozione del Manuale delle Procedure»;

VISTA la DGR n. 838 dell'8 aprile 2008 "L.R. 22/02 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. Oneri per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.";

VISTA la DGR n. 3693 del 30 novembre 2009 "L.R. 16 agosto 2002, n. 22. Definizione della procedura per il rilascio dell'accreditamento istituzionale dei soggetti che erogano prestazioni di ricovero ospedaliero e di assistenza specialistica in regime ambulatoriale";

VISTA la DGR n. 1576 del 4 ottobre 2011: "Elenco dei soggetti titolari di accreditamento istituzionale. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22.";

VISTA la DGR n. 2088 del 7 dicembre 2011: "Disciplina per il riconoscimento di nuovi accreditamenti istituzionali a favore di strutture che erogano prestazioni specialistiche ambulatoriali. Legge regionale 16 agosto 2002, n. 22. Deliberazione/Cr n. 84 del 3 agosto 2011 e parere della Quinta Commissione consiliare ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22".

VISTA la DGR n. 441 del 10.4.2013 "Specialistica ambulatoriale privata accreditata: accordo contrattuale 2013-2015".

VISTA la DGR n.1145 del 5.7.2013 "L.R. 23 novembre 2012, n.43 e L.R. 16 agosto 2002, n.22. Prime determinazioni organizzative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)".

VISTA la DGR n. 3013 del 30.12.13 "L.R. 23 novembre 2012 n. 43 - L.R. 16 agosto 2002 n. 22 - DGR n. 1145 del 5 luglio 2013: ulteriori determinazioni operative nell'ambito della Segreteria Regionale per la Sanità conseguenti alla soppressione dell'Agenzia Regionale Socio Sanitaria (ARSS)";

VISTA la DGR n. 439 del 4.4.2014 Ricognizione delle conclusioni istruttorie circa il rilascio dei nuovi accreditamenti istituzionali per le strutture sanitarie private che erogano esclusivamente prestazioni di specialistica ambulatoriale. L.R. 16 agosto 2002 n. 22. DGR 10 aprile 2013 n. 441.

VISTI i Decreti del Segretario Regionale per la Sanità n.37 del 2.5.2013 e n.82 del 6.8.2013;

VISTO il parere espresso dall'Azienda Sanitaria acquisito con nota prot. reg. 496536/2013;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 29.11.2013.

VISTO il rapporto di verifica dell'Azienda U.L.S.S. n. 20 Verona, prot. reg. 45937 del 3.2.2014;

delibera

1. di rilasciare l'accreditamento istituzionale, per le motivazioni indicate nella parte introduttiva del presente atto, alla Istituto Fortunata Gresner delle Suore della Compagnia di Maria - istituto religioso, sita in Verona Via A. Provolo 18 come da scheda soggetto accreditato allegata al presente provvedimento quale parte integrante (**Allegato A**);

2. di procedere alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento entro il 31.12.2016;

3. di aggiornare conseguentemente l'elenco delle strutture accreditate ai sensi dell'art. 19 VI^a comma, della L.R. 16.8.2002 n. 22;

4. di dare atto che, ove si verificchino le condizioni indicate all'art. 20 della Lr 22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;

5. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli

accordi contrattuali di cui art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/92, demandati alla fase successiva al rilascio dell'accreditamento;

6. di consentire l'utilizzo del ricettario SSN nell'ambito di percorsi diagnostico terapeutici regionali o concordati con l'Azienda U.L.S.S.;

7. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato; ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, presso gli erogatori privati;

8. di disporre la decadenza dello status di soggetto accreditato ove siano accertate situazioni di incompatibilità;

9. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione;

10. di notificare il presente atto alla struttura in oggetto e di darne comunicazione all'Azienda U.L.S.S. competente per territorio;

11. di delegare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.L.S.S. di riferimento;

12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

13. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO alla Dgr n. 1178 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

SCHEDA SOGGETTO ACCREDITATO

Titolare della struttura (ragione sociale): Suore della Compagnia di Maria (istituto religioso)

Codice Fiscale/Partita I.V.A. 00348120239

Sede Legale VERONA Via Antonio Provolo 43 CAP 37123

Denominazione della struttura: Istituto "Fortunata Gresner"

Sede operativa Indirizzo	Classificazione della struttura	Unità d'Offerta	Codice branca specialistica	Eventuali limitazioni	U.L.S.S.
Verona Via A. Provolo 18 CAP 37123	B.5.5	Ambulatorio di medicina fisica e riabilitazione	56 Medicina fisica e riabilitazione	Limitatamente alla riabilitazione per pazienti in età evolutiva affetti da disabilità sensoriali con particolare riguardo alla sfera dell'udito, linguaggio e sviluppo psicomotorio	20
	B.5.0	Poliambulatorio	38 Otorinolaringoiatria	Limitatamente alle visite per pazienti in età evolutiva affetti da disabilità sensoriali con particolare riguardo alla sfera dell'udito, linguaggio e sviluppo psicomotorio.	20
	B.5.0	Poliambulatorio	40 Psichiatria	Limitatamente alle visite per pazienti in età evolutiva affetti da disabilità sensoriali con particolare riguardo alla sfera dell'udito, linguaggio e sviluppo psicomotorio.	20

(Codice interno: 277873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1179 del 08 luglio 2014

L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. Interventi di valorizzazione ambientale e di miglioramento boschivo affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Attivazione di interventi che riguardano la valorizzazione ambientale e il miglioramento boschivo, che vengono affidati dagli Enti Locali alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso e assegnazione dei relativi budget operativi al funzionario del processo di spesa.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati svariati interventi di miglioramento boschivo e malghivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc., di norma eseguiti in economia con la forma dell'amministrazione diretta, alle Strutture Forestali Regionali, territorialmente competenti.

I suddetti interventi sono eseguiti dalle Strutture Forestali Regionali (ex Servizi Forestali Regionali competenti per territorio), ora denominate con la delibera della Giunta Regionale n. 125 dell'11.02.2014 Sezioni Bacini Idrografici, in applicazione della "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale" n. 54, del 31.12.2012, in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi, che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata n. 100624 del bilancio regionale.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 03.11.1994 ha disciplinato l'affidamento alle Strutture Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, alle predette Strutture, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo, che trova i propri principali riferimenti nella L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R. 15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, gli Enti deleganti di cui al prospetto **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, con proprie deliberazioni esecutive, hanno stabilito di procedere alla realizzazione degli interventi evidenziati, prevedendo di avvalersi della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, nella sua componente forestale, nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso con note n. 177986 del 23.04.2014 e n. 181847 del 24.04.2014, verificate la compatibilità degli interventi proposti con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione dei lavori summenzionati.

Gli Enti provvederanno, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nell'**Allegato A**, colonna "importo totale", parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente lavori", corrispondenti agli oneri per l'esecuzione degli interventi sopra specificati, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, determinando conseguentemente un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale -, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

Tale impegno si configura come debito commerciale.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente manodopera", relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione degli interventi in parola, sarà accertata e introitata al capitolo

n. 100267 - Introiti diversi -, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014, in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Degli avvenuti suddetti versamenti, gli Enti medesimi daranno immediata comunicazione alla competente Sezione Difesa del Suolo e alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

Ciò posto, per consentire l'operatività della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, nella sua componente forestale, in ordine alla progettazione e alla realizzazione dei lavori affidatigli, si rende necessario procedere alla assegnazione dei budget operativi di spesa, meglio evidenziati nell'**Allegato A**, colonna "componente lavori", presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Luchetta Alvise, direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Alfonsi Luigi e per. agr. Dal Cin Ingrid, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, si intende autorizzare la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budget operativi.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi assegnatigli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Sezione Ragioneria.

Gli Enti deleganti sono tenuti a versare le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione, relative agli interventi di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.

La Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso procederà all'ultimazione delle opere affidatele, nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2016, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità dei budget operativi assegnati al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n.52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.

VISTA la DGR 03.11.1994, n.5177.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54.

VISTO l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

VISTA la DGR 21.01.2014, n. 25.

VISTA la DGR 11.02.2014, n. 125.

VISTA la DGR 15.04.2014, n. 516.

VISTI i provvedimenti degli Enti deleganti.

VISTE le note della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso n. 177986 del 23.04.2014 e n. 181847 del 24.04.2014.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nella colonna "componente lavori" dell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 38.828,80 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Luchetta Alvise, direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Alfonsi Luigi e per. agr. Dal Cin Ingrid.
2. Di individuare il quadro economico di spesa riguardante l'esecuzione dell'intervento delegato alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, di cui all'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, secondo la seguente ripartizione:

a) componente lavori (lavori e oneri fiscali)	Euro 38.828,80
b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali)	Euro 128.656,00
c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06	Euro 2.515,20
TOTALE	Euro 170.000,00

3. Di accertare l'importo di Euro 38.828,80 di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale (Codici SIOPE: 4 02 03 - 4234, riguardante i Comuni; 4 02 03 - 4236, riguardante le Comunità Montane) del corrente esercizio finanziario.
4. Di impegnare l'importo di Euro 38.828,80, a copertura del budget operativo di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, sul capitolo di spesa n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - (codice SIOPE 2 01 01 - 2108) del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.
5. Di dare atto che si tratta di debito commerciale l'importo di cui si dispone l'impegno al precedente punto 4.
6. Di accertare e di introitare la somma di Euro 128.656,00 di cui alla lettera b) del precedente punto 2, componente manodopera, al capitolo n. 100267 - Introiti diversi - (codice SIOPE 3 02 04 - 3240) del corrente esercizio finanziario, dando atto che la medesima risulta già impegnata al capitolo n. 100696/2014, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014.
7. Di accertare la somma di Euro 2.515,20 di cui alla lettera c) del precedente punto 2, al succitato capitolo n. 100624 del corrente esercizio finanziario, dando atto che al suo impegno si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.
8. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
9. Di dare atto che, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, che opera sulla base della delega di Enti esterni alla Regione, è autorizzata a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo dei budget operativi.
10. Di far obbligo agli Enti deleganti a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione degli interventi delegati entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

11. Di dare atto che alla data del 31.12.2016 si esaurisce la disponibilità dei budget operativi assegnati al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.
12. Di far obbligo al direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, dott. ing. Luchetta Alvise, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Sezione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Sezione Difesa del Suolo per la definitiva archiviazione.
13. Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dagli Enti deleganti, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.
14. Di dare atto che le eventuali economie di spesa riguardanti la realizzazione degli interventi sarà oggetto di restituzione agli Enti deleganti.
15. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1179 del 08 luglio 2014

pag. 1/1

REGIONE del VENETO
Sezione Difesa del Suolo
Settore Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

**Interventi di valorizzazione ambientale e di miglioramento boschivo
affidati in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso**

	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	ENTE DELEGANTE	ATTO DI DELEGA	IMPORTO TOTALE €	IMPORTO COMPONENTE LAVORI €	IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA €	INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 €	Codice SIOPE Accertamento cap. 100624
1	Miglioramento boschivo pinete litoranee in località Bibione	Comune di S. Michele al Tagliamento	D.G.C. n. 4 del 20.01.2014	70.000,00	20.000,00	48.656,00	1.344,00	4 02 03 4234
2	Valorizzazione ambientale aree montane degradate nei Comuni di Fregona, di Miane e di Revine Lago	Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane	D.G.C.M. n. 3 del 26.02.2014	100.000,00	18.828,80	80.000,00	1.171,20	4 02 03 4236
TOTALE				170.000,00	38.828,80	128.656,00	2.515,20	

(Codice interno: 277833)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1180 del 08 luglio 2014

Approvazione della relazione conclusiva delle attività svolte nell'anno 2013 dall'ente strumentale Veneto Lavoro.**Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 35/Cr del 15 aprile 2014.***[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

La relazione conclusiva delle attività svolte annualmente dall'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvata dalla Giunta Regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Veneto Lavoro è un ente strumentale della Regione del Veneto, dotato, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 31/1998, di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale, che opera in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 13 della Legge Regionale 3/2009.

La legge regionale 13.03.2009 n. 3 prevede che l'ente predisponga, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, una relazione conclusiva sullo svolgimento delle attività svolte, da presentare alla Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente.

Con il decreto n. 18 del 31 gennaio 2014, il Direttore di Veneto Lavoro ha sottoposto alla Giunta Regionale per i provvedimenti di sua competenza la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2013 (**Allegato A**). La relazione si apre con una breve presentazione dell'Ente, della sua missione, delle sue strategie, e degli organi e delle risorse di cui si avvale. Successivamente viene descritta in modo dettagliato l'attività realizzata nell'anno 2013, analizzando ciascuna delle sette aree tematiche che corrispondono alle aree organizzative dell'ente. Tali aree sono identificabili nelle aree politiche del lavoro, nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV), nell'osservatorio del mercato del lavoro, nell'area progetti speciali, nell'unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali, ed infine negli uffici affari generali e gestione risorse, e bilancio ed amministrazione. In tre documenti allegati alla relazione, sono riportate le produzioni dell'Osservatorio del mercato del lavoro, e le principali iniziative alle quali l'Osservatorio ha partecipato o contribuito, ed infine le richieste pervenute dalla banca dati Giove/Planet.

Sulla relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2013 dall'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Terza Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 526 espresso nella seduta del 4 giugno 2014).

Il relatore conclude la propria relazione proponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, e in particolare gli art. 13-19;

Vista la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2013 da Veneto Lavoro, approvata con il decreto direttoriale n. 18 del 31 gennaio 2014 e trasmessa alla Sezione Lavoro della Regione del Veneto;

Vista la propria deliberazione n. 35/Cr del 15 aprile 2014;

Visto il parere positivo n. 526 della Terza Commissione Consiliare espresso alla Giunta Regionale in data 4 giugno 2014;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;

2. di approvare la relazione conclusiva sulle attività svolte nel 2013 da Veneto Lavoro, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di incaricare la Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014**

pag. 1/47

**VENETO LAVORO**

RELAZIONE ANNUALE 2013

ai sensi della Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3
(articoli 13, comma 3 e 15, comma 5, lettera f)

allegata al Decreto Direttoriale n. 18 del 31 gennaio 2014

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/47	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 3/47

SOMMARIO**Capitolo 1**

PRESENTAZIONE DELL'ENTE.....	5
Mandato istituzionale e mission	5
Natura dell'Ente	5
Linee strategiche	6

Capitolo 2

AREA POLITICHE DEL LAVORO	8
Premessa	8
Supporto per la programmazione delle politiche	8
Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro.....	9
Assistenza ai Servizi per il lavoro.....	9
Assistenza tecnica a supporto degli utenti che utilizzano i servizi telematici implementati da Veneto Lavoro	9
Gestione misure di politica del lavoro	10
Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.....	10
Gestione ammortizzatori in deroga.....	10
Promozione esperienze per extracomunitari	10
Gestione contratto di mobilità.....	10
Placement scolastico	10
Servizi per l'incontro tra domanda ed offerta nel settore dell'assistenza familiare.....	11
Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	11

Capitolo 3

SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.).....	13
Premessa	13
Azioni e interventi.....	13
Attività – Il Centro Servizi Regionale	14
Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi)	14
Contact Center	14
Help Desk di I livello.....	15
Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV)	15
Attività di analisi per nuove funzionalità	15
Attività di controllo e amministrazione dei sistemi.....	16
Evoluzione dei sistemi	16
Il SIL locale.....	16
Il Portale “cliclavoroveneto.it” - Borsalavoro	16
Il Portale “venetolavoro.it”	17
Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto)	18
Anagrafe Regionale degli Studenti (già AROF).....	18
Apprendiveneto.....	19
Il sistema “servizilavoro”.....	19
Iscrizioni On Line per il sistema della formazione professionale	19
L'autenticazione attraverso Pin Code.....	19
L'Accreditamento On Line	19
Collocamento Mirato.....	20
Verifiche PA	20

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 4/47

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	20
Capitolo 4	
OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO	23
Premessa	23
L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto	23
L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca.....	24
L'attività di rete	25
Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	26
Capitolo 5	
AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE	28
Segreteria e Affari generali.....	28
Gestione dell'organizzazione dei servizi generali.....	28
Relazioni sindacali e gestione del personale.....	29
Comunicazione ed eventi	29
Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013	29
Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	31
Capitolo 6	
BILANCIO E AMMINISTRAZIONE.....	33
1. Bilancio	33
2. Pagamenti, Tesoreria, Collegio dei Revisori e Rendicontazione.....	33
3. Gestione Acquisti	34
4. Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	34
Capitolo 7	
PROGETTI SPECIALI	35
Premessa	35
Attività.....	34
Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento.....	37
Capitolo 8	
UNITÀ CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI	39
Attività realizzate	39
1. Monitoraggio crisi.....	40
2. Presidio di governo regionale ai tavoli di crisi aziendali	40
3. Azioni sperimentali per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali	40
 Allegato 1	
La produzione dell'Osservatorio nel 2013.....	39
 Allegato 2	
Principali iniziative verso l'esterno cui l'Osservatorio ha contribuito/partecipato nel 2013	42
 Allegato 3	
Richieste pervenute della banca dati Giove/Planet	45

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 5/47

Capitolo I

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Mandato istituzionale e missione

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale. La legge n. 3/2009, che ne disciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza rispetto alla legge istitutiva il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro.

Veneto Lavoro fornisce un supporto tecnico-progettuale alle istituzioni ed agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di progettazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro. Il suo campo d'azione comprende lo studio e la promozione di azioni di politica attiva del lavoro, il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro, l'implementazione del Sistema Informativo del Lavoro Veneto e lo sviluppo di progetti innovativi, sia nel contesto del mercato comunitario allargato sia nella direzione di semplificazione e trasparenza dei rapporti con cittadini e imprese.

Accanto a funzioni generali di monitoraggio ed assistenza tecnico-progettuale, la legge regionale attribuisce a *Veneto Lavoro* competenze specifiche in materia di:

- Sistema Informativo Lavoro Veneto
- Osservatorio del Mercato del lavoro
- Servizi per il lavoro
- Politiche attive del lavoro

Si tratta di competenze molto vaste, che abbracciano sia le funzioni di elaborazione, progettazione, studio e ricerca, sia quelle di natura tecnico-organizzativa, sia quelle di natura più strettamente gestionale.

A partire dal dicembre 2008, la Regione ha affidato a *Veneto Lavoro*, in qualità di organismo in house, anche le funzioni di assistenza tecnica nell'ambito delle attività di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR FSE 2007/2013.

L'esercizio di funzioni così ampie e complesse richiede una forte interazione con le strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei programmi, nonché con gli organismi di concertazione regionale (CRCPS e CCI).

Natura dell'Ente

Veneto Lavoro è un Ente pubblico regionale non economico. I suoi organi sono il **Direttore**, cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il **Collegio dei revisori**, cui compete il controllo sulla gestione economico - finanziaria.

La vigilanza è esercitata dalla Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53. Competono alla Giunta regionale, infatti, la nomina degli organi, l'approvazione del *Regolamento di organizzazione* e del *Regolamento di gestione amministrativo-contabile*, il riscontro sul *bilancio di previsione* e sul *programma annuale*, nonché sul *rendiconto generale annuale*.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 6/47

Sono sottoposti altresì all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere della competente commissione consiliare, il *piano annuale delle attività* e la *relazione annuale sulle attività svolte*.

Sotto il profilo gestionale, l'autonomia che la legge istitutiva riconosce all'Ente, dotandolo di risorse proprie commisurate agli obiettivi programmatici, richiede un elevato grado di responsabilità. Le strategie gestionali, pertanto, si sforzano di conciliare i principi pubblicistici della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, con logiche di tipo imprenditoriale, quali la programmazione del budget, l'analisi costibenefici, il controllo di gestione e la soddisfazione del cliente.

Linee strategiche

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione, secondo le finalità della legislazione regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro, avendo come riferimento prioritario la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta regionale.

La sfida, imposta dall'attuale fase della crisi economica ed occupazionale, ha richiesto in questi anni un rilevante sforzo di natura progettuale, organizzativa e finanziaria.

La Regione, con l'apporto fondamentale delle parti sociali, ha progressivamente orientato le politiche del lavoro verso l'obiettivo di incidere sulle dinamiche delle trasformazioni in atto, senza limitarsi alla semplice difesa dei posti di lavoro. Il fulcro delle politiche regionali del lavoro, a partire dal secondo semestre 2011, si è spostato verso l'asse delle politiche attive, con l'obiettivo dichiarato di promuovere e favorire processi di reindustrializzazione ed incentivare il reinserimento dei lavoratori nei circuiti produttivi.

Il programma, articolato in cinque linee di intervento ed avviato nel corso del 2012, è in piena fase di attuazione, richiedendo per la progettazione, la messa a punto e la gestione dei singoli interventi l'apporto sempre più essenziale di *Veneto Lavoro*. L'azione dell'Ente, infatti, si caratterizza sempre più quale supporto tecnico progettuale alle strutture regionali, responsabili dell'attuazione delle linee di intervento deliberate dalla Giunta regionale.

In ragione del rafforzamento del suo ruolo, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione con le strutture regionali di riferimento, l'Ente ha avviato nel corso del 2013 un processo di innovazione organizzativa e funzionale, lungo le linee direttrici indicate nella DGR n. 2338 del 20/11/2012, con la quale la Regione ha rinnovato l'incarico del Direttore di Veneto Lavoro.

La delibera, infatti, nel porre in rilievo il ruolo fondamentale svolto dall'Ente soprattutto in questi anni di crisi economica e sociale a sostegno alle politiche regionali, ha indicato due obiettivi strategici:

- il potenziamento delle funzioni, con particolare riferimento alle politiche del lavoro ed ai servizi per l'impiego;
- l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse disponibili, favorendo una maggiore sinergia ed integrazione con le strutture regionali, anche in funzione della riorganizzazione delle stesse.

Alla luce degli indirizzi espressi dalla Giunta regionale, gli obiettivi generali che Veneto Lavoro persegue sono così sintetizzabili:

- dotarsi di un piano di miglioramento delle attività, in termini organizzativi, di processo e di prodotto, in particolare per quanto riguarda le attività di coordinamento e di assistenza tecnica ai SPI;
- consolidare, ampliare e strutturare le Reti di servizio, in particolare nell'Area dei Servizi per il lavoro e del Placement scolastico, per farne un efficace strumento di attivazione e gestione delle politiche del lavoro;
- stabilizzare ed integrare nell'attività istituzionale l'Unità di crisi potenziandone le funzioni e dotandola di risorse adeguate con l'obiettivo di fornire un valido supporto nell'affrontare le crisi aziendali, territoriali e settoriali di particolare rilevanza.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 7/47

Gli interventi attivati per raggiungere gli obiettivi indicati, fanno leva su diversi fattori di cambiamento, sia di tipo organizzativo, in particolare grazie all'implementazione di sempre più innovative tecnologie ICT, sia agendo sulla professionalità dei dipendenti e dei collaboratori.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 8/47

Capitolo 2

AREA POLITICHE DEL LAVORO

Premessa

L'attività dell'Area, in linea con la missione dell'Ente e con quanto previsto nel programma di attività annuale, si è focalizzata su tre linee principali d'intervento:

- supporto tecnico alla Regione del Veneto ed agli organismi interistituzionali e di concertazione nella messa a punto di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali;
- sostegno tecnico al sistema dei Servizi per il lavoro, così come delineato dalla L.R. 3/2009, relativamente all'implementazione e sviluppo dei servizi di informazione, orientamento, accompagnamento al lavoro e incontro fra domanda e offerta, in un'ottica di coerenza generale dei servizi offerti sul territorio regionale;
- promozione e realizzazione di programmi sperimentali coerenti agli indirizzi definiti dalla programmazione regionale e gestione segmenti di intervento di politica del lavoro relativamente alle indicazioni definite nelle sedi di coordinamento istituzionale.

Nell'analizzare le singole attività realizzate va tenuto conto che queste in diversi casi non sono riconducibili univocamente ad una delle tre linee d'intervento. Esse infatti frequentemente integrano attività di assistenza tecnica con quella di gestione diretta di interventi di politica del lavoro. Nella descrizione che segue è stata mantenuta una distinzione delle singole attività con riferimento alla linea d'intervento a cui sono principalmente riconducibili, tuttavia, come emerge dallo specifico contenuto di alcune di esse, va rilevato il contributo che esse hanno dato agli obiettivi sottostanti alle altre linee di intervento.

Supporto per la programmazione delle politiche

L'attività svolta nel corso del 2013 ha riguardato il monitoraggio e l'analisi di alcune linee di intervento di politiche del lavoro ed una serie di aspetti dell'operatività dei servizi per il lavoro.

In particolare è stato realizzato:

- il monitoraggio periodico della gestione degli ammortizzatori in deroga (cassa integrazione e mobilità) in grado di evidenziare l'andamento della domanda dei singoli ammortizzatori e l'entità della spesa prevista ed effettiva, i cui dati sono stati utilizzati dalla Regione per il controllo della spesa effettiva e la programmazione generale delle autorizzazioni delle due tipologie di ammortizzatori;
- il monitoraggio dell'attività dei servizi pubblici per l'impiego (Spi) sulla cui base sono state prodotte al Ministero del Lavoro le forniture periodiche dei dati richiesti per il monitoraggio nazionale dei servizi per il lavoro, è stato inoltre realizzato un dataset di indicatori utilizzato per la fornitura di informazioni alla Regione e ai Spi. Tale dataset è stato utilizzato ad esempio per la produzione del rapporto di monitoraggio effettuato dalla Regione in collaborazione con Italia Lavoro e per la predisposizione della DGR 1255/2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro".
- un report di monitoraggio sull'utilizzo dei tirocini dove è stata analizzata l'entità e la tipologia di tirocini avviati nel territorio regionale nonché gli esiti occupazionali;
- la produzione di un dataset statistico per il monitoraggio del collocamento mirato dei lavoratori disabili ex legge 68/99;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 9/47

E' stato inoltre messo a punto, come previsto dalla DGR 2238/2011, il modello di valutazione dei soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro.

Assistenza tecnica per il Sistema dei servizi per il lavoro*Assistenza ai Servizi per il lavoro*

Anche nel 2013 è continuata la gestione delle convenzioni per l'accesso al Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV) da parte degli organismi accreditati ai servizi per il lavoro, garantendo anche l'assistenza e la formazione per l'utilizzo delle relative applicazioni gestionali. Il bacino di soggetti accreditati a cui viene fornita assistenza è costituito da circa 300 sportelli distribuiti nel territorio regionale.

Nel secondo semestre dell'anno è inoltre stata avviata l'attuazione del programma di attività affidato a Veneto Lavoro con la DGR 1255/2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro". Il programma ha l'obiettivo di sviluppare una serie di attività per l'ottimizzazione e il miglioramento qualitativo delle procedure amministrative e dei servizi erogati da Spi al fine di affrontare l'incremento dell'utenza e della domanda di servizi derivante dalla crisi occupazionale. In particolare è prevista la realizzazione, entro la fine del 2014, di tre progetti aventi rispettivamente per oggetto: a) il miglioramento gestione attività amministrative; b) la qualificazione dei servizi per l'occupabilità; c) il miglioramento del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'attività fin qui svolta ha visto la costituzione di specifici gruppi di lavoro coordinati da Veneto Lavoro con la partecipazione di funzionari della Direzione Regionale Lavoro e dei servizi per l'impiego di ciascuna delle sette Province venete. Sono stati quindi elaborati i piani operativi di dettaglio relativi a ciascun progetto ed avviata l'esecuzione secondo i criteri di priorità definiti.

Assistenza tecnica a supporto degli utenti che utilizzano i servizi telematici implementati da Veneto Lavoro

A partire da marzo 2007 è stato attivato il servizio di assistenza tecnica rivolto agli utenti che effettuano le comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro, mediante il sistema COVeneto che da novembre 2013 è stato integrato nel portale CliclavoroVeneto. Il servizio è stato successivamente ampliato agli utenti:

- che utilizzano la piattaforma regionale "Apprendiveneto" per la gestione degli interventi formativi degli apprendisti;
- che utilizzano il servizio Anagrafe degli studenti per effettuare le comunicazioni degli istituti scolastici circa l'assolvimento dell'obbligo formativo;
- che inoltrano i prospetti annuali dei datori di lavoro circa l'assolvimento degli obblighi di assunzioni di lavoratori disabili ai sensi della L. 68/99;
- che presentano alla Regione le domande di Cassa Integrazione in Deroga;
- che inoltrano alla Regione i progetti formativi di tirocinio;
- che presentano domanda di Mobilità in deroga;

Il servizio fornisce sia la risposta diretta alle richieste degli utenti attraverso un numero verde telefonico, sia la gestione delle richieste inoltrate su un apposito forum messo a disposizione sul sito di *Veneto Lavoro*.

Il servizio è garantito dal lunedì al venerdì. Nel corso del 2013 gli interventi di assistenza su chiamata telefonica sono stati complessivamente 30.200, mentre le risposte ai quesiti pervenuti via forum sono state 5.369. Come evidenziato dall'entità di accessi al servizio si tratta di un'attività in termini di impegno richiesto di assoluto rilievo per l'Ente.

Al fine di facilitare l'utilizzo dei servizi telematici, in corrispondenza con la loro integrazione nel portale CliclavoroVeneto, è stata anche realizzata un'attività di revisione e miglioramento dei supporti informativi resi disponibili all'utenza per facilitare l'utilizzo dei servizi telematici.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 10/47

Gestione misure di politica del lavoro

Si tratta di attività gestionali relative ad interventi di politica attiva o passiva per i quali Veneto Lavoro ne gestisce in parte o in toto la loro realizzazione.

Agevolazioni a valere sul fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 3070 del 3 ottobre 2006, ha affidato a Veneto Lavoro il compito di gestire l'erogazione delle agevolazioni, previste dall'art. 13 della L. 68/99 a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili. Nel corso del 2013 è continuata l'attività di istruttoria relativa alla verifica dei requisiti per la concessione delle agevolazioni e la loro liquidazione. Complessivamente nel 2013 sono stati liquidati 443 contributi, per un valore totale pari a 3.172.528 euro.

Gestione ammortizzatori in deroga

Con la Dgr 1084/2013 è stata affidata a Veneto Lavoro la gestione degli ammortizzatori in deroga (cassa integrazione in deroga e mobilità in deroga). L'attività prevede la raccolta delle istanze, la loro istruttoria e l'emissione dei provvedimenti di autorizzazione ai trattamenti. Per la cassa integrazione in deroga vengono anche acquisiti dai datori di lavoro i consuntivi relativi al consumo mensile della cassa integrazione concessa, tali dati sono utilizzati per un monitoraggio costante della spesa complessiva effettiva e per gestire ulteriori periodi di autorizzazione rispetto alle singole aziende.

Per quanto riguarda la mobilità in deroga nel corso del 2013 sono pervenute 12.670 domande e le autorizzazioni concesse sono state 10.153 per un ammontare complessivo di 431.035 giornate di mobilità con un impegno finanziario di 23 milioni di euro.

Le domande di cassa integrazione in deroga sono state 16.204, le autorizzazioni sono state 13.849 per un ammontare complessivo di 7.712.548 di ore.

Promozione esperienze per extracomunitari

Dal mese di settembre 2013, sulla base dell'incarico conferito dalla Regione con DGR 1084/2013, sono state gestite le procedure di approvazione dei progetti di tirocinio o di distacco a favore di cittadini provenienti da paesi non appartenenti Unione Europea. L'attività consiste nell'acquisizione dei progetti di tirocinio formativo da parte dei soggetti promotori, la verifica della rispondenza ai requisiti fissati dalla Regione e l'emissione del visto di approvazione. Possono essere approvati progetti di tirocinio fino all'esaurimento delle relative quote d'ingresso fissate con apposito decreto ministeriale.

Gestione contratto di mobilità

Si tratta di un ambito di attività che è stata affidata all'Ente con DGR n. 2022 del 8 ottobre 2012 e che consiste nell'approvazione e finanziamento di progetti per la ricollocazione di lavoratori che percepiscono ammortizzatori sociali.

L'Ente, come previsto dall'incarico conferito dalla Regione, ha provveduto a gestire l'approvazione dei progetti presentati e alla liquidazione dei relativi contributi ai soggetti beneficiari.

Placement scolastico

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 11/47

Al fine di facilitare i processi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro per i neodiplomati è stata avviata un programma di attività finalizzato alla costituzione di specifici sportelli di placement presso gli istituti scolastici che operino in maniera integrata nel sistema regionale di servizi per il lavoro. L'attività è stata avviata nell'ambito del progetto regionale "Istituto tecnico come prima impresa" ex DGR 2274/2012. Nell'ambito di tale progetto, l'Ente ha garantito il servizio di assistenza per l'apertura di sportelli a 33 istituti scolastici coinvolti nel progetto, realizzando anche specifici incontri di formazione. Sono stati inoltre attivati nella piattaforma informatizzata IDO gli sportelli virtuali attraverso i quali gli istituti scolastici possono gestire in rete con gli altri servizi per il lavoro i servizi di incontro tra domanda ed offerta. È stata anche realizzata un'azione per favorire l'adesione al sistema di placement scolastico degli istituti regionali che non partecipano al suddetto progetto e per facilitare la collaborazione con gli Spi. All'interno di questa attività è stato messo a punto anche uno schema tipo di convenzione tra istituti scolastici e Spi.

Servizi per l'incontro tra domanda ed offerta nel settore dell'assistenza familiare

A partire da giugno 2007 *Veneto Lavoro* gestisce il progetto "Occupazione e Servizi alla Persona" (OSP), volto a sperimentare un modello di servizio per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro nel campo dell'assistenza familiare. La Giunta Regionale, con due deliberazioni (n. 1018 del 6/5/2008 e n. 3905 del 15 dicembre 2009) ha affidato a *Veneto Lavoro*, in qualità di organismo *in house*, ulteriori funzioni: l'attivazione, a partire dal modello di servizio sperimentato, di una Rete regionale pubblico-privata di servizi nel settore dell'assistenza familiare (denominata Euriclea) e l'istituzione del Registro regionale delle assistenti familiari. Con il 2013 il progetto si è concluso portando a compimento le attività previste.

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

Rispetto agli obiettivi prefissati per l'area politiche del lavoro nel piano annuale delle performance complessivamente tutti gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti. In particolare la performance raggiunta per ciascun obiettivo prefissato è riassunta nella tabella seguente:

Obiettivo	Target	Performance
Monitoraggio Servizi per l'impiego	Disponibilità entro ottobre 2013 di un Dataset web navigabile per dimensione territoriale e temporale	Entro luglio 2013 è stato realizzato un dataset sotto forma di cubo OLAP relativo alle attività dei Spi del 2012, il dataset è consultabile all'interno di una specifica applicazione web.
Placement scolastico	Attivazione di almeno 10 servizi di placement scolastico	È stata effettuata la formazione all'utilizzo e l'attivazione dei relativi sportelli "virtuali" di placement scolastico per 30 istituti scolastici che partecipano al progetto "Istituto tecnico come prima impresa"
Analisi offerta di lavoro	Disponibilità entro l'anno di un Dataset offerta di lavoro con funzionalità di estrazione	È stato realizzato un dataset sotto forma di cubo OLAP dei saldi professionali navigabile per unità professionale, territorio, settore di attività e tipologia contrattuale
Guide ai servizi Cliclavoro	Guide – documentazione per tutti i servizi disponibili	In CliclavoroVeneto ogni servizio è corredato da specifiche pagine web di guida all'utilizzo e/o da guide PDF scaricabili.
Richieste assistenza tramite forum	90% delle richieste evase entro la giornata lavorativa successiva	72% evase nella stessa giornata 20% evase entro giorno successivo

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 12/47

		8% evase oltre giorno successivo
Istruttoria istanze mobilità in deroga	Completamento istruttoria entro 30 giorni dalla domanda	Il tempo medio per il completamento dell'istruttoria è stato di 26 giornate.
Istruttoria cassa integrazione in deroga	Completamento istruttoria stock domande I semestre entro mese settembre	L'istruttoria delle domande relative al primo semestre è stato completato nel mese di agosto, a dicembre 2013 è stata completata l'istruttoria delle domande pervenute entro il mese di ottobre.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 13/47

Capitolo 3

SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (S.I.L.V.)

Premessa

Nel 2013 l'area ha concretizzato, con l'avvio del progetto "Sistema Telematico Integrato istruzione-formazione-lavoro" e quindi con la realizzazione del portale www.cliclavoroveneto.it, molte delle azioni di integrazione dei processi che dal piano dei servizi WEB si è "allargato" al piano della comunicazione.

Il processo di integrazione del Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV) :

Il processo di integrazione del Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV) :

- integrazione in un unico portale dei sistemi regionali autonomi attraverso: un unico punto di accesso, la cooperazione applicativa e l'integrazione delle basi dati, sia con il sistema nazionale unitario sia con gli altri sistemi informatici a livello regionale.
- incremento dell'offerta integrata di servizi telematici on line, sempre più orientata agli utenti finali e agli intermediari e idonea a realizzare "sportelli virtuali", secondo le linee strategiche dell'Agenda Digitale.
- potenziare le capacità del sistema di utilizzare al massimo il patrimonio informativo delle banche dati SILV, non solo ai fini di osservazione del mercato del lavoro, ma anche per funzioni di monitoraggio delle politiche del lavoro e della formazione professionale, nonché a supporto delle funzioni di policy making.

Gli specifici obiettivi operativi, definiti nel piano delle attività dell'Ente per l'anno 2013, sono stati pienamente raggiunti, come sarà più diffusamente illustrato nei paragrafi successivi. Al contempo si è dato avvio a nuovi progetti evolutivi, che troveranno attuazione nell'anno in corso e nei prossimi anni.

Azioni e interventi

Nello specifico le principali azioni intraprese nel corso dell'anno hanno avuto come obiettivo:

- la realizzazione del portale www.cliclavoroveneto.it ;
- l'integrazione nei portali tematici dei sistemi informatici del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e del sociale;
- lo sviluppo di nuovi servizi informatici a favore dei cittadini e delle imprese;
- lo sviluppo servizi di cooperazione applicativa con enti e organismi esterni (Inps-GdF-SSR);
- il potenziamento e la conduzione *in house* del servizio di assistenza tecnica, a supporto degli utenti dei servizi informatici anche in funzione delle mutate e cresciute esigenze;
- il consolidamento nella nuova piattaforma del Portale *Veneto Lavoro*;
- la realizzazione di una serie di servizi che consentano di integrare e omogeneizzare i sistemi fra di loro e di mettere a disposizione del "sistema regionale" le informazioni del SILV;
- la conduzione del sistema nella ipotesi organizzativa di integrazione con i sistemi informativi della Regione del Veneto e all'interno del sistema di Direzione Informatica con tecnologie adeguate a garantire l'affidabilità dei servizi;
- la gestione degli interventi manutentivi correttivi ed evolutivi;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 14/47

- la realizzazione di interventi per la realizzazione di un sistema informativo regionale pienamente integrato con gli applicativi esistenti e il sistema BCNL/SIL locale.

Attività – Il Centro Servizi Regionale

Le principali attività condotte dall'Area nel corso dell'anno sono legate alla guida del Centro Servizi Regionale, che costituisce il motore per la conduzione del SILV e comprende, a sua volta, i seguenti servizi:

Infrastruttura tecnologica (Housing e Hosting dei servizi)

I sistemi fisici, l'infrastruttura tecnologica, cioè l'insieme dei server (hardware), dei sistemi di base, delle basi dati e del portafoglio applicativo, sono posizionati presso la DSI, che garantisce la conduzione tecnica ed operativa degli impianti hardware, la connettività fra i sistemi e verso internet e il sistema pubblico di connettività (SPC), la gestione della sicurezza logica e fisica (firewall e backup) e il monitoraggio delle strutture sistemistiche.

La parte di conduzione sistemistica rimane in capo a Veneto Lavoro che definisce l'architettura, detta le regole di conduzione, si occupa della installazione e configurazione della struttura sistemistica, della verifica degli allarmi derivanti dal monitoraggio, della disponibilità degli applicativi e dei DataBase e adotta tutte le misure necessarie al fine di assicurare la massima funzionalità e affidabilità del sistema SILV.

Veneto Lavoro si è organizzato per avere degli ambienti strutturali duali che saranno utilizzati ai fini di creare ambienti-palestra di sviluppo, di test o sussidiari ai sistemi principali.

Nel 2013 si è proseguito nella cura, manutenzione e nel potenziamento dell'infrastruttura anche attraverso l'acquisizione di attrezzature hardware, il mantenimento di licenze di sistema e RDBMS (Oracle) al fine di garantire la continuità dei servizi e delle prestazioni, il corretto funzionamento dei sistemi, l'integrazione dell'intero sistema SILV in una base dati uniforme.

Ad oggi, nel solo ambiente di produzione, sono censiti n. 29 applicativi, n. 34 server (tra macchine fisiche e virtuali) e n. 390 GB di dati nel DataBase storage.

Contact Center

Il servizio di assistenza tecnica agli utenti è fornito direttamente dal CSR, attraverso il supporto telefonico (numero verde) e attraverso specifici applicativi web (forum assistenza) che consentono di interagire in modo asincrono con gli utilizzatori.

Gli operatori dell'assistenza tecnica sono opportunamente formati e preparati a ricevere le richieste degli utenti dei servizi e ad analizzare e risolvere i problemi ricorrenti e/o generare le procedure di escalation a strutture di assistenza specifiche (Help Desk di I livello), devono inoltre monitorare lo stato dei processi di risoluzione e verificare la conclusione e gli esiti.

Inoltre viene fornita agli operatori/utilizzatori degli applicativi una formazione continua tale da garantire le conoscenze per il pieno utilizzo dei software sia in riferimento all'evoluzione dello stesso sia in riferimento al turn-over degli utilizzatori dei singoli sistemi. Il servizio di Contact Center è gestito in collaborazione con l'Area Politiche del lavoro, che ne cura gli aspetti organizzativi.

Si è garantita anche l'assistenza tecnica agli operatori dei servizi per l'impiego attraverso il supporto di due operatori di cui uno con conoscenze della prassi amministrativa e un altro con conoscenze tecniche specifiche dell'applicativo SILL (vedi paragrafo successivo).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 15/47

Help Desk di I livello

Il servizio supporta la conduzione dell'applicazione ed è finalizzato ad individuare le problematiche evidenziate dall'utenza non "gestibili" dal Contact Center, facendosi carico della individuazione delle criticità degli applicativi e del livello di intervento (applicativo, sistemistico, architetturale, fisico, di analisi). Il servizio è in grado di intervenire, con supporto organizzativo e decisionale, attraverso i servizi di MAC/MEV. In particolare il servizio garantisce:

- trasferimento e mantenimento del *know how* applicativo/funzionale relativo al Sistema;
- test del software applicativo ad ogni nuova release;
- affiancamento al servizio di conduzione e ai referenti tecnici;
- mantenimento della documentazione dei prodotti.

Il servizio si avvale della figura di n. 1 esperto senior, n. 3 collaboratori informatici, n. 2 tecnici/amministrativi.

Manutenzione degli applicativi (MAC, MEV)

La manutenzione del portafoglio applicativo del SILV è assicurata tramite contratti di assistenza con le società fornitrici dei software, che garantiscono le esigenze di conduzione relative ai nuovi strumenti. In particolare si distinguono le seguenti attività:

- Help Desk di II livello finalizzato a garantire, in accordo e di concerto con l'Help Desk di I livello, la tempestiva ed esaustiva risoluzione delle problematiche riscontrate dagli utenti;
- manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva degli applicativi.

L'insieme di queste attività consente di mantenere e sviluppare l'importante "portafoglio applicativo" progressivamente progettato e realizzato, che fanno del SILV uno dei più evoluti sistemi informativi del lavoro a livello nazionale ed europeo.

La piattaforma applicativa, inoltre, si avvale di soluzioni software di contorno, che ne garantiscono l'autenticazione, la profilazione e l'accesso (registrazione, profilazione e gestione dell'Accordo di Servizio), la gestione e l'amministrazione (sistema per il governo, controllo e monitoraggio degli applicativi), la cooperazione (porte di dominio e web services), l'integrazione (Single Sign On), la funzionalità (processi batch e di gestione a posteriori), la gestione e l'integrazione dei contenuti (content management), la trasferibilità dei dati, il sistema di supporto all'utenza (forum assistenza) e di gestione degli interventi (bugmanager).

Attraverso il software per la segnalazione delle esigenze di natura correttiva e piccola evolutiva dei software (bugmanager) sono state inoltrate e gestite dalle società sviluppatrici nel 2013 n. 3.178 ticket.

La Manutenzione Correttiva ed Evolutiva avviene appunto con contratti di assistenza tecnica con le 5 società che hanno sviluppato i diversi software con un impegno di un numero medio di 10 tecnici informatici che arrivano a, secondo le necessità di sviluppo, fino a 20 unità.

Attività di analisi per nuove funzionalità

Il servizio di manutenzione evolutiva dei prodotti software esige una specifica attività di analisi funzionale che deriva da una conoscenza precisa del flusso informativo, dei processi lavorativi dell'informazione, delle normative in materia e delle esigenze che emergono dagli utenti.

Questa particolare funzione, strategica per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi software e per il raggiungimento degli obiettivi del processo di informatizzazione, viene svolta con personale interno (esperti tecnici).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 16/47

Attività di controllo e amministrazione dei sistemi

L'Area svolge il ruolo di coordinamento delle attività, controllo, supervisione e amministrazione dei sistemi, indirizzo sulle priorità di intervento sulla base dei confronti con il gruppo tecnico e secondo gli indirizzi della Cabina di Regia, verifica delle attività svolte con particolare attenzione alla attività di implementazione MEV rilasciate, implementazione di ambienti hardware e software per i test degli applicativi rilasciati e da mettere in esercizio.

Ha inoltre le funzioni di conduzione e sviluppo, garantendo in particolare:

- i rapporti con i diversi fornitori di software e hardware, per una migliore gestione e conduzione del sistema;
- la continuità nella evoluzione ed integrazione dei sistemi nelle loro diverse componenti, accumulando le conoscenze per guidarne il mantenimento e lo sviluppo;
- il controllo e la verifica sulle nuove funzionalità introdotte e sullo sviluppo delle implementazioni.

Evoluzione dei sistemiIl SIL locale

Nel corso del 2013 si è proceduto al potenziamento del sistema SIL locale attraverso la continua e puntuale verifica del sistema e l'analisi di funzionalità mancanti o insufficienti che ha raggiunto un buono stato di realizzazione.

Si sono potenziate le funzionalità per la gestione del collocamento mirato dei disabili (GeDi) e delle CO di trasformazione aziendale "vardatori" oltre alle evoluzioni riguardanti gli ammortizzatori in deroga; la raccolta e l'istruttoria delle pratiche di mobilità in deroga ha avuto impatto in tutta la gestione degli ammortizzatori anche attraverso la validazione delle informazioni inviate.

Il Portale "cliclavoroveneto.it" - Borsalavoro

Si è avviata con successo la realizzazione del Portale ClicLavoroVeneto: un portale applicativo di accesso a tutte le informazioni e le basi dati che hanno relazione con i temi istruzione, formazione e lavoro di Regione del Veneto.

Il progetto, che prende vita dallo strumento di incrocio domanda offerta ed intermediazione denominato IDO, è divenuto dapprima un sistema per la gestione di domanda e offerta di lavoro gestita dagli intermediari pubblici e privati accreditati al SILV, ha avuto come intento successivo quello di rilanciare il sistema BCNL del Ministero del Lavoro, alla stregua del sistema "CO", utilizzando tecnologie adeguate e un sistema di cooperazione applicativa.

Il progetto, dalla sua versione alfa, è divenuto l'attuale portale Cliclavoroveneto che sta diventando il nuovo Portale del Lavoro di accesso ad una serie di servizi per lavoratori, aziende, studenti e operatori:

Lavoratori:

- Ricerche di impiego (pubblicazione del proprio curriculum in Cliclavoro, ricerca occasioni di impiego, invio messaggi di contatto aziende);
- Documentazione e informazioni (materiali e suggerimenti per la ricerca di lavoro, informazioni su agevolazioni e incentivi, documentazione normativa);
- Consultazione archivi (offerte di lavoro, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati);

Aziende:

- Adempimenti amministrativi (accesso a COVeneto per comunicazioni obbligatorie di assunzione cessazione e trasformazione)

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 17/47

- Cassa Integrazione in Deroga (accesso alle domande di mobilità in deroga, comunicazione progetti formativi di tirocinio, prospetto informativo collocamento mirato lavoratori disabili, comunicazione licenziamenti per mobilità);
- Apprendistato (accesso ad Apprendiveneto per comunicazione piano formativo di apprendistato);
- Collocamento mirato (gestione delle pratiche relative alla L. 68/99);
- Lavoratori in mobilità (accesso alle liste);
- Richieste di personale (pubblicazione richieste di personale, ricerca CV candidati, invio messaggi di contatto lavoratori, consultazione elenchi lavoratori in mobilità);
- Consultazione archivi (curriculum lavoratori, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati).

Studenti:

- Ricerche di impiego (pubblicazione del proprio curriculum in Cliclavoro, ricerca occasioni di impiego, invio messaggi di contatto aziende);
- Offerta Formativa Secondaria e Universitaria (banche dati delle scuole secondarie e università venete);
- Documentazione e informazioni (materiali e suggerimenti per la ricerca di lavoro, informazioni su agevolazioni e incentivi, documentazione normativa);
- Consultazione archivi (offerte di lavoro, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati).

Operatori:

- Gestione doti lavoro (registrazione delle attività svolte a favore di lavoratori beneficiari di "doti lavoro" adesione ai bandi di politica attiva ...);
- Anagrafe Studenti (sistema per inoltrare comunicazioni di iscrizione, abbandono ed esito scolastico, registrazione offerta formativa);
- Univeneto (sistema per l'inserimento e la gestione dell'offerta universitaria);
- Servizi di orientamento e collocamento (sistema per la gestione patti di servizio e attività con il lavoratore, pubblicazione richieste di personale e curriculum di lavoratori, gestione attività di incontro domanda e offerta);
- Lavoratori in mobilità (accesso e gestione delle liste);
- Consultazione archivi (offerte di lavoro, curriculum lavoratori, corsi di formazione professionale, definizione, descrizione e dati sui profili professionali, sportelli per il lavoro pubblici e privati);
- Apprendistato (accesso ad Apprendiveneto per comunicazione piano formativo di apprendistato);
- Documentazione e informazioni (materiali e suggerimenti per la ricerca di lavoro, per la ricerca di personale, informazioni su agevolazioni e incentivi, informazioni accreditamento regionale ai Servizi per il lavoro, formazione e orientamento, documentazione normativa).

Il Portale "venetolavoro.it"

Il "sito di *Veneto Lavoro*" si è evoluto diventando il Portale Istituzionale, su tecnologia "Liferay portal", con accesso a tutte le informazioni dell'Ente e, ancora per qualche tempo, ai servizi erogati da Veneto Lavoro per conto di Regione del Veneto. Si è strutturato il portale in modo tale che, con modalità semplificata e strutturata, si acceda ad una grande quantità di informazioni e di servizi accessibili/erogabili da Web e già focalizzati per essere utilizzate da comunità d'interessi/utenti che ruotano attorno al mondo del lavoro.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 18/47

Le Comunicazioni Obbligatorie (COVeneto)

L'introduzione della obbligatorietà di trasmissione per via telematica delle comunicazioni, che i datori di lavoro sono tenuti a fare ai Centri per l'impiego, ha introdotto un elemento di estrema importanza per il Sistema Informativo del Lavoro Veneto (SILV). Grazie a questa soluzione non solo viene smaterializzata una mole imponente di attività amministrativa, prima basata su moduli cartacei (circa 1,5 milioni all'anno nel Veneto solo per le CO), ma vengono create le condizioni per un tempestivo aggiornamento dei dati relativi ai lavoratori, alle imprese ed ai rapporti di lavoro.

L'applicativo, già ricompreso delle funzioni relative all'invio telematico dei prospetti informativi del collocamento obbligatorio dei disabili e dell'invio delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga e i relativi consuntivi mensili, è stato ancora integrato e potenziato con l'inserimento della funzione di invio del piano informativo dei tirocini e per l'inserimento del piano formativo degli apprendisti, è diventato lo strumento di punta su cui si articola tutto il sistema dei servizi alle imprese.

Il sistema va costantemente mantenuto e adeguato rispetto alle esigenze che emergono di natura normativa, funzionale e tecnica; particolare attenzione è stata dedicata alle seguenti attività:

- adeguamento agli standard nazionali sia per le CO che per il Prospetto Informativo Disabili;
- trasferimento delle informazioni ai diversi applicativi gestionali (Porte di Dominio nazionali, SIL locale, Apprendiveneto, Servizilavoro, Prospetto Informativo Disabili);
- creazione di moduli ad hoc dedicati a supportare gli organi decisionali della Regione e il sistema di governo, particolare accenno va al sistema di gestione e approvazione delle misure di ammortizzatori sociali in deroga;
- raccolta dei dati e reportistica per la verifica della spesa in termini di ammortizzatori in deroga;
- invio dei dati autorizzatori a INPS e controlli con la banca dati percettori;

Anagrafe Regionale degli Studenti (già AROF)

La costituzione dell'Anagrafe degli Studenti è stata realizzata attraverso un applicativo WEB (già AROF) è a disposizione di Scuole, CSA, Province, Cpl e Regione del Veneto inizialmente per la gestione dell'Obbligo Formativo e del diritto-dovere all'istruzione è stato allargato alla gestione di tutta l'anagrafe.

- si è continuato a migliorare le prestazioni del sistema dal punto di vista architetturale e applicativo ma anche dal punto di vista funzionale in termini di usabilità e facilitazione secondo le esigenze emerse dagli utenti e valutate da un Tavolo Tecnico a cui partecipano le direzioni Formazione e Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, rappresentanti delle Province e Veneto Lavoro;
- il sistema è stato predisposto per essere lo strumento di gestione dell'anagrafe regionale degli studenti nel 2013 ed in alcune Province il sistema è già stato allargato a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, è stato anche reso disponibile ai Comuni per le funzionalità loro proprie di contrasto all'abbandono scolastico e per eventuali analisi sulla loro popolazione scolastica;
- è stato ulteriormente ampliato ed è in grado di fornire specifiche legate alla scuola: dall'edilizia ai trasporti ai progetti formativi delle Province;
- permette di raccogliere dalle scuole tutte le informazioni necessarie a popolare gli strumenti di orientamento Sopralamedia e Borsino delle Professioni;
- un ulteriore sviluppo ha consentito di fornire ai diversi tipi di utilizzatori strumenti di analisi statistica dalle semplici tabelle a strumenti di analisi avanzata (QLIKVIEW) per coprire le esigenze specifiche di ogni attore;
- è stato garantito un supporto alla formazione agli operatori, una struttura per la correzione degli errori e per l'amministrazione del sistema e un centro di assistenza tecnica per il supporto utenti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 19/47

Apprendiveneto

Il Portale Apprendiveneto, realizzato su piattaforma Liferay, consente, attraverso i propri servizi, una gestione completa su sistemi telematici dell'apprendistato, dalla comunicazione alla certificazione di presupposti aziendali, dalla scelta formativa alla gestione completa del percorso, fino alla classificazione e alla concessione di incentivi alla formazione:

E' stato realizzato un nuovo sistema informatico che, accogliendo le nuove direttive regionali sull'apprendistato, risponda in modo adeguato alle esigenze di apprendisti, aziende ed enti, apprendisti ed enti della formazione; il sistema prevede 2 servizi applicativi diversi rivolti specificatamente alle aziende e uno rivolto agli operatori degli enti di formazione per la gestione dei corsi e la rendicontazione e agli operatori regionali per il controllo e monitoraggio delle attività; parallelamente viene mantenuto e garantito in esercizio il sistema che segue la direttiva precedente almeno fino alla naturale conclusione delle attività.

Il sistema "servizilavoro"

Il sistema, evoluto da un progetto di riuso, rende disponibile agli operatori dei Centri per l'impiego e agli enti accreditati un applicativo che consente loro di gestire una serie di misure di politica attiva del lavoro. Proprio per questa sua caratteristica di servizio è stato potenziato per consentire di fornire servizi a tutte le agenzie accreditate per funzioni di politica attiva; in particolare ci si riferisce a quelle misure legate alla gestione delle "doti" dei lavoratori delle aziende che hanno presentato domanda di Cassa Integrazione in Deroga (CID): l'applicativo regola e amministra tutti i servizi erogati dagli enti accreditati fino alla fatturazione degli stessi. Il sistema, ormai stabile, viene adeguato con sviluppi evolutivi almeno annualmente per corrispondere alle esigenze della normativa Nazionale e Regionale e copre tutte le misure degli ammortizzatori in deroga presenti in Regione Veneto. Il sistema è integrato con gli applicativi regionali di rendicontazione e controllo legati alle misure finanziate FSE e quindi dialoga correttamente con il sistema regionale SMUPR.

Iscrizioni On Line per il sistema della formazione professionale

Il sistema consente alle famiglie di effettuare le iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale regionali in modalità telematica attraverso l'apposita sezione del sito www.cliclavoroveneto.it accompagnando le famiglie nel percorso alla stregua di quanto avviene a livello nazionale per il primo anno delle scuole statali di ogni ordine e grado.

L'autenticazione attraverso Pin Code

Il sistema prevede il rilascio e la gestione di codici PIN associati al C.F. per garantire l'accesso agli applicativi da parte dei lavoratori e prevede due gradi di valenza del PIN alfanumerico complesso: uno debole e uno forte. Il grado dipende dalla modalità di rilascio del PIN che diventa forte nel caso di rilascio in presenza di un operatore con riconoscimento certo della persona o attraverso PEC del cittadino.

Il PIN può essere utilizzato nella sua forma lunga o nella forma breve che prevede l'imputazione di un numero ridotto di digit per la firma di documenti mentre la forma lunga per richiedere certificazioni o inviare richieste specifiche.

L'Accreditamento On Line

Il sistema è costituito da un portale internet/intranet, sistema documentale, sistema di gestione dei flussi delle informazioni, sistema collaborativo, sistema di integrazione e moduli di parametrizzazione per la gestione del Sistema Informatico di Gestione dell'Accreditamento (SIA).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 20/47

Esso copre tutta la procedura gestionale in ogni suo singolo step perseguendo l'obiettivo di snellire e dematerializzare i processi della PA. Il sistema realizza attraverso opportune parametrizzazioni per la gestione di contenuti, regole di validazione e interazione con i sottosistemi esistenti un notevole grado di adattabilità futura agli eventuali nuovi processi normativi definiti dalla PA per la gestione diversi elenchi/albo.

Per permettere gli obiettivi sopra citati, il sistema SIA è stato realizzato attraverso un'architettura altamente modulare dove ogni componente realizza i propri servizi specifici e espone e/o "consuma" servizi esposti da altri moduli.

SIA si compone di moduli applicativi/funzionali (lato utente):

1. un portale pubblico con aree riservate private (Enti , Regione);
2. un modulo applicativo web fortemente integrato con le soluzioni di VL per la richiesta;
3. un modulo di "back office" web per gli operatori regionali per la gestione istruttoria;
4. un monitor che dia evidenza dello stato dell'accreditamento e delle attività;

si compone inoltre di altri moduli altamente configurabili e parametrizzabili (lato servizi):

5. un sistema di gestione dei documenti e dei contenuti (DMS, CMS);
6. un sistema di definizione di regole di validazione e trattamento dei dati (Rule Engine);

ed è costituito da moduli di .back end. che permettono l'integrazione con i sistemi esterni e la collaborazione tra i moduli stessi della soluzione SIA attraverso un "Bus" Virtuale:

7. un sistema di integrazione a "Bus" con architettura a servizi (ESB, SOA , EAI);
8. un sistema di autenticazione e profilazione degli utenti (CAS) che permette l'accesso sicuro e controllato a tutte le informazioni del sistema.

Collocamento Mirato

L'art. 13 della Legge 68/99 prevede la corresponsione di un incentivo per le aziende che abbiano assunto lavoratori disabili nei limiti delle disponibilità del Fondo Nazionale Disabili, che in base alla percentuale di disabilità è pari al 60% o al 25% del costo salariale del lavoratore per un anno.

L'applicazione consente di inviare eseguire le seguenti pratiche per via telematica: Verifica Ottemperanza, Nullaosta Assunzione, Richiesta di Convenzione Integrazione Lavorativa, Computabilità Lavoratore, Sospensione, Esonero Parziale, Parere per Tirocinio, Convenzione di Programma, Proroga di Convenzione di Programma.

Verifiche PA

Il servizio nasce dall'idea di fornire a tutte le PA una base informativa completa e regionale, che risponda all'esigenza di identificare rapidamente lavoratori, aziende e studenti di pertinenza dei sistemi ARS e SILL. Il servizio è suddiviso in due sezioni:

- Registro DID e Mobilità che sono destinati a tutte le PA;
- Organico lavoratori per azienda e Studenti frequentanti della Regione Veneto destinato alle agli organi ispettivi.

Ad oggi, l'accesso è possibile alle sole PA in possesso di legge specifica (es. Gdf, Inps, Questure); per tutte le altre PA, l'accesso sarà disponibile a seguito del rilascio del Parere del "Garante per la protezione dei dati personali" (richiesta avanzata da Veneto Lavoro in marzo 2012).

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 21/47

Rispetto agli obiettivi prefissati per l'area SILV nel piano annuale delle performance complessivamente gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti per quanto legato dall'attività dell'Ente. In particolare la performance raggiunta per ciascun obiettivo prefissato è riassunta nella tabella seguente:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 22/47

Obiettivo	Target	Performance
Attivazione del servizio "Verifiche PA" (subordinato al parere del garante della privacy)	realizzazione e implementazione dell'applicativo e avvio degli accessi da parte delle PA sul totale dei potenziali utilizzatori con un accesso del 20 % degli utilizzatori rispetto alla stima entro dicembre 2013	- l'applicativo è rivolto a comuni, province, enti con attività ispettive con una stima di utilizzatori finali di circa 2.000 utenti e al 31 dicembre gli utenti con autorizzazione ad accedere sono oltre 800 legati alle attività ispettive mentre per le abilitare le altre PA si è ancora in attesa del parere del garante richiesto in marzo 2012
Ottimizzazione del processo di validazione delle comunicazioni obbligatorie	definizione delle metodologie e adozione di sistemi automatici per la riduzione delle comunicazioni in modalità "manuale" e "in attesa" con previsione di riduzione del 70% del numero di comunicazioni in coda	- sono state implementate regole di validazioni automatiche e si sono forniti supporti conoscitivi alle province per la validazione delle comunicazioni in modalità manuale e in attesa da parte degli operatori - il numero delle comunicazioni "in coda" sono scese del 67% su base regionale con l'azzeramento completo in alcune province - il raggiungimento dell'obiettivo è parziale a motivo della non collaborazione delle province nell'azzeramento da parte degli operatori
Sviluppo sistemi di Business Intelligence (BI)	adozione di sistemi di BI nella gestione dei sistemi di Incontro Domanda Offerta di Lavoro e per l'analisi dei dati di ARS con un avanzamento delle attività del 50%	- all'interno del progetto Sistema telematico integrato è stato acquisito software in licenza e incaricato una società per l'implementazione di un motore di ricerca semantica l'incarico prevede la conclusione entro gennaio 2014 e allo stato attuale è in fase avanzata di sviluppo - per quanto riguarda ARS è stato implementato uno strumento di BI "QlikView" e sono stati realizzati progetti specifici secondo le indicazioni del tavolo tecnico e predisposti accessi specifici per ogni provincia
Realizzazione del Sistema telematico integrato istruzione – formazione - lavoro	realizzazione del progetto oggetto di incarico specifico da parte di Regione del Veneto nel periodo 2013-2015 per un avanzamento del 30% sullo sviluppo complessivo	- il progetto si realizza su base triennale, per il primo anno (2013) tutte le risorse sono previste state impegnate - a novembre è stato avviato il portale comunicativo: acquisendo licenze, implementando il portale nella nuova architettura, integrando gli applicativi esistenti e avviando le attività della redazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 23/47

Capitolo 4

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO

Premessa

Nell'area Osservatorio sono collocate le funzioni delegate dalla Regione a Veneto Lavoro in materia di Osservatorio del mercato del lavoro (art. 12, legge 3, 2009); dal 2007 vengono realizzate anche le attività – anch'esse affidate dalla Regione – dell'*Osservatorio immigrazione*.

Le attività sviluppate nel 2013 sono state orientate secondo queste direttrici principali:

- rafforzare la produzione di statistiche da dati amministrativi valorizzando al massimo le fonti disponibili, in particolare il Sistema informativo lavoro della Regione del Veneto, integrandolo - quando possibile - con altre basi dati amministrative (es. banca dati percettori Inps; banca dati dichiarazioni fiscali Sogei – Regione Veneto);
- sviluppare l'analisi del mercato del lavoro veneto prestando particolare attenzione all'evoluzione congiunturale e strutturale determinata dalla crisi occupazionale iniziata nel 2008, curando a tal fine una continua attività di monitoraggio e di aggiornamento dei principali indicatori nonché progetti mirati di ricerca;
- coordinare sia l'attività di produzione di statistiche da SILV sia l'analisi del mercato del lavoro con il gruppo di analisi multiregionale aderente al progetto SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie);
- predisporre un'adeguata azione di monitoraggio degli esiti delle politiche e in particolare della riforma del mercato del lavoro (L. 2/2012);
- favorire l'accessibilità, di tutti i soggetti potenzialmente interessati (operatori politici, sociali e sindacali, studenti e ricercatori, giornalisti etc.), alle elaborazioni e alle ricerche realizzate, mediante una tempestiva messa a disposizione, tramite il sito di Veneto lavoro, dei materiali statistici e interpretativi prodotti.

Nei successivi paragrafi sono sinteticamente descritte le attività svolte nel corso dell'anno 2013.

Per documentare compiutamente l'attività svolta, in allegato si riportano tre schede che sono parte fondamentale del resoconto delle attività.

Si tratta di tre elenchi rilevanti:

- a1. elenco delle pubblicazioni dell'Osservatorio (cartacee e on line);
- a2. elenco delle iniziative esterne (convegni, seminari etc.) cui l'Osservatorio ha partecipato e alle quali ha eventualmente contribuito con proprie relazioni;
- a3. elenco delle richieste pervenute dal 2005 ad oggi per ottenere il Puf (Public Use File) ricavato dall'Osservatorio a partire dal SILV (si tratta della banca dati "Giove", evoluta in "Planet").

L'attività di produzione e distribuzione di statistiche sul mercato del lavoro veneto

L'Osservatorio utilizza, come risorsa-base per le produzioni statistiche e per le ricerche, le informazioni contenute negli archivi CO-SILV, dove confluiscono le comunicazioni obbligatorie delle imprese su assunzioni, trasformazioni, cessazioni nonché le iscrizioni dei lavoratori agli elenchi dei disponibili. Tali informazioni, opportunamente elaborate ed aggregate, consentono analisi dettagliate:

- delle tendenze della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato;
- dell'offerta di lavoro (occupati e disoccupati);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 24/47

- dell'impatto di alcune politiche nazionali e regionali (cig in deroga, mobilità etc.).

Si tratta essenzialmente di informazioni di flusso, da cui però sono desumibili, per alcuni specifici aggregati, anche i relativi dati di stock; in ogni caso si possono ottenere misure di variazioni degli stock (per stimare i quali si possono utilizzare informazioni provenienti da altre fonti).

Oltre a CO-SILV vengono correntemente trattate altre fonti: statistiche ufficiali Istat, quali i Censimenti, la Contabilità Nazionale, la Rfl (inclusi i microdati) e un ampio set di statistiche di origine amministrativa (Unioncamere-Movimprese, Ministero dell'economia – Regione del Veneto, Inps-Whip, Inps-Banca dati percettori, Inail ecc.).

Per utilizzare gli archivi amministrativi di CO-SILV a fini statistici si svolge un'impegnativa attività di "estrazione", verifica e "pulizia" delle informazioni, propedeutica alla realizzazione di quadri statistici coerenti. Tale attività è particolarmente laboriosa a causa dell'evoluzione continua dei contenuti raccolti, evoluzione determinata dalle incessanti modifiche della normativa e/o dall'organizzazione delle basi dati.

L'attività di base a partire da CO-SILV è organizzata in questo modo:

- a. acquisizione ogni tre mesi del dump di CO-SILV;
- b. estrazione e denormalizzazione dei dati rilevanti (assunzioni, cessazioni, proroghe, trasformazioni, iscrizioni nell'elenco dei disoccupati e nelle liste di mobilità, inserimento in Cigs e mobilità in deroga);
- c. aggregazione ed elaborazioni per produrre anche – ove significativo – i saldi tra flussi in ingresso e flussi in uscita;
- d. predisposizione di strutture di datawarehouse ai fini interni di ricerca (ad es. sui percorsi dei lavoratori in mobilità, sull'impatto differenziale della crisi tra italiani e stranieri);
- e. confronto/controllo dei risultati ottenuti e dei trend delineati con gli analoghi dati delle altre regioni del network SeCO e con i dati di Istat (forze di lavoro) e Inps (dipendenti);
- f. attività di link con altre banche dati (ad es. soggetti che hanno completato percorsi di formazione professionale per conto del Dipartimento Formazione della Regione Veneto; base dati AIDA).
- g. fornitura dei dati estratti alle Province, per la loro attività di Osservatorio, con la modalità di cubi Olap consultabili con uno strumento di navigazione via web ("CREAVISTA") appositamente costruito;
- h. tale opportunità ha consentito di rendere disponibile a tutti, nel sito di Veneto Lavoro, un ampio set di dati navigabili.

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca

L'attività istituzionale di monitoraggio e ricerca si è focalizzata sull'impatto occupazionale della crisi economica nonché sulle tematiche fondamentali già da tempo individuate (percorsi dei lavoratori precari, accesso agli ammortizzatori sociali, strategie delle imprese di recruitment e labour hoarding etc.). Concretamente l'attività ha privilegiato:

- a. l'analisi strutturale e congiunturale del mercato del lavoro, con particolare attenzione alla crisi della domanda, alle dinamiche della disoccupazione nonché all'evoluzione dei problemi principali del mercato del lavoro veneto (skill gap, mismatch, labour shortage, immigrazione, diffusione dei rapporti di lavoro temporanei etc.);
- b. il monitoraggio e l'analisi di impatto delle politiche, con il fine di fornire gli elementi conoscitivi di base anche per attività di valutazione (problemi di targeting, di efficacia/efficienza etc.);
- c. il monitoraggio della presenza e delle caratteristiche dei lavoratori immigrati, nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio immigrazione.

Le attività di ricerca e di monitoraggio sui temi indicati hanno trovato concretizzazione e sbocco nella seguente produzione:

- a. il *Rapporto annuale*, che rimane il momento principale di "condensazione" dell'attività di ricerca e di analisi. Il Rapporto, giunto alla XXI edizione, pubblicato da Franco Angeli in una collana diretta dal prof. Varesi, è stato pre-

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 25/47

- sentato a Monastier il 26 giugno in un convegno con il titolo *“Uno stallo insidioso”. Stillicidio dei posti di lavoro e stress delle politiche di contrasto”*;
- b. la nota congiunturale trimestrale *La Bussola*, che esce alla fine del secondo mese del trimestre successivo a quello di analisi. L'analisi si basa essenzialmente sui dati CO-SILV; riporta anche i dati trimestrali della rilevazione Istat sulle forze di lavoro la cui pubblicazione nel 2013 è stata anticipata di un mese e che pertanto sono disponibili pressoché contemporaneamente ai dati CO-SILV;
 - c. sette numeri di *Misure*, finalizzate a presentare tempestivamente indicatori e primi risultati di ricerche su questioni di attualità:
 - n. 43, *Monitoraggio L. 92/2012. L'impatto sulle collaborazioni a progetto*, gennaio;
 - n. 44, *Monitoraggio L. 92/2012. L'impatto sulla dinamica dei contratti a tempo determinato*, marzo;
 - n. 45, *I licenziamenti negli anni della crisi (2008-2012)*, aprile;
 - n. 46, *Monitoraggio L. 92/2012. L'impatto del contributo dovuto per i licenziamenti*, giugno;
 - n. 47, *Monitoraggio del decreto interministeriale 5 ottobre 2012. L'impatto degli incentivi all'incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione giovanile e femminile*, giugno;
 - n. 48, *Incentivi da risparmiare? Il caso delle assunzioni dei lavoratori licenziati dalle piccole imprese*, novembre;
 - n. 49, *Note sul tasso di disoccupazione giovanile*, dicembre;
 - d. il report mensile (dodici numeri) *Crisi aziendali. L'impatto occupazionale*, finalizzato a documentare tempestivamente l'evolversi delle crisi aziendali, monitorandone i vari momenti (apertura della crisi; verbalizzazione dell'accordo tra parti sociali; ricorso alla Cig; licenziamenti e inserimenti in lista di mobilità). In novembre il report è stato ampiamente ristrutturato, rendendo le informazioni più omogenee e più strettamente legate al tema di osservazione, vale a dire le imprese in crisi;
 - f. il contributo alla pubblicazione *“Navigando a vista. Migranti nella crisi economica tra lavoro e disoccupazione”* (Franco Angeli, Milano). La pubblicazione è sviluppo di precedenti lavori di ricerca svolti nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio Immigrazione;
 - h. l'aggiornamento continuo di un sintetico catalogo dei principali *Indicatori del mercato del lavoro*, disponibile nel sito di Veneto Lavoro;
 - i. *quattro Report congiunturali trimestrali e un Report annuale nell'ambito del Progetto SeCO* (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie), in collaborazione con le analoghe strutture di altre Amministrazioni regionali italiane.

Tutti i menzionati prodotti statistici e di ricerca sono diffusi e resi disponibili attraverso il web, nell'apposita area dell'Osservatorio nell'ambito del sito di Veneto Lavoro (www.venetolavoro.it), ad eccezione del *Rapporto annuale*, disponibile a pagamento nel sito dell'editore Franco Angeli.

Inoltre l'Osservatorio risponde puntualmente (pur cercando di non incentivarle) a circa un migliaio di richieste dirette di informazioni, precisazioni, puntualizzazioni in merito essenzialmente ai dati statistici, provenienti da vari soggetti: istituzioni, operatori sociali, giornalisti, studiosi e studenti, etc.

L'attività di rete

L'Osservatorio fornisce un'attività di servizio e di collaborazione innanzitutto alla **Regione del Veneto** nelle seguenti aree di attività:

- monitoraggio delle situazioni di crisi aziendale;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 26/47

- collaborazione alle analisi e al monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga;
- attività dell'Osservatorio Immigrazione. In quest'ambito nel corso del 2013:
 - a. è stato realizzato e presentato il X° Rapporto sull'immigrazione in Veneto;
 - b. è stata assicurata alle strutture regionali l'assistenza in materia di reperimento e aggiornamento delle informazioni statistiche più rilevanti;
 - c. è stata assicurata la continua consulenza in materia normativa agli operatori e ai soggetti interessati;
 - d. è stata prestata la collaborazione richiesta nell'ambito dei progetti Civis e G-Fei gestiti da Veneto Lavoro;
- monitoraggio del *placement* dei partecipanti ad attività formative grazie all'uso dei dati amministrativi (incluse le estrazioni da Anagrafe degli studenti); tale attività prevede il rilascio a cadenza programmata di report statistici standardizzati definiti e concordati con le strutture della Direzione Formazione riguardanti gli esiti delle analisi di placement possibili mediante attività di link tra elenchi di soggetti specificamente individuati (qualificati, disoccupati etc.) e la loro condizione (occupazionale e/o di studio) a 6/12 mesi verificata con le basi dati SILV e AROF.

L'Osservatorio ha inoltre partecipato:

- all'attività del *Gruppo tecnico nazionale Placement*, istituito presso l'Isfol con lo scopo di definire modalità coordinate di rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità e cofinanziati dal Fse;
- alle attività dell'*Aiel* (Associazione italiana economisti del lavoro) (al convegno annuale è stata presentata, in collaborazione con ricercatori dell'Università di Padova, una relazione sugli effetti degli incentivi alle trasformazione dei contratti a tempo determinato);
- ad iniziative specifiche di altre *Agenzie regionali per il lavoro* (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige).

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

Gli obiettivi di miglioramento prefissati per il 2013 riguardavano queste sei aree di attività:

1. Messa a regime delle analisi di placement di determinati target di soggetti.
2. Sistematizzazione di un'anagrafe delle imprese che hanno attivato movimenti di lavoratori dipendenti e/o parasubordinati integrata con l'informazione sulla classe dimensionale desunta da altri archivi (Aida, Infocamere-Parix).
3. Redazione della Guida all'utilizzo a fini statistici dei dati amministrativi del SILV.
4. Monitoraggio della l. 92/2012.
5. Realizzazione della sezione Osservatorio nel nuovo sito istituzionale;
6. Diffusione di dati SILV via web realizzando in tal modo un importante avanzamento strategico, fortemente innovativo nel panorama italiano, con la messa a disposizione con la suite CREAVISTA via web a tutti gli utenti interessati (studiosi, giornalisti, operatori sindacali etc.) di un ampio set di dati statistici sui movimenti nel mercato del lavoro (su assunzioni, cessazioni, trasformazioni, saldi, lista di mobilità) ampiamente navigabili sia in profondità temporale che per dettaglio territoriale. Sulla medesima piattaforma sono stati organizzati e resi fruibili anche i dati di un nutrito insieme delle Regioni-Province Autonome aderenti al network SeCO, garantendo così la possibilità di comparazioni con altri territori nazionali.

Particolare impegno hanno richiesto i punti 5 e 6 (nuovo sito; rendere disponibili in web i dati SIL navigabili): sono stati ottenuti eccezionali risultati (almeno per quanto riguarda il panorama italiano della produzione in materia), come attestato da diversi osservatori specializzati. Pur non essendo stata attivata alcuna iniziativa specifica per illustrare con

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 27/47

grande risalto tale innovazione, in termini di facilità di accesso ed elaborazione autonoma di dati statistici dettagliati, gli utenti più interessati hanno cominciato a usufruire ampiamente delle nuove opportunità di fruizione di informazioni statistiche correnti.

Per quanto riguarda il punto 4 (monitoraggio I. 92), sono state realizzate diverse Misure, specifiche; inoltre nel Rapporto annuo è stato dato ampio spazio al medesimo tema. Le analisi dell'Osservatorio di Veneto Lavoro sono state riprese e utilizzate da vari osservatori.

Le analisi di Placement (punto 1) sono state realizzate nei tempi e nelle modalità previste. Eventuali e marginali ritardi sono collegabili alle attività a monte (non ancora perfettamente rodiate) rispetto a quelle di stretta competenza dell'Osservatorio.

Sui punti 2 (anagrafe imprese) e 3 (guida all'uso statistico delle comunicazioni obbligatorie) le attività sono ancora in corso.

Per quanto riguarda il punto 2 un'ampia attività è in corso di svolgimento in relazione:

- al reperimento e imputazione dei codici fiscali e partita Iva per tutti i datori di lavoro che ne sono privi date le fonti utilizzate (es. imprese in cigs);
- alla correzione degli errori in Sil (scambi tra partita Iva e codice fiscale etc.);
- all'integrazione delle informazioni con altre basi dati (Parix, Irap);
- alla predisposizione di classificazioni ad hoc circa la natura giuridica e la distinzione tra settore pubblico e settore privato non disponibili (o se disponibili ampiamente insoddisfacenti) in Sil.

Per quanto riguarda il punto 3 ampio materiale è stato accumulato (da ultimo anche con un apposito studio su richiesta del Comitato Scientifico nazionale di monitoraggio della I. 2/2012), discusso in più occasioni (anche in sede SeCO) e un dettagliato indice è stato predisposto. La stesura della Guida è prevista per i primi mesi del 2014.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 28/47

Capitolo 5

AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE

In capo all'Area rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Aree dell'Ente, la gestione del personale e la comunicazione interna ed esterna.

Segreteria e Affari generali

La Segreteria opera a supporto degli organi istituzionali (Direttore e Collegio dei revisori), con riguardo ai provvedimenti deliberativi, al coordinamento, alla supervisione dei regolamenti.

L'Area rilascia i visti di conformità sui provvedimenti la cui adozione è di competenza del direttore e ne cura la pubblicità; adotta i provvedimenti di competenza, gestisce l'archivio dei decreti, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti individuali di lavoro e di fornitura e supporta le altre Aree nella redazione di provvedimenti amministrativi, di contratti di fornitura di beni e servizi, di convenzioni, di bandi di gara e avvisi pubblici.

Nel corso del 2013 sono state svolte con tempestività le attività procedimentali sui provvedimenti di competenza del direttore e dei dirigenti.

E' stato dato ampio supporto alle altre aree nella preparazione delle gare, dei contratti di fornitura di beni e servizi, nonché nella predisposizione delle convenzioni con altri enti.

Si è generalizzato l'uso dell'autocertificazione per semplificare il rapporto con l'utenza, sia persona fisica che giuridica. Tutto viene autocertificato e, per assicurare una efficace verifica si è proceduto all'organizzazione di uno specifico servizio, senza aggravio di costi, agendo su una riorganizzazione interna all'area.

L'Ente procede agli accertamenti di verifica delle autocertificazioni rese da assegnatari di incarichi e da imprese partecipanti a gare o aggiudicatari di forniture di beni e servizi. L'accertamento avviene nella totalità dei casi ed ha riguardato circa 300 verifiche. I principali accertamenti riguardano il Documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.); gli accertamenti giudiziali; la regolarità della posizione fiscale; l'obbligo di assunzione dei soggetti disabili; l'iscrizione alla Camera di Commercio, il nulla osta antimafia. Le verifiche sono oggi concluse in tempi che non superano i trenta giorni.

Sono costantemente aggiornate le comunicazioni all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) e all'Osservatorio Regionale dei contratti, alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editi dall'Ente.

Gestione dell'organizzazione dei servizi generali

L'Area gestisce, inoltre, i servizi di posta, protocollo e accoglienza. Nel corso del 2013, per la gestione della corrispondenza si è dato un forte impulso all'utilizzo della PEC sia in entrata che in uscita, in particolare verso i fornitori e le Pubbliche Amministrazioni, raggiungendo la quasi totalità dei casi.

L'uso del fax è residuale e limitato ad alcune Amministrazioni Centrali che non hanno ancora completato l'attivazione dei nuovi strumenti di comunicazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 29/47

Nelle comunicazioni, con riguardo ai principali strumenti di *e-government*, si è incrementato l'uso della firma digitale, soprattutto nei contratti, al fine di incrementare i servizi telematici in alternativa alle forme ordinarie di comunicazione cartacea. La comunicazione in formato digitale favorisce la realizzazione dell'archivio informatizzato.

Tutte le comunicazioni formali con i dipendenti avvengono attraverso PEC.

Nella gestione delle fatture la Pec ha consentito di superare frequenti ritardi e disagi postali.

Si è avviata la digitalizzazione dei documenti per pervenire all'archivio informatizzato a cominciare dalla corrispondenza in arrivo e partenza del IV trimestre.

In tema di prevenzione e sicurezza si sono realizzate le attività di informazione e formazione del personale e del rappresentante della sicurezza nonché le visite mediche periodiche. Si è realizzato un costante monitoraggio dello stress correlato dei lavoratori. Si è proceduto, ad una revisione del "Documento di valutazione di rischi", secondo la normativa in tema di sicurezza (decreti legge 81/2008 e 106/2009), per una più completa individuazione dei possibili fattori di rischio e delle possibili interazioni a cui far seguire gli interventi necessari di tutela. La valutazione è stata effettuata in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente, previa consultazione del rappresentante per la sicurezza (RLS).

In materia di privacy l'Ente ha realizzato gli adempimenti necessari all'allineamento delle scadenze normative, in particolare è stato aggiornato il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e il Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati personali.

Relazioni sindacali e gestione del personale

L'attività ordinaria dell'area si è concentrata sulle seguenti attività: selezione del personale, gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro, comunicazioni previste dalla legge (CO, GEDAP, Anagrafe delle prestazioni, CIVIT).

Per le attività progettuali, per loro natura temporanee, sono stati avviati procedimenti per l'instaurazione di rapporti di lavoro autonomo (avvisi, verifiche requisiti, stesura contratti, comunicazioni obbligatorie varie, predisposizione prospetti per la liquidazione dei compensi, ecc).

Per quanto riguarda il personale impegnato in particolari attività progettuali, di ricerca e di studio, l'Ente ha continuato ad avvalersi di esperti con contratto di diritto privato a tempo determinato (art. 19, comma 3. L.R. n. 3/2009).

Si evidenzia che, nonostante il progressivo e costante incremento di attività e di adempimenti dalla approvazione della L.R. n. 3 del 2009, il personale in servizio non solo non ha mai raggiunto il regime della dotazione organica, come rideterminata nel 2008, ma da allora è diminuito di alcune unità.

Nel 2013 ha preso avvio un processo di riorganizzazione volto a consentire, ad invarianza di spesa, di far fronte alle nuove attività che la Regione ha trasferito all'Ente. Il processo di riorganizzazione, infatti, richiede una attenta analisi dei processi e delle procedure ed una loro revisione con il coinvolgimento di tutto il personale.

La proposta di organizzazione, infatti, si è sviluppata con il fine di realizzare una riduzione della dotazione organica, che tenga conto del minor personale attualmente in servizio, ma lasci spazio all'inserimento di nuove figure professionali. Si è realizzato, quale prima fase, un monitoraggio sulle competenze del personale ed un aggiornamento della mappatura degli attuali processi al fine di liberare risorse da assegnare ai nuovi compiti. Ad essa seguirà nel corso del 2014 la definizione di un modello organizzativo, coerente con i nuovi compiti, da sottoporre a verifiche periodiche per verificarne la funzionalità. Il processo richiederà un percorso formativo, sia per il personale da impegnare nelle nuove attività, sia per quello impegnato nelle attività di front-office.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 30/47

Si riporta la dotazione organica e la situazione effettiva a fine 2013:

CATEGORIE	Dotazione organica	Dotazione effettiva
Dirigenti	6	5
Categoria D	12	8
Categoria C	27	19*
Categoria B	5	4
Esperti a tempo det.	10	6
Totale	60	42
*di cui n. 1 in comando da Regione del Veneto		

Un altro importante obiettivo realizzato è la gestione del sistema di valutazione del personale e della *performance* dell'Ente realizzato con l'Organismo di Valutazione Indipendente (O.I.V.); al riguardo l'Ente si avvale, tramite convenzione, del medesimo O.I.V. della Regione.

Comunicazione ed eventi

Le attività di comunicazione esterna sono prevalentemente finalizzate a:

- migliorare la visibilità di *Veneto Lavoro* e delle sue attività istituzionali;
- presentare e diffondere i progetti innovativi in via di realizzazione;
- accrescere la conoscenza delle disposizioni normative del settore lavoro, al fine di facilitarne l'applicazione;
- favorire l'accesso ai servizi pubblici per l'impiego, incentivando l'incontro con questi ultimi;
- promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse economico e sociale.

Nella strategia di comunicazione ha rivestito centralità il completamento del nuovo sito e particolare attenzione è stata data alla sezione "Amministrazione trasparente", oggi vetrina dell'Ente che consente di realizzare quella piena trasparenza richiamata in tanti provvedimenti del legislatore ed in particolare nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo del 2013.

Particolare attenzione è stata posta alla presentazione del "Rapporto annuale sul mercato del lavoro", importante momento di riflessione sulla reale situazione del mercato del lavoro in un anno di grave crisi economica, e alla presentazione del "Rapporto annuale sull'immigrazione".

Per quanto riguarda la **comunicazione interna**, in collaborazione con l'Area SILR, che cura gli aspetti tecnici, si è iniziato l'aggiornamento dei contenuti della *Intranet* di *Veneto Lavoro* su cui si concentrerà l'attenzione il prossimo anno per assicurare una ampia circolazione delle informazioni e la messa a disposizione delle *utilities* più richieste, sia per il personale che opera all'interno dell'Ente che presso sportelli/postazioni esterne.

L'Area Affari generali inoltre ha supportato le attività di promozione esterna delle altre aree dell'Ente, in particolare quelle azioni di diffusione dei servizi previsti dai progetti dati in affidamento dalla Regione.

Assistenza tecnica al POR – FSE 2007/2013

Veneto Lavoro ha fornito nel corso del 2013, ultimo anno della convenzione sottoscritta nel 2008, il servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità di gestione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5633 del 16 novembre 2007, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 31/47

Tali servizi, coerentemente alle finalità dell'Asse VI del POR (Codice Ue: 85), sono consistiti in un quadro di attività volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni programmate nonché a sostenerne l'esecuzione nelle fasi di programmazione, gestione, sorveglianza e controllo.

L'espletamento di tali attività ha comportato la necessità d'interagire con le dinamiche processuali, procedurali e organizzative delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.

La valutazione positiva della quinquennale esperienza ha portato la Regione del Veneto ad affidare all'Ente l' Assistenza Tecnica per ulteriori due anni, al fine di completare tutte le attività connesse al ciclo di programmazione.

Le funzioni dirigenziali sono state assicurate ad interim dal Dirigente area Affari generali e gestione risorse, pertanto curerà il coordinamento operativo con le strutture regionali, garantendo al contempo tutte le attività di gestione (reclutamento ed amministrazione del personale interno ed esterno assegnato al servizio, redazione dei report periodici delle attività e rendicontazione delle spese).

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

Gli obiettivi di miglioramento prefissati per il 2013 riguardavano queste cinque aree di attività:

- 1) Procedura formazione provvedimenti. Attraverso la revisione del processo di formazione dei decreti e delle determinazioni si è iniziato un riordino procedurale e la loro de-materializzazione. Si è proceduto con l'introduzione di un workflow per l'informatizzazione dell'intera procedura. Il processo si completerà nel 2014 con la completa de-materializzazione degli atti attraverso l'utilizzo della firma digitale.
- 2) Attivazione procedure di selezione del personale per Assistenza tecnica FSE. Questo obiettivo è stato aggiunto in corso d'anno e prevedeva l'attivazione di tutte le procedure per consentire nel minor tempo possibile l'acquisizione del personale necessario per far fronte alla nuova convenzione con la Regione del Veneto. Il crono programma è stato pienamente rispettato.
- 3) Piano di organizzazione. Si è proceduto alla mappatura dei processi di area aggiornando la precedente realizzata nel 2012 e con il coinvolgimento di tutti i dipendenti si è realizzata la mappatura delle competenze.
- 4) Accrescimento professionale. Obiettivo finalizzato a supportare il processo di cambiamento organizzativo, favorire il coinvolgimento nella gestione, acquisire le conoscenze per i nuovi servizi, migliorare la conoscenza delle norme sul rapporto di lavoro. Nel corso del 2013 si è proceduto ad una prima formazione base per l'utilizzo del sistema informatizzato di formazione dei provvedimenti ed estensione della gestione del protocollo.
- 5) Portale Veneto Lavoro – Trasparenza. Per il 2013 l'attività di comunicazione dell'area Affari generali e gestione risorse si è concentrata sulla "trasparenza della gestione amministrativa", rendendo accessibili tutte le informazioni attraverso la specifica sezione "amministrazione aperta" e acquisendo le previste certificazioni sullo stato di attuazione.
- 6) Archivio informatico. Avvio processo de-materializzazione. L'obiettivo è stato ampiamente superato raggiungendo il 90% della de-materializzazione della corrispondenza in entrata e uscita.

Obiettivo	Indicatore	Performance
Procedura formazione provvedimenti)	Utilizzo workflow documentale	A regime entro il novembre
Attivazione procedure di selezione del personale per Assistenza tecnica FSE a Regione del Veneto	Avvio bandi selezione pubblica Formazione delle commissioni Verifica requisiti e ammissione dei candidati alle selezioni Preparazione materiali per le commissioni	Completamento delle procedure propedeutiche alle selezioni entro 15 giorni dalla scadenza dei bandi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 32/47

Piano di organizzazione	Mappatura processi di area e supporto mappatura altre aree	31 gennaio 2014
	Monitoraggio delle competenze	Entro 20 dicembre
Accrescimento professionale	Piano biennale	Preparazione piano 31 dicembre
	Avvio corsi/seminari	Avvio entro 31 dicembre
Portale Veneto Lavoro Amministrazione trasparente	Standard monitoraggio CIVIT	Entro 30 settembre
	Sez. Amministrazione trasparente	A regime entro 31 ottobre
	Sezioni in carico all'Area	Entro 15 dicembre
Archivio informatico	Digitalizzazione della corrispondenza	70% corrispondenza IV trimestre (esclusi invii massivi)

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 33/47

Capitolo 6

BILANCIO E AMMINISTRAZIONE

1. Bilancio

L'Area Bilancio e Amministrazione, come negli anni precedenti, ha assicurato un costante coordinamento del processo di pianificazione dell'Ente anche tenendo conto dell'evoluzione continua delle normative che la riguardano, assicurando comunque sempre il raggiungimento degli obiettivi previsti in fase programmatica dalla Direzione e contribuendo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati dall'Ente attraverso il miglioramento continuo della qualità e l'attivazione di nuove procedure amministrativo-contabili.

Come indicato in fase programmatica nel corso del 2013, è stata dedicata particolare attenzione al monitoraggio degli impegni di spesa, sia in termini di competenza che di cassa, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli del patto di stabilità, come disciplinato per il triennio 2013-2015 dalla Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (Legge di stabilità 2013) e dalle direttive regionali, in particolare la DGR n. 939 del 18/06/2013.

In piena sinergia con i competenti uffici regionali si è garantita la piena applicazione dell'articolo 20 della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 47, secondo quanto indicato nella relazione del Direttore del 17 aprile 2013, avente ad oggetto "Proposta di riduzione degli oneri finanziari relativa all'Ente regionale Veneto Lavoro".

Inoltre, per la gestione finanziaria 2013, sono state applicate tutte le norme, di cui al D.L. n. 78 del 31/5/2010, convertito nella L. 122/2010, recante "Disposizioni urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" e dal D.L. n. 95 del 6/7/2012, convertito nella L. 135/2012.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 l'Area ha ampiamente ottemperato a quanto prescritto in termini di Amministrazione trasparente per quanto riguarda la pubblicazione dei dati relativi ai pagamenti e di tempestività dei pagamenti (D. Lgs. n. 192 del 9/11/2012).

Per quanto riguarda l'entrata in vigore delle norme del DLgs. n. 118/2011, relativo all'armonizzazione dei conti pubblici, come indicato in fase programmatica, si è provveduto a dare avvio a quanto previsto, implementando il sistema informativo-contabile "Ascot Web", con un percorso di avvicinamento alla nuova contabilità.

E' stato dato ampio supporto alle altre aree nella preparazione dell'inserimento a bilancio degli affidamenti che Regione del Veneto nel corso dell'anno ha affidato all'Ente, assicurando sintonia e collaborazione nella definizione delle linee guida e nella destinazione delle risorse finanziarie.

2. Pagamenti, Tesoreria, Collegio dei Revisori e Rendicontazione

L'Area ha curato il rapporto con il tesoriere, rinnovato, com'era stato previsto da programma, per il triennio 2013-2015.

Nel corso del 2013 sono stati emessi 1720 mandati di pagamento e rimosse 220 reversali di incasso.

Si sono svolte numerose riunioni del Collegio dei Revisori ai quali il personale dell'Area ha dato ampia collaborazione coadiuvando l'Organo di controllo nella stesura dei verbali, nelle verifiche di cassa, e nelle procedure di analisi e discussione delle Determinazioni dirigenziali e dei Decreti del direttore.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla rendicontazione di progetti regionali, l'Area in modo trasversale ha collaborato e supportato le altre aree operative dell'Ente nelle fasi di consuntivazione, controllo e monitoraggio delle attività progettuali ed inoltre ha assistito alle verifiche da parte della Regione su progetti conclusi.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 34/47

3. Gestione Acquisti

All'Area ha svolto le attività che afferiscono alle procedure amministrative dei servizi di Economato e Patrimonio, della gestione della cassa economale, del magazzino, dell'inventario dei beni e del conto del patrimonio.

In base, quindi, al regolamento di contabilità dell'Ente, l'Area ha espletato attività negoziale relativa all'approvvigionamento di beni e servizi strumentali utili all'attività dell'Ente, gestendo sia la fase di programmazione che di esecuzione dei contratti di appalto relativi alla fornitura di beni economici.

Nella gestione del servizio di cassa economale, invece, si è provveduto al pagamento delle spese d'ufficio di non rilevante ammontare e alle spese che per la particolare natura delle prestazioni o forniture richiedono il pagamento o alla riscossione in contanti.

L'economo, mediante controlli periodici, ha accertato che tutte le operazioni di magazzino e la contabilità relativa siano effettuate regolarmente, verificando, inoltre che, per i materiali inservibili e non più suscettibili di proficua riparazione sia predisposta la proposta per dismissione dal conto del patrimonio.

4. Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

Gli obiettivi di miglioramento prefissati per il 2013 riguardavano queste due aree di attività:

1. Riduzione tempi pagamento fornitori. L'obiettivo prefisso era quello di mantenere entro termini adeguati il procedimento intercorrente tra la data di acquisizione del documento contabile comprovante la fornitura, qualora completo dei dati essenziali, e la data di emissione del mandato.
Non sono conteggiati ai fini della verifica del rispetto dei tempi i seguenti periodi: dal 10 al 20 agosto e i primi 10 gg. di gennaio.
2. Rendicontazione progetti. Per quanto riguarda l'attività relativa alla rendicontazione di progetti regionali o nazionali l'Area predispone la documentazione comprovante ciascuna spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente), prepara la documentazione comprovante il pagamento (mandati di pagamento quietanzati) ed emette le note di addebito. L'obiettivo da raggiungere era duplice: accelerare le rendicontazioni e migliorare la completezza qualità della documentazione.

Obiettivo	Indicatore	Performance
Pagamenti fornitori	Riduzione tempi liquidazione fatture	60% entro 30 gg. 40% entro 20 gg.
Accelerazione rendicontazioni	Emissione note addebito	90% entro 10 gg., nei casi di anticipazioni 80% entro 30 gg nel caso di conclusione del progetto 80% entro 18 gg. nel caso di stato di rendicontazione intermedia
Miglioramento rendicontazioni	Completezza della documentazione trasmessa alla certificazione	meno del 2% di richieste integrazione della documentazione prodotta

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 35/47

Capitolo 7

PROGETTI SPECIALI

Premessa

L'Unità Progetti speciali opera in *staff* alla Direzione. Per la sua posizione attua gli interventi in collaborazione con le altre aree, in particolare l'area politiche del lavoro e l'osservatorio, con l'obiettivo di valorizzare le competenze specifiche e la base di conoscenza e approcci dell'Ente.

L'Unità Progetti speciali, ha realizzato interventi mirati, secondo la logica dell' *in - house*, offrendo assistenza per lo sviluppo e la gestione di progetti e politiche innovative del lavoro, mobilità e quant'altro richiesto dalla Regione del Veneto, secondo le esigenze della programmazione regionale e delle priorità identificate dagli assessorati di riferimento.

Il contesto di riferimento per i progetti sviluppati è stato, come da ormai diversi anni, quello regionale, interregionale o internazionale, lavorando sulla coerenza delle politiche tra diversi assessorati regionali, in particolare lavoro, migrazione, sociale e cooperazione internazionale.

Le attività realizzate nell'annualità 2013 si sono sviluppate in accordo con le direzioni regionali di riferimento, e si sono concentrate su azioni e priorità identificate e concordate di volta in volta con le esigenze emerse e in linea con le competenze tecniche di Veneto Lavoro su due ambiti di lavoro:

- a. . *Network Europei per il Lavoro*: gestione dei partenariati ed *Assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro transnazionale*.
- c. *Gestione integrata dei flussi di mobilità internazionale*, con la gestione di progetti su flussi migratori e politiche per la migrazione economica.

Attività

Network Europei per il Lavoro: gestione dei partenariati ed Assistenza tecnica sulle politiche del mercato del lavoro transnazionale.

L'attività ha riguardato sia il rafforzamento di partenariati europei che territoriali sia lo sviluppo di azioni di assistenza tecnica – principalmente verso i Paesi considerati strategici dalla Regione del Veneto nell'ambito dell'organizzazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento dei servizi all'impiego e alla gestione sinergica delle politiche di inclusione economica e sociale.

Sono state attivate azioni di collaborazione con la società tedesca GIZ sui temi dell'occupazione, soprattutto giovanile ed è stato firmato un accordo con ETIMOS Foundation per il supporto alla creazione di politiche per il lavoro autonomo.

Sono state realizzate inoltre attività, all'interno di altre progettualità, di orientamento al lavoro in collaborazione con i Centri per l'Impiego (Progetto Noi@Lavoro), sulle politiche della formazione e lavoro delle nuove generazioni (Progetto Gi-Fei).

E' stato inoltre sviluppato il progetto "BEAMS"- DG Giustizia che si focalizza sulle tematiche della discriminazione delle minoranze e sulle ricadute che queste hanno nell'ambito occupazionale e imprenditoriale della forza lavoro diversificata nella regione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 36/47

Progetto "GI-Fei Giovani immigrati: formazione ed esperienze di integrazione" (FEI 2011): Nell'ambito del progetto FEI (Annualità 2011 - Azione 9 "Scambio di esperienze e buone pratiche") "GI-Fei Giovani immigrati: formazione ed esperienze di integrazione", promosso dalla Regione del Veneto (Unità di Progetto Flussi Migratori), l'Unità Progetti Speciali di Veneto Lavoro ha fornito assistenza tecnica alla Regione nello sviluppo e nella gestione delle attività previste. Il partenariato, comprendente altre amministrazioni regionali e locali italiane ed Europee si è concentrato sulla tematica dell'abbandono scolastico e della transizione scuola-lavoro dei giovani di origine immigrata, sviluppando una ricerca azione complessa, con l'analisi di buone prassi per il rafforzamento del sistema scolastico e del mercato del lavoro sulla tematica affrontata. Alla ricerca si sono accompagnati momenti di scambio della conoscenza.

Progetto "Noi@Lavoro Nuovo orientamento per l'integrazione lavorativa dei cittadini dei paesi terzi" (FEI 2012): Nel mese di ottobre ha preso avvio il progetto Noi@Lavoro, in collaborazione con servizi per l'impiego di tre province. L'obiettivo generale del progetto è quello di incrementare l'occupabilità e l'accesso al lavoro di cittadini di Paesi terzi in condizione di disagio occupazionale attraverso la realizzazione di percorsi di orientamento attuati dai Centri per l'Impiego. L'Unità Progetti Speciali, nella prima fase di attività del progetto, ha ideato e realizzato i materiali di promozione delle attività orientamento e accompagnamento al lavoro svolte dai CPI, nonché gli strumenti per il loro monitoraggio e la loro attestazione.

Progetto BEAMS - Breaking down European Attitudes towards Migrant/Minority Stereotypes: Il progetto "BEAMS - Abbattere atteggiamenti europei verso stereotipi sui migranti" è finanziato dal Programma "Diritti fondamentali e cittadinanza" (2007-2013) del Consiglio dell'Unione europea. Capofila del progetto è la Regione del Veneto –"Unità di Progetto Flussi Migratori". Il partenariato è molto ampio, 15 da 11 paesi europei e ha come focus l'analisi degli stereotipi degli stranieri e il loro impatto sull'inclusione socio-lavorativa di questi ultimi. Il progetto ha previsto una fase di ricerca-azione, con focus in Veneto sull'occupazione e l'approccio di genere, e continuerà nel 2014 con la sperimentazione di strumenti contro la discriminazione in alcuni istituti scolastici.

Progetto "Charts Culture and Heritage Added value to Regional policies for Tourism Sustainability" Interreg IV C. Il progetto prevede il trasferimento di buone pratiche nella gestione e promozione del patrimonio culturale come valore aggiunto alle politiche regionali e allo sviluppo di strategie per il turismo sostenibile ed accessibile. Veneto Lavoro ha sviluppato alcune azioni di ricerca per analizzare le competenze e il livello occupazionale in questo settore specifico, nonché l'impatto economico e di occupazione della valorizzazione dell'offerta turistica accessibile.

Gestione integrata dei flussi di mobilità internazionale, con la gestione di progetti su flussi migratori e politiche per la migrazione economica.

Progetto "Mobilità circolare e rientro" nell'ambito del PROGRAMMA DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE anno 2011 D.G.R. n. 1183 del 26 Luglio 2011 nell'area di intervento "Gestione, accoglienza, Mobilità internazionale dei flussi migratori per motivi di lavoro", azione "Accompagnamento al Rientro".

La fornitura diretta del servizio è proseguita attraverso la rete di sportelli per il rientro, gestiti da diverse organizzazioni già impegnate a vario titolo in tema di integrazione e/o gestione del fenomeno migratorio. Il servizio è stato erogato,

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 37/47

oltre che nella sede di Mestre, in altre sette sedi. È iniziato inoltre un rapporto di collaborazione istituzionale con un progetto di partenariato di mobilità, nel quale l'esperienza del SIR sarà valorizzata a livello europeo.

Progetto "C.I.V.I.S. - Cittadinanza e Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" (FEI 2011 e 2012): È stato dato seguito al progetto regionale di formazione linguistica per gli immigrati, in collaborazione con i CTP del Veneto, nel progetto CIVIS (annualità 2 e 3):

È stato realizzato il secondo rapporto di ricerca "Formarsi per integrarsi: formazione e cittadini stranieri in Veneto" con aggiornamenti sull'offerta formativa linguistico-civica del territorio, accesso e partecipazione delle donne alla formazione. Il rapporto ha compreso i risultati dell'ulteriore attività di mappatura delle azioni formative erogate a livello locale, l'estensione dell'indagine qualitativa sull'offerta formativa erogata anche dagli stessi CTP e una ricerca sul livello di accesso e partecipazione femminile ai corsi di formazione linguistica. Sono state effettuate azioni di coaching e orientamento, finalizzate a promuovere il riconoscimento delle competenze formali, non formali ed informali acquisite anche nei paesi di origine. È stato realizzato il Centro unico di richiesta informazione e prenotazione dei corsi attivati – INFO PHONE LINE (numero dedicato) - ed una Campagna informativa sul territorio veneto. A ottobre, inoltre, è iniziata la terza fase del progetto che va ulteriormente nella direzione di integrare formazione linguistica e attività di politiche attive per il lavoro.

Gli obiettivi del Piano della performance e lo stato di avanzamento

Gli obiettivi di miglioramento prefissati per il 2013 riguardavano queste sei aree di attività:

1. Scambio di conoscenza e di visibilità nei confronti dei vari attori....
2. Sviluppo e progettazione
3. Assistenza tecnica e gestione di progetti
4. Gestione di progetti affidati da Regione
5. Comunicazione interna
6. Comunicazione esterna
7. Rendicontazione e gestione finanziaria

Performance:

Per quanto riguarda il punto 1): sono stati realizzati molti tavoli di lavoro e di scambio con i vari stakeholder sul territorio regionale, nazionale e internazionale, che hanno reso possibile il confronto, lo scambio e la visibilità della Regione. Sono stati organizzati diversi incontri ed eventi di carattere regionale e internazionale che hanno permesso di aumentare il livello delle relazioni e l'aumento delle expertise di Veneto Lavoro.

Per quanto riguarda il punto 2). Si è provveduto a sviluppare e progettare alcune idee di progetto, sulla base degli scambi e relazioni messe in atto, con il finanziamento di n. 2 progetti.

Sul punto 3) si è provveduto a fornire un servizio di assistenza tecnica alle direzioni interne di Veneto Lavoro e ad alcune della Regione del Veneto che hanno portato all'affidamento di n. 3 progetti/attività.

Per quanto riguarda il punto 4) si è proceduto alla gestione di alcuni progetti speciali affidati dalla Regione, che ha portato a migliorare le sinergie tra le varie aree interne con la conseguente ottimizzazione delle risorse.

Per quanto riguarda i punti 5 e 6 sono state realizzate molte azioni specifiche, tra cui alcuni focus group con colleghi di altre aree, nonché l'aggiornamento dei vari siti tematici dedicati ai progetti realizzati e gestiti e il sito di Veneto Lavoro.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 38/47

Per il punto 7): come conseguenza della gestione di ogni progetto, si è provveduto alla gestione finanziaria sulla base delle norme di riferimento ottenendo la massima eleggibilità delle spese sostenute.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 39/47

Capitolo 8**UNITÀ CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI**

L'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è prevista dalla DGR n. 1675 del 18/10/2011, "Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto.

L'attivazione dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali e l'affidamento delle attività a Veneto Lavoro è avvenuta con Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 24 del 24 novembre 2011. Con successiva DGR n. 2424 del 29 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato il progetto esecutivo, concernente gli obiettivi operativi e il programma delle attività della struttura. Con la delibera n. 1085 del 28/6/2013, la Giunta regionale ha rafforzato le attività dell'Unità di crisi, prolungandone l'attività fino al 2015.

La struttura dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali è posta in staff alla Direzione di Veneto Lavoro.

La struttura nell'ambito delle attività affidate, si rapporta con le Direzioni Regionali e gli enti strumentali regionali, con le Amministrazioni Provinciali, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio.

La "mission" richiesta all'Unità di Crisi Aziendali è quella di rafforzare la valutazione delle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo e coordinati dalla Regione del Veneto.

Gli obiettivi operativi, dell'Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali, consistono nel supportare la Direzione Regionale Lavoro e l'Assessorato al Lavoro nel miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie; nell'approntare specifici monitoraggi delle crisi territoriali che coinvolgono le imprese venete e delle relative politiche attive e passive; sperimentare e avviare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione e di ricollocazione dei lavoratori coinvolti.

Attività realizzate

Nel corso del 2013 si è ampliato il raggio d'azione dell'intervento regionale in una duplice direzione, stimolando e supportando azioni strutturate o sperimentali che favoriscano, in via preventiva, efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, ovvero, in via successiva, di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Sotto questo profilo si sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) rendere sistematica l'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi, mediante indagini e analisi di tipo congiunturale e strutturale;
- b) consolidare le attività volte ad accompagnare il presidio di governo regionale ai tavoli di crisi;
- c) potenziare e migliorare le politiche attive del lavoro per la gestione degli esuberanti;
- d) avviare azioni sperimentali per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali;
- e) stimolare l'evoluzione del sistema regionale di relazioni industriali quale vettore competitivo della ripresa economica.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 40/47

1. Monitoraggio crisi

L'attività di monitoraggio delle crisi aziendali è stata ulteriormente sviluppata e sistematizzata, con l'obiettivo di realizzare un modello di analisi più evoluto. Essa si è sostanziata nella produzione di un accurato *Report mensile*, centrato sull'aggiornamento - mensile o trimestrale - delle indicazioni statistiche relative ai flussi dei fenomeni di crisi aziendali, cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, in deroga), liste di mobilità a seguito delle procedure di licenziamenti collettivi, sospensioni con interventi di sostegno al reddito assicurati dagli Enti bilaterali, imprese che licenziano per cessazione di attività.

2. Presidio di governo regionale ai tavoli di crisi aziendali

Si è data continuità alla collaborazione con la Direzione Regionale Lavoro, in qualità di struttura regionale competente in materia di controversie collettive di lavoro, secondo gli schemi operativi messi a punto e collaudati, garantendo un accurato monitoraggio delle crisi di particolare rilevanza e l'assistenza tecnica all'attività conciliativa.

3. Azioni sperimentali per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali

L'esperienza maturata in questi anni ha evidenziato, attraverso i casi affrontati, che sussiste da parte delle imprese una evidente *difficoltà di identificare* gli elementi della crisi in corso, una *radicata propensione all'autosoluzione* dei problemi, unita alla mancanza di *conoscenza degli strumenti* che possono aiutare ad uscire dalla crisi e mantenere l'occupazione. Sotto questo profilo il progetto ha mirato a realizzare un complesso di azioni utili a:

- aiutare le imprese a individuare, interpretare e recepire i segnali di difficoltà per poter intervenire prima che la crisi divenga irreversibile;
- sostenere le imprese mettendo a loro disposizione *set* certificati di competenze per la definizione e l'implementazione di appropriati *recovery plans*;
- affiancare le imprese in difficoltà nel confronto con i soggetti istituzionali ed economici, in coerenza con i risultati delle analisi condotte e delle azioni pianificate;
- coinvolgere tutti gli attori implicati per stimolare la corresponsabilità nelle azioni di rilancio nel pieno rispetto del ruolo di ciascuno.

La sperimentazione ha agito lungo quattro ambiti di intervento, che permettano di:

- a) *integrare gli strumenti di rilevazione e di accertamento dello stato di crisi*;
- b) *facilitare il cambiamento organizzativo delle imprese*;
- c) *facilitare l'accesso agli strumenti di sostegno finanziario*;
- d) *facilitare la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali dalle crisi industriali*.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 41/47

Allegato 1 - LA PRODUZIONE DELL'OSSERVATORIO NEL 2013

N.	DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO/ARGOMENTO	DESTINATARIO/EDIZIONE	SITI*	TIPO PRODOTTO	N. pagine	N. tabelle	N. grafici	N. figure	QUOTA DI PRODOTTO INTERNO
1	Gennaio	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sulle collaborazioni a progetto	Misure/43	SI	Monitoraggio	10	6	2		100%
2	Gennaio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report DICEMBRE 2012	Report crisi aziendali	SI	Monitoraggio	20	13	8		100%
3	Febbraio	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel quarto trimestre 2012	La BUSSOLA	SI	Monitoraggio	45	28	32		100%
4	Febbraio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report GENNAIO 2013	Report crisi aziendali	SI	Monitoraggio	12	9	2		100%
5	Febbraio	Progetto Placement	IL PROGETTO PLACEMENT. PRIMI RISULTATI DEGLI INTERVENTI FORMATIVI 2010-2011	Documenti interni/72	No	Monitoraggio	4	3			100%
6	Febbraio	Istituzionale	1 DATI SILV. ESTRAZIONI A CONFRONTO	Documenti interni/73	No	Nota interna	4	4			100%
7	Marzo	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 4° trimestre 2012	SeCO - Dati multiregionali	SI	Monitoraggio	14	12	2		100%
8	Marzo	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sulla dinamica dei contratti a tempo determinato	Misure/44	SI	Monitoraggio	18	13	5		100%
9	Marzo	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report FEBBRAIO 2013	Report crisi aziendali	SI	Monitoraggio	12	9	2		100%
10	Marzo	Osservatorio Immigrazione	Il lavoro dipendente e parasubordinato degli stranieri nel 2012	Freccie/6	SI	Monitoraggio	23	16	16		100%
11	Marzo	Istituzionale	Dal pacchetto giovani della Commissione europea un'opportunità anche per l'Italia - Relazione di Bruno Anastasia	Arel - Osservatorio lavoro OL/1	No	Articolo pubblicazione	8				100%
12	Aprile	Istituzionale	I licenziamenti negli anni della crisi (2008-2012)	Misure/45	SI	Monitoraggio	7	4			100%
13	Aprile	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report MARZO 2013	Report crisi aziendali	SI	Monitoraggio	12	9	2		100%
14	Aprile	Progetto Placement	PROGETTO PLACEMENT. RISULTATI DEL LINK CON L'ARCHIVIO PARIX	Documenti interni/74	No	Monitoraggio	4	3			100%
15	Maggio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report APRILE 2013	Report crisi aziendali	SI	Monitoraggio	13	9	2		100%
16	Maggio	Istituzionale	Analisi degli effetti e proposte di modifica della legge Fornero - Intervento di Bruno Anastasia	Arel - Osservatorio lavoro OL/2	No	Articolo pubblicazione	5				100%
17	Maggio	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Rapporto 2013	SeCO - Dati multiregionali	SI	Monitoraggio	63	28	24		30%
18	Giugno	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto del contributo dovuto per i licenziamenti	Misure/46	SI	Monitoraggio	4	2	2		100%
19	Giugno	Istituzionale	Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto degli incentivi all'incremento quantitativo e qualitativo dell'occupazione giovanile e femminile	Misure/47	SI	Monitoraggio	6	1	2		100%
20	Giugno	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 1° trimestre 2013	SeCO - Dati multiregionali	SI	Monitoraggio	7	3			100%

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 42/47

N.	DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO/ARGOMENTO	DESTINATARIO/EDIZIONE	SITI*	TIPO PRODOTTO	N. pagine	N. tabelle	N. grafici	N. figure	QUOTA DI PRODOTTO INTERNO
21	Giugno	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report MAGGIO 2013	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	13	9	2		100%
22	Giugno	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2013	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio	37	25	30		100%
23	Giugno	Istituzionale	UNO STALLO INSIDIOSO. Stitidilio dei posti di lavoro e stress delle politiche di contrasto. Rapporto 2013	Franco Angeli	No	Rapporto di ricerca	216	107	39	6	100%
24	Giugno	Progetto Placement	PROGETTO PLACEMENT. SCHEMA REPORT STATISTICI	Documenti interni/75	No	Nota di metodo	8	5			100%
25	Luglio	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report GIUGNO 2013	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	13	9	2		100%
26	Luglio	Osservatorio Immigrazione	Cittadini croati in Veneto residenti, soggiornanti ed inserimento lavorativo	Frecce/7	Si	Monitoraggio	12	8	3	2	100%
27	Settembre	Istituzionale	Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2013	La BUSSOLA	Si	Monitoraggio	23	20	2		100%
28	Settembre	Osservatorio Immigrazione	IMMIGRAZIONE STRANIERA IN VENETO. RAPPORTO 2013	Veneto Lavoro	Si	Rapporto di ricerca	128	53	41	1	80%
29	Settembre	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 2° trimestre 2013	SeCO - Dati multiregionali	Si	Monitoraggio	7	3			100%
30	Settembre	Progetto Placement	IL PROGETTO PLACEMENT. GLI INTERVENTI FORMATIVI 2010-2011. Ricodifica corsi e altre indicazioni di metodo	Documenti interni/76	No	Nota di metodo	11	4			100%
31	Settembre	Osservatorio Immigrazione	Il lavoro stagionale in Veneto e gli stranieri	Frecce/8	Si	Monitoraggio	13	4	13		100%
32	Settembre	Istituzionale	L'effetto degli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni. Prime evidenze per il Veneto	Paper Aiel	No	Contributo	10	5		2	30%
33	Settembre	Istituzionale	Limiti e opportunità (reali) dell'apprendistato	Il Mulino 5/2013	No	Articolo pubblicazione	8				100%
34	Ottobre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report SETTEMBRE 2013	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	13	9	2		100%
35	Ottobre	Istituzionale	La presenza straniera negli anni della crisi. Il contesto di indagine	Navigando a vista, Franco Angeli	No	Articolo pubblicazione	16				100%
36	Ottobre	Istituzionale	E la storia continua	Navigando a vista, Franco Angeli	No	Articolo pubblicazione	6	3			100%
37	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Guida alla lettura dei report semestrali	Report Placement	No	Nota di metodo	4				100%
38	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 1/2013 Formazione linea 3 fase I: situazione a 24 mesi	Report Placement	No	Report statistico	9	12			100%
39	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 2/2013 Formazione linea 3 fase II: situazione a 12 mesi	Report Placement	No	Report statistico	6	7			100%
40	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 3/2013 Formazione iniziale 2011/12: situazione a 12 mesi	Report Placement	No	Report statistico	8	8			100%

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 43/47

N.	DATA	COMMITTENTE/ PROGETTO	TITOLO/ARGOMENTO	DESTINATARIO/EDIZIONE	SITI*	TIPO PRODOTTO	N. pagine	N. tabelle	N. grafici	N. figure	QUOTA DI PRODOTTO INTERNO
41	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 4/2013 Formazione iniziale 2010/11: situazione a 18 mesi	Report Placement	No	Report statistico	8	8			100%
42	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 5/2013 Formazione per disoccupati (Dgr 2030): situazione a 6 mesi	Report Placement	No	Report statistico	3	2			100%
43	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 6/2013 Formazione per disoccupati (Dgr 2033): situazione a 12 mesi	Report Placement	No	Report statistico	8	8			100%
44	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 7/2013 Formazione per disoccupati (Dgr 2034): situazione a 12 mesi	Report Placement	No	Report statistico	5	5			100%
45	Ottobre	Progetto Placement	Progetto Placement. Report 8/2013 Voucher 2008-2009: situazione a 24 mesi	Report Placement	No	Report statistico	4	3			100%
46	Novembre	Istituzionale	Incentivi da risparmiare? Il caso delle assunzioni dei lavoratori licenziati dalle piccole imprese	Misure/48	Si	Monitoraggio	5	2			100%
47	Novembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report NOVEMBRE 2013	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	7	2	5		100%
48	Novembre	Istituzionale	I mercati regionali del lavoro. Le dinamiche trimestrali. Aggiornamento al 3° trimestre 2013	SeCO - Dati multiregionali	Si	Monitoraggio	7	3			100%
49	Novembre	Istituzionale	DOCUMENTAZIONE STATISTICA RELATIVA AL MERCATO DEL LAVORO NEL TERRITORIO DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI VENEZIA	Documenti interni/77	No	Monitoraggio	16	14	8		100%
50	Novembre	Istituzionale	NOTE SUL TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE	Documenti interni/78	No	Monitoraggio	11	6			100%
51	Dicembre	Istituzionale	Note sul tasso di disoccupazione giovanile	Misure/49	Si	Monitoraggio	12	8	1		100%
52	Dicembre	Istituzionale	CRONOLOGIA ED EFFETTI OCCUPAZIONALI DI 53 CRISI AZIENDALI IN VENETO	Documenti interni/79	No	Casi studio	58	1			100%
53	Dicembre	Istituzionale	CRISI AZIENDALI. L'impatto occupazionale. Report DICEMBRE 2013	Report crisi aziendali	Si	Monitoraggio	7	2	6		100%

* Siti di riferimento:
www.venetolavoro.it
www.venetoinmigratozione.it

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 44/47

Allegato 2 - PRINCIPALI INIZIATIVE VERSO L'ESTERNO CUI L'OSSERVATORIO HA CONTRIBUITO/PARTICIPATO NEL 2013

DATA	CONVEGNI/SEMINARI	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	PRESSO	PARTICIPANTI	RELATORE/I
18/01/2013	Seminario "Workfare Territoriale"	Università degli Studi di Verona - Dip. di Scienze Giuridiche	Verona	Auditorium Università		Anastasia B.
01/02/2013	Relazione su Distretti Industriali	Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Economia	Padova	Sede Università		Anastasia B.
14/02/2013	Seminario "Open data per lavoro e previdenza"	Ministero del Lavoro	Roma	Ministero del Lavoro	Anastasia B.	
15/02/2013	Seminario "Uno sguardo sul mondo locale e globale - Un lavoro che mi piace"	Circolo culturale "Jacopo Riccati"	Treviso	Istituto Riccati		Anastasia B.
20/02/2013	Donne: lavoro, economia, welfare, diritti	Cgil Veneto	Mestre	Russott Hotel, San Giuliano		Bertazzon L.
11/03/2013	Incontro su "Economia del benessere" - Progetto Oltre il Pil	Unioncamere regionale	Padova	Società Sinodè	Gambuzza M.	
12/03/2013	Convegno "Investire nei giovani: se non ora quando?"	AlmaLaurea e Università Ca' Foscari	Venezia	Auditorium S. Margherita	Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M.	
22/03/2013	Presentazione "Anteprima al 47° Rapporto Unioncamere sull'economia regionale"	Unioncamere Veneto	Venezia	Sede Unioncamere (vega)	Bertazzon L., Boldrin A.	
27/03/2013	Seminario "Youth guarantee"	A.R.E.L. - Agenzia di Ricerche e Legislazione	Roma	Arel		Anastasia B.
09-10/04/13	Convegno "La riforma del mercato del lavoro in un'ottica di genere"	Cnel	Roma	Cnel		Anastasia B.
10/04/2013	Seminario "La questione del ceto medio in Italia"	Università Ca' Foscari	Venezia	Sede Università	Bertazzon L.	
17/04/2013	Lezione al Corso di Sociologia del lavoro	Università Padova	Padova	Dipartimento Sociologia		Rasera M.
17/04/2013	Presentazione ricerca "Gioventù corte". Transizioni alla vita adulta di giovani di origine straniera	Università Ca' Foscari	Venezia	Sede Università, San Basilio	Bertazzon L.	
18/04/2013	Congresso CISL	CISL	Mogliano V.to	Hotel Move	Anastasia B., Rasera M.	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 45/47

DATA	CONVEGNI/SEMINARI	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	PRESSO	PARTECIPANTI	RELATORE/I
07/05/2013	Lezione su "I dati per l'analisi del mercato del lavoro"	Scuola Galleiana di Studi Superiori	Padova	Scuola Galleiana di Studi Superiori		Anastasia B.
10/05/2013	Convegno "Ascoltare il lavoro"	Ires Veneto	Venezia	Università Ca' Foscari	Gambuzza M., Rasera M.	
11/05/2013	Convegno "Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana e integrazione sociale per ragazzi stranieri. Progetto Fel"	Csa, Uiss7, Ministero Interno, UE	Conegliano V. to	Istituto Kennedy		Rasera M.
21/05/2013	Seminario "Analisi degli effetti e proposte di modifiche della Legge Fornero sul lavoro"	A.R.E.L. - Agenzia di Ricerche e Legislazione	Roma	Sede dell'Arel		Anastasia B.
31/05/2013	Presentazione Rapporto annuale Osservatorio Economico provincia di Treviso	Osservatorio Economico Provincia Treviso	Treviso	Camera di Commercio	Gambuzza M.	Rasera M.
31/05/2013	Incontro di approfondimento per la condivisione di strumenti di monitoraggio dei processi di integrazione	Prefettura Venezia - Consiglio territoriale per l'immigrazione	Venezia	Prefettura Venezia	Bertazzon L.	
04/06/2013	Incontri "Giallo economia" - Gli effetti della crisi su lavoratori e aziende	Circolo "Galileo Galilei"	Mogliano V.to	Centro Sociale		Anastasia B.
04/06/2013	Incontro tecnico "Gli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale"	Italia Lavoro-Ministero Lavoro	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni		Bertazzon L.
15/06/2013	Convegno "Tutti i colori della crisi"	Cgil Treviso	Treviso	Auditorium Cgil		Bertazzon L.
18/06/2013	Presentazione del rapporto annuale "La situazione economica del Veneto"	Unioncamere del Veneto	Venezia	Camera di Commercio	Gambuzza M.	
25/06/2013	Seminario "La programmazione dei Fondi Europei 2014-2020: Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente"	Regione del Veneto	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni		Gambuzza M.
28/06/2013	Presentazione "Rapporto mercato del lavoro 2013. Uno stallo insidioso. Stile di vita dei posti di lavoro e stress delle politiche di contrasto"	Veneto Lavoro	Monastier (Tv)	Texa	Staff Osservatorio	
28/06/2013	Seminario conclusivo del progetto GI-FEI. Inclusione ed integrazione delle nuove generazioni nelle regioni europee	Veneto Lavoro	Venezia	Regione Veneto Palazzo Grandi Stazioni	Bertazzon L., Rocelli P.	Bertazzon L.
04/07/2013	Seminario "Ammortizzatori sociali e politiche attive del lavoro nei primi provvedimenti del Governo Letta"	A.R.E.L. - Agenzia di Ricerche e Legislazione	Roma	Arel	Anastasia B.	
06/09/2013	Presentazione Rapporto immigrazione provincia di Treviso	Anolf-Caritas-Coop.Servire	Treviso	Fond. Benetton		Bertazzon L.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 46/47

DATA	CONVEGNI/SEMINARI	ENTE ORGANIZZATORE	CITTA'	PRESSO	PARTECIPANTI	RELATORE/I
18/09/2013	Presentazione Rapporto mdl		Udine		Anastasia B., Rasera M., Bertazzon L.	
18/09/2013	Seminario "Badanti: Trasformazioni del welfare, migrazioni femminili, mutamenti del lavoro"	Ires Veneto	Venezia-Mestre	Sede Ires-Veneto	Bertazzon L.	
18/10/2013	Convegno Presentazione "Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2013"	Veneto Lavoro - Regione Veneto	Venezia	Palazzo Grandi Stazioni	Staff Osservatorio	Anastasia B., Rasera M., Bertazzon L.,
22/10/2013	Seminario: L'Istat dà i numeri. Micro, macro, meta e Big-Data per la comunità, le istituzioni e la ricerca	Istat, Univ. Ca' Foscari	Treviso	Univ. Ca' Foscari, Economia, sede TV	Bertazzon L.	
24/10/2013	Lezione al Corso di Sociologia del lavoro	Università Padova	Padova	Palazzo del Bò		Rasera M.
29/10/2013	Kick-off Meeting del Progetto "Post-Secondary Vocational Training Courses"	Ministero del Lavoro	Roma	Ministero del Lavoro	Maurizio Gambuzza	
06/11/2013	Seminario: Progetto SOFIIA 2	Coldiretti Veneto	Venezia-Mestre	Sede Coldiretti Veneto		Bertazzon L.
12/11/2013	I censimenti economici 2011. Processo di rilevazione, risultati e prospettive	Unioncamere Veneto, Università di Ca' Foscari e Istat	Venezia	Università di Ca' Foscari	Rasera M., Gambuzza M.	
13/11/2013	Convegno presentazione Dossier Statistico Immigrazione 2013	Servizio Imm. Comune di Venezia e Centro Studi e Ricerche IDO5	Mestre	Sala consiliare del Municipio di Mestre		Anastasia B.
20/11/2013	Convegno "Condividere strategie ed obiettivi. Collaborazioni, alleanze e reti tra imprese"	Unint, consorzio per le integrazioni tra le imprese	Mogliano Veneto	Move Hotel	Maurizio Rasera	
27/11/2013	Presentazione Rapporto annuale della Fondazione Nord Est	Fondazione Nord Est	Padova	Centro Congressi A. Luciani	Rasera M., Gambuzza M.	
07/12/2013	Capacità inclusive. Pratiche educative per l'inclusione sociale delle persone migranti.	ILUSVE	Venezia-Mestre	Sede ILUSVE		Bertazzon L.
13/12/2013	Convegno Oltre il PIL: misurare il benessere su scala regionale e locale	Unioncamere-Univ. Ca' Foscari	Venezia	Università Ca' Foscari	Bertazzon L.	
16/12/2013	Seminario: Sostenere la crescita dell'occupazione dei giovani nel settore sociale	Regione Veneto, Direzione Lavoro	Venezia	Hotel Papadopoli - Giardini Papadopoli		Bertazzon L.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1180 del 08 luglio 2014

pag. 47/47

Allegato 3 - RICHIESTE PERVENUTE DELLA BANCA DATI GIOVE/PLANET

N.	ANNO	RESP. PROGETTO	RICHIEDENTE o LEGALE RAPPRESENTANTE	ORGANIZZAZIONE	DATI
1	2005	Emilio Reyneri	Beilani Daniela	Università Bicocca - Dip. Sociologia - Milano	anonimi
2	2005	Lorenzo Bianchi	Lorenzo Bianchi	Università Cà Foscari - Dip. Scienze economiche - Venezia	in chiaro
3	2005	Claudio Pizzi	Paolo Bernardi	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
4	2005	Ugo Trivellato	Silvio Bordignon	Università degli studi - Dip. Scienze statistiche - Padova	in chiaro
5	2005	Federico Callegari	Domenico Dal Bò	Osservatorio economico - Treviso	anonimi
6	2007	Claudio Pizzi	Fabris Elisa	Università Cà Foscari - Dip. di Statistica - Venezia	anonimi
7	2007	Diego Cason	Diego Cason	Sociologo - Inc. Consigliera di Parità Prov. - Belluno	anonimi
8	2007	Tito Boeri	Tito Boeri	Fond. Rodolfo de Benedetti - Milano	in chiaro
9	2007	Paolo Feltrin	Paolo Feltrin	Università degli studi - Facoltà di Scienze politiche - Trieste	in chiaro
10	2008	Federico Mantovanelli	Federico Mantovanelli	Università degli studi - Dip. Scienze economiche, statistiche ed aziendali - Milano	in chiaro
11	2008	Antonio Schizzerotto	Andrea Zanotti	Irapp - Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche - Trento	in chiaro
12	2008	Massimo Gallo	Giancarlo Salvemini	Banca d'Italia - Nucleo per la ricerca economica - Venezia	in chiaro
13	2008	Andrea Ichino	Andrea Ichino	Università degli studi - Dip. Scienze economiche - Bologna	in chiaro
14	2009	Margherita Turvani	Domenico Patassin	IUAV - Facoltà di pianificazione del territorio - Venezia	in chiaro
15	2009	Michele Pellizzari	Michele Pellizzari	Università Bocconi - Dip. Economia politica - Milano	in chiaro
16	2009	Valter Zanin	Giulio Mattiazzi - Romano Mazzon	Università degli studi - Dip. di Sociologia - Padova	in chiaro
17	2010	Tommaso Colussi	Marco Manacorda	London School Of Economy - Londra	in chiaro
18	2010	Anna Teselli	Anna Teselli	Ires Nazionale - Roma	in chiaro
19	2010	Fabio Berton	Fabio Berton	Laboratorio Revelli - Torino	in chiaro
20	2010	Michele Battisti	Michele Battisti	Università di Barnaby - Canada	anonimi
21	2010	Roberto Agnesi	Roberto Agnesi	Uls Padova	in chiaro
22	2011	Carlo Gianelle	Tattara Giuseppe	Università Cà Foscari - Dipartimento Economia - Venezia	in chiaro
24	2011	Filippi Michelangelo	Filippi Michelangelo	R&P - Torino	anonimi
25	2011	Minello Alessandro	Minello Alessandro	Econtab - Treviso	anonimi
26	2011	Magnani Marco	Giorgi Federico	Banca d'Italia - Roma	in chiaro
27	2012	Tealdi Cristina	Maida Agata	IMT Institutions Markets Technologies - Lucca	in chiaro
28	2012	Piazza Grazioso	Piazza Grazioso	TPI Ingegneria s.r.l. - Feltre (BL)	anonimi
29	2013	Rocco Lorenzo	Favotto Francesco	Università degli studi - Dip. di Economia - Padova	in chiaro
30	2013	Thoreau Cécile	Thoreau Cécile	OECD	in chiaro
31	2013	Chies Laura	Chies Laura	Università di Trieste - Dipartimento di Scienze Economiche	in chiaro
32	2013	Mocetti Sauro	Trimarchi Francesco	Banca d'Italia - Roma	in chiaro
33	2014	Ilaria De Angelis	Ilaria De Angelis	Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Economiche	in chiaro

Nota: Sono segnalate solo le prime richieste, non i rinnovi della richiesta a seguito di aggiornamento dei dati disponibili

(Codice interno: 277834)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1181 del 08 luglio 2014

Iniziative in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto. Esercizio finanziario 2014. Primo provvedimento. L. R. 13.04.2007, n.8.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale approva la realizzazione di alcuni progetti finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e linguistico veneto.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

La Legge regionale 13.4.2007, n. 8 si pone quali finalità la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio linguistico veneto. La legge si basa sull'assunto che il patrimonio linguistico veneto rappresenta una componente essenziale della identità culturale, sociale, storica e civile della nostra Regione e che la sua tutela e valorizzazione costituiscono una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia regionale.

La Legge regionale 13.4.2007, n. 8 prevede che la Giunta Regionale possa sostenere progetti in collaborazione con Enti, Istituzioni ed Associazioni del territorio per la promozione e diffusione del patrimonio linguistico veneto, così come stabilito dai criteri applicativi della suddetta legge regionale, approvati con D.G.R. n. 1157 del 26.05.2008.

Con questo provvedimento si intende sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale alcuni interventi di seguito elencati unitamente all'importo segnalato:

INIZIATIVE DIRETTE**1. Comitato Regionale UNPLI Veneto - Combai (TV)****Progetto "Festa del popolo veneto"**

Il Comitato Regionale UNPLI Veneto di Combai (TV) presenta la quinta edizione del Progetto "Festa del popolo veneto", il cui svolgimento è previsto tra il mese di settembre 2014 e quello di maggio 2015. Esso verrà realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, che già ha prestato una collaborazione fondamentale in occasione delle precedenti edizioni, contribuendo in maniera fattiva al successo dell'iniziativa. Il progetto, forte delle positive esperienze vissute negli anni precedenti, coinvolgerà anche quest'anno le scuole venete di ogni ordine e grado e le scuole italiane dell'Istria.

Le attività prenderanno spunto dalla ricorrenza della Festa del Popolo Veneto per favorire nei più giovani riflessioni ed approfondimenti sul tema della propria identità di comunità regionale, avvicinandoli al patrimonio culturale e territoriale e permettendo loro di conoscere e comprendere la storia del Veneto, della sua lingua e delle sue tradizioni. Agli Istituti Scolastici, contattati grazie alla collaborazione del competente Ufficio Scolastico Regionale, verranno pertanto proposte diverse attività.

La prima attività proposta sarà un seminario di formazione per docenti della durata di una giornata che si terrà a Grisignana (Istria) e che costituirà un momento di confronto e di svolgimento unitario rispetto alle tante iniziative sull'identità del territorio e della cultura locale che le scuole già svolgono da anni.

Al seminario verrà presentata la quinta edizione del Concorso "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto" che anche quest'anno sarà aperto alle scuole venete di ogni ordine e grado e alle scuole italiane dell'Istria. Gli istituti scolastici verranno invitati a produrre elaborati originali ed inediti in tre ambiti: quello del teatro, del canto e della poesia, quello del patrimonio artistico, storico ed enogastronomico e quello delle tradizioni e delle feste locali. In tutti gli ambiti le caratteristiche fondamentali degli elaborati devono essere l'originalità oppure la rivisitazione di opere esistenti e la qualità del percorso didattico necessario per la loro realizzazione.

Le classi o i gruppi/classe vincitori del concorso potranno presentare i loro elaborati in occasione della Festa del Popolo Veneto 2015, un grande evento che si terrà il 25 marzo 2015 all'Auditorium S. Margherita di Venezia e nell'adiacente Campo di S. Margherita, dove saranno presentati i lavori che le scuole vincitrici avranno realizzato per il concorso e prodotti dell'artigianato e dell'enogastronomia venete a cura delle sette Pro Loco provinciali.

In orario serale è poi prevista una manifestazione, da tenersi in una villa veneta, con la riproposizione di antichi giochi della tradizione regionale, l'esposizione di testi riguardanti la letteratura in lingua veneta e una vetrina di prodotti dell'artigianato

veneziano, quali maschere e manufatti in vetro. Saranno anche realizzate dimostrazioni laboratoriali e messi in scena momenti teatrali e di spettacolo, tratti da testi e ispirati a personalità venete.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 110.000,00.

2. Accademia del Teatro in lingua veneta - Bagnoli di Sopra (PD)

VI Giornata mondiale della Commedia dell'Arte, Padova, 24 febbraio - 1 marzo 2015

L'Accademia del Teatro in Lingua Veneta, nata nel 2007 con l'obiettivo di recuperare la tradizione del teatro veneto a livello professionale, vuole porsi come promotore e organizzatore, in collaborazione con il Comune di Padova, il Teatro Stabile del Veneto e l'Università degli Studi di Padova della VI Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte che si terrà a Padova dal 24 febbraio al 1 marzo 2015.

La Giornata, che in realtà dura ben una settimana, è patrocinata dall'Unesco e dall'International Theatre Institute ed è stata pensata per promuovere la conoscenza di questo linguaggio teatrale nato in Italia sul finire del '400 e ancora oggi praticato in tutto il mondo.

Tutti i giorni sono previsti spettacoli per ragazzi la mattina e per gli adulti la sera in vari teatri di Padova grazie alla partecipazione di 18 compagnie professionali italiane e straniere. Una parte importante del progetto è rivolto alle scuole con 60 laboratori in 30 scuole del Veneto sia come insegnamento teatrale che come insegnamento artigianale per la costruzione delle maschere teatrali.

Sono previsti inoltre: una mostra di maschere della commedia dell'arte in collaborazione con il Museo della Maschera di Abano, tre letture/spettacolo per gli studenti universitari e la realizzazione di un video dell'intera iniziativa in collaborazione con il Dams di Bologna.

La Giornata avrà un'anticipazione in un Seminario Internazionale realizzato in collaborazione con l'Università di Padova e dedicato a "Il mito della Commedia dell'Arte tra '800 e '900" che si terrà a Padova il 10/12 dicembre 2014 e al quale parteciperanno studiosi da tutto il mondo per indagare come il mito della commedia dell'arte sia stato ripreso in molta parte del teatro d'avanguardia del '900 soprattutto in ambito russo e francese.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 20.000,00

3. Consorzio Pro Loco del Veneto Orientale - Portogruaro (VE)

Progetto "Venezia Orientale e Austria: interscambi linguistici e culturali nel periodo della Serenissima Repubblica tra Veneto orientale e Austria"

Il Consorzio Pro Loco del Veneto Orientale con sede a Portogruaro presenta un progetto che ha come obiettivo quello di diffondere le tradizioni culturali, linguistiche e la conoscenza del territorio della Venezia Orientale nella fattispecie in Carinzia (Austria) intensificando il dialogo e la conoscenza tra le due popolazioni.

Sono previste tre azioni organizzate in collaborazione con l'Istituto Professionale per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera "A. Barbarigo" di Venezia e l'Istituto Alberghiero e Moda WITMO di Klagenfurt.

Sono inoltre previsti un incontro a Villa Lido sul Lago di Velden am Woerthersee con le rappresentanze politiche e culturali carinziane ed esposizione dei prodotti artigianali tipici di Venezia; una visita dell'Istituto WITMO dove vengono presentati maschere in cuoio, tabarri, calzature e specialità carinziane e veneziane preparate dagli allievi degli Istituti Barbarigo e WITMO; infine sono previsti anche manifestazioni teatrali e letterarie di ambito veneto.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 16.000,00

4. Associazione Culturale San Marco Evangelista - Costermano (VR)

Manifestazione "Da San Marco a San Marco - Il cammino del popolo veneto", VI edizione

La manifestazione proposta dall'Associazione Culturale San Marco Evangelista di Costermano (VR) e giunta alla VI edizione, con il sostegno del Patriarca di Venezia e del Vescovo di Verona, consiste in una camminata che parte dalla Chiesa di San Marco evangelista a Pai di Torre del Benaco sul Lago di Garda e dopo circa 190 km attraverso il Veneto, giunge alla Basilica di San Marco a Venezia.

Nel tracciato 2014 sono state inserite 4 mete di pellegrinaggio: San Zeno a Verona, la Madonna di Monte Berico a Vicenza, la Basilica di Sant'Antonio a Padova ed infine la Basilica di San Marco a Venezia. Come già avvenuto nelle precedenti edizioni,

lungo il percorso verranno portati due vessilli del Santo Patrono del Veneto, San Marco, il primo contenuto in una teca consegnata dal Patriarca di Venezia prima della partenza che accompagna tutto il cammino e il secondo che è il vero testimone ufficiale che passa di mano in mano dei moltissimi pellegrini-staffettisti e che al termine viene consegnato ad una comunità di Veneti emigrati nelle varie parti del mondo. Dopo le comunità dell'Argentina, del Cile e degli Stati di Santa Caterina, Paranà e Rio Grande do Sul in Brasile, quest'anno il testimone volerà fino in Perù.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 5.000,00

5. Comune di Sappada (BL)

Convegno Internazionale di Dialettologia "Dialecto. Parlato, scritto, trasmesso", XV edizione, Sappada, 2 - 5 luglio 2014

Il Comune di Sappada, con la collaborazione scientifica dell'Università degli Studi di Padova -Dipartimento di Dialettologia, propone l'organizzazione della XV edizione di questo importante convegno internazionale di dialettologia, che vedrà la presenza dei più noti glottologi delle maggiori università italiane ed estere.

Il Convegno intende affrontare la "questione dialetto" mettendo a confronto teorie e modelli di ricerca diversi per favorire un confronto interdisciplinare sia interno che esterno alla linguistica. Nei quattro giorni del Convegno verranno esaminati il dialetto parlato, il dialetto scritto e il dialetto trasmesso.

Tra gli argomenti trattati quest'anno: testualità ed oralità; repertorio, domini d'uso, funzione fatica del dialetto ed empatia; scelte linguistiche e modellamento culturale; permeabilità dei sistemi ed innovazione; comunicare in dialetto oggi in realtà urbane: limiti soggettivi e limiti oggettivi dell'uso; perché ai bambini non si parla in dialetto?

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 4.000,00

CONTRIBUTI

6. Coro Fodom - Livinallongo del Col di Lana (BL)

Progetto "Lingue minoritarie in ...canto"

L'iniziativa proposta dal Coro Fodom di Livinallongo, in collaborazione con il Coro Zente Sarda di Ovodda (NU), si propone l'obiettivo di un incontro - scambio tra due culture di lingua minoritaria, quella ladina del Veneto e quella sarda. Lo scambio prevede esecuzioni nei rispettivi paesi di provenienza. Il Coro Fodom viene ospitato in Sardegna dal 31 maggio al 3 giugno con il suo repertorio originale di canti in lingua ladina.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 3.000,00

7. Consorzio Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale - Seren del Grappa (BL)

Rassegna "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa"

La rassegna "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa" presentata dal Consorzio che riunisce le Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale, è costituito da una serie di eventi nei luoghi più caratteristici del Massiccio del Grappa: concerti, letture di poesie e racconti, interviste, presentazioni sempre legati all'identità culturale del territorio, particolarmente segnato dai tragici avvenimenti della Grande Guerra, e all'uso della lingua veneta.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 5.000,00

8. Ea Congrega del Tabaro - Mogliano Veneto (TV)

Pubblicazione volume "Sulle orme di San Martino nel Veneto"

La pubblicazione è dedicata al culto di San Martino nel Veneto mediante un articolato itinerario culturale, storico, artistico e spirituale che prende in esame le molte opere d'arte e di architettura ispirate al Santo e le tradizioni locali legate al mondo agricolo che sono fiorite sul solco del suo culto nella nostra Regione.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 10.000,00

9. Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi - Verona

Pubblicazione volume sulla storia delle Pasque Veronesi

Il Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi intende pubblicare un'edizione, ampliata nei testi e nelle immagini, di due volumi relativi alla storia delle Pasque Veronesi a cura di Francesco Mario Agnoli, la più importante insorgenza antinapoleonica in Italia del Nord avvenuta nell'aprile del 1797. Fra le nuove acquisizioni previste vi è l'elenco delle chiese demaniate da Napoleone, i documenti sulla prima restaurazione imperiale a Verona e nel Veneto nel 1789 e altro prezioso materiale inedito.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 15.000,00

10. Associazione Centro Formazione Professionale "San Zeno - Verona" - Verona

Progetto "Le pietre di Venezia. I Tajapiera e le parole chiave della linguistica architettonica della città lagunare".

Il progetto intende valorizzare la tradizione culturale, tecnica e linguistica dei "tajapiera" veneziani mediante due seminari, uno a Venezia e uno ad Umago d'Istria, dedicati alla storia del mestiere di tajapiera, alla costituzione della corporazione nel 13° secolo cui farà seguito un percorso di ricerca sul territorio veneto e istriano sui fabbisogni professionali delle imprese di settore ed un cantiere dimostrativo per permettere il diretto contatto dei giovani e dei docenti alla lavorazione della pietra.

Partecipazione finanziaria regionale: Euro 2.000,00

Si dà atto che la spesa di Euro 4.000,00 relativa al progetto n. 5 (Convegno Internazionale di Dialettologia "Dialetto. Parlatto, scritto, trasmesso", XV edizione, Sappada, 2 - 5 luglio 2014), di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: convegni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L. R. 13.4.2007, n.8;

VISTA la D.G.R. n. 1157 del 26.05.2008;

delibera

1. di approvare la realizzazione per l'anno 2014 delle seguenti iniziative, in collaborazione con i soggetti sotto individuati e con la partecipazione finanziaria a fianco di ciascuno indicata:

	INIZIATIVA	FINANZIAMENTO
1.1	Comitato Regionale UNPLI Veneto - Combai (TV) Progetto "Festa del popolo veneto" C.F. 95003070240 Codice Siope 1.06.03.1634	110.000,00
1.2	Accademia del Teatro in lingua veneta - Bagnoli di Sopra (PD) VI Giornata mondiale della Commedia dell'Arte, Padova, 24 febbraio - 1 marzo 2015 C.F. 92229800286 Codice Siope 1.06.03.1634	20.000,00
1.3	Consorzio Pro Loco del Veneto Orientale -Portogruaro (VE) Progetto "Venezia Orientale e Austria: interscambi linguistici e culturali nel periodo della Serenissima Repubblica tra Veneto orientale e Austria"	16.000,00

	C.F. 92007210278 Codice Siope 1.06.03.1634	
1.4	Associazione Culturale San Marco Evangelista - Costermano (VR) Manifestazione "Da San Marco a San Marco - Il cammino del popolo veneto", VI edizione C.F. 03354120283 Codice Siope 1.06.03.1634	5.000,00
1.5	Comune di Sappada (BL) Convegno Internazionale di Dialettologia "Dialecto. Parlato, scritto, trasmesso", XV edizione, Sappada, 2 - 5 luglio 2014 C.F. 00207190257 Codice Siope 1.05.03.1535	4.000,00
1.6	Coro Fodom - Livinallongo del Col di Lana (BL) Progetto "Lingue minoritarie in ...canto" C.F. 80050060252 Codice Siope 1.06.03.1634	3.000,00
1.7	Consorzio Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale - Seren del Grappa (BL) Rassegna "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa" C.F. 91002000254 Codice Siope 1.06.03.1634	5.000,00
1.8	Ea Congrega del Tabaro - Mogliano Veneto (TV) Pubblicazione volume "Sulle orme di San Martino nel Veneto" C.F. 94076940264 Codice Siope 1.06.03.1634	10.000,00
1.9	Comitato per la Celebrazione delle Pasque Veronesi - Verona Pubblicazione volume sulla storia delle Pasque Veronesi C.F. 93105870237 Codice Siope 1.06.03.1634	15.000,00
1.10	Associazione Centro Formazione Professionale "San Zeno - Verona" - Verona Progetto "Le pietre di Venezia. I Tajapiera e le parole chiave della linguistica architettonica della città lagunare" C.F. 80007220231 Codice Siope 1.06.03.1634	2.000,00
	TOTALE	190.000,00

2. di impegnare a favore dei soggetti sopra individuati, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, la spesa complessiva di Euro 190.000,00 (di cui Euro 186.000,00 al codice Siope 1.06.03.1634 e Euro 4.000,00 al codice Siope 1.05.03.1535) sul capitolo n. 100958 ad oggetto "Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto (L.R. 13.4.2007, n. 8)", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

3. di dare atto che la spesa di Euro 190.000,00 relativa al precedente punto 1. (eccetto il punto 1.5) di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

4. di dare atto che la spesa di Euro 4.000,00 relativa al precedente punto 1.5, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, concerne la seguente tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011: convegni;

5. di dare atto che la liquidazione sarà effettuata, compatibilmente con la disponibilità di cassa, previa presentazione da parte del beneficiario della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione dell'attività con relativa rendicontazione delle spese che dovrà essere presentata entro il 31.12.2015;

6. di incaricare la Sezione Attività Culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 277836)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1182 del 08 luglio 2014

Ridefinizione della componente volontaristica del "Tavolo tecnico regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile" di cui alla DGR n. 3984 del 22 dicembre 2009.*[Protezione civile e calamità naturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si propone la ridefinizione della componente volontaristica del "Tavolo tecnico regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile" di cui alla DGR n. 3984 del 22 dicembre 2009 al fine di garantire adeguata rappresentatività alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La Delibera di Giunta regionale n. 3984 del 22 dicembre 2009 istituisce il Tavolo tecnico regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile quale strumento di raccordo tra Pubblica Amministrazione e volontariato di protezione civile per permettere la condivisione e lo scambio delle esigenze e delle proposte provenienti dal mondo del volontariato.

Nello specifico, nei compiti del Tavolo tecnico rientrano la promozione di iniziative inerenti il volontariato di protezione civile con particolare riferimento a formazione, informazione, esercitazioni, normative e attività in emergenza; la presentazione delle istanze del volontariato alle Istituzioni regionali e delle comunicazioni delle Istituzioni regionali al Volontariato di Protezione Civile e la verifica delle proposte e delle iniziative sui temi di Protezione Civile inerenti il volontariato.

Lo stesso provvedimento definisce la composizione del Tavolo Tecnico prevedendo una componente istituzionale e una componente volontaristica e con successive Delibere (n. 429 del 23 febbraio 2010 e n. 1828 del 13 luglio 2010) sono stati formalizzati i nominativi dei rappresentanti del volontariato del Tavolo Tecnico.

In riferimento alla componente volontaristica la Delibera prevede che al Tavolo partecipi una rappresentanza del volontariato di Protezione Civile, costituita, per ogni Provincia del Veneto, da un rappresentante ogni 2000 volontari (con un minimo di un rappresentante per Provincia) appartenenti ad Organizzazioni iscritte nella relativa sezione provinciale dell'Albo regionale delle Organizzazioni di Protezione Civile e una rappresentanza, costituita sempre da un rappresentante ogni 2000 volontari, delle Organizzazioni di Volontariato (o sezioni/nuclei delle stesse specializzate in materia di Protezione Civile) direttamente convenzionate con la Regione Veneto con un minimo di un rappresentante per Organizzazione. Inoltre è previsto un rappresentante con qualifica di "D.O.G.E." (Direttore Operativo per la Gestione dell'Emergenza) designato tra i volontari che sono in possesso di tale qualifica.

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, ha parzialmente innovato la struttura dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile previsto dall'art. 1 del DPR 194/01, prevedendo la sua articolazione nella sommatoria dell'elenco centrale e degli elenchi territoriali istituiti dalle Regioni.

A seguito della scadenza delle nomine della componente volontaristica di cui alle Delibere n. 429 e n. 1828/2010 risulta necessario provvedere a nuove designazioni, tenendo conto delle intervenute modifiche organizzative sopra descritte e del nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale operato ai sensi della Legge Regionale 54/2012.

Attualmente alcune convenzioni sottoscritte dalle Regione con alcune Organizzazioni di volontariato di protezione civile particolarmente significative risultano scadute pur essendo intenzione dell'Amministrazione procedere al loro rinnovo.

Al fine di garantire comunque un'adeguata rappresentatività delle compagini del volontariato, si ritiene necessario, modificare la composizione del Tavolo in argomento.

Si propone pertanto la modifica della Delibera n. 3984/2009 con la seguente composizione:

- Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.);
- Associazione Lagunari e Truppe Anfibia (A.L.T.A.);
- Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.);
- Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.);
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S. - S.A.S.V.);
- Coordinamento delle Associazioni Volontarie di Protezione Civile della Provincia di Vicenza;

- Coordinamento delle Unità Cinofile da Soccorso della Regione Veneto;
- Associazione Nazionale Carabinieri - Ispettorato Veneto - Coordinamento Regionale Protezione Civile (A.N.C.);
- Centro Aerosoccorso Volontario (C.A.V.);
- Reparto Volo Emergenze - Emergency Flight Departement;
- Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Veneto;
- Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (C.I.S.O.M.);
- Federazione Italiana Ricetrasmisioni - Servizio Emergenza Radio - Coordinamento Regionale Veneto (F.I.R. - S.E.R.);
- Federazione Italiana Nuoto - Comitato Regionale Veneto (F.I.N.).

In merito al funzionamento del Tavolo Tecnico di cui all'Allegato A della Delibera n. 3984/2009, al fine di mantenere un congruo equilibrio delle Organizzazioni di Volontariato presenti al Tavolo si ritiene che abbiano diritto di voto i rappresentanti delle Organizzazioni sopra citate con almeno 500 volontari iscritti.

Le modalità di designazione dei rappresentanti rimangono quelle indicate con Delibera n. 3984/2009.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la DPCM del 9.11.2012;

VISTA la DGR n. 3984/2009;

VISTA la DGR n. 429/2010;

VISTA la DGR n. 1828/2010;

delibera

1. di considerare le premesse al presente dispositivo quale parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la modifica della composizione del "Tavolo tecnico regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile" di cui alla DGR n. 3984 del 22 dicembre 2009 come di seguito riportato:
 - il Presidente della Regione (o l'Assessore con delega alla Protezione Civile) in qualità di Presidente;
 - il Direttore di Area o di Dipartimento competente in materia di protezione civile in qualità di vice presidente;
 - il Direttore regionale della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile;
 - Un funzionario/dirigente provinciale del settore Protezione Civile della Provincia Capofila dell'Unione Regionale delle Province del Veneto (U.R.P.V.), in rappresentanza delle sette Province del Veneto;
 - Una rappresentanza del volontariato di Protezione Civile, costituita da un rappresentante ogni 2000 volontari designata dai responsabili dei Distretti di Protezione Civile di ciascuna Provincia del Veneto, fatto salvo quanto eventualmente dispongano i Regolamenti Provinciali vigenti in materia di rappresentanza del volontariato di Protezione Civile;
 - Una rappresentanza, costituita da un rappresentante ogni 2000 volontari, delle seguenti Organizzazioni di Volontariato:
 - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (A.G.E.S.C.I.);
 - Associazione Lagunari e Truppe Anfibia (A.L.T.A.);
 - Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.);
 - Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.);
 - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S. - S.A.S.V.);

- Coordinamento delle Associazioni Volontarie di Protezione Civile della Provincia di Vicenza;
 - Coordinamento delle Unità Cinofile da Soccorso della Regione Veneto;
 - Associazione Nazionale Carabinieri - Ispettorato Veneto - Coordinamento Regionale Protezione Civile (A.N.C.);
 - Centro Aerosoccorso Volontario (C.A.V.);
 - Reparto Volo Emergenze - Emergency Flight Departement;
 - Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Veneto;
 - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (C.I.S.O.M.);
 - Federazione Italiana Ricetrasmisioni - Servizio Emergenza Radio - Coordinamento Regionale Veneto (F.I.R. - S.E.R.);
 - Federazione Italiana Nuoto - Comitato Regionale Veneto (F.I.N.).
- Un rappresentante con qualifica di "D.O.G.E." (Direttore Operativo per la Gestione dell'Emergenza) designato tra i volontari che sono in possesso di tale qualifica;
- Un rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato operanti nel settore A.I.B.
3. di modificare l'Allegato A della DGR n. 3984/2009, art. 3, prevedendo il diritto di voto per i rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato sopra citate con almeno 500 volontari iscritti.
4. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277838)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1183 del 08 luglio 2014

Sezione Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro, dai lavoratori autonomi e dalle Associazioni di Volontariato in occasione di attività di protezione civile e antincendio boschivo ai sensi del D.P.R. 194/2001 a carico dei fondi statali.

*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si istituisce un budget operativo di € 400.000,00 finalizzato al rimborso dei datori di lavoro, dei lavoratori autonomi e delle Organizzazioni di volontariato in occasione di emergenze e addestramenti di protezione civile e antincendio boschivo autorizzati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a carico di fondi statali.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 8 febbraio 2001, disciplina le modalità di impiego delle Associazioni di volontariato nel campo della Protezione Civile. In particolare, gli artt. 9 e 10 prevedono il rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro per il periodo di assenza dei volontari impiegati in attività di protezione civile e antincendio boschivo, del mancato introito ai lavoratori autonomi, nonché il rimborso delle spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato in occasione di eventi di protezione civile o antincendio boschivo.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha emanato diverse circolari in ordine alle concrete modalità di applicazione dei rimborsi previsti dai citati artt. 9 e 10, delegando alle Regioni parte dell'attività istruttoria, nonché il versamento in anticipazione degli importi dovuti.

Con l'approvazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, sono state apportate rilevanti innovazioni per ciò che concerne la copertura economica dei rimborsi dovuti ai sensi del citato DPR. In particolare, il Dipartimento Nazionale garantirà la copertura finanziaria solo degli interventi di protezione civile per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza o per interventi formativi preventivamente autorizzati dal Dipartimento medesimo. Le restanti attività, che costituiscono peraltro la maggior parte degli interventi di protezione civile autorizzati dalla Regione, dovranno trovare copertura finanziaria a carico dei fondi regionali.

Si rende pertanto necessario provvedere ai rimborsi in argomento operando su diversi capitoli di spesa, al fine di tener separati gli oneri che verranno successivamente ristorati a carico dei fondi statali, da quelli che graveranno interamente a carico dei fondi regionali.

Al tal fine, la Regione del Veneto, con propria legge n. 1 del 30/01/2004, ha previsto l'istituzione di uno specifico fondo per il ristoro urgente al volontariato impiegato in interventi di protezione civile e antincendio boschivo, allocando le risorse finanziarie al capitolo di spesa 100371. Su tale capitolo di spesa troveranno copertura i rimborsi a carico dei fondi regionali.

I restanti rimborsi, da ristorare a carico dei fondi statali, graveranno, invece, sul capitolo di spesa 102154, istituito appositamente con DGR n. 899 del 10/06/2014.

L'applicazione della procedura di spesa ordinaria, prevista dalla Legge Regionale 39/2001, comporta, per tali tipologie di spesa, un notevole aggravio dei tempi di rimborso rendendo eccessiva la durata dell'esposizione economica, sia da parte del personale volontario impiegato in attività di protezione civile e antincendio boschivo sia, in particolare, dei datori di lavoro che si vedono esposti, anche per anni, agli oneri relativi all'impiego dei volontari stessi.

Tale situazione rischia di far venir meno la disponibilità, da parte degli stessi datori di lavoro, ad autorizzare il personale a partecipare alle attività emergenziali che, al contrario, sempre più interessano il territorio regionale.

Al fine, pertanto, di razionalizzare tale procedimento, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni gli eventi di protezione civile che hanno visto coinvolti i volontari di protezione civile e antincendio boschivo sono andati via via aumentando, si ritiene opportuno attivare un budget operativo, ai sensi dell'art. 49 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 39, a valere sulle risorse del capitolo di spesa n. 102154 per i rimborsi a carico dei fondi statali.

Tale norma, infatti, contempla la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di assegnare "budget operativi" presso il Tesoriere regionale a favore dei Direttori titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura

operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Come previsto dalla normativa, il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere ai pagamenti citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile garantire termini adeguati di rimborso, ovvero non risulti possibile od efficace ricorrere a tale procedura.

Si ritiene, infatti, che lo strumento del budget operativo possa significativamente ridurre i tempi per il rimborso delle spese, anche in considerazione dell'elevato numero dei soggetti beneficiari e del ridotto importo delle somme.

Tutto ciò premesso, si propone di attribuire a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile ed, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione Protezione Civile, un budget operativo di Euro 400.000,00, imputando la spesa sul capitolo di spesa n. 102154 denominato "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile - Trasferimenti correnti - Risorse statali", del bilancio per l'esercizio 2014 che offre sufficiente disponibilità, sul quale troveranno copertura i rimborsi a carico dei fondi statali.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Direttore titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura Regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nella Direzione del Presidente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225;

VISTO il D.L. 31 marzo 1998, n. 112 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. 11/2001;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

delibera

1. di autorizzare l'apertura di un Budget Operativo, per le finalità individuate in premessa, a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile ed, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione Protezione Civile, sul capitolo di spesa n. 102154, per un importo di Euro 400.000,00;
2. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al punto precedente, l'importo di Euro 400.000,00 sul capitolo n. 102154 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, codice SIOPE 1.06.02.1623;
3. *di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;*
4. di dare atto che la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa e che l'impegno di spesa è assunto a valere sulla quota di iscrizione;
5. di far obbligo al Direttore titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie la Direzione del Presidente;

6. di demandare alla Direzione del Presidente, in quanto struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del titolare di budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Direttore titolare del budget operativo, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile del budget operativo assegnato;
7. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
8. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277872)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1184 del 08 luglio 2014

DGR n. 1814 del 3 ottobre 2013 e DGR 363 del 25 marzo 2014. Proroga dell'intervento di presidio ambientale presso lo stabilimento Vinyls Italia di Porto Marghera.*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si proroga ulteriormente l'intervento di presidio ambientale presso lo stabilimento Vinyls di Porto Marghera al fine di continuare a garantire la sicurezza ambientale e la tutela della salute pubblica.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La situazione presso lo stabilimento Vinyls di Porto Marghera prima dell'avvio dell'intervento di presidio ambientale promosso dalla Regione del Veneto con la DGR n. 1814 del 3 ottobre 2013, era alquanto critica e pericolosa per la sicurezza ambientale e la salute pubblica, a causa dei possibili versamenti di acque altamente inquinanti nella laguna di Venezia.

Infatti a fine 2013 i serbatoi delle acque contaminate avevano quasi raggiunto i livelli massimi e con le eccezionali piogge verificatesi nel mese di gennaio 2014, se non fosse stato avviato l'impianto di trattamento delle acque, la situazione avrebbe potuto precipitare con il versamento di acque altamente inquinate in Laguna. Per avviare l'impianto e per le opere di messa in sicurezza dello stabilimento di Porto Marghera, la Regione ha coinvolto i lavoratori del fallimento Vinyls in cassa integrazione, attraverso l'utilizzo dello strumento dei lavori socialmente utili, ai sensi del D.Lgs. 468/1997. Per questi lavoratori, oltre all'indennità dell'ammortizzatore sociale, è stata assicurata dalla Regione del Veneto un'integrazione al reddito a titolo di rimborso spese forfettario.

Per la durata del presidio, inizialmente prevista da ottobre 2013 al 31 marzo 2014, la Giunta regionale con DGR 1814/2013 aveva stanziato 120.000,00 euro al fine di riconoscere ai lavoratori la suddetta integrazione di 3,5 euro all'ora più i costi INAIL e IRAP. Successivamente con DGR 363 del 25 Marzo 2014 venivano stanziati per il periodo dal 1 aprile 2014 al 7 luglio 2014, ulteriori 25.000,00 euro. In questo periodo i lavoratori Vinyls in LSU (Lavori Socialmente Utili), con il supporto anche di ditte esterne specializzate, hanno proseguito l'opera di bonifica svuotando quasi interamente i serbatoi, asportando e inviando a smaltimento i rifiuti industriali.

Sono state portate a conclusione il 65 % delle operazioni complessive di messa in sicurezza degli impianti, come previste nel programma predisposto il 21 agosto 2013 dal Fallimento Vinyls in collaborazione con la Prefettura, la Provincia, il Comune di Venezia, l'ARPAV, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile del Veneto.

Con DGR n. 56 del 4 febbraio 2014, la Regione del Veneto d'intesa con il Ministero dell'ambiente, aveva recepito tale programma, stanziando euro 3.565.650,00 per l'esecuzione del "Piano per fronteggiare la situazione di emergenza ambientale di protezione civile nella laguna di Venezia con riferimento agli impianti Vinyls in fallimento".

Con tali risorse si dovrà provvedere allo smaltimento dei rifiuti stoccati, alla rimozione delle sostanze e macchinari inquinanti, nonché alla pulizia dei circuiti e alla tombatura degli scarichi.

In attesa dell'avvio delle attività di bonifica e almeno fino a quando non saranno completamente smaltite tutte le sostanze inquinanti presenti nell'impianto e demolito lo stabilimento, è necessario proseguire con un'attività di presidio per mantenere in esercizio l'impianto di trattamento reflui delle acque piovane che subiscono una contaminazione a contatto con i fanghi presenti nelle condotte fognarie, nelle vasche e nei serbatoi di stoccaggio.

Lo stabilimento attualmente è nelle disponibilità del curatore fallimentare al quale, con atto del 3 luglio 2014 del Tribunale di Venezia, è stata concessa un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio fino al 7 dicembre 2014 al fine di proseguire nella opera di tutela della sicurezza e della salute pubblica.

Anche l'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) è stato prorogato fino alla medesima data del 7 dicembre 2014 come da verbale sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 2 luglio 2014.

Vi sono pertanto le condizioni perché la Regione possa continuare a realizzare il presidio ambientale presso lo stabilimento di Porto Marghera con le stesse modalità utilizzate da ottobre 2013 al 7 luglio 2014.

La situazione dello stabilimento non è più quella degli ultimi mesi dello scorso anno, ma le operazioni da effettuare per la messa in sicurezza sono ancora considerevoli, soprattutto in relazione alla pulizia da effettuare dei serbatoi. Sentiti i tecnici ARPAV e Vigili del Fuoco, nonché dello stabilimento stesso si ritiene che mensilmente siano da coinvolgere complessivamente almeno 50 lavoratori per complessive 4.200 ore.

Il costo complessivo dell'intervento di presidio, temporalmente compreso tra l'8 luglio 2014 e il 7 dicembre 2014 (5 mesi), calcolando un'integrazione al reddito ai lavoratori in LSU di 3,5 euro l'ora a cui aggiungere i costi IRAP e la copertura INAIL, è di 85.000,00 euro.

La realizzazione del presidio con le modalità descritte consente un risparmio di ingenti risorse finanziarie. In assenza dei lavoratori Vinyls in LSU che mantengono operativo l'inceneritore infatti, la Pubblica Amministrazione dovrebbe farsi interamente carico delle opere di trattamento e smaltimento delle acque inquinate.

Ai lavoratori coinvolti in LSU il sussidio di integrazione all'ammortizzatore sociale sarà erogato dalla Provincia di Venezia, con le modalità previste nella apposita convenzione stipulata a seguito della DGR 1814 del 3.10.2013. La Provincia, in merito ha comunicato il proprio assenso a prestare questo servizio con nota prot. n. 56391xx.1 del 04/07/2014. .

Per quanto riguarda invece la copertura assicurativa (INAIL) di cui la Regione deve farsi carico, questa sarà versata direttamente dal Fallimento, il quale poi provvederà a chiedere il rimborso alla Regione.

Al fine di facilitare il miglior esito delle operazioni di messa in sicurezza degli impianti infine, si favorirà la collaborazione con gli Enti Locali e le altre Pubbliche Amministrazioni interessate al presidio ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D.Lgs. n. 468 del 1° dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 223 del 23 luglio 1991 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Tribunale di Venezia del 4 luglio 2013 con cui Vinyls è stata dichiarata fallita e autorizzata all'esercizio provvisorio, nonché l'autorizzazione del Tribunale di Venezia alla proroga fino al 7 dicembre 2014 dell'esercizio provvisorio;

Visti i verbali ARPAV del 01 aprile 2014 e del 26 maggio 2014;

Vista la DGR n. 1814 del 3 ottobre 2013;

Vista la nota del Curatore fallimentare del 20 giugno 2014;

Vista la nota della Provincia di Venezia prot. n. 56391xx.1 del 04/07/2014;

Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prorogare l'intervento di presidio ambientale presso lo stabilimento Vinyls di Porto Marghera fino al 7 dicembre 2014 e la validità della convenzione sottoscritta con la Provincia di Venezia per le operazioni di riconoscimento del sussidio di integrazione all'ammortizzatore sociale ai lavoratori coinvolti nell'intervento;
3. di determinare in euro 85.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101315 del bilancio 2014 "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (artt. 31, 27 L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)";
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché sul sito internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 277932)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1185 del 08 luglio 2014

Interventi regionali in materia di impiantistica sportiva. Provvedimenti. (L.R. 07.11.2003, n. 27, art.53, comma 7, L.R. 27.02.2008, n. 1, art. 68).*[Opere e lavori pubblici]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento prende favorevolmente atto di alcune richieste da parte di beneficiari di contributo tese alla modifica delle condizioni tecnico - amministrative per l'assegnazione e liquidazione di agevolazioni economiche in materia di impiantistica sportiva deliberate dalla Giunta regionale, disponendo altresì un minima rettifica a precedente provvedimento conseguente a mero errore materiale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche norme, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di impiantistica sportiva. In tale contesto, anche sulla base di specifiche richieste da parte di alcuni soggetti finanziati, si ravvisa l'opportunità di accordare le seguenti variazioni alle condizioni di assegnazione dei relativi contributi.

COMUNE DI CAMPODORO (PD)

Con DGR n. 3466 del 18.11.2008 è stato assegnato al Comune di Campodoro (PD), ai sensi della L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 40.000,00 per lavori di completamento degli impianti sportivi di via Lissaro consistenti nella realizzazione di un corpo di fabbrica ad uso spogliatoi, servizi, magazzino e ripostiglio per il campo da tennis, basket e calcetto, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 91.300,00, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

La convenzione regolante i rapporti tra Regione e Comune è stata stipulata il 31.07.2009 al n. 23541 di rep. .

Con decreto dirigenziale n. 1529 del 06.11.2013, su espressa richiesta del beneficiario, è stata infine concessa una proroga al 30.06.2015 del termine di rendicontazione finale delle spese sostenute.

Ora, con nota in data 19.12.2013 prot. n. 6822, e successiva integrazione in data 24.04.2014 prot. n. 2435, il Comune ha chiesto di poter modificare il progetto con riduzione contestuale della spesa eseguendo, diversamente da quanto finanziato, due distinti corpi di fabbrica in diverse zone dello stesso impianto sportivo, di cui uno ad uso magazzino e l'altro ad uso servizi igienici, con i relativi impianti tecnologici, per una spesa prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 42.991,06, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario intervento.

La richiesta risulta condivisibile tenuto conto che, con le modifiche progettuali proposte, tendenti alla realizzazione di edifici sportivi più aderenti alle nuove intervenute esigenze dell'Amministrazione Comunale, verrebbero in ogni caso garantite le finalità di realizzazione di impianti sportivi stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune mantenendo invariato l'importo del contributo regionale pari ad Euro 40.000,00 accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare non meno di Euro 42.991,06 ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato e fatta salva l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per i soggetti pubblici disposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18.06.2013.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente provvedimento, l'appendice alla convenzione in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente competente in materia di LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30.06.2015, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

ASD ARCIERI DEL PIAVE - SOSPIROLO E LIMANA (BL)

Con DGR n. 2850 del 30.12.2013 è stato assegnato all'ASD Arcieri del Piave con sede in Sospirolo (BL), ai sensi della L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 50.000,00 per l'apprestamento di un campo di tiro con l'arco in località La Cal del Comune di Limana (BL) consistente nella realizzazione di un fabbricato ad uso servizi, completo di impianti tecnologici, oltre alle sistemazioni esterne, su area di proprietà comunale concessa - per la durata di 29 anni a partire dal 13.01.2012 - in uso gratuito alla medesima Associazione; il tutto a fronte di una spesa ammissibile di Euro 145.764,66 per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Ora, con note in data 18.02.2014 e in data 29.04.2014, in sede di conferma del contributo, il beneficiario ha evidenziato come l'attuale grave situazione economica non consente di reperire le risorse finanziarie, per la parte eccedente il contributo regionale, indispensabili alla completa realizzazione dell'intervento.

Al fine di eseguire almeno parte dell'intervento garantendo comunque i servizi minimi irrinunciabili per praticare la disciplina sportiva del tiro con l'arco in sicurezza ed autonomia, anche per gli atleti diversamente abili, l'ASD Arcieri del Piave ha pertanto proposto di modificare il progetto con riduzione contestuale della spesa eseguendo, parzialmente rispetto a quanto finanziato, l'edificio servizi al grezzo avanzato, nonché l'impianto idrico sanitario, quello elettrico telefonico e gli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche.

Tale intervento parziale risulta comunque funzionale allo svolgimento dell'attività sportiva e comporta una spesa per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 65.910,55, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario intervento.

La richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che le riduzioni proposte non pregiudicherebbero la funzionalità dell'intervento così come concepito, garantendo agli atleti la possibilità di praticare la disciplina del tiro con l'arco e venendo in ogni caso garantite le finalità di realizzazione di impianti sportivi stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica, si propone pertanto di accogliere la richiesta dell'Associazione mantenendo invariato l'importo del contributo regionale pari ad Euro 50.000,00 accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare non meno di Euro 65.910,55 ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato.

L'ASD dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente, il recepimento delle variazioni alle condizioni del contributo accordate col medesimo provvedimento.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente competente in materia di LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla base della documentazione che verrà prodotta, il dirigente competente in materia è autorizzato a confermare il contributo nella misura di Euro 50.000,00 a fronte di una spesa minima da rendicontare pari ad Euro 65.910,55.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30.12.2018, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CASTEL BRENZONE (VR)

Con DGR n. 2850 del 30.12.2013 è stato assegnato alla Parrocchia Santa Maria Assunta in Castel Brenzone con sede in località Castello del Comune di Brenzone (VR), ai sensi della L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 10.000,00 per lavori di messa in sicurezza dell'area di accesso agli impianti sportivi di pertinenza, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 50.000,00 per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

Ora, con nota inoltrata in data 02.05.2014, ai fini della conferma del contributo, il beneficiario ha evidenziato come il computo metrico proposto per l'assegnazione del contributo preveda in realtà un importo di Euro 23.588,82 per lavori, oneri sicurezza ed IVA, diversamente da quanto indicato nel provvedimento regionale di attribuzione del beneficio.

Preso atto del mero errore materiale occorso nella predisposizione della DGR n. 2850 del 30.12.2013, si propone di riconoscere egualmente alla Parrocchia il contributo nella misura assegnata di Euro 10.000,00 pur a fronte di una minor spesa prevista peraltro già quantificata dal beneficiario sin dall'origine in Euro 23.588,82 per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

La Parrocchia dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente provvedimento, oltre al recepimento delle variazioni alle condizioni del contributo accordate col medesimo, il proprio provvedimento di approvazione del progetto da parte del competente organo decisionale, nonché idonea documentazione probatoria in merito alla proprietà dell'area interessata dai lavori.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente competente in materia di LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla base della documentazione che verrà prodotta, il dirigente competente in materia è autorizzato a confermare il contributo nella misura di Euro 10.000,00 a fronte di una spesa minima da rendicontare pari ad Euro 23.588,82 ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori, stabiliti improrogabilmente al 30.12.2018, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

COMUNE DI PORTOGRUARO (VE)

Con DGR n. 823 del 15.03.2010 è stato assegnato al Comune di Portogruaro (VE), ai sensi della L.R. 07.11.2003, n. 27, art. 53, comma 7, un contributo in conto capitale di Euro 200.000,00 per lavori di completamento degli impianti sportivi per il rugby di via Forlanini consistenti nella realizzazione di un corpo di fabbrica ad uso spogliatoi e servizi, di tribune prefabbricate e dell'impianto di illuminazione, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 544.500,00, per lavori, oneri sicurezza ed IVA.

La convenzione regolante i rapporti tra Regione e Comune è stata stipulata il 19.09.2011 al n. 26648 di rep. .

Con nota in data 08.11.2012 è stato sollecitato l'invio della documentazione necessaria alla conferma del contributo, per il quale nella DGR di assegnazione non era tuttavia previsto alcun termine perentorio.

Ora, con nota in data 29.01.2014 prot. n. 3955, e successiva integrazione in data 20.06.2014 prot. n. 25958, il Comune ha chiesto di poter modificare il progetto con riduzione contestuale della spesa eseguendo, parzialmente rispetto a quanto finanziato, il solo corpo di fabbrica ad uso spogliatoi e servizi, per una spesa prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 220.000,00, inferiore alla spesa ammissibile riconosciuta per l'originario intervento.

La richiesta risulta condivisibile, tenuto conto che le riduzioni proposte non pregiudicherebbero la funzionalità dell'intervento così come concepito, garantendo agli atleti la possibilità di praticare la disciplina del rugby e venendo in ogni caso garantite le finalità di realizzazione di impianti sportivi stabilite dalla legge di spesa e perseguite con il contributo finanziario della Giunta regionale. Anche in considerazione della sfavorevole congiuntura economica e dei relativi vincoli di spesa imposti agli Enti Locali, si propone pertanto di accogliere la richiesta del Comune mantenendo invariato l'importo del contributo regionale pari ad Euro 200.000,00 accordando al beneficiario la possibilità di rendicontare non meno di Euro 220.000,00 ai fini della completa liquidazione del contributo assegnato e fatta salva l'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per i soggetti pubblici disposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1024 del 18.06.2013.

Il Comune dovrà presentare alla Regione, entro il termine di 90 giorni naturali e consecutivi dalla notifica del presente provvedimento, l'appendice alla convenzione in recepimento delle varianti progettuali proposte.

Tale termine si intende perentorio e pertanto, in caso di suo inutile decorso, il dirigente competente in materia di LL. PP. è sin d'ora autorizzato a disporre la revoca del contributo applicando le procedure di cui alla legge n. 241 del 07.08.1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Sulla base della documentazione che verrà prodotta, il dirigente competente in materia è autorizzato a confermare il contributo nella misura di Euro 200.000,00 a fronte di una spesa minima da rendicontare pari ad Euro 220.000,00.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori, stabiliti al 15.03.2015, per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi, fatte salve le ipotesi di proroga disciplinate dalla DGR n. 69 del 04.02.2014.

COMUNE DI VENEZIA

La L.R. 27.02.2008, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008", all'art. 61, ha destinato al Comune di Venezia un contributo straordinario in conto capitale di Euro 1.200.000,00 per l'ampliamento delle strutture di servizio della "Società Sportiva Venezia - Mestre Rugby 1986 srl", con messa a norma e manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo per il rugby situato in località Favaro Veneto. Il contributo è stato assegnato al Comune di Venezia in due quote distinte di Euro 600.000,00 cadauna, per gli esercizi finanziari 2008 e 2009, rispettivamente con DGR n. 2133 del 29.07.2008 e con DGR n. 647 del 17.03.2009.

Infine con DGR n. 1823 del 15.10.2013 è stata accolta la richiesta del Comune tendente ad articolare l'intervento in 4 stralci funzionali.

Tuttavia nelle premesse e nel punto 4 del dispositivo di tale provvedimento, per mero errore materiale è stato riportata la seguente articolazione per stralci dell'intervento ammesso a contributo :

1°. ampliamento campo rugby, copertura tribuna, adeguamento e messa a norma :

spesa effettivamente sostenuta Euro 176.404,33;

2°. rifacimento manto erboso campo allenamento : spesa prevista Euro 520.000,00;

3°. sistemazioni e percorsi esterni : spesa prevista Euro 200.000,00;

4°. completamento nuovo fabbricato ad uso spogliatoi : spesa prevista Euro 350.000,00;

invertendo l'intervento ed il relativo importo di cui al punto 1 con quello di cui al punto 2.

Pertanto la corretta articolazione per stralci autorizzata con la DGR 1823/2013 deve intendersi la seguente :

1°. ampliamento campo rugby, copertura tribuna, adeguamento e messa a norma :

spesa prevista Euro 520.000,00;

2°. rifacimento manto erboso campo allenamento : spesa effettivamente sostenuta Euro 176.404,33;

3°. sistemazioni e percorsi esterni : spesa prevista Euro 200.000,00;

4°. completamento nuovo fabbricato ad uso spogliatoi : spesa prevista Euro 350.000,00;

Con le presente deliberazione si intende quindi porre rimedio al sopra citato errore materiale confermando l'articolazione in 4 stralci come sopra riportato.

Come più volte evidenziato dal beneficiario, l'IVA non costituisce spesa e pertanto non verrà riconosciuta ammissibile a contributo.

Sono comunque fatti salvi i termini temporali perentori, stabiliti rispettivamente al 30.06.2015 (quota esercizio 2008) e al 30.06.2016 (quota esercizio 2009), per la presentazione alla Regione della rendicontazione finale delle spese sostenute per l'intervento di cui trattasi.

Per quanto sopra evidenziato si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27, art.53, comma 7;

VISTE le DDGR n. 3466 del 18.11.2008 e n. 2850 del 30.12.2013;

VISTA la L.R. 27.02.2008, n. 1, art. 68;

VISTE le DDGR n. 2133 del 29.07.2008, n. 647 del 17.03.2009 e n. 1823 del 15.10.2013;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Campodoro (PD) a far valere il contributo di Euro 40.000,00 (originariamente assegnato con DGR n. 3466 del 18.11.2008, ai sensi della L.R. 27/2003, art. 53, comma 7 per lavori di completamento degli impianti sportivi di via Lissaro consistenti nella realizzazione di un corpo di fabbrica ad uso spogliatoi, servizi, magazzino e ripostiglio per il campo da tennis, basket e calcetto, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 91.300,00) per eseguire, diversamente da quanto

finanziato, due distinti corpi di fabbrica in diverse zone dello stesso impianto sportivo, di cui uno ad uso magazzino e l'altro ad uso servizi igienici, con i relativi impianti tecnologici, per una spesa prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 42.991,06, con le modalità di cui alle premesse, fermo restando il termine di rendicontazione;

2. di autorizzare l'ASD Arcieri del Piave con sede in Sospirolo (BL) a far valere il contributo di Euro 50.000,00 (originariamente assegnato con DGR n. 2850 del 30.12.2013, ai sensi della L.R. 27/2003, art. 53, comma 7 per lavori di apprestamento di un campo di tiro con l'arco in località La Cal del Comune di Limana (BL) consistente nella realizzazione di un fabbricato ad uso servizi, completo di impianti tecnologici, oltre alle sistemazioni esterne, su area di proprietà comunale a fronte di una spesa ammissibile di Euro 145.764,66) per eseguire, parzialmente rispetto a quanto finanziato, l'edificio servizi al grezzo avanzato, nonché l'impianto idrico sanitario, quello elettrico telefonico e gli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche per una spesa prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 65.910,55, con le modalità di cui alle premesse, fermo restando il termine di rendicontazione;

3. di autorizzare la Parrocchia Santa Maria Assunta in Castel Brenzone con sede in località Castello del Comune di Brenzone (VR) a far valere il contributo di Euro 10.000,00 assegnato con DGR n. 2850 del 30.12.2013, ai sensi della L.R. 27/2003, art. 53, comma 7 per lavori di messa in sicurezza dell'area di accesso agli impianti sportivi di pertinenza, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 23.588,82 anziché Euro 50.000,00 prendendo atto in tal senso del mero errore materiale occorso nella stesura della predetta DGR 2850/2013, fermo restando il termine di rendicontazione;

4. di autorizzare il Comune di Portogruaro (VE) a far valere il contributo di Euro 200.000,00 (originariamente assegnato con DGR n. 823 del 15.03.2010, ai sensi della L.R. 27/2003, art. 53, comma 7 per lavori di completamento degli impianti sportivi per il rugby di via Forlanini consistenti nella realizzazione di un corpo di fabbrica ad uso spogliatoi e servizi, di tribune prefabbricate e dell'impianto di illuminazione, a fronte di una spesa ammissibile di Euro 544.500,00) per eseguire, parzialmente rispetto a quanto finanziato, il solo corpo di fabbrica ad uso spogliatoi e servizi per una spesa prevista per lavori, oneri sicurezza ed IVA pari ad Euro 220.000,00, con le modalità di cui alle premesse, fermo restando il termine di rendicontazione;

5. di dare atto, a parziale variazione di quanto indicato nelle premesse e nel punto 4 del dispositivo della DGR n. 1823 del 15.10.2013, per quanto concerne il Comune di Venezia, che l'articolazione per stralci funzionali dell'intervento di ampliamento delle strutture di servizio con messa a norma e manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo per il rugby situato in località Favaro Veneto, è confermata come segue :

- 1° stralcio : ampliamento campo rugby, copertura tribuna, adeguamento e messa a norma :

spesa prevista Euro 520.000,00;

- 2° stralcio : rifacimento manto erboso campo allenamento : spesa effettivamente sostenuta Euro 176.404,33;

- 3° stralcio : sistemazioni e percorsi esterni : spesa prevista Euro 200.000,00;

- 4° stralcio : completamento nuovo fabbricato ad uso spogliatoi :

spesa prevista Euro 350.000,00;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa la sottoscrizione delle conseguenti appendici alle convenzioni e l'adozione dei decreti di conferma;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.